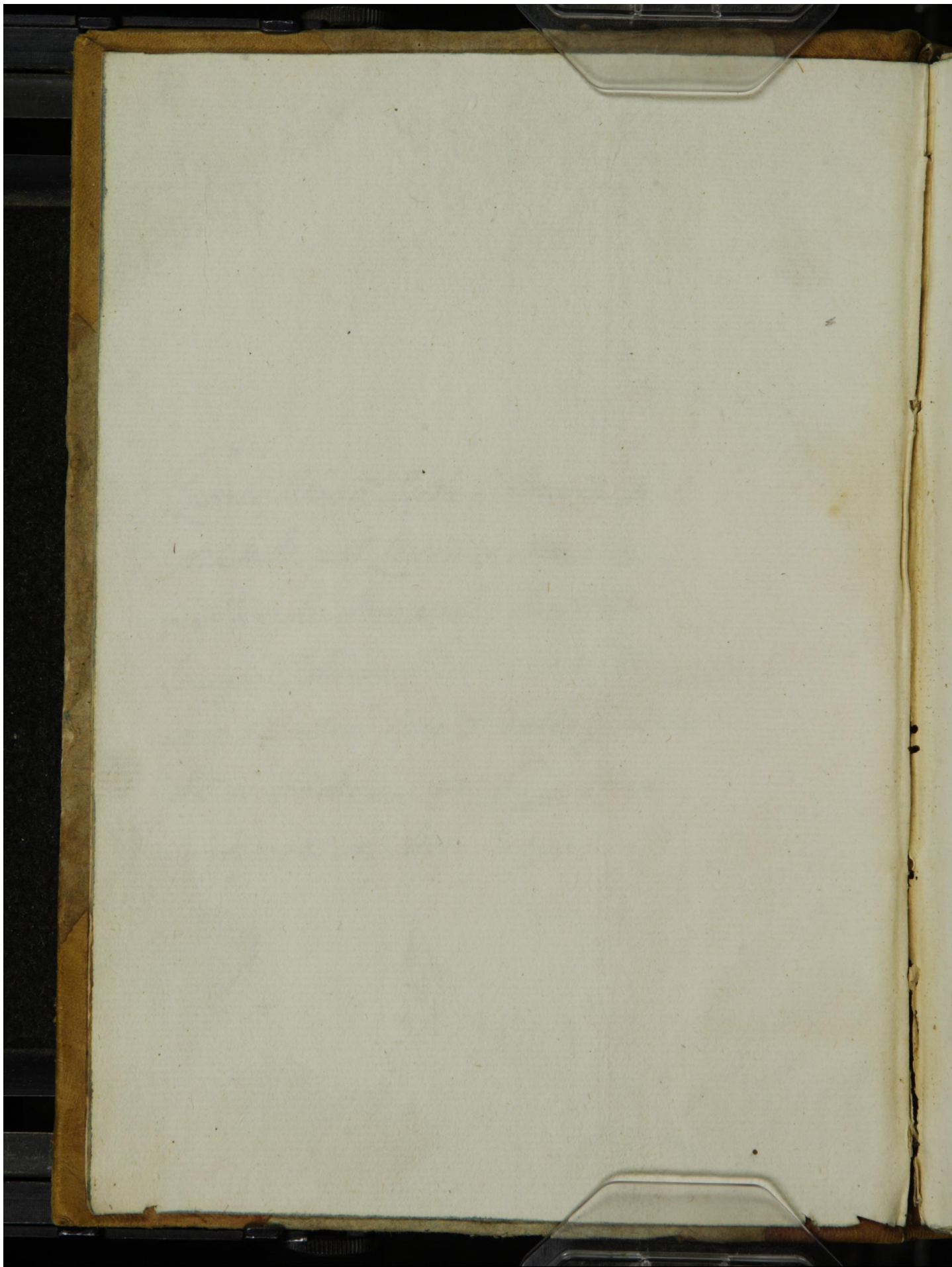
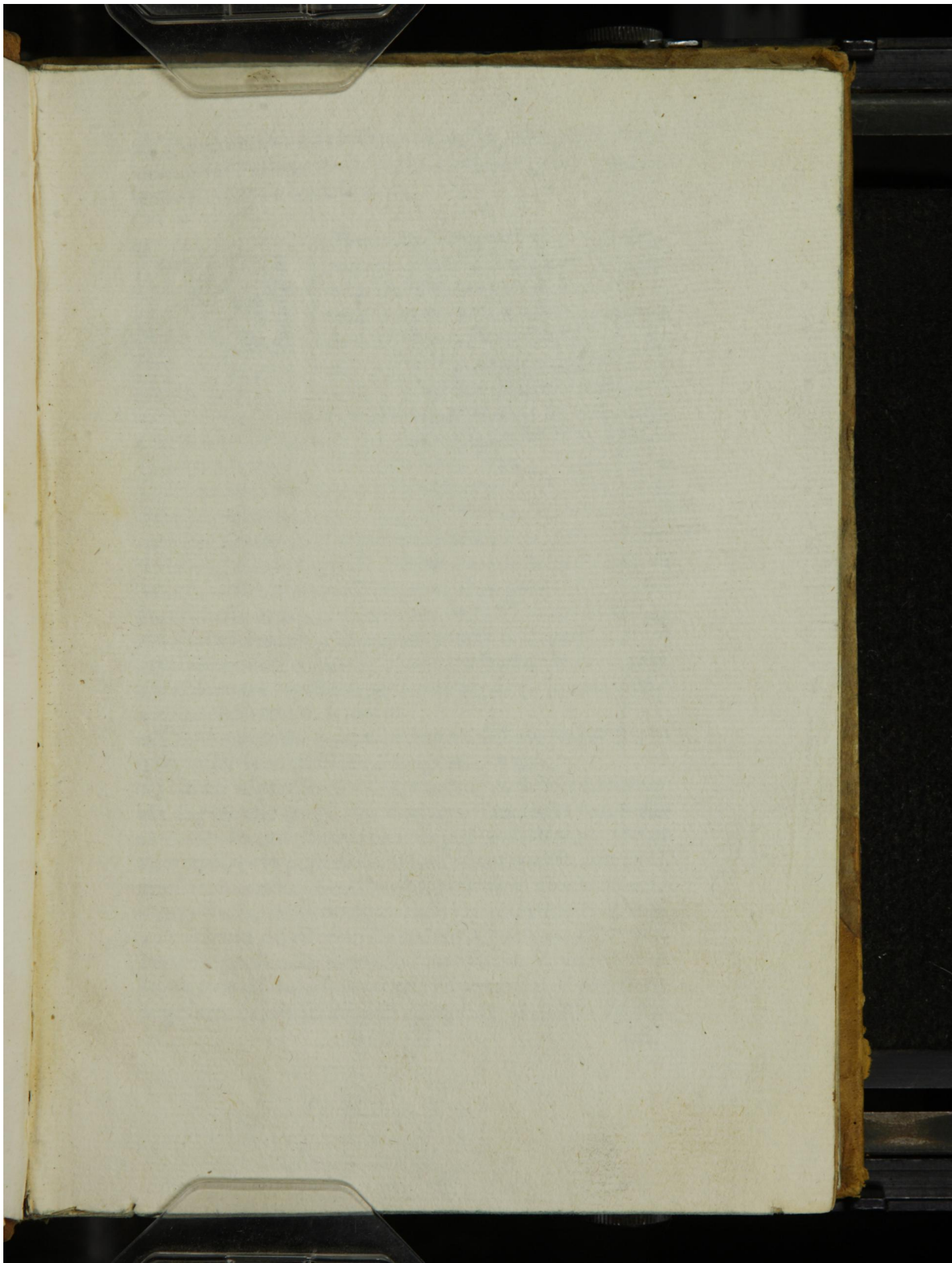
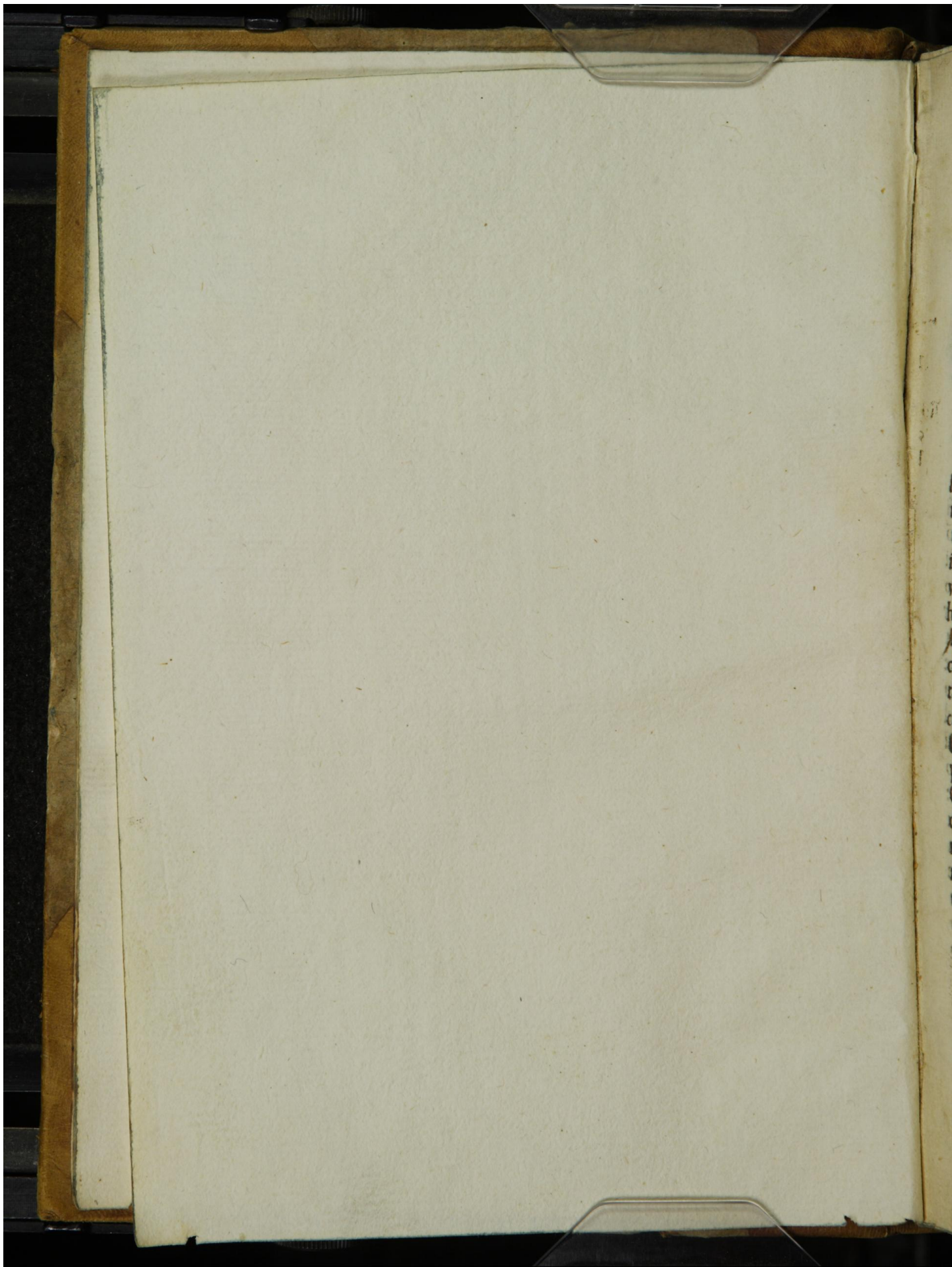
Questo libro è della Libreria di S.
Michele, e S. Lucia a Monte
Gulfando donatoli da me
Jacopo Tolomei Pucci unitam:
con Matteo mio Fratello questo
dì 11. Ottobre 1776. p star
sempre in detto luogo.

¶ Incomincia uno tractato chiamato interroghatorio composto dal reuerendo frate Antonio arciuescouo fiorentino: sopra leconfessioni.

Efecerunt scruptantes scruptinio. Ait. ps. lxiii. Loscruptinio elquale e/laconfessione nella quale ilpenitẽte discute & ricerca lacõscientia sua & ilcõfessore insieme con lui. Et impercio loscruptante e/ilcõfessore/el quale in quello puo in tre modi mãcare: cioe per malitia absoluendo quello che sa non potere absoluere: o uero per ignorantia nõ sappiendo discernere infra lepra & lepra: cioe infra peccato mortale & ueniale. Et etiam non intendere quello che puo & non puo absoluere: o uero per infermita di concupiscẽtia: pigliando inde occasione dimale per ludire quãdo incautamẽte se reggesse. Onde Augustino inde. pe. di vi. ca. i. dice. Guardisi lospiritual giudice: Si come nõ ha cõmesso crimine dinequitia: cosi nõ manchi dal dono della scientia. Per lequali parole si dimostra che el confessore debba hauere potesta nellacto della conscĩetia cõseruare laptitudita della sua mẽte: & hauere sufficiente chiareza di scientia.

¶ Della potesta/o uero auctorita del confessore & chi puo udire leconfessioni Paragrafo primo.

Quanto alprimo cioe della auctorita delconfessore e/da sapere che quegli che non sono sacerdoti non possono udire leconfessioni: Et se lepossono udire in caso di morte nõ pcio possono absoluer̃: sicome elsacerdote demostratiuamẽte. Secõdo alcuni doctori absoluẽdo alcuni nõ essendo sacerdote: cade ĩ regolarita: sicome ql che celebra nõ essendo sacerdote. Questo tamẽ e/dubbio: impoch̄ nõ e/expresso ĩ iure sicome di quel che celebra non essendo sacerdote. Et pero non e/ paruto in regolare: ex. de sentẽ. exõ. is. qui. li. yi. Onde questo

confesso dal non sacerdote: Sidebba dinuouo cõfessa re. Laragione e/qsta che solo a sacerdoti e decto. Quorum remiseritis &c. Io. xx. Tamẽ nõ da ogni sacerdote puo ciascuno essere absoluto: ma dal pprio/o/di sua licentia. uñ ex. de pe. & re. c. oĩs. Dice che ciascuno e tenuto confessarsi una uolta lanno dal proprio sacerdote tutti esuoi peccati: de pe. di. vi. placuit. Laragione e/qsta. i. Che nissuno puo sciogliere/o uer legare se nõ ha iuridictione sopra quel/che siconfessa da lui: Ma se alcuno e/proprio prelato & nõ e/sacerdote: si come ql li che hanno cura danime: & iuescoui/iquali non sono sacerdoti possono essere absoluti per quelli aquali p essi prelati & uescoui nõ sacerdoti fusse cõmessa auctorita.

Del proprio sacerdote capitolo secundo.

MA e/dasapere che ilproprio sacerdote altrimẽti si intẽde quãdo sidice. Che ciascheduno sidebba cõ fessare dal proprio sacerdote. Et altrimenti quãdo sidice. Che di licentia del proprio sacerdote Alcuno sipuo cõfessare da altro che da esso proprio sacerdote. Impercio che nel primo caso. sidice pprio sacerdote esser ciascuno che ha potesta dabsoluere ordinaria/o/uero delegata in comune nõ in singulare: & impcio che Lauctore: cioe Lacusatore segue Lactore del reo. Onde sta nella lectione sua qllo che dimolti debbi seguitare. Et impero che nelforo della cosciẽtia quel medesimo e/ actore & reo. Onde seguita che lui medesimo puo acusar se stesso dinãzi a ciascheduno confessore de peccati comuni: elqual cõfessore possi lui absoluere del peccato ĩ ciascheduno luogo cõmesso. Per laqual cosa dice Hostiẽse che ciascheduno ha tre proprii sacerdoti ordinatamente. Elprimo e ilcurato cioe elparrochiano suo. Eluescouo. Elpapa. In nel secõdo caso e/ilproprio sacerdote p lalicẽtia del quale sipuo lhuomo da altri confessare. si intende strictius. quel che p sua ragione ordinaria ha questa auctorita & nõ p cõmessione. Et pero se ciascũo

si puo cõfessare da lui cario di quel che ha cura danime. Non pero esso uicario puo dar licentia a chi si debba cõfessare allui che si uada a confessare da altri. Et questo dice Pietro di palude. i. iiii. di. xvii.

¶ Del confessore ordinario di ciascheduna persona & prima delle opere ecclesiastiche Capitulo. iii.

DEl Papa perche nõ ha superiore da Christo ne dal concilio. chiũche ellegge el proprio confessore. El quale p la auctorita di xpo puo lui absoluere & legare nellacto della confessione. Ma non in el foro exteriore: imperoche esso non puo esser legato di legame di excumunicatione: della quale habbi bisogno desser absoluto: impoche esso puo esser legato dello legame del peccato. Sicõe noi altri & cosi ha bisogno di rimedio co glialtri: imperoche Christo non lascio lui sanza rimedio. Et perche dal principio ciascheduno poteua absoluere quello che si faceua allui subdito cosi hora quanto allui el quale non e sotto posto a psona: si come esso papa puo essere da chi egli elegge absoluto. Quegli che sono famiglia del Papa hanno somo penitẽtiere col papa p proprio sacerdote pche a nissuno altro sono sotto posti. Ma el contrario e de cappellani del Papa equali pel mondo sono spersi p questo nõ sono exenti da glaltri. Ma de cardinali equali sono uescoui essi non meno auctorita hãno che altri uescoui: cioe che possono eleggere el confessore. Quel medesimo possono se sono legati: impoche sono prelati o uero exenti. Ma se sono semplici cardinali: cioe che non sono uescoui ne legati dice Ho. essi non hauere se nõ el Papa & il sommo penitentiero. Piu sicuro e che habbino licentia dal Papa. Ma la comensal famigla loro di licentia dessi cardinali possono elleggere il confessore: impercioche di cõsuetudine sono lor subditi o sacerdoti o uero altri chẽ sieno o uero forse puo essere loro proprio sacerdote el sommo

penitentiero elquale e/curato ditutte lemansioni della curia papale & questo dice Pietro di palude nel . iiii . E patriarchi uescoui & arciuescoui hano i proprio sacer/dote imediate eloro superiori . Siche eluescouo ha lar/ciuescouo . Larciuescouo ha elprimate elprimate ha el patriarcha elpatriarcha ha elpapa . Et qsto hano quan do no fussono exenti . Nieredimeno tutti costoro posso no eleggere elconfessore allor . ex . pe . & re capitulo ul timo : equali cofessori cosi electi possono absoluere eue scoui & arciuescoui & c . Non solamete delli oculti pec cati : ma etiamdio de manifesti & notori condicenti & Larciuescouo cioe quando siuolesse fare absoluere elue scouo Et anco sipuo fare sciogliere dallegame della ex cumunicatione maggiore & minore & rimutare euoti & rilassare igiuramenti & tutte laltre cose p lequale no bisognasse ricorrere a la sedia apostolica : Aduenga ch Hostiense dica elcontrario & questo contrario tiene la pisanella . Non pero sicotradice a essa Aduenga che in essa non sia facta metione se non della absolutione de peccati : Conciosia che la intentione sia a essi uescoui a quali sempre e graue ricorrere agliarciuescoui : & mol/to piu graue al papa in tal modo prouedere alloro p lo confessore da essi electo . Si come proueduto e/alli infe riori dessi uescoui per essi uescoui . Et impcio diciasche duno caso delquale puo eluescouo absoluere elsuo infe riore : cosi ilconfessore electo da lui puo lui absoluere . Et in ogni caso in elquale puo iluescouo dispensare col suo inferiore : cosi lui puo dispesare col uescouo : Impe roche la doue e/medesima ragioe ine e/medesima for za : Et percio dice bene Hostiense dicedo cosi . Questo priuilegio no perde p questo cioe che uene a Roma im poche no sistingue la doue sisia . Ma se cessasse adalcun essere uescouo cioe che ciessa da luogo & da la dignita : forse pde ilpriuilegio dato a uescoui : ma se macasse da luogo & no da la degnita no lopde . Laragione e/che al quatipuono che ilconfessore electo dal uescouo no puo

absoluere esso uescouo dal uicolo della excumunicatio
ne: Impoche nõ ha lapotesta se non nella electione del
uescouo. Ma aque sto sirisponde che quel tal confessore
electo p iluescouo nõ ha lapotesta dal uescouo eligente
Ma da laragione questa auctorita cõmictente: si come
coloro equali sono electi da quegli che hanno p lettere
de penitentierii dipotere eleggere un cõfessore: Laqual
potesta non e/data aessi cõfessori cosi electi da gli eligẽ
ti: ma da penitentieri: sicome quãdo eluescouo cõme/
cte a frati equali sono electi da lor priore essi frati son
cõmessarii de prelati & non delli eligenti. Et impoche
ancor dicono che se quel che e/electo dal uescouo in cõ
fessione fusse excumunicato dexcomunicatione mino/
re: quãdo e/electo allhora non potrebbe absoluere: im
peroche quello che e/legato in excumunicatione mino
re non puo essere electo. Sirisponde a questo non uale ĩ
percioche si intende della electione & degnita. Ancor
piu forte sidice che se elcõfessore electo dal uescouo lui
& louescouo che lo elegge Allhora fussono legati di ex
cumunicatione maggiore nõ impedisce ilfacto dũmo/
do che quando elconfessore electo absolue non sia lega
to della excumunica magiore/o uero sospeso & questo
dice Pie. di pal. nel iiii. di. xvii. Eprelati exenti hãno
simile priuilegio come in eleggersi elconfessore imper
cioche ĩmediate che esono exẽti & sono prelati sicome
sono molti abbati: per questo medesimo hanno questo
priuilegio: peroche graue sarebbe ancora alloro sem
pre andare al nuouo Papa per lalicentia diconfessarsi:
Ma se sono exenti & non sono prelati non hanno que/
sto priuilegio: Verbigratia tutti esubditi del collegio
exenti secholari/o/uero regholari elquale collegio ex/
enti nel chapo & nelli membri questi tali rectamente
immediate sipossono confessare da iloro prelati & non
da altri sanza licentia di essi prelati. Similmente niu/
na Abbadessa aduengha che essa exercitasse leragioni

epischopali imporre offitiali se essa gia non hauesse so
pra di questo spetial preuilegio quantũche fusse exenta
non puo questo hauere perche non e/prelata & non ha
lechiaui della iuriditione. Similmente ciascheduno chẽ
fusse preposto a nissuno altro per cõmessione daltri: &
fusse delegato nõ puo esser chiamato prelato. Onde ad
uenga che fusse exente: perche non e/prelato non ha q̃
sto priuilegio: sicome sarebbe ilsopriore nella religiõe
eluicario del guardiano. elpriore non cõuentuale/o ue
ro elpriore conuentuale socto labbate non per eletione
Ma da esso abbate del consiglio de piu antichi posto &
instituto priore. Se gia forse morẽdo labbate: essi prio
ri possono diuẽtare come ordinarii: imperciochе allho
ra la eletione sorogata elpriuilegio dicolui nel quale so
rogato. Ma elpriore instituto per la eletione canonica
e prelato & impercio se fusse cxente harebbe elmedesi/
mo priuilegio per laqual cosa non parrebbe necessario
che quello che la cõferma nelprioratico ledesse lapote/
sta di eleggersi elconfessore. Si come quel che cõferma
& consacra eluescouo nõ e/bisogno che lidia quella au
ctorita perche se lha dasse ne anco contradice questa de
cretale. Ne prodilatione impecrioche questo priuilegio
dieleggersi ilconfessore equalmente siconcede a uesco/
ui & a minori prelati exenti. Onde concio siacosa che
euescoui ĩmediate sieno soctoposti alli arciuescoui: niẽ
tedimeno sanza lor licẽtia questa tal gratia possono ha
uere & quegli che non sono exenti. Adunque epriori q̃
sto medesimo possono hauere aduenga che sieno socto
li abbati & altri maggiori sanza loro licentia dũmodo
che essi priori sieno ordinarii. Ma se fussono alquãti cõ
stituti in degnita & nientedimeno non fussono prelati
sicome sono cãtori/thesaurarii/sacrestani & simili nõ
hãno questo priuilegio: aduenga che sieno exenti. Ma
se efussono alquanti prelati & exenti & nõ fussono pre
lati in nel foro penitentiale si come sono archidiaconi
del pari correnti co uescoui nel foro delle cause: non p

esso per questo essi potere hauere elpriuilegio. Ma solo
a prelati equali hanno cura danime dicono essere con-
cesso. Et sicome io dixi de uescoui che mentre che sono
uescoui quanto alla degnita ritengono ilpriuilegio. Et
cosi di questi prelati dico mentre che sono ī prelatione
Et similmente quel tal confessore che fusse electo da q̄
sti prelati puo fare con esso loro in absoluendogli & di
spensandogli q̄llo che puo fare iluescouo & se fusse esso
confessore allor sotto posto excepto nella sententia da-
ta da loro superiori contra essi si come sarebbe quando
larciuescouo desse una sententia contro ilsuo suffraga-
neo cioe eluescouo: & dallo abbate contra elpriore con
uentuale: & dal ministro contra elguardiano. Allhora
tal confessore electo da questo electo da queste sentētie
date da maggiori prelati non puo absoluere. Ciascuno
puo/o morto/o non morto elconfessore che gia hauesse
electo: eleggerne & mutare unaltro a suo beneplacito:
& īmediate che colui che puo eleggere el cōfessore sicō
fessa da alcuno sitiene hauere electo esso per confessore
imperoche piu e ne facti & nella intentione della men
te che nelle parole in eleggere. iii. q vi c. i. Et de maio
& obe legebatur. Et questo dice Pietro di palude. Li in
feriori prelati non exenti: se sono īmediate sobtoposti
al uescouo esso solo co suoi superiori hāno ī proprio sa
cerdote: Si come sono abbati decani prepositi & arcip̄
ti & preti che hāno cura danime: in contado hanno il
decano di contado. Eluescouo quando quel decanatoi
fusse con esso alla cura dellanime. Similmente eprior
iquali sono socto essi abbati sono socto euescoui.
¶ Quegli che non sono prelati: sono īmediate socto a
loro curati/o uero che sieno abbati/o ueramēte che sie
no priori/o ueramēte decani equali sono di collegio/o
uero semplici decani/o uer semplici curati quando so-
no nelle loro parrochie. Echerici del choro sono socto
posto a quel che esopra elchoro/o uero che sia elprinci-
pale cantore/o uero succētore negli exteriori. Ma quā

to alforo della conscientia solo eldecano e/ueduto esse re loro curato Pietro di palude nel iiii. di. xvii.
Tertio paragrafo. Da chi sidebbono confessare esecolari ordinariamente. Lo imperadore secondo Hostiense diconsuetudine antiquissima siconfessa asuoi cappellani: Ma come sidice ex. de pe. & re. cli. vi. per nissuna cõsuetudine sipuo introdurre che alcuno sanza licẽtia del proprio sacerdote sipossa eleggere ilconfessore a suo modo se non dilicentia del Papa. ElRe al uescouo o larciuescouo di quella cipta oue lasedia del regno nõ in quella oue piu habita: ma in quella oue sicongiugne & oue coronato. Principes minores: se hanno sotto se piu cipta similmente nella sedia principale del ducato o uero del prĩcipato acquista ildomicilio: Ma se hauesse una cipta & unaltra maggiore alluno & allaltro uescouo/o arciuescouo debba riceuere lalicentia secondo Hostiense: Ma questa non e/uero quãto allarciuescouo imperoche nissuno subdito debbe esser subdito ĩmediate allo arciuescouo se nõ quando uisita: Ma solo essi uescoui sono subditi ĩmediate allarciuescouo. Onde conciosiacosa che ilsignore in due terre nel temporale tenga signoria: cosi nelle cose spirituali e/socto posto a uescoui dessa cipta sicome fusse seruo. Come propriamẽte elsignor duno castello e soctoposto nelle cose spirituali alsuo prete curato Et impercio sicome larciuescouo nõ puo dare licentia a lhuomo che ha lhabitatione nel uescouado del suo uescouo che sicõfessi: Cosi nõ lapuo anco dare alprincipe elquale ha eldominio ĩ diuersi uescouadi & non nelle cipta. Molto maggiormente e/ueduto che debbi ad essi uescoui domandare licentia/o a quello ĩ elquale ha elprincipale domicilio/o uero da tucti edue: quãdo equalmente intutti adue habitasse. Esignori equali in un medesimo uescouado hanno ĩ diuerse uille ladominatione & in tal modo che lauilla nõ cõtiene ĩ se piu parrochie & maxime se una nõ fusse prin

cipale dellaltra. Allhora a niuno prete curato e/socto posto. Ma imediate aluescouo. Ma se in una uilla fusse elprincipale dominio in elquale non e/se nõ una parrochia/o uero sono molte & una e prĩcipale alaltre elprete dessa e suo proprio sacerdote fuori deluescouo. Eballiui cioe imbasciadori equali nõ hauessono ĩ alcuno luogo mansione. Se nõ chẽ cercano stare hora qui & domani cola in ogni luogo sipossono confessare/o a Vescoui delle cipta o uero a preti delle parrochie doue sitruouano in hospitio. Et similmente de ꝑpositi: aduenga che habbino lecase de parẽti fuori della balliuia/o siniscalcheria/o uero prepositura impercioche per cagione dello offitio: quasi contrahendo sifanno di q̃lla parrochia oue siritruouano. Tutti glialtri borghesi & secholari e quali nõ sono posti ĩ alcuna degnita sono socto posti a quegli curati: nelle parrochie de quali habitano principalmente/o uero se fussono di due parrochie: in quella che sitruouano quando siuogliono confessare della parrochia sono. Et questo dice Pietro di palude. Regolarmente adunque laconfessione e/dafare alproprio sacerdote. Onde Innocentio ex. de. & re. omnis dice. Se alcuno siuuole confessare da altri che dalproprio sacerdote per iuxta cagione. Prima domandi lalicentia & obtenghila al proprio sacerdote: conciosiacosa che altrimenti esso confessore non puo ne sciogliere ne legare.

Come sipuo alcuno confessare da altri che dal proprio sacerdote. Capitulo quinto.

E Da sapere & notare ecasi secõdo Pietro di palude per liquali ciascuno puo a altri confessarsi che dal proprio sacerdote: etiã sanza licentia sua. Equali casi pone Hostiense nella somma. Elprimo e/ꝑ la indiscretione del proprio sacerdote. Et socto q̃sto caso sicõprẽde: q̃n esso sacerdote e/sollecitatore almale & reuela

tore di confessione o ue ramente si facto che per lacon
fessione allui facta potrebbe uenire in pericolo a quel-
lo che siconfessa & ancho a quello che confessa. Adun
que in questo caso dice Hostiense essere data licentia da
laragione. potere andare a altri. de. pe. di vii. placuit
Ma altri doctori dicono cħ sidebba chiedere licētia da
lui-o dal suo superiore. Impercioche. Decre. oīs. Di-
ce che quando per iusta cagione alcuno siuuole cōfessar̄
da altri che dal proprio sacerdote: domandi lalicentia
alproprio. Et aduenga dio che alquanti intendino se q̄
sto non procedessi per colpa del proprio sacerdote. Niē
tedimeno nō e-paruto ilmeglio per benche persua col
pa questo proceda impercioche lacolpa sua non debba
nuocere a altri: sicome nocerebbe alluo superiore: uer
bi gratia: se ilproprio sacerdote fusse morto-o excumu
nicato non percio īmediate e-lecito andare a cōfessar-
si da altri. Ma e-bisogno ricorrere aluescouo se alsupe
riore non puo andare. Et se iluescouo etiā fusse morto
allhora perche al papa non e-facile cosa potere andare
puo īmediate andare a unaltro. Adunque quādo ilpro
prio sacerdote e-īdiscreto & inacto ciaschedūo suo sub
dito sanza altra licentia domandata-o uer dimandata
& non obtenuta puo andare a altri a cōfessarsi dico do
mandata perche se esso e-indegno udire laconfessione
non e-inabile apoterla concedere & cōmettere. Et in q̄
sto cioe che debbi dimandar licentia da esso-o uero dal
superiore: Si concorda san Thomaso Pietro Alano In
nocentio & Guglielmo: Onde se a questi tali fussi nega
ta lalicentia allor dicono eprefati doctori cħ quel iudi
cio e-di costoro che di quegli non hanno copia di con-
fessore. Ma Pietro di palude dice che allhora puo libe-
ramēte andare a altri sicome disopra e manifestato: &
se uno diquesti tali non potesse hauere altrō & lanecessi
ta loconstringesse allhora epredecti doctori dicono che
esso confessi epeccati in genere: nō enarrando quello p
loquale nepotesse uenire scādolo. Elsecōdo caso e-quā

do elparrochiano transferisce lasua habitatione ĩ altra
parrochia: impoche allhora mãca dessere parrochiano
della prima & diuenta parrochiano della secõda doue
ferma lhabitatione sua. Ma seĩ due parrochie hauesse
lasua habitatione & in una stesse iluerno & nellaltra la
state: delluna & dellaltra parrochia sintẽde dessere: nõ
insieme: ma successiuamẽte cioe quella habitatione do
ue sitruoua in quella pigli esacramenti. Elterzo caso e
quando eluagabondo: cioe quello che ua per lomondo
non cercãdo habitatione ĩ nessuno luogo. Costui sipuo
confessare a ciaschuno curato/o uero dal uescouo della
parrochia doue sitruoua etiã dal prete che non fusse cu
rato: sicome pare adalcuno: impoche nõ essendo subdi
to a persona sipuo far subdito a chi esso uuole. Concio
sia che ogni sacerdote ha lapotesta dellordine & della
iuridictione ꝑ essa ordinatione: Ma esubditi solamẽte
hanno colloro/equali sisoctomettono alloro. Se nõ che
secõdo leleggi ciascuno che sisoctomette auno una uol
ta e/facto di lui parrochiano & non sipuo soctoporre a
altri ꝑ infino chẽ semplicemẽte nõ sisoctrae da esso san
za lasua uolonta ar. de. di. vi. placuit. Elquarto e/quã
do alcuno cerca lhabitatione nella quale possi habitare
per infino che pena ad hauerla nõ ha ilproprio sacerdo
te. Et de peregrini e/dadire che sanza licentia de loro
curati hãno facto elcamino: ꝑ questo medesimo sintẽ/
de essi hauere interpetrata licentia diconfessarsi: cõcio
siacosa che sanza confessione degnamẽte peregrinare
non possino. Onde se uiene lapasqua: possono essere co
municati per lamedesima licentia diconfessarsi de casi
episcopali: si come e/ilcurato de parrochiani. De mer
catanti e/dasapere che se non hanno alcuna habitatio
ne: se nõ seguendo di mercato ĩ mercato & quel mede/
simo di loro che de uagabondi & quel medesimo e/an/
co hauendo lhabitatione: ma nõ uisiritruouano per lo
tempo pasquale comunemente impcioche non e/paru
to che habbino habitatione quãto a sacramẽti. Et quel

medesimo e/della famiglia de balliui cioe imbasciado ri & pricipi: & diciascheduni che i quel medesimo stā no: per laqual cosa e/manifesto. Aduenga che tenghino lhabitatione loro altrui: nientedimeno nō uitornano se non acōtali tempi: & impcio costoro possono essere chiamati uagabōdi. Quel medesimo della famigla de uescoui secolari: impoche eluescouo nō ha ragione sopra dilei sicome ecardinal sopra diloro. Ma se fussono di quel uescouado dessa licentia siconfessino. Ma se fussino dunaltra cipta della quale eglino abbādonano lhabitatione: impoche uāno uagabondi p uescouado p rispecto del uescouo/o dilicentia del uescouo/o del prete curato nella parrochia oue uanno sipossono confessare. Concordasi i questo: cioe che iperegrini & mercatāti & altri uiatori se nō hāno licentia da lor preti parrochiani/o da uescoui/o che piglino elcamino sanza licētia loro non possono essere absoluti da altri. In. Ho. & Gui. El quinto caso e/ p ca. dal prelato di quel luogo p quel peccato: sicome e/cōsuetudine difar ne furti & in simil cose: lequali cose sono ignorate dalli auctori: cioe peccatori. Tale sarebbe damandarlo allo excumunicato per la absolutione: ma sel peccato fusse occulto & per questo nō fusse excumunicato sipuo etiā confessare dal pprio sacerdote. Si come sidice nella sōma pisana Frācesco de Zabarelli referisce Laudunense tenere che ecurati & etiam efrati admessi audire leconfessioni: secondo laforma delle Clementine. Dudum de sepulturis. Possono udire & absoluere epeccati cōmissi nō sol nel uescouado: ma etiam fuori del teritorio del uescouado: dūmodo che elconfitente sipossi cōfessare da lui cioe che sieno di quel uescouado/o parrochia quanto a curati. El sexto e/per lacagione dello studio: si come li scolari: Impercioche se non sono quiui se non per uno anno/o uero che non hanno piu dispatio dal uescouo/o uero dal capitolo: per lalicentia del quale sono quiui o uero che cosi dispongono/o uero di parrochia in par

rochia sitranmutano. Ma di quegli che uēgono dogni
pte del regno al parlamēto a Parigi: cōciosia che el re
reputi se fisco cioe dominatore sopra tutto el reame nō
hauendo superiore pare che quiui si possi confessare dal
uescouo/o dal parrochiano: nel quale fermano la lor ha
bitatione. Ma il contrario e/uero cioe che nō si possono
absoluere per cagione del parlamento se non hanno li
cētia da lor prelati impoche il re nō ha potesta sopra lo
spirituale el uescouo solo sopra la diocesi sua. Ma a Ro
ma il contrario la oue la sedia del papa nelle cose spiri/
tuali & pria comune si come la chiesa cathedrale di tu/
cti e uescouadi e/parrochia di tutti e parrochiani comu
ne. Onde nella chorte Romana come al suo curato co
me al sommo penitentiario ogni parte del mōdo si puo
confessare & da penitentiarii semplici: si come uicarii
de lor preti parrochiani. Septimo p caso & p cagione
di necessita: impoche in nello stremo della morte ogni
sacerdote nō preciso dalla chiesa p auctorita delle leg/
gi: si fa proprio sacerdote. De offi. or. pa. & hoc quod
hētur de cō. di. iiii. Scūm e/ch anco el secolare possi re
conciliare uno scōlcato posto in necessita di morte con
la chiesa: se gia lui non fusse excumunicato: tamē per
niuno modo puo absoluere de peccati nello udire la cō
fessione. Loctauo caso pone Ho. cioe se quel che non e
pprio sacerdote ī rati ambitone reati abitione & qñ al
alchuno presūme la uolonta del suo maggiore & sopra
essa psumptione procede del proprio sacerdote: ma co
me dice nella sōma pisana & bñ questo caso conuenien
te nō e/tenuto: questa ragione pone Pie. di pal. niuna
rati ambitio: cioe ambitione della uolōta daltri cō fer
ma el sacramento puo il quale nullo fu. Ma se non uale
nel sacramēto questo presūmere la uolonta daltri almē
puo ualere nel papa ī alcuna cosa: impoch esso puo mu
tare la solēnita si come della chiesa laquale e/cōsecrata
& nō il uesc. Tamē nelle cose sacre nō puo ualere ipoch
nō puo mutare essi sacramēti. ¶ Quel ch puo cōmette
re/o nō cōmettere dudire le cōfessioni. C. xi.

SAppi secondo Pie. di pal. nel iiii. di xvii. che cia
scheduno sacerdote ilquale per cagione ordinaria
puo udire laconfessione puo etiam cōmetterlo ad altri
impoche ha ragione dipuro imperio: & impero che cia
schun che p electione ha cura danime e/ordinario. Co
si puo licentiare ciascun suo subdito che siposs i cōfessa
re da altri. Item e/ordinario anco ciascheduno alqua
le p offitio li fusse questo imposto: auenga che non fusse
per electione. Item colui che tiene elluogo del p̃te che
ha cura danime p leggie/o uero per consuetudine si co
me facto priore per lo abbate/elquale uiuente labbate
era delegato non potea delegare cioe commettere. Ma
morto labbate/o leuato dallo offitio tiene elluogo suo
in ogni cosa & quasi e/ordinario quāto aquesto cioe nō
puo licētiare quegli ch̄ sono allui subditi della cōfessio
ne. Larciprete non sitiene essere ordinario: & maxime
quādo e/una prebenda: ma dalla cōmissione del uesco
uo per uiua uoce questo tale e/delegato & nō ordinario
Larcidiacono auēga che sia iudice ordinario p cōsuetu
dine niētedimeno nō e/ī foro della cōsciētia: se gia nō
fusse sacerdote & udisse lecōfessioni p cōmissione. On
de nō puo subdelegar̄: cioe cōmettere. Ellegato e/ordi
nario in tutta dua lecorti/cioe inel foro della conscien
tia & inel foro iudiciale si come nelle cose exteriori da
igiudici delegati & ha due penitētiarii. Elsōmo peni
tentiario e/ordinario nelle cose semplici solamente &
percio ha isuoi penitentiarii & concede alloro licentia
deleggere ilconfessore. Ma esemplici penitentiarii del
papa: aduenga che sieno delegati del papa elquale esso
solo glipone in quello offitio: & non e/elsommo peni
tentiero: possono ogni huomo udire di tutto quanto el
mondo: Ma non possono essi pigliare aiutori ī loro offi
tio nec etiā dare a altri licētia che sipossino eleggere il
confessore. Eldecano di uilla elquale e/anco chiamato
arciprete se ilsuo decanato e/anexo a alcuna cura spāle
sireputa essere ordinario nelle p. del suo decanato dop

po el uescouo & etiam e ueduto essere ordinario de suoi
preti curati: & qsto modo essi suoi curati dilicentia sua
non solamente dal uescouo sipossono confessare: ma se
il uescouo/o larcidiacono cōferisce & etiā quel decana
to hora a uno & hora aunaltro e ueduta esser delegatio
ne: & questo e/per rispecto de casi comuni: impoche p
rispecto de casi episcopali cosi del curato come del de/
cano: equali per presential gratia sicōmette potere ab
soluere dessi casi e/da distinguere. Se fussono ritenuti
diragione/o uero p cōsuetudine: & allhora in essi casi
niuna ragione ciha quell o che e/inferiore aluesc houo.
Onde a chi essi casi cōmette per auctorita delegata ab
soluere & nō per auctorita ordinaria. Item e da sapere
che qñ lapotesta della iuridictione e una cōmessa a piu
persone & nō sepamento a ciascheduno diperse: allho
ra non puo alcuno per se solo essa cōmectere sanza con
sentimēto delli altri. Ma perche a tutti sapartiene: da
tutti debba essere aprobata. Onde se ilcapitolo uacādo
lasedia tēga elluogo deluescouo inel temporale: niuno
desso capitolo etiam eldecano puo porre officiali sanza
elconsentimento di tutti. Ma elcapitolo del cōsentimē
to della maggior parte puo questo fare. Lapotesta del/
lo absoluere de peccati puo essere apresso di piu absenti
uno si come elcapitolo uacante. Lasedia quando ha la
potesta delle cose spirituali dico questo quando ha lacō
missione: non quāto alla executione impcio la cōfessio
ne e/da farsi a un solo. Onde tutto ilcap. canonico pō
ga ilpenitentiario. Ma quando laiuridictione perfecta
mēte rimane apresso diciascuno: allhora lun sanza lal
tro lapuo achi esso uuole cōmectere: etiā elminore san
za elmaggiore: & molto maggiormente pel contrario
cioe elmaggiore sanza elminore: Et pche lapotesta del
lo absoluere laquale e data alprete curato aluescouo &
alpapa nō e/una ma ciascheduno puo p se udire sanza
elconsentimento dellaltro: & similmente sanza cōsen
timēto daltri puo per se stesso cōmectere lauctorita sua

a altri. Onde eluicario del p̃te curato sanza licẽtia del uescouo puo udire lecõfessioni de subditi desso prete cu rato & non daltri. Et moltomaggiormẽte per lo cõtra rio: cioe dilicentia del uescouo sipuo udire lecõfessioni de subditi del prete curato. Sanza licẽtia/o uer consen timẽto suo. Et di questo ce una declaratione bollata di Chimẽto & dalexandro: dopo laquale bollatione a pa rigi niuno soppose a dire ilcontrario. Cõcludendo cia scuno che solo per cõmessione/ode le confessioni: non puo a altri cõmettere leconfessioni.

¶ Quando elprete curato debba dare licentia alparro chiano che siconfessi da altri/o uer negarla. Cap. vii.

SAppi secondo Pie. di pal. nel. iiii di. xvii. che se elparrochiano dimãda licentia indeterminatamẽ te diconfessarsi da altri nõ debba elsuo prete cura to tal licentia concedere: se gia non fusse uno in bonta equali allui/o uero migliori: Onde se esso nomĩa allui uno elqual fusse equalmẽte buono/o uero migliore a u dire laconfessione non gliel nieghi: impoche forse po trebbe hauere qualche peccato p loquale si uergogni cõ fessare allui: & prima morrebbe sanza confessione che confessarlo allui: Ma se apparisse che esso confessore el quale esso parrochiano domanda nõ fusse equalmente buono/o p fama/o per ueduta/o p conuersatione dichi fusse confessato da esso cioe che nõ religiosamẽte sipor tasse. Allhora semplicemẽte gliele debba dinegare dã dogli aintendere che esso non puo absoluere: intenden do questo cħ colui a cui esso parrochiano siuuol cõfessa re non ha auctorita se nõ p cõmessione desso curato: & dicendo che e/parato udirlo se e/tale che aquella mate ria sia sufficiente/o uero dica che e/parato apparechia to dargli uno altro ĩ luogo suo nel qual caso guardi bñ dargli tale che sia sufficiente: imperoche se insufficien te gliel desse sarabbe imputato allui quello cħ dapoi se guisse alle sue pecorelle: imperoche secondo laragione quello che alsuo cõpagno poco diligẽte cõmecte a guar

dia larobba sua: se perisce a lui e/da imputare. Se quel confessore e/suto dimandato dal parrochiano e/di ma la fama & ha potesta da maggiori dipotere confessare: sicome sarebbe eluicario del uescouo/o uero elconfesso re deputato nellordine de fra minori/o predicatori o si mili non per questo e/da proibire semplicemente alsuo parrochiano siconfessi da quel tale: imperoche ilgiudi ce cactiuo ordinario/o delegato non perde laiuridictio ne sua. Ma debba dire allui: nõ e/bisogno che tu uadi allui: ne anco nõ uandare di mia uolonta: ne dimio cõ sentimẽto ne dimia licentia: Ma perche egli ha aucto rita dal mio maggiore: io non telaposso negare: Ma io sono apparecchiato audirti/o io/o uuoi per lomio uica rio/o per qualche uno altro strano idoneo. Et per que sto modo sisolue lainstãtia di quella regola cioe che nõ puo essere excusatione inel pastore. Se illupo simangia lapecora elpastore nõ losappi: impercioche questo e/ue ro quãdo il pastore eldebba sapere & uere lopuo sapere Et aduenga che ciascuno debbi riputare altri migliore di se semplicemente: non impercio quanto a tutte leco se sicome se a questo/o altro offitio. Item noi possiamo hauer sospitione: nõ quãto a giudicare ilproximo: ma quãto a custodia di noi: imperoche se io ueggio ilpoue ro non logiudichero ladro: Ma accioche esso non sia la dro: io haro cura dlla roba mia da esso: & cosi alnostro proposito: Nientedimeno se non apparisse ilcontrario piu sidebba presummere lhuomo diquegli equali perlo Papa/o per lo uescouo per tutto iluescouado sono posti in quello offitio che di se stesso elquale e/solamente de/ putato a una parrochia & bene piccola.

¶Quãdo elreligioso puo udire lecõfessioni. Ca. viii.

NOta & sappi cħ ilreligioso nõ debba udire lecõfes sioni ẽt dicoloro egli hãno licẽtia deeleggersi ilcõ fessore quãtũche tal licẽtia hauesser dalpapa. San za licẽtia de supiori: ĩpoche sãza licẽtia del superiore

non puo uolere & nō uolere: & questo e/noto per simil decretale. Si religiosus li. vi. oue dice che laelectione qual fusse facta di se nō de ciascū sanza licentia de suoi superiori. Ma doue elpapa eleggesse un religioso nomi natamente a alcuno offitio si ꝓsume conoscere laindu/ stria della persona & pero nō sicerca licentia da altri o che fusse electo īquisitore/o predicatore/o per udire cō fessioni/o per alcuna prelatione/o uero ꝑ qualche altro modo. Ma per questo cioe che elpapa desse licētia adal cuno che potesse elegger ciascheduno etiā religioso per udire leconfessioni/o predicare. Per questa tale licētia non debba elreligioso cōfessare/o predicare sanza licē tia delsuo superiore/o uero abbate. ar. ad hoc ex. de iu deis: ꝙ sit laudabile.

¶ Dello udire leconfessioni come sisa de fra minori & predicatori. Capitolo. ix.

E Da sapere che eltesto delle clementine. extra de se pl'. dudū. pa. ii. oue dice. Noi instituiamo & ordi niamo che ī ciascuna cipta/o uescouado in equali eluoghi de frati dallordine de ꝑdicatori & de frati mi nori siconoscesse essere & quelle cipta & uescouadi uici/ ni a essi luoghi: In equali esopradecti luoghi non sono Elministro priori & prouinciali dellordine de predica tori/o uero eloro uicarii. Elgenerale & prouinciale mi nistri & custodi dellordine de fra minori. Alla presen/ tia de prelati de sopradecti uescouadi & cipta se presen tino ꝑ se/o uero pe frati equali a questo sien paruti ido nei: humilmente adomādare che quegli equali aquesto fussono electi possino nelle cipta & uescouadi loro lecō fessioni de loro subditi equali da essi siuorrano cōfessa re liberamente udire & a questi similmente cōfessi sico me conosceranno di procedere secondo lauolōta di dio possino imporre lasaluteuole penitentia & ad essi elbe/ neficio della saluteuole absolutione impēdere di licen tia grā & beneplacito dessi medesimi prelati. Dapoi e maestri sopradcī priori prouīciali & ministri de sopra

suo uolere puo udire. Similmente se fussono due preti
curati dipari dignita & auctorita & ciascheduno fusse ī
solido: cioe per se libero in tale offitio: & luno cōtra la
inhibitione dellaltro puo udire & cōmectere: Impero/
che ilpari potente: sopra del simile allui non ha domi
natione. Et impo quādo lo inferiore prohibisce al suo
subdito che nō siconfessi da altri: debba exceptuare di
cendo: se non dal mio superiore/o uero dal suo uicario
altrimenti pazamente fa. Se gia nō parlasse cō tali che
intendessono che lui non prohibisce: ne exclude elsupe
riore suo ne iluicario delsuo superiore. Sicome nelle re
ligioni: elguardiano prohibisce a suoi frati che nō sicō
fessassono di tal peccato se non di sua licentia: certo e/
ad ognuno che esso non intende ciascheduno nō sipossi
confessare dal ministro & dal generale & dalloro uica/
rii: Imperoche se questo prohibisse noi gli sputeremo ī
faccia come a bestia. Elterzo effecto di questa cōmissio
ne e/che ilprete curato e/obligato administrare lisacra
menti alsuo subdito elquale dice che se confesso da chi
lha potuto absoluere &nō e/inconuenientia dare elcor
po di christo a colui delquale ignora laconscientia: Ma
con buona conscientia & secura: imo securissima: puo
esso comunicare: elquale e/confesso sanza sua licentia
da chi ha lapotesta: sicome puo dar̄ a quello come se cō
fesso da lui/o uero disua licentia: imperoche eluicario
del prete curato non reuela a esso prete laconfessione &
nientedimeno comunica quello che se cōfessato da esso
uicario: come quel che ha confessato lui. Et debba etiā
presummere elprelato che meglio e/confesso colui che
se confesso da quello confessore ilquale ilpapa o iluesco
uo ha electo in confessore per tutto ilmondo o uero per
tutto iluescouado che quel che se confesso dalui da una
per proprio suo arbitrio dilicentia del curato. Et lenar
rate cose dico se quel tale nō fusse gia excunmuicato/o
manifesto peccatore: imperoche allhora inanzi che lo
excomunichi debba essere chiaro della absolutione di

queste medesime cose. Elquarto effecto sie che epeccati confessi da chi ha tale auctorita & conmissione non e/ obligato alchuno unaltra uolta cõfessarsi alproprio sa cerdote come dichiara Giouanni. xxii. in una strauaga/ gante elquale comincia. Vas electionis. Elquinto effe cto e/che quello che ode leconfessioni nõ per auctorita ne ragione sua: ma per cõmissione perde la potesta sua quando fusse morto/o leuato dallo offitio quello che lo instituì: & quel medesimo sarebbe forse se esso institu/ tore fusse excumunicato/o uero sospeso. Potrebbesi di re nientedimeno probabilmente che se el uescouo non essendo excumunicato o uero sospeso ĩstituisce uno offi ciale & un penitentiario & dapoi e/excumunicato: niẽ tedimeno luno & laltro puo exercitar̃ elsuo offitio cioe dello officiale & del penitentiario imperoche excusa il luogo desso Vescouo & non la persona: Ma se innanzi fusse stato excumunicato: lofficiale non puo exercitare lo offitio suo: imperoche lainstitutione o uero cõmissio ne non tiene: Ma noi habbiamo elpriuilegio: che mor ti euescoui. noi a quali laloro auctorita hanno data/o/ uero cõmessono possiamo usarla per infino che lachie/ sa sara proueduta del nuouo pastore. Item sappi che la conmissione nelle persone delli ordini reprobati non a questi effecti disopra notati dequali e/decto de rel. do. ca. i. li. vi. Et questo dice Pietro di palude.

¶ Differentia intra frati presentati & preti curati. Ca pito undecimo.

SAppi che ladifferentia che e/infra idecti frati pre sentati & sacerdoti curati. Tutti ifrati per tal pre sentatione/o uero cõmissione possono udire ipar/ rochiani di tutti epreti curati diquello uescouado doue sono presentati & non in altri uescouadi. Et non posso no cõmectere adaltri tale udiẽtia. Ma ipreti curati: nõ possono udire inquanto curati se nõ eloro parrochiani

ſanza licentia del ueſcouo/o uero deſſi curati. Et poſſo
no queſto cõmectere a altri: cioe udire iſuoi parrochia
ni. Sappi ancho queſta altra differentia ſecondo Laur.
& Franceſco de zambarelli in nelle clemẽtine dudum
epreti curati poſſono udire leconfeſſioni de ſubditi lo/
ro & ſimili eloro Vicarii ĩ eueſcouadi de loro Veſcoui
& etiam fuora de ueſcouadi. Ma efrati preſentati ſecõ
do laforma delle clementine. Dudum nõ poſſono udi
re/o uero abſoluere fuori del Veſcouado la doue ſono
preſentati: & ſe faceſſono elcõtrario aduenga che quel
li che ſiconfeſſaſſono potrebbono eſſere excuſati per la
ignorantia: nientedimeno quanto alla chieſa nõ ſareb
bono abſoluti. Ma ſe queſto fuſſe allor manifeſto ſideb
bono unaltra uolta confeſſare & dẽtro alueſcouado far
ſi abſoluere a predecti frati: Ma ſe ſanza ladecta ſolẽ/
nita fuſſe cõmeſſa a frati del ueſcouado/o uero da preti
curati lauctorita dudire leconfeſſioni ſemplicemente:
allhora eſſi frati potrebbono fuori del ueſcouado con/
feſſarſi come glialtri uicarii deſſo ueſcouo & preti cura
ti. Da caſi reſeruati dal Veſcouo ne ecurati ne ancho e
frati preſentati poſſono abſoluere ſe nõ quanto da eſſi
ueſcoui fuſſe cõmeſſo. Et deſſi caſi alpreſente diremo.

¶ De caſi de Veſcoui · Capitolo. xii.

VArie ſono le opinioni de doctori circa ecaſi reſer/
uati da Veſcoui: de quali ſidice nel fine delle cle/
mentine. Dudum. Impercioche alquanti ne pongono
aſſai: & alquanti pochi. Onde la materia non e/bene
chiara. Nella ſomma ſi dice che Benedecto undecimo
in uno extrauagante infra laltre choſe dichiaro & diſſe
quattro eſſere ecaſi epiſcopali reſeruati dalla ragione.
Ilprimo e/ilpeccato de cherici per loquale incorreſſe in
regolarita. Elſecõdo delli incendiarii. Elterzo e/ilpec
cato: per loquale biſognaſſe imporre ſolemne peniten/
tia. Elquarto e della ſẽtia della excumunicatione mag

giore. Item dichiaro essere cinque altri casi reseruati a
uescoui per approbata consuetudine. Elprimo e/homi
cidio uolontario. Elsecōdo euiolatori della ecclesiasti/
ca liberta. Elterzo e/euiolatori della inmunita delle
chiese. Elquarto efalsarii. Elquinto sortilegi & indiui
natori. Aduengadio che ladecta extrauacante fusse re
uocata per Chimento dudum. Nientedimeno quāto a
decti casi non fu mutato nulla per benche nellaltre co
se fusse anullata & percio e/ueduto che anco essi casi p
mangono. Agiugne anco lapisanella che euescoui pos
sono ne loro uescouadi reseruare ecasi secondo che a lo
ro pare: sicome possono fare cōstitutioni & molto mag
giormēte elconcilio sinodale/o uero prouinciale dalle
sententie de quali ereligiosi non possono absoluere. Io
hanni andrea ex. de & re. Si epi. li. vi. glo. iii. Infra e
predecti casi pone elcrimine enorme & publico. Lho/
micidio & losortilegio cioe gittare lesorte & tenerle &
agiugne questi altri. Loppressione de fanciugli etiā cau
salmēte. Loincesto cioe co parēti medesimi. La corrup
tione con lemonache. Et coito con glianimali cioe usa
re disonestamente con lebestie. Elmatrimonio clande
stino cioe facto secretamente/o uero usare elmatrimo/
nio cōtra lo interdecto della chiesa. Elpergiuro. Elfal
so testimonio. Lablassemia di dio & de sancti: Hostiē
se agiugne a tutti questi elpeccato cōtra natura. Et etiā
alcuno altro peccato enorme elquale lagenerale/o/ue/
ro particulare cōsuetudine loreserua a uescoui. Inequa
li alcuna uolta euescoui mandono elpeccatore alla se/
dia apostolica/o perla enormita del peccato/o uero per
dare terrore a daltri & questo dice Hostiense: Nientedi
meno io non ho lecto anco essere niuno peccato si gran
de del quale non possi absoluere iluescouo elsuo subdi/
to se gia non hauesse alchuna sententia anexa. Et nien
tedimeno aduengha che glipossino absoluere fanno be
ne alchuna uolta a mandargli alla sedia apostolicha.
Ghuglielmo si agiungne anchora nel repertorio oltra

decti ordini ſtudinſi deleggere perſone ſufficienti ido/
nee diprouata uita modeſtia & diſcretione & piti a tan
to ſaluteuol miſterio & offitio elquale debbono ſeguita
re Lequali perſone da eſſi coſi electi leſaccino preſenta
re a prelati cioe ueſcoui: Accioche diloro licētia & gra
tia & beneplacito nelle cipta & ueſcouadi deſſi ueſcoui
queſte medeſime perſone coſi electe odino lecōfeſſioni
diquegli che da eſſi ſiuorranno confeſſare & imponghi
no laſaluteuole penitētia & ilbeneficio della abſolutio
ne: ſi come diſopra e/denotato. Difuori de ueſcouadi
delle cipta doue ſaranno eſſi confeſſori deputati: p eſſe
ſolamente cipta & ueſcouadi & nō p leprouīcie uoglia
mo deputargli: che poſſino udire leconfeſſioni. Elnu/
mero delle perſone lequali ſidoueſſono prendere a tale
offitio exercitare e/da riſguardare ſecōdo launiuerſita
de cherici & lamoltitudine/o uero pocheza de popoli.
Et ſecondo tale conſideratione procedere. Et eſſi prela
ti cioe eſſi proprii ueſcoui laſopra domandata licentia
delle confeſſioni cōcederanno eſſa ep̄fati adomandato
ri riceuino cō lagratia del ſignore. Et ſe īterueniſſe che
eſſi prelati nō uoleſſono amectere/o riceuere alcuno di
quegli equali alloro fuſſono preſētati: eſſi preſentatori
debbono in luogo di quel tale porre unaltro: elquale ſi
milmente debbono a eſſi preſentare. Ma ſe eſſi prelati
cioe ueſcoui a predecti frati electi & preſentati da loro
maggiori. Laſopra narrata licentia ricuſerāno di dare
Noi allhora gratioſamēte p la apoſtolica & plenaria po
teſta cōcediamo a eſſi frati che poſſino udire le cōfeſſio
ni diquegli che dalloro ſiuorrāno cōfeſſare & liberamē
te poſſino abſoluere. Per laqual cōceſſione nō intendia
no a quelle perſone/o uero eſſi frati a tale offitio depu/
tati concedere ne dare lapoteſta ī queſto maggiore che
ſia conceſſo dalle leggi a preti parrochiani &curati: Se
gia forſe a eſſi frati & prelati eccleſiaſtici: in queſta par
te non lacōcedeſſono maggiore per ſpetiale gratia. Pe
tituri. pau. puo eſſere adimandata q̄ſta licentia da pre

1059

lati fuori del suo tenitorio: Imperoche e/diuolontaria benedictione. Custodes: Epriori conuentuali quanto a predicatori & guardiani inquanto a frati minori. Et q̄sto non possono adomandare. Humiliter Pau. Se sidomanda questa licentia aspramente: non sintende essere satisfacto constitutione: & impercio bisogna dinuouo adomandarla per la obmissione della forma. Ministri: dice laglosa che quello che dcie de uicarii de priori prouinciali & de custodi: non lo repete in quelle cose doue promisse. Adunque aduengadio che possino fare ladomandita della quale ep̄misse: Nientedimeno non possono fare laelectione della quale qui siparla. Presentaturi: dice la glosa che personalmēte sidebba fare questa presentatione. Exigit: dice laglosa Sel Vescouo cōtende cofrati dicendo che sarebbe sufficiēte minore numero ch̄ quello che allui e/presentato. Riceua eluescouo elnumero che allui pare: del resto si ricorra ad arbitrio di buoni huomini & iudicio. ff. de. uer. ob. Continuus. Concesserunt: dice laglosa. Laqual licentia reuocare non possono. de re. iii. decet. li. vi. Subrogari: dice laglosa. Se alchuno non fusse riceuuto dal Vescouo per giusta cagione: cioe che nō e/tale qual sidiceua imputilo a se colui che lo elesse: imperoche nō lo elesse sufficiente & similmente tutti li potrebbe ricusare quādo non fussono acti: Ma questo e/quādo sanza cagione facesse si tosto crede alla licētia. Recusauerit. Dice lagrosa. Se esso uescouo non glincusasse expressamente o nō gli desse & non gli negasse lalicentia: a questo sicōtiene che habbi luogo questo priuilegio & questo dico doppo laterza amonitione & requisitione facta per lo decretale. Primam. de sup. ne p̄la. Volentium: forse che nō intese de religiosi: equali secondo glistatuti degli ordini sipossono confessare da loro prelati. Libere. Dice la glosa: che denota non essere necessario hauere lalicentia da preti parrochiani: della qual cosa Giouanni mo

naldo dice il contrario: ma quello contrario nō si tiene Iptirii: dice la glosa che quegli che sono absoluti non e necessario che si confessino dapoi al proprio sacerdote: ne ancho contradice questa decletale. Omnis. Imperocioche quiui sintende di quello che non e/cōfesso altrui legiptimamente. Giouanni monaldo diceua el contrario: ma diceua male. Quello medesimo dice Pau. cioe che sanza licentia del parrochiale puo alcuno cōfessarsi da altri. Non impercio cōseguita per questo che e frati sieno curati. La ragione e/questa secondo la glosa imperoche essi frati non sono constrecti alla exercitatione o/uero offitio di questo acto. Ne anco e fedeli sono constrecti di ricorrere a loro in questo. Item sappi si chome si dice nella somma pisana & bene che el ueschouo puo acceptare e frati audire le confessioni etiam sanza solēnita di presentatione se uuole: Commectēdo alloro la sua iuridictione & auctorita: Imperoche sanza questo priuilegio puo alloro dare licētia dudire la cōfessione.

Seguita cinque effecti equali nascono della cōmissione facta ad altri. Capitolo decimo.

PEr la cōmissione facta a altri del potere udire lecōfessioni/o per lo sopradecto modo/o p nessuno altro conseguitano questi infra scripti effecti si chome dice Pietro di palude nel. iiii. di. xvii. El primo certamēte e/che quel tale cōmessario puo udire & absoluere senza cercare licentia da altri. Ne ancho quello che si uuole confessare e obligato adimandare licentia al proprio sacerdote ar. effica. ex. de priui. in his li. vi. Ne anco non contradice che il prete curato: debbi cognoscere el uolto del pecto suo: cioe del suo parrochiano: Imperoche il uolto exteriore si potra cognoscere & riguardare: chome imprima & chorreggere con la fraterna

correctione & paterna admonitione come ī prima. Et questo allo uolto exteriore si manifesta non meno hone stamente uiuino quegli che si confessano da secolari preti parrochiali: quanto aluolto interiore migliore ragione potranno rendere diquegli che sono confessi da frati & da simili che diquegli che si saranno confessi da loro/o da loro uicario: imperoche del uolto interiore del loro parrochiano/il quale ha rifiutato loro & sanza loro licentia ha electo eluicario del papa/o del Vescouo nō haranno a rendere ragione: Imperoche per loro nō rimase che non fussono parati a udirgli: Ma per lo superiore: elquale da a essi ī adiutore: & per lo par. ilquale ha electo essi tali confessori: questo dice Pietro di palude: Et san Thomaso dice che se ad alcuno e/concessa lapotesta dudire le cōfessioni da alcuno parrochiano socto posto a preti curati da giudici: & questo non debba essere alloro in progiudicio: imperoche le potesta della iuditione non ha commessa a alcuno ī suo fauore: Ma in utilita de popoli & honor di dio. Questo medesimo etiam tiene Giouāni andrea ex. de. & re. si eps li. vi. & che quello che si uuole confessare da altri che dal proprio sacerdote non e/tenuto da esso domādare licentia Quel medesimo tiene Pau. Et impercio laglosa di Bernardo laquale questo dicea cioe che si domandasse licentia al proprio sacerdote fu dannata come falsa per Chimento quarto in uno certo priuilegio elquale comincia Quidam tenere & ce. El secondo effecto di questa commissione secōdo il decto di Pietro che el cōmessario puo udire le confessioni contra la prohibitione daltri prelati in elqual prelato fusse differentia fra il superiore & lo inferiore: Imperoche lo inferiore prelato contra la inhibitione del superiore non puo a altri commectere: sicome non puo per se stesso udire conciosia cosa che esso superiore possi cosi sospendere lui per altri come p se medesimo: & cosi per contrario cōtra la inhibitione dello inferiore. El superiore puo cōmectere si come contra el

epredecti casi altri casi: cioe Suergognare le uergini se ducte per forza & oppresse. Vsare elmatrimonio dopo eluoto della castita. Lafornicatione con lagiudea/o cō saracina. Ingrauidare per adulterio credēdo che ilmarito sia suo. Cercare discōciarsi/o dessere sterile per se o/per altri. Contrahere elmatrimonio disponsalitia p giuramento formata. Conoscer carnalmēte quella chī ha baptezata/o uero cōfessata. Quello che tiene a baptesimo/o a cōfirmatione cioe lacresma el pprio figluolo sanza strecta necessita. Quel che bacte elpadre/o uero lamadre. Et lusuraio cioe quel che presta ausura. Et finalmente conclude tanti casi porre nō e/altro se non lapotesta del sacerdote restrignere laquale glie data plenaria da Christo. Onde brieuemēte dico esacerdoti potere absoluere ogni cosa inquāto alforo penitentiale excepto in quelle cose che sono spetialmente per ragione dal uescouo reseruate & in qlle cose che non sono & sapartengono directamente a essi sacerdoti/o uero che sono per alcuna consequētia interdecte. ar. ex. uidi ac si clerici. Et de sententia excōi. Nup: Niētedimeno questo confesso che la doue fusse un graue peccato/o uero enorme e/da ricercare elgiudicio del superiore. Giouanni di ligna. sopra elca. oīs de & re. in una certa dichiaratione pruoua & cōclude per lecose decte īmediate da Guglielmo speculatore & ex. de. dudum. Efrati predicatori & minori presentati per lo udire le cōfessioni potere absoluere di tutti ecasi de peccati excepto ī quegli che secondo ragione sono reseruati da uescoui. Ma da ecasi equali siriseruano euescoui/o per consuetudine de loro uescouadi/o per suo beneplacito/o uero per cōsuetudine sinodale/o prouinciale essi frati potere absoluer̄ benche euescoui essi casi nō cōcedessino: & pruoua Io. questo per le clemētine dudum. Statuit cioe che edecti frati non possono absoluere se nō necasi equali possono absoluere epreti curati equali sono alloro pmessi in iu/re: se gia euescoui a essi preti non uolessino alcuna co a

piu dare. Ma Pau. dice ch̄ nō obstante che edoctori pō
ghino molti casi reseruati a uescoui. Epreti curati pos/
sono absoluere da tutti gliocculti: equali in iure nō so/
no reseruati a uescoui: & da quegli che nō fussono p ra
gione a essi sacerdoti directamente/o per consequentia
interdecti. Aduēga adunq; che euescoui a se possino re
seruare molti casi equali diragione sappartengono alli
inferiori. Non percio possono q̄sto semplicemente fare
cioe sanza ragioneuole cagione: se nō in due casi secō/
do Guglelmo cioe directamente quādo alcuni fussono
legiptimamēte depresi in uno peccato: per loquale me
ritamēte hauessono aesser priuati di tal potesta. Elsecō
do e/indirectamente p alcuna consequentia cio quādo
alcuno caso interuenisse ilquale per lacomune utilita e
necessario ritenere & altrimenti no. xxi. q. de. ecclesia
sticis. Certamēte alla comune utilita non siricerca re/
seruare tāti casi: ma piu presto e/porre illaccio alla uia
della salute. Ma se alcuno uolesse pure difendere che el
uescouo puo ragioneuolmēte reseruarsi tanti casi: quā
to asacerdoti parrochiani conciosia che sieno del foro
de uescoui & alle loro constitutioni soctoposti: Niente
dimeno questo non possono fare uerso de frati soprade
cti: impcio sono exenti & nō sono alle loro ordinatio/
ni obligati. Vt ex. de. exerce. p̄la. Nimis praua. Con
ciosia che edecti frati non possino absoluere da casi re
seruati da uescoui in iure si come sidice nella clementi
na. Adūque absoluere possono da tutti glialtri reserua
ti per consuetudine particulare delluogo/o uero p sino
dale constitutione: impoche negando luno concesse lal
tro tacendo. xxv. qual'. Nō possono ancora eprelati re
uocare la decta concessione/o uero mozarne in alcuno
modo non negando directamente lalicentia delcōfesso
re: imperoche lhanno per laclementina. Ne anco indi
rectamente comandando a iparrochiani che non sicon
fessino da loro ex. de. priuile. quādo: Ne per retentio/
ne di molti casi: imperoche sarebbe in fraude di legge

laqual cosa fare non sidebbe. Constitutus. Stia adunque
qui cheto Gio. mo. elquale dice che se iluescouo puo ar-
tare lapotesta ordinaria dessi frati perche quel che sifa
per losuperiore p lo īferiore strecta o receuuta essere nō
puo. Ma e/ cōstitutione delle cle. de. pri. religiosi oue
dice che da casi ordinarii reseruati non presumino ab-
soluere alcuno e/da rispondere che questo sintende de
casi reseruati in iure sicome questa consuetudine dudū
& non de casi reseruati per consuetudini o p statuti dal
tri prelati: imperoche quegli statuti & consuetudini &
ce li remuoue elpapa perladecta clemētina dudum. de
quali casi possono edecti frati absoluere. Ma frā. post.
Lau. dicono che de casi episcopali nō sipuo dar doctri
na conciosia cosa che dependono dalli statuti de uesco
ui: Et aduengadio che Lau. dica che quello che ha lain
regolarita laqual solo ilpapa lapuo tollere non puo esse
re absoluto del peccato inanzi ladispensatione: niente
dimeno Frā. dice elcontrario: cioe puo essere absoluto
del peccato remanēdo lamacola della inregolarita: Et
perche adūque non e/chiaro quali sieno ecasi reseruati
in iure comune a iuescoui dico che piu secura uia e in q̄
sto facto che frati se possono sappino da uescoui quanti
casi siuogliono riseruare & di quegli non simpaccino:
& tutti lialtri sifaccino concedere: certo e/secondo ido
ctori che labsolutione della excumunicatione maggio
re si serua aue. Item ladispensatione o cōmutatione de
uoti. Item larelaxatione di ciascheduno giuramento.
Item la dispensatione de gli incerti: & se partēgono al
uescouo o no eltrouerrai nella somma in secunda parte
a dodici titoli & xii. Frācesco de zabarelli ī nella de
cta cl'e dudum: & laglosa di Gio. an. Lau. Pau. Ste. &
Zen. tennono che euescoui possino reseruare ecasi de
quali epreti curati poteuano absoluere inanzi a questa
cōstitutione dudū. Laqual cosa e/cōtra questo che dice
Iho. dilig. Et intendesi questa reseruatione pe casi epi
scopali: delli acti exteriori: & cōlo effecto cioe se cias-
cheduno ha desiderato/o cercho uccidere uno altro.

Questo homicidio del cuore nõ e/de casi reseruati a uescoui. Dice ẽt Pie. di palude che lo incesto che sicõmette da fanciugli: equali non hanno uso diragione non e de casi riseruati aluescouo: imperoche per questo nõ si/toglie lauirginita & non sicontrahe laffinita.

¶ Quãdo elprete absolue ecasi che nõ puo. Ca.xiii.

ET sappi che chiunque absolue dal cuno caso ilquale non ha absoluere/o che sia riseruato al uescouo piu che nõ ha nissuna auctorita: Aduenga che pecchi grauissimamente quando questo fa scientemente/o per ignorantia gratia non p questo incorre in cẽsura alcuna/o in excumunicatione incorre: aduengha che sia chericho secolare/o uuoi religioso & eldecto absoluente secõdo frã.ze. ma e/tenuto quel che absolue in tale modo auisare el buon huõ elquale absolue dello errore suo se trouar lopuo dapoi: nientedimeno esso cosi absoluto inquanto a dio e/scusato quando questo nõ sa. Ma se ilreligioso absolue da alcuna sententia discumunicatione/o uero da interdecto posto in iure: Cade in excumunicatione dalla quale nõ puo essere absoluto sanza lasedia apostolica ex de priuile. Si religiosi. incl'e: Ma elcontrario sarebbe se absoluesse della sententia della excumunicatione data da igiudici: imperoche allhora non incorrerebbe nella excumunicatione secõdo Pau. aduenga che grauemẽte peccasse: Ma echerici secolari absoluendo della sententia data in iure aduẽga che essi faccino male nientedimeno nõ incorrono ĩ censura.

¶ Se nella generale cõmessione possono interuenire le spetiali. Capitulo.xiiii.

SAppi doue dice Giouãni andrea. ex. de. offi. uita Super capitulo licet li. sexto ĩ ella chiosa: Se iluescouo decte uicario generale: & nella cõmissiõe sua expresse alcuna cosa di quelle che richieggono spetiale cõmissione gia consecuta la generale clausola cioe. Et

.n. co. n.

tutte laltre cose lequale per noi possiamo etiã se laspe-
tial cõmissione in alcuna cosa sirichiedesse: secõdo Ho
stiense: Assai e-paruto che questo tale uicario etiã nelle
speciali cose puo se intromettere amodo del procurato
re. Impcioche il contrario sarebbe se alcuna cosa delle
quali in specialita se cõmectono non ui fusse expresso.
Per laqual cosa sipuo intendere quanta uirtu di parole
e-nel foro cõtentioso. Impoche nel foro della consciẽ
tia se altrimenti fusse nella intentione di quello che cõ
ferisce lauctorita cioe che intendendo nella mente sua
etiã concedere lecose speciali nõ expecificando cõ paro
le altrimenti questo per lasola cõmessione generale sin
tende laspetiale. xxii. q. v. humane. Et questo medesi
mo sipuo dire della auctorita data da uescoui a confes
sori. Impcioche dicẽdo. Io do a uoi lauctorita mia in
nelle confessioni: non sintende per questo essere cõcessi
ecasi suoi: se gia alcuno nõ intẽdesse p questa concessio
ne generale cõcedere etiã ecasi suoi. Ma dicendo io cõ
cedo questo & q̃sto altro caso & tutti emiei casi: allho-
ra sintende hauere dato eltutto.

¶ De potestate penitentiarii in curia. Cap. xv.

Item sappi che epenitentiarii minori in ella curia
possono absoluere q̃lli che uanno alloro dogni par
te da tutti ecasi de peccati & dalle sentẽtie del ues
scouo reseruate. Impercioche essi hanno auctorita qua
si episcopale inel foro della cõscientia & anco maggio
re quanto ad alcun caso discumunicatione & dispensa
tione. ¶ Regola quando lhuomo absolue & non puo
Et perche disopra e-decto che ilconfessor debba auisa
re quello che confesso & absoluecte ilquale non poteua
absoluere: sintende quãdo questo sipuo fare sanza scã-
dolo notabile. Onde alcuni molti docti dicono che q̃l
tale confessore domandi licẽtia & auctorita alsuperio-
re sopra elcaso inelquale non puo absoluere: & hauuta
che hara lauctorita chiami quel tale ilquale absoluecte

nõ potendo : & per alcun modo lodomandi dalcũ caso de quali sera cõfessato : come se non bene imprima ha uesse inteso & se alcuno altro crimine hauesse cõmesso dapoi & cosi absolua esso dinuouo da tutti isuoi pecca ti & di quegli del presente & di quegli chẽ prima hauea uditi. Ma se ꝑ questo modo dubitasse che non ne risul tasse maggiore scãdolo : cioe che dubitassi nõ poter ser uare elsopradecto modo : absolualo absẽte lui : se crede che quel tale perseueri infino allultima confessione in gratia. O ueramente sicome piace a piu quando credes se o temesse che neuenisse notabile scãdolo cõmecta al sommo sacerdote Christo : maximamẽte che e/ molti tudine di questi cosi tralaxati/o uer forse potrebbe esse re molto dilunga dalluogo del sacerdote.

¶ Quando ilconfessore non intende quello che siconfessa. Capitolo. xvi.

ITem sappi che quãdo ilconfessore nõ intẽde quel lo che sicõfessa/o per nõ intẽdere lalingua/o uero per dormitione/o per distractione di mente uacãte ad altra materia secõdo Iohanni in colibet. Cõciosia che elsacramẽto/o uero la absolutione richiegha prima la confessione : Et conciosia che elconfessore importi lare uelatiõe laquale sifa dal peccatore : laquale nõ puo esse re sanza ilpenitente : & sanza quello che lostia audire : cioe ilconfessore : Impoche mancando in alcuni di que sti nel predecto caso non credo che sia cõfesso quel pec cato non inteso & per questo tengo nõ si debbi impẽde re labsolutione : & questo dice Io. Et secondo questo e/ obligato didire a colui che rifaccia lacõfessione. Ma se questo nõ fa quel che sicõfesso : poche nõ se aueduto di questo e/ absoluto dinãzi a dio & nõ e/ tenuto rifare la confessione infino atanto che non sa che ilcõfessore nõ ha ĩteso esuoi peccati : & questo e/ uero de peccati graui & mortali equali sono dinecessita disalute a confessare & non de ueniali ciascun nõ e/ in obligo confessargli.

¶ Finita laprima parte della auctorita de confessori. Incomincia laseconda della scientia che debba hauere ilconfessoro. Capitolo. xvii.

DEcto della potesta del confessore: hora resta adire della loro sciētia. Doppie sono lechiaui dellordine cioe chiaui di potētia: & chiaui di sciētia. Onde Iesu disse a Pietro. Io tido lechiaui del regno del cielo Ma. xvi. Et sappi che lascientia nō e chiamata chiaue: ma essa potentia didiscernere/o uero di examinare & diconoscere inel foro della cōscictia & lapotesta del terminare: di dififfinire lacausa negandola/o soluēdola: & chiamasi chiaue di potētia. Questa doppia potesta e/una in essentia: & doppia in effecto. Lasciētia acquisita nō e/chiaue ma gioua albene usare lachiaue di queste chiaui sitracta di. xx. per totum.

¶ Quāta sciētia debba hauere ilcōfessore. Cap. xviii

QVanta scientia debbe hauere elconfessore: eldice Augu. de. di. vi. c. i. E bisogno che lospirituale giudice sappi conoscere quello che debba giudicare. Dice san Tho. in iiii. distinctione decimaseptima nella dispositione della lettera. Questa scientia se nō e/maggiore debba almāco tāta essere che sappi discerre infra elpeccato & nō peccato. Et infra elmortale & ueniale. Et se in alcuno fusse dubitatione sappi cōsiderare accioche possi ricorrere a piu discreti. Alberto nel quarto dice che ilsacerdote nō e/obligato saper discernere se nō ī comune quali sono ecapitoli: & quali sono epeccati mortali comuni: & quali eueniali in genere. Ma quello che non sa questo dice cosi penso che pecchi mortalmente. Onde leconfessioni & similmente colui che leinstituisce maggiormēte pecca che lui: & quello che lopmecte cōfessare quel che gia e stato īstituto se al lui sappartiene potergnene ꝓhibire. Dice anco che ne ꝑpessi cioe difficili casi & ītrigate qstioni: elsacerdote parrochiale debba esser si discreto ch̄ sappi esse qstioni

essere difficili & non proceda in essi sanza consiglio/o
uero auctorita de suoi superiori. Alb. ī iiii. & c. Frate
Durādo dellordine de frati minori ī nella sua somma
dice che quante uolte sipone ilconfessore audire lecon/
fessioni: tante uolte sofferisce a rispondere di ciascuna
cosa apartenente a quello acto: & alcuna uolta de casi
inoppinati cioe non pensati: & daltri casi in auditi: &
delle quistioni molto plexe cioe difficili. Debba adūq;
sapere discernere elconfessore infra epeccati & ladiffe/
rentia de peccati. Onde debba sapere se quegli peccati
equali glimanifesta ilpenitente: sono peccati/o no: so
no leciti/o inleciti & quando sono obligati a restituire
o/no. Et ēt se debba esso prohibire elpeccato della co/
munione/o/uero amecterlo: impoche se giudica essere
lecito quello che e/inlecito cosi elconfessore come elpe
nitēte caggiono nella fossa. Se gia una probabile igno
ranza nō loscusa. Come sarebbe se hauesse qualche do
ctore famoso & autentico alla opinione del quale esso
sil soctoponesse. Onde se ilconfessore nō e/experto ne
casi cioe che per se nō sa giudicare ne anco nō sa dubi
tare con pericolo della anima sua/o della confessione.
Ma quegli che sanno lasua imperitia & grosseza peri/
scono se siricōfessono alli cōfessori sciēti de di. i. Quē
penitet. Pietro di palude ī. iiii. che piu scientia siricer
ca a quello che simecte audire leconfessioni per se che a
quello e/messo & instituto da suoi prelati: per iniūctio
ne della obedientia. Et del primo puossi intēdere elde
cto di Goroso di durando & del secondo eldecto disan
cto Thomaso & dAlberto. Dice adunq; esso Pietro che
ogni sacerdote ha lechiaui della sciētia come della po
tentia cioe. Lauctorita del discernere sicome lapotesta
dellegare & dello sciogliere. Aduēga cħ molti nō hab
bino scientia debita: & cosi per locontrario: Molti sa/
cerdoti nō hanno scientia equali non hanno auctorita
didiscernere: questi certamēte lhanno sanza peccato.
Ma eprimi col peccato suo se questo procurano. Alber

to dice sisono sforzati/schusati sono/se puosono loipe dimento della loro insufficientia: nientedimeno loffi tio del giudicare e/necessario. Et sappi che a q̄sto offi tio & quello della prelatione puo essere cōstretto quel che non ha scientia: & allhora non pecca/si come nel le religione e/consuetudine di fare. Chi adunche nō e/constretto: ma spontaneamente riceue & prende la podesta della prelatione/o uero dello mettersi a udire leconfessioni/ non hauēdo egli sufficientemēte lasciē tia/pecca mortalmente. Ma quello che e/ sforzato & constretto: epso sacerdote nō piglia: ma lui riceue ta li offitii ancora non pecca. Et pero senza peccato dal sacerdote ignorante hauere & riceuere sipuo laudien tia delle salutifere confessioni. Ma ilsacerdote nō dee da se pigliare tale licentia & auctorita: pchel sēza pec cato non sipuo. Hostiense ubi. di. xviiii. Ma se quello tale fussi in tanta ignorātia/che altutto fusse insufficiē te/cioe che non sa quel che esancti doctori cioe/ Tho maso & Alberto dicono disopra: credo che non sareb be scusato dal peccato/etiam se per obedientia ingiun cta siponesse aquello che omnino e/inapto & īsufficiē te con pericolo delle anime.

Se ilconfessore e/obligato asapere tutte lechose che glison decte cioe/se sono mortali o ueniali Cap. xix.

DIcesi se ilconfessore e/tenuto sapere tutti epeccha ti equali sono allui chonfessi sieno mortali o ue niali. Hen. in quolibet risponde chosi. Sono alchuni peccati/perche sono prohibiti: imperoche senon fussi no prohibiti/non sarebbono peccati: si come sono tut ti quelli che sono ueramente de iure positiuo: come e/ udire lamessa ildi della domenica: Vna uolta cōfessar si & comunicarsi lanno: & simili a questi. Et tali pec cati e/tenuto ciascheduno cōfessore asapere/ se gia nō ha ragioneuole cagione/laquale lui scusi: come sareb be se fusse stato neltēpo dellaprohibitione in paese di lunga/o uero in carcere/o in solitudine. Alcuni so

no peccati nõ perche sieno prohibiti dagli huomini o dalle leggi: ma perche sono mali p loro natura senza che fussono mai prohibiti. Et alcuni di questi sono capitali/cioe/superbia/luxuria: etc. Et questi ueramēte sono quasi elemēti & principii/equali di necessita e/bisogno sapere. Alcuni altri peccati sono liquali sono della spetie capitale: chome sono quelli che riceuono dessi capitali lapredicatione: come e/lafornicatione lebrieta: che participa in se del pecchato della ghola. Et daquesti peccati nascono alcūe spetie. Alcuni sono che importano elmale pla substātia del suo acto/cioe che īmediate che sono nominati hanno annexo & legato elmale/si come e/lafornicatione. Et di queste tale spetie elcōfessore e/tenuto di sapere se quel peccato e/mortale o no. Alcuni altri pecchati della substātia del suo acto nō hanno deformita: ma pla libidine di quelli che fāno eltale acto puo essere pecchato: uerbi gratia: come e/conoscere ladōna sua: questo tale acto non e/peccato p se: nientedimeno puo essa chonoscere con tanta libidine/che sarebbe mortale: cioe lui la cognoscerebbe: aducga ben che nō fusse sua. Et di questi tali non e/elbisogno che elconfessore sappi se sono mortali o ueniali. Alcuni altri pecchati sono che sono figluoli de peccati capitali: si come quelli pecchati el furore de quali e/terminato: & ordināsi ad fine de capitali: si cōe e/loīgāno & lacqsitione dellecose īgiuste Et di tali peccati spesse uolte sono opinioni cōtrarie infra doctori. Et di qsti non e/obligato elsēplice curato nō ordinario sapere se sono mortali o no. Ma ilcurato ordinario come e/eluescouo o uero larciuescouo & tutti glialtri supiori prelati sono oblighati asaperlo: ipoche sono purgatori: & sono obligati apurghare pficere/& illuminare glialtri: & po sono tenuti sapere elnuouo & uecchio testamento. Guardisi ilcōfessore di nō precipitare lasētētia delpeccato mortale quādo nō e/certo ne chiaro. Et doue i alchuna materia sono ua

rie opinioni di piu solēni doctori o che sia lecito o nō lecito: si come del nō dare la decima la oue nō e/cōsue tudine: & niētedimeno sono apparecchiati a darla se lachiesa ladomādasse. Per laqual cosa alchuni dicono epsi essere ī stato di dānatione: si come dice Innocētio Alcuni altri dicono che no: si chome Scō Thomaso: Ioāni an. & Larce. Et similmēte dice Larceue. del cō perare leragione nel mōte di Firēze/ o īsu lepreste di uinegia: Laqual cosa alcuni dicono essere usura: & alcuni dicono essere lecito/& ī molti altri simili chasi. Cōsiglia il Speculatore che piu sicura cosa e/che da tali cose sastēghino/ex. de iu. niētedimeno non cōdamna qlli che fāno ilcōtrario: ne ancho p qsto nō nieghino labsolutiōe. Ma cōe dice Guglielmo: che ilcōfessore debba dire che fare tali cose nō e/sicuro ma dubio. Et po puega bene a se medesimo. Ma se omninamēte lacōsciētia del cōfessore dictasse che qsto fusse peccato mortale: & nolla potesse deponere: debba stare alcōsiglio de sauii: niētedimeno nulla debba fare cōtra cō sciētia/impoche peccherebbe mortalmēte. xvii. q. i. paragrapho ultimo. Ma quādo quella tal cosa fusse cōtra lacomune opinione de doctori: & cosi comunemēte siobseruasse da piu sauii: auēgha che udisse alchun doctore tenere ilcōtrario/non leggiermente sidebba accostare allui. Et come ciascheduno debbi porre giu laconscientia erronea in queste cotali materie eltrouerai nella somma.

Finita la Seconda parte del tractato delle confessioni: incomincia laterza della bonta del confessore Capitolo. xx

DElla bonta del cōfessore in se & ī tale offitio dice Augustino de di. vi. Sacerdos. Tutte leinfirmita in nessuno di quelli sieno dagiudicare elquale

neglialtri e/prompto agiudichate. imperoche quello che giudica altri huomini praui quando merita essere giudicato lui: questo tale cōdamna sestesso. Conosca adunche in se quello che uede esser dagli altri allui referito: secōdo San Thomaso in. iiii. Alcuni altri quel che ode lecōfessioni cō consciētia di peccato mortale/ pecca mortalmēte. Niētedimeno pure cōferisce leffecto del sacramēto col sacramēto: se nō e/ ꝓciso o sospeso/ auēga che sia ꝑ altra uia male. Onde Aug. i. q. i. Decto e/ ne numeri ad Aaron dal Signore. Ponete il nome mio sopra efigluoli di Israel: & io signore benedico loro: accioche latraditione degli ordinati perlo ministerio trāsfonda lagratia aglihuomini: lauolōta del sacerdote nō puo ne far pro ne nuocere: ma elmerito da quel che domāda labenedictione. Ma quel che e/ decto laremissione depeccati nō ladāno liauari & similia/ sintēde secondo laglosa o uero semplicemente di quelli che son precisi: o uero sintende di quelli che sono tolerati. Questi tali nō danno ꝑ merito della uita labenedictione/ cioe/ nō son degni di darla. Adunche due cose precipuamente debba hauere elconfessore: Timore/ accioche sia circūspecto: & zelo delle anime/ accioche sia sollecito.

¶ Leuirtu che debbe hauere ilcōfessore Cap. xxi

QVanto alprimo debba considerare elcōfessore: impoche lui e/ come quel uaso di rame nel tēpio di dio: doue si lauauano lianimali equali siofferiuano in sacrificio: Onde ꝑle īmonditie dellequali epsi animali silauauano: & epso uaso diuentaua īmondo. Et ꝓo gregorio nel pastorale dice: che spesse uolte īteruiene/ che lanima del pastore udita che ha latentatione della pecorella sua/ e/ poi ancora temptato lui. Adunche con timore & tremore debba essere posto a tale offitio: & nō sestesso porre & mettere. Et con allegreza quiui stare. Onde in figura labocca di quel uaso era di specchi da donne che significa lascriptura/ doue sono

gliexempli delle sancte anime. Allaquale boccha cia
scheduno debba risguardare p uedere lemacole sue: &
p intendere leinsidie del diauolo. Onde come sogiun
ge San Gregorio: queste cose nõ debba temere elpasto
re: impoche tanto piu facilmente e/liberato dallesue
temptationi: quãto piu cõ misericordia saffaticha ple
aliene: cioe/ple temptationi altrui. Quãto alzelo di
ce San Gregorio: che nessun sacrificio e/ tãto accepto
a Dio/quãto elzelo delle anime. Elfructo di questo di
mostra Iacopo nelquĩto Capitolo/doue dice: dopo la
promulgatione delle cõfessioni: quel che fa cõuertire
ilpeccatore dallo errore della sua uia saluera lanima
sua da morte: & coprira lamoltitudine. Nõ meno son
tracti glihuomini a dio pla confessione/che pla predi
catione altẽpo doggi/si come lasperiẽtia elmanifesta
Adunche debba elchonfessore non tardare quando e/
chiamato aquesto. ❡ Come elconfessore si
debba reggere audire lecõfessione Cap. xxii

Come ilcõfessore sidebba reggere circa ilpenitẽte
eldimostra Augustiuo de di. vi. c. i. dicẽdo: El
diligente inquisitore & sottile ĩuestigatore sapiẽtemẽ
te & quasi astutamate interroghi dalpecchatore & cer
chi quello che forse nõ sa/o uero p uergogna uuole oc
cultare: & conosciuto ilpeccato/nõ dubiti/si come di
sopra dicemo/ĩuestigare illuogo/eltẽpo/ & tutte leua
rieta desse. Et poi che queste tali cose hara conosciute/
sia inuerso elpenitẽte beniuolo: apparecchiato aiutar
lo alleuare: & ĩsieme cõ lui ilpeso della cõfessione por
tare. Habbi dolcezza nella affectione: pieta nelpecca
to daltri: discretione nella uarieta. Aiuti ilcõfitente
orãdo: & alcunaltro bene p lui faccẽdo. Mostrigli etiã
segno damore cõsolãdolo: pmettẽdogli speranza: &
quãdo bisogno fusse etiã riprendẽdolo: & dogliši par
lando: & amaestrilo opando. Sia partecipe della fati
cha/se uuole esser facto partecipe del gaudio. Insegni
lapseuerantia: & guardi che lui nõ caggia. Et questo

dice lo Aurelio doctore Augustino. ¶ Per queste parole di Augustino e/ manifesto/ che nõ e/ abastãza ne asufficiẽza udire leconfessione di quelle cose che sono decte dal peccatore:. & de glialtri non domandare/ se gia nõ fusse persona perita bene in queste cose & scientiata: laquale sufficiẽtemẽte sa dire quello che e/ di bisogno. Macõcio sia cosa che comunemẽte lepersone sieno grosse in queste tali materie etiã quelle che sono nelle altre faccẽde del mõdo o sciẽtie acute. Impo e/ dalasciar dire aciascheduno quel che uuole/ & cõ q̃llo ordine che uuole. Et de peccati equali p se sufficientemente ha decto nõ debba piu interrogarlo: accioche nõ simolesti/ oue bisogno nõ e. Ma se alcuna cosa non hauesse bene intesa/ maxime de peccati mortali/ facci si dichiarare: accioche epso intẽda:. & nõ lasci indrieto. Et di quelli che nõ ha decto apieno/ domãdi lecircunstãtie/ elnumero/ & simili: siche pienamente dica quãto e/ necessario. Di quelli peccati che nõ sa & non sa dire: domandene epso cõfessore. Et secõdo Ray. & Hosti. nella sõma/ leinterrogationi sidebbono fare de septe peccati mortali & delle loro spetie & figluole: dellequale distesamẽte sitruoua nella somma nella seconda parte per tutto. ¶ Delle interrogationi come si debbono fare & perche/ & di che Cap. xxiii

LEinterogationi nõ debbono essere dogni chosa: ma piu & meno secõdo ladiscretione delle psone Si come chi sicõfessa nõ e/ necessario che tẽga piu uno ordine che unaltro in narrare lisuoi peccati. Cosi ancora ilcõfessore nello interrogare. Niẽtedimeno p potere meglio pseruare nella memoria di q̃llo che debba interrogare: & di quello che gia hauesse interrogato/ accioche piu nollo habbi adomãdare/ cõgrua cosa e/ tenere qualche ordine: & se uuole domandi prima de dieci comãdamẽti:. & finalmẽte de uitii capitali. Edieci comãdamẽti sicõtẽghono i questi uersi: equali diro in latino per non guastare euersi

Vnum cole deum/nec iures uana per ipsum.
Sabbata sanctifices/necnon uenerare parentes.
Non occisor eris/mechus/fur/testis iniquus.
Alterius nuptam: nec rem cupies alienam.
¶ E septe uitii capitali sicontengho in questo uerso in una dictione desso Verso.
Vt tibi sit uita/sẽper saligia uita. In q̃sta dictione Saligia sono septe lettere: dalleq̃li ĩcomĩciono enomi de septe uitii capitali. S. sintẽde supbia. A. sintẽde auaritia. L. luxuria. I. inuidia. G. ghola. I. ira. A. accidia. Ma innãzi che tu domandi de peccati/prima cerca della excomunicatione maggiore: & se tu trouerrai lui ĩ alcuna leghato: se hai auctorita prima labsolui: & se nõ lhai/mãdalo achi ha podesta dabsoluerlo.

¶ Tre cose sidebbe obseruare nella interrogatione Cap. xxiiii.

SAn Thomaso nel. iiii. dice: Nelle ĩterrogationi elsacerdote dee tre cose obseruare: Prima che nõ ĩterroghi ogniuno dogni cosa: ma interroghi sepsone de peccati eq̃li p̃ cõsuetudine gliha trouati altre uolte in tutti glistati & cõditione dessi: Si come glisoldati della rapina & delli incẽdii. E cherici della symonia/ & dellhore canoniche lassate. Ligiouani della luxuria/ & simili cose. Onde nelprĩcipio e/cõdecẽte chosa domãdare elpenitẽte della sua cõditione/& dello exercitio/& dello stato/o se e/cherico/o layco cioe/secolare se e/sciolto o legato alcõgiugio: accioche piu prudẽtemẽte possi ĩferire leĩterrogationi: adomãdãdo q̃to tẽpo e/che fece lultima cõfessione: & se fece lapenitẽtia allui ĩposta: & se la fece ĩ istato di pccõ mortale o no. La seconda chosa che debbe seruare/ilchonfessore sie/che egli interroghi in principio glipecchati: & facbisi dalla lungha: & domandi dessi in genere/& non in ultima spetie: & ilmodo del pecchato subitamente: accioche se non sapesse quel tal pecchato/del quale lo domanda/non loimpari: accioche per questo non possi

entrare in temptatione: si chome sarebbe/ se il confi tente confessa hauere cōmesso il uitio della luxuria nō debba el sacerdote domandarlo/ se peccho lui seco me desimo & simili. Ma domandi del modo/ o uero con chi pecco/ & simili. ¶ La terza cosa sie/ che epso nō di scenda in niun modo alle particularita nelle cose car nali/ & maxime alle circunstantie non necessarie: im peroche questo e/ inducere se stesso ī temptatione: & in segnare atrouare nuoui modi di peccare a quelli che non li sanno: Imperoche alchuna uolta tali materie ri feriscono epsi peccatori su per le piazze in iscandolo/ uituperio/ & uilipendio de sacerdoti & de sacramēti: Si come se lhuomo confessa hauere usato con la donna sua fuori del uaso debito: non debbe el sacerdote cerca re piu oltre/ domandando in che parte del chorpo o in che modo: impoche egli ha gia lultima spetie del pec cato dicendo el penitente hauere peccato fuora del ua so debito. Adunche laltre bruttezze lequali e miseri huomini fanno se le uogliono per loro medesimi dire dichinle.

¶ Come non si debba solamente interrogare de mor tali: ma etiam delle circūstantie Cap. xxv.

ET sappi che il confessore non debba solamēte do mandare de peccati mortali: ma etiam delle cir cunstantie lequali aggrauano & alleuiano il peccato. Onde nella decretale Omnis de peniten. & re. dice. Sia sopra delle piaghe diligente cerchando e peccati/ & le circunstantie dessi peccati: e quali poi che hara ri cerchati/ itēda qual cōsiglio debbe aq̄l tale dare/ & cō che modi el remedio: usādo diuersi experimenti ad sa nare lo infermo. A questo fa quello che dice Augusti no delle circunstantie del pecchato: de pen. di. .i. c. i. Consideri la qualita del pecchato in nel luogo/ nel tem po/ & nella perseuerantia/ nella uarieta delle persone & con quale intentione ha facto tale cosa/ & le molte executioni di epsi uitii. Tutte queste uarieta sono da

confessare & da piagnere & da dolersi: nō solo perche pecco: ma perche esso priuo se della uirtu: Dogliasi de la uita daltrui: laquale se corropta per lasua cioe perlo male exēplo elquale decte al proximo suo. Debba etiā dolersi della tristitia laquale peccando decte a buoni. Hec Augu. Lequali cose intende secondo che noi ledi/chiareremo qui disocto. Certe qlla circunstātia/laquale trahe elpeccato ī unaltra specie di nicista e/bisogno cōfessarla. Secōdo san Tho. Pie. & altri doctori. Laltre circunstatie lequali non tragono el peccato in altra spetie e/perfectione aconfessarle ma non e necessario. Pietro di palude nelquarto distīctione decima sexta dice: che elnumero delle circūstantie sicōprehende ī questo uerso seguēte. Quis: quid: ubi: qbus auxiliis: cur: quomō: quando. Raimūdo aggiugne loctaua cioe quotiens. Et doue nel uerso dice quibus auxiliis esso dice ꝑ quos. Pigliando laprima cioe quis: sidistingue lauarieta delle persone & lostato & leta & lasapientia & lordine. Et impcio fu grauissimo peccato quello ad Adam Impcio che ī quanto piu alto stato e/tanto e/maggiore elcadimento: & similmente laingratitudine. Elsecondo quid cioe se e/elmale: o per prohibitione/o uero di sua gen eratione & se e/mortale/o ueniale/o occulto/o manifesto: & quanto aquesta cōdictione molto piu graue fu elpeccato di Chayn che quel da damo. Impcioche laquantita del graue homicidio e/piu graue che lagola & lasuperbia. Tertio ubi. Impercioche nelluogo sacro piu grauemēte sipecca. Quarto Per quos cioe se trasse altri a peccare: laqual cosa e/proprio arte del diauolo. o uero coloro equali pose mezani afare ilmale: impero che dessi peccati e/ partecipe/o uero cō chi & perchi & contra chi pecco. Quotiens: non solo quanto aconsuetudine ma ēt quanto alnumero: impoche elnumero si referisce al lacto del peccato & non alla bructura della ctō. Verbigratia Se lhuomo per iniuxta cōtractatione piglia uno sacco pieno di mille ducati questo e/uno so

lo furto: Ma se piglia tre fiorini ĩ diuersi acti & tempi successiuamẽte: saranno tre furti. Impoche ĩ quel solo acto e/peccato essentialmẽte. ¶Quinto. Cur. se p infermita: per ignorãtia/o p electione/o p qualche intentione lofece: impcioche ipeccati mortali tragono laspetie Secondo elfine & laintentione di quegli che non peccano: Et percio questo e/da esplicare & dichiarare diligẽtemente. Onde colui che fura p luxuriare: piu tosto e/da esser chiamato luxurioso che ladro & tamen e/uno peccato ĩ uno acto: Ma ha piu deformita. Sexto. Quo modo: cioe se naturalmente in o inaturalmẽte pecco: Imperoche inel medesimo genere e piu graue/o in faccendo/o ĩ sostenẽdo. Septimo. Quãdo cioe se nel tempo sacro come se in di difesta/o uero in altro tempo & della perseuerantia del peccato. Alla dichiaratione di queste sopradecte circũstantie: quãdo sono da cõfessarle/o no eldichiara nel infrascripto modo Pietro di palude. Lecircũstantie sono ĩ spetie ĩ cinque modi del peccato. Leprime sono quelle chẽ nõ aggrauono ne ancho alleggeriscono elpeccato: si come quelle che nõ importano alcuna inconuenientia/o uero discõuenientia: ala ragione. ne per se ne p lasuppositione: sicome ilfilare con ladextra/o con lasinistra: & q̃sto confessare e cosa superflua. Leseconde son quelle lequali alleniano el peccato come sono q̃lle che importano cõueniẽtia alla ragione: come se far male p buona intẽtione/o/uero p ignorantia: & questo confessare e/impfectione. ¶Se gia non temesse essere scãdolo alcõfessore: se nõ gli dichiarasse laintentione sua: Letertie sono quelle: che importono discõuenientia alla ragione per la suppositione: sicome e/elfurare molto: & questo perche laggrauano in infinito nõ e/necessario esse confessare secondo san Tho. Ma Pietro dice che aduẽgha che q̃lta sia ragioneuole oppinione: Niẽtedimeno piu sicura e/questaltra: cioe che sicõfessino: cõciosiacosa che esse aggrauono el peccato notabilmẽte: perche furare cento e/molto piu

maggiore che furare uno. Ma lequarte lequali aggra-
uono fortemente elpeccato & mutano lespetie: ma nõ
percio in infinito aggrauono cioe quãdo luno & laltro
peccato e/uenial e: cioe laspetie & quello peccato/o ue
ro elprimo e/mortale & laltro e/ueniale: sicome nelle
spetie della gola delle quali luna uiene allaltra & sono
alcuna uolta mortali: alcuna uolta ueniali & questo cõ
fessare non e necessario & nõ e/questo cõtra quel che di
ce san Tho. & altri comunemẽte cioe quelle circunstã
tie che mutano spetie non sono necessarie confessarle:
imperoche esso parla di quelle che sono peccato morta
le. Laragione perche non e/necessario esse confessare e
questa: imperoche lacircũstantia e da cõfessare necessa
riamente: nõ perche essa muta laspetie si come e decto
nel ueniale. Ma perche lamuta in infinito: si come e/
manifesto nel mortale: Ma lacircunstantia laquale nõ
muta in infinito: non aggraua in infinito: impcioche
la intende lapena & nõ exintende. Ma la extensione e
infinita & non puo crescere. Nulla adunque circũstan
tia nessuna laqual nõ muta ne graua in infinito e neces
sario diconfessarle. Lequinte mutano & aggrauano in
infinito sicome quando allacto ueniale: come sarebbe
lapreparatione delle mẽse delicata & curiosa: & poi ui
si agiugne laebrieta. Et sappi secondo san Tho. ĩ una
epistola che quelle circũstantie che traggono elpeccato
ad alchuna generatione di peccati: sono dinecessita di
confessare maxime quelle che hanno repugnãtia adal
cun peccato nella legge diuina: Come e ilfurto sempli
ce che repugna a questo precepto: Non furtum facies:
Ma se sifa elfurto ĩ luogo sacro. Lacircũstantia di quel
luogo ha repugnãtia a quel precepto elquale e della ue
neratione delle cose sacre. Et per questo non sagiugne
nuoua spetie di peccato & cosi simili.

¶ Del peccato ĩ di di festa con messo. Ca. xxvi.

Ice Niccolo de lira sopra lexodo che el peccato del

mortale connesso in di di festa ha una speciale repu
gnantia ad quel precepto della sanctificatione del sab
bato: Imperoche maggiore e/lopera seruile in tal di e
prohibita: & p questo e/mortale oltra alla formita del
la materia. Et perche sicomecte nella festa ha unaltra
deformita laquale e/bisogno diconfessarla. Et in fine
dice esso san Tho. che doue dice lecircustãtie nõ traeti
elpeccato ad alcuna spetie/o uero generatione dipeccõ
non essere dinecessita diconfessare: nõ e/da referire tal
decto alnumero de peccati etiã nella medesima spetie
imperoche el numero e/obligato lhuomo aconfessarlo
se puo: Impoche nõ e/uno peccato solo: ma sono mol
ti: Et questo diligentemente sappi.

¶ Dalcune cose che fanno elconfessore honesto
ad obseruarle nella confessione. Cap. xxvii.

OLtra lexcumunicationi date dalle leggi: Sappi el
confessore se elpenitente fusse caduto ĩ nella excũ
municatione data dal sinodale capitolo. Et per questo
debba elconfessore inuestigare delle constitutioni di ql
uescouado doue confessa/o uero prouincia & anco dele
gati: Accioche meglio possi prouedere a penitenti. Di
ligẽtemẽte etiã cerchi del numero de peccati: cioe quã
te uolte cadde nel medesimo peccato: impoche comu/
nemente glhuomini questo pũcto passano uia: & delle
circunstantie nõ necessarie: & del peccato elquale altre
uolte gia se confessato: non dimandare conciosia cosa
che nõ e/obligato cõfessarsene se non quãdo fusse obli
gato rifare laconfessione. Et di questo nel seguẽte para
grafo uede: & nella somma parte. iii. c. de cõformita
te. Et non solamente de peccati dellopera sidebbe do
mãdare: ma de peccati del cuore equali siricordano &
del numero dessi. Et pche secõdo san Thomaso elpec
cato della cogitatione & quel dellopera in una medesi
ma materia sono: cioe duna medesima spetie. Ma e/
differẽtia secondo elpiu elmeno. Imperoche ilpeccato

dellopa e/molto piu graue che quello del cuore: & po e/ bisogno domādare delle circūstantie & delle spetie de peccati del cuore: Verbi gratia: Se il penitēte dice che solamēte ha desiderato con lamente deliberata di conoscere una femina: e/ dadomādare se e/ maritata o uedoua/o uergine/& in che di. Et queste cose fāno il peccato in diuerse spetie. Item se e/ femina quella che confessi/falla stare cō lafaccia dacanto/& non risguardare lafaccia sua: impoche lafaccia loro e/un uēto ardente dice il propheta. Ne anche lhuomo sidebbe frequentemente risguardare in faccia/ acioche nollo faci uergognare piu che nō e/dibisogno: & con esapiēti discretamēte riprendere/secōdo appare ilbisogno: & con lirustici & idioti duramēte: accioche eprimi cioe edocti per lasperita delle parole nō indegnino & cessino dal bene: & esecōdi nō apprezzino poco epecchati p la leuita delle parole. Quelli che sono stimolati dal dolore & dalla desperatione/aduengha dio che eloro peccati sieno grauissimi/e/dibisogno di cōfortarli & animarli in questa forma: cioe raccontando alloro lo exemplo di Dauid/& della Magdalena/di san Paulo delladrone/& di simili. Alli indurati & aqlli che scusano elor mali/si dee mostrare elpericholo loro collo exemplo di Saul/ & di Giuda /& simili. Sappi anche secōdo Alberto ī libro de officiis ordinis: che leconfessioni sidebbono prima udire/& piu uolētieri diquelli che nhanno dibisogno: o uero che dirado sisogliono chonfessare: perche sono dilungi/o uero in grande stato: o uero di quelli udire laconfessione de quali saspecta piu fructo.

¶ Come sidebbe portare ilconfessore inuerso ledonne Cap. xxviii.

GVardinsi di non confessare ledonne senon in publico: & doue possono sempre essere ueduti: & nō stieno con loro troppo senon quanto lanecessita listringe della confessione. Et aquelle lequali frequētemente si

uogliono confessare/assegnino loro certo tempo/fuor delqual tẽpo nõ lodino: & nõ exponghino altri parlamẽti fuori della cõfessiõe: & usino sẽpre dure & aspre parole iuerso di loro piu presto che piaceuole & molli Et questo e/cõtro quelli equali cõfessono ledõne: & fãno aesse lunghe prediche: per laqual cosa perdon molto tempo: & empionsi di temptationi:

¶ La cõfessione sidebbe i sei casi rifare Cap. xxviiii

LA confessione sidebbe rifare in sei casi: & per questo elcõfessore debba sapere quali sono quelli chasi nelliquali debba rifare laconfessione. Et secõdo Pietro sono quattro: due pcedono dalla parte del penitẽte: El primo secõdo Pietro Tho. & Host. Ray. & molti altri doctori e/quando studiosamente tace qualche peccato elquale e/mortale: o ueramẽte crede che sia/ o probabilmẽte dubita esser mortale: & p uergogna o uero p altra ingiusta causa tace. Et allhora mortalmẽte pecca cõmettẽdo fictione nel sacramẽto & notabile inreuerentia: & e/obligato arifare quella cõfessione. Ma se quel tale che fa questo sicõfessasse aquel medesimo cõfessore: & epso cõfessore habbi ĩ memoria epeccati gia cõfessi/basta dir quello che epso occulto: & cõfessare lafictione che fece Dice Durando dellordine de frati minori ĩ sõma cõfessorũ: Perbẽche epso cõfessore nõ hauesse in memoria epeccati cõfessi/ basta confessare quel che tacette si chome e/ manifesto nel fine del paraso. Ma se lolasasse p qualche giusta cagione: cioe/se pensasse pbabilmẽte epso cõfessore essere sollecitatore almale/maxime di quel peccato che sidebba cõfessare: o uero reuelatore di cõfessioni: o uero se hauesse absoluto quello che nõ doueua. Et in questi casi non hauẽdo altra copia di confessore che quel tale: allhora pare scusato reseruare quel peccato tãto che habbi copia daltri. Dice anche elpredecto Durando/che se p ignorantia grassa & suppina elpenitente ritenesse alchun peccato mortale: cioe/che non uolesse pensare

epeccati suoi e/tenuto rifarla: ma non/se per ignorãtia probabile fusse rimaso: īpoche allhora e/obligato aconfessare solo quello che lascio. El secõdo e/secõdo Pietro & Tho. quãdo nõ adẽpie lapenitẽtia o uero satisfactione allui ingiunta per li peccati mortali o p di spregio/o p negligentia/& dapoi lhauesse dimẽticata Ma se dapoi senericordasse/& potessela adempiere/se ladempiesse non e/tenuto a reiterare laconfessione: & maxime quãdo nõ e/ī epsa termine posto: elquale nõ sipotesse passare: aduẽgadio che alui fusse dichiarato eltẽpo nelquale epso douesse far lapenitẽtia/o uero in unaltro tempo supprirla. Immediate che fa pposito di nõ adempiere lapenitẽtia allui ingiũcta plo peccato mortale o p negligentia o p dispregio/ peccha mortalmente: impoche e/obligato farla sotto peccato mortale. Altrimenti fare della penitentia ingiuncta pgli ueniali allaquale non e/obligato anecessita disalute secondo Sancto Thomaso. Onde sappi che se lapenitentia ingiuncta per glipecchati morrali non sipotesse adempiere o per infermità/ o per altra debita & ragioneuole causa/puo essere mutata etiã da unaltro cõfessore che daquello che laimpuose/& senza ludientia de peccati per liquali epsa era imposta/secõdo Pietro de palude: ¶ El terzo caso secõdo Pietro Ray. Tho. & Hosti. e/per chagione del confessore o dalla parte sua: cioe/quando e/notabilmente ignorante sacerdote/ in tal modo che non sa discernere infra il peccato mortale & ueniale de communi pecchati: & maxime quando il penitente ha pecchati ītrighati & graui. Cõcordasi aquesto Durãdo dellordine de fra minori: & agiugne questo/Se gia el penitente non fusse perito: & facesse docto el chonfessore. Ma quando ua a quello che sa che e idiota & ignorante: e/oblighato arifarla Et questo dice Durãdo. Laqual chosa e/ daintendere quãdo puo hauere altro cõfessore piu sufficiẽte. Ma se fusse ī picolo di morte: & altro nõ potesse hauere: puo

& debbe epso ignorante. Onde Augu. dice de pe. di.
vi. Colui che siuuol cõfessare p uoler trouare somma
gratia: cerchi il sacerdote perito & docto/ elquale sap
pi sciogliere & leghare. ¶ Elquarto caso e/ della parte
del cõfessore: elquale e/ per impotentia dello absolue
re secõdo Pietro/ Tho. Ray. & Hosti. Laqual cosa nõ
puo essere doppiamẽte secõdo Pietro de palude & Du
rãdo: cioe/ che ha la podesta dello absoluere cõstretta:
non uolẽdo absoluere dalcuni casi equali sono reserua
ti dal supiore: & nientedimeno absolue da epsi: & al
lhora quel tal confesso quãdo allui fusse manifesto que
sto/ e/ tenuto non cõfessarsi di nuouo ogni cosa: ma so
lo di quello dalquale nõ poteua essere absoluto secon
do Pietro. O ueramente e/ che nõ ha nessuna podesta/
questo potrebbe essere/ che quel tale non era sacerdote
aduẽgha che fusse reputato. O uero che quel tale che
siconfesso non era suo subdito/ o uero che era intruso/
o scomunicato/ o uero sospeso dallo offitio del cõfessa
re/ & quel tale absoluto dachi ha queste tali cõditioni
quãdo glifussono manifeste e/ tenuto rifare lacõfessio
ne: impoche realmente questo tale nõ e/ absoluto: ad
uengha che laignorantia del facto loscusi nel cõspecto
di dio: si chome sfusse absoluto quando nol sa secondo
Tho. nel quolibetto. Ma secõdo Pietro de palude. in
iiii. di. xvii. q. vi. distingue questo notabilmẽte: cio
e/ che se loimpedimento che ha elsacerdote e/ de iure
diuino/ si come sarebbe se non fusse baptezato/ o non
fusse ordinato: in questo caso quello che e/ absoluto da
tale impotẽte e/ oblighato di confessarsi da altri unal
tra uolta sapendo questo: impoche elpapa non potreb
be sopra questo dispensare. Se e/ impedimento di leg
ge humana/ cioe/ se fusse excomunicato o uero sospeso
o simili: allhora loimpedimẽto e/ manifesto o no. Se
e/ manifesto cioe/ che publicamẽte batte un cherico/
plaqual cosa e/ scomunicato manifestamẽte. O uero
e/ manifestamẽte intruso cioe/ posto nella chiesa cura

ta per concessione di secolari/ & non per canonica cō missione. Per laqual cosa non ha eltitolo ne lapodesta sopra eparrocchiani di quella chiesa: & tal confesso e/ tenuto unaltra uolta cōfessarsi sappiēdo questo. Ma se loimpedimēto e/occulto: allhora locōfitēte sa quello impedimēto o no: & se ilsa & cōfessasi da epso e/ oblighato unaltra uolta cōfessarsi: & peccha mortalmēte comunicādosi collui nelle cose diuine. Ma se nō sa lo impedimēto ilquale etiā e/occulto aglialtri: & questo sa p ignorātia: allhora nō e/oblighato rifare laconfessione. Ar. de senten. scr. etc. Ma se questo nō sapesse p ignorātia delle leggi: cioe: quel sa che ilprete ha per cosso elcherico: nientedimeno crede che epso lopossi udire in cōfessione: nō e/ p questo escusato ī tal modo che non habbi areiterare lacōfessione. E/etiā un quīto caso nelquale alcuno e/tenuto rifare lacōfessione secō do Pietro di palude cioe/īpedimento da parte di quel lo che sicōfessa: o sappiēdolo/o dimētichandolo/o uero ignorandolo pbabilmēte: cioe se era excomunicato di exchomunicatione maggiore o uero minore: ad uēgha che nol sapesse: impoche dapoi che lha saputo e/tenuto unaltra uolta cōfessarsi/& farsi absoluere: p che allhora essēdo leghato di scomunicatione /non fu potuto absoluere da peccati: & laprobabile ignorātia preserua dalla colpa & dalla pena della inregularita. Ma non sa epso nō essere excomunicato. Per laqual cosa se allhora fusse electo lui cioe che desso benefitio al lui fusse cōferito un benefitio: laignorātia non fa che esso potesse acquistare a se alchuna ragione. Vt de cle. ex. mi. Apostolice. Impoche e/meno capace de sacramēti: della participatione dequali directamte e/ sclu so che da nessuno altro: & impo nō e/ nulla absolutione. Et dice epso Pietro che in questo & ne gli altri casi negliquali lhuomo e/obligato rifare laconfessione/se siconfessa daquel medesimo cōfessore/ non e/bisogno rifare laconfessione explicite cioe/ dicendo. Io peccai

in qlli peccati equali laltra uolta uidissi/si come se nõ fusse stata di facto niuna absolutione. Labsolutione p molti modi transferire & dilatare si puo/etiã se labsol uente hauessi gia dimēticati epeccati/ dũmodo che al penitēte sia gia ĩposta lapenitētia & pronuntiata: ĩpo che se nõ hauesse cassata & ordinata lapenitētia/ sareb be bisogno di redursi amemoria epeccati: accioche po tesse imporre & dare cõdegna penitētia. Hec Pet. Gu glielmo dice che lapenitētia nõ ricercha tãta cõtinui ta di facti & di decti come glialtri sacramenti: ma in uno di si puo fare una parte della confessione & laltro di laltra: o uero un di udire laconfessione & laltro di ĩ porre lapenitētia & labsolutione. Elsesto caso e/quan do alcuno fa lacõfessione/& e/ ĩ proposito di nõ abste nersi da peccato mortale. Ma ĩ questo caso sono uarie opinioni/& e/assai difficile: & po lodichiareremo nel sequente parafo.

ℂ Se lacõfessione facta da chi nõ ha contritio ne uale Cap. xxx.

LAterza cõditione della cõfessione e/che dee esser lachrymabile cioe con dolore & dispiacentia de suoi peccati almeno secõdo laragione. Onde cercano edoctori/se lacõfessione facta da quello che nõ ha con tritione cioe che nõ si duole sufficiētemēte/ o nõ si pro pone astenere da peccati uale/ĩtãto che nõ sia obligha to rifarla. Et rispõde Pie. di palu. ĩ: iiii. di. xvii. che circa aquesto ĩ tre modi si puo parlare. Elprimo e/che tale cõfessione nõ uale alla remissione della colpa: ne allhora quãdo si cõfesso/ne poi quando si parti dalui: la fictione/cioe se fingeua essere cõtrito & non era: & po e/tenuto rifare laconfessione: & qsta e/opinione di Goffre. Ray. & Host. ĩ sõma: Et secõdo Bonauen. in iiii. & Durãdo. Rober. Holeth. & Vincen. nello Spe colo storiale. Elsecõdo modo di parlare e/ che tale cõ fessione uale alla remissione della colpa: impoche quã do il penitēte si confessa & e/absoluto: aduēgha che al

lhora non riceua elfructo della confessione: nientedi meno cessante lafictione riceue elfructo/si chome dec to e/del baptesimo. Et forse laragiõe di questa opinio ne e/si chome nel baptesimo si imprime lacaractere/ dellaquale recedente lafictione uiene lagratia Et que sta opinione tiene san Tho. Piet. Ric. in. iiii. Io. & Ber. & nella glosa: & anche Gra. de pe. di. i. Mensu ram. In paragrafo seq̃nti dice etiã che epeccati equali sono una uolta confessi nõ e/necessario dinuouo cõfes sarli. Elterzo modo di parlare e/in questa forma cioe che quello che sicõfessa nõ ha intẽtione di confessarsi sacramẽtalmẽte/ne etiam dabsoluersi: ma piu presto ha intẽtione di ridersi della cõfessione. Nelprimo cha so nõ e/liberato dal precepto diuino in quãto alla con fessione: impoche senza intẽtione nõ puo riceuere la essentia del sacramẽto laqual cõsiste nelluso. Et po e/ tenuto dinuouo cõfessarsi. Ma certo se egli ĩtẽde adẽ piere il p̃cepto diuino/allhora e/da distĩguere: ĩpoche quello che intende adẽpiere elprecepto della chiesa & riceuere eluero & puro sacramẽto elquale da lachiesa/ consequẽtemẽte o egli ha lapenitẽtia del suo peccato o no. Se nõ lha: allhora nõ riceue elsacramento della penitentia: imperoche questa tal parte di questo sacra mento essentiale elquale chonsiste nellacto di quello che loriceue e/uno acto interiore: Onde sẽza epso ac to interiore non e/sacramento: si chome non sarebbe ilmatrimonio se alcuno intendesse o uero eredesse ri ceuere ilsacramento: & tamen non consentisse senon nella copula carnale & alpeccõ Ma se egli ha alchuna penitentia de pecchati suoi: similmente e/da distĩgue re/O uero egli ha tale & tanta penitẽtia che basta col sacramento: cioe/che epso ua alla confessione attrito per laquale attritione iui diuẽta cõtrito pla forza del le chiaui: & per questo sifuga & discaccia lafictione. Et in questo modo nõ e/dubio cio-che quel tale riceue elsacramẽto & leffecto desso e/laremissiõe de peccati.

Et per questo nõ e/obligato rifare laconfessione. Et si
milmẽte anche piu forte/se ua a essa cõtrito. Ma se ha
uesse tale penitẽtia laquale nõ basta insieme colsacra
mẽto a riceuer lagratia: cioe/che non ando attrito ad
essa cõfessione: allhora e/uera laopinione di san Tho
maso cioe/che partẽdosi lafictione/allhora comincia
aualere laconfessione sua: & non puo lasciarla. Puossi
adũche loppinione di san Tho. saluare p molti modi
Vno p modo di parlare cioe/di quello che e/ficto pri
uatiue/e non positiue: cioe/che ha dolore: ma hallo
si impfecto che insieme colsacramẽo riceuuto p lacto
della cõfessione non basta alla cõtritione: nientedime
no questa impfectione laquale e/fictione non siconfes
sa: impo elpenitẽte crede essere sufficiẽtemente dispo
sto: & p q̃sto modo nõ cela & nascõde elpeccato suo: el
quale fu in questo acto cioe/che nõ examino laconsciẽ
tia sua come douea. Et in questo modo pche era errro
re di legge diuina nõ toglie lafictiõe p cagione dellul
timo effecto del sacramento/pche e/improbabile: &
po non e/excusata. Ma ĩmediate che lerrore toglie la
fictione laquale exclude lessẽtia del sacramẽto. A que
sto tale adunche elquale riceue eluero sacramẽto sigli
imprime lornato: ma nõ segli da lagratia. Ma dapoi
quãdo ritorna alcuore: & ricordasi non hauer facto el
debito suo p alcuna negligẽtia dimẽticato/allhora co
mincia aualere lacõfessione: & nõ e/obligato cõfessar
si di quello che prima sicõfesso cosi fictamẽte/ĩpoche
nõ fu lacõfessione diuisa p intẽtione/ma solo quellasfi
ctione e/obligato cõfessare. Ma se lafictione fusse po
sitiua/cioe/che nõ siduole/& sciẽtemente cela & tace
questo/lacõfessione nõ sarebbe stata nulla. Et se lacon
fessione fusse stata/nõ sidoueua dare labsolutione. Ma
se pur fu data/dubio e/se lornato fu ĩpresso o no. Nel
qual caso san Tho. non puo essere inteso. Nel secõdo
modo sipuo saluare laopinione di sãcto Tho. quando
lafictione e/positiua quãto aquesto cioe/ che nõ siduo

le: ne anche sipropone dabstenersi: allhora questa fic
tione non occorre allui ī modo che sene debbi cōfessa
re: ne anche p lacto della cōfessione pēsa che sene deb
bi cōfessare o uero sia obligato confessarsene. Allhora
interuiene come del peccato ilquale occorre alla men
te: ma nō crede che sia peccato: o uero non crede che
sia mortale e/dinecessita cōfessarsene. In quel medesi
mo modo e/che se sene fusse dimenticato p negligētia
& nō hauesse facto eldebito suo di ricercare lacōscien
tia: ī nel qual caso solo quello debba cōfessare/& e/ue
ro sacramēto: aduēgha che questa sia ignorātia di leg
ge diuina. Et ī questo modo sipuo sostenere eldecto di
san Tho. xxi. di. doue dice/che lignorantia della leg
ge diuina nō excusa dalla fictione: & questo tale chia
ma ficto. Nel terzo modo sipuo sostenere loppinione
di san Tho. parlādo di quello che sicōfessa dal cōfesso
re di prima: & allhora non e/dibisogno rifare lacōfes
sione innāzi facta: aduēgha che fusse facta/ etiā se ep
so sacedote nō siricordassi de peccati innāzi confessi:
impoche quādo lacōfessione nō fusse facta intera nō e/
dibisogno poi di ricomīciarsi daprincipio p insino al
la fine. Et maxime pche qui basta absoluere da tutti:
& ingiugnere lapenitentia pla fictione & pli altri pe
cati: & che facci lapenitētia allui imposta. Itē doppo
questo dice Pie. di pa. che quādo ilcōfitēte dichiara la
intētione sua/dicendo che epso sippone astenersi per
lauenire. Elqual penitēte elsacerdote losciogle aduen
gha che p nullo modo debbe absoluere: & pure absol
uēdo pecca/usādo male lechiaui: & acolui nō uale lab
solutione. Tamē pche ilsacerdote intēde absoluere &
cōferire & dare eluero sacramēto/e/ueduto che cōferi
sca epso sacramēto. Et se allhora non ha effecto pla in
dispositione del penitente/haralla dipoi quando sara
cōtrito o p participatione o p dispositione remanente
lornato. Et se sidicessi/ che iui sia laforma & nō lama
teria/& pche lamateria non ue/non pare che uidebbe

essere elsacramento: La materia e/elpeccatore contri
to. Rispondesi cosi. Lamateria e/ilpeccatore: ma e/ĩ
monda. Et nõ e/chiamata cõfessione diminuta laqua
le bisogni rifare senon quãdo occorre lafictione laqua
le sidebba confessare.

¶ Della penitẽtia o uero satisfactione ingiugnẽda a penitenti da confessori Cap. xxxi

SAppi del modo dello imporre lapenitẽtia a penitenti da cõfessori: che ꝑ ogni peccato mortale sarebbe daimporre septe anni di penitẽtia si come dice xxii. q. i. Predicandũ: & xxxiii. q. ii. Hoc ipsũ: & paragrafo sequẽti: laqual penitẽtia sobseruaua antichamente. Et questa penitentia di septe anni piu o meno aspra secõdo lamaggiorita o uero minorezza del peccato/ & delle circũstantie/ & della cõpunctione: impoche come dice Io. Apo. & ilsignore: Non tanto uale lamisura del pccõ quãto quella del dolore de pe. di. i. mensurã. Ma hoggi tutte lepenitẽtie son trasacte secõdo lalbitrio del giudice considerate lecircũstantie delle ꝑsone & delli peccati & simili. ex. eo. Deus q. Dice anche Leone papa xxvi. q. vii. Epccĩ della tua plenitudine cõ lalbitrio del moderatiõe sono da essere cõsiderati secõdo che cognoscerai glianimi de cõuersori essere deuoti. Ray. Gu. & ilSpec. tẽgono questo: & la generale cõsuetudine questo obserua: & nõ e/ cõtra quello che dice Greg. de pe. di. v. Falsa penitẽtia diciamo q̃lla essere/ laquale nõ secõdo lauctorita de sãcti padri ꝑ laqualita del peccato e/imposta. Questo sintẽde secõdo Ray. quãdo lepenitẽtie antichamẽte trasacte silassassono senza ragioneuole cagione: impoche oltre aq̃l la penitẽtia di septe anni ꝑ ciascuno peccato mortale sipongono altre penitẽtie maggiori o minori ꝑ certi peccati si come sitruoua ĩ diuersi capitoli del decreto/ lequali ꝑche comunemẽte non sidãno/ ꝑo nõ letractiamo. Ma se leuuoi uedere cerca nella sõma de cõfessori li. iii. ti. xxiiii. de pe. & re. q. cxxv. & comĩcia Que pre

mia: oue sipõgon xlviii. casi di tal materia. Et ãche e
ragioneuol causa nõ dare simil pñie pla ĩdispositione
del penitẽte: & ãche nõ sopprirebbe aepse iltẽpo delui
uere: ĩpoche Tho: & Ray. dicono. Dee ilcõfessore da
re tale pñia/che creda ch ilpenitente laposſi adẽpiere
accio nõ liauenisse peggio uiolãdola. Se alcũo hauessi
cõmessi grã pccĩ/& nõ uolesse far grã pñia: dee a q̃sto
elcõfessore inaĩare elpenitẽte dimostrãdoli lagraueza
de pccĩ & p cõseq̃ntia lagraueza della pena q̃le hara a
portare dila: & similm̃te el p̃mio che possedera se sidi
spone afare ildebito: & tamẽ ĩgiũga allui una pñia la
q̃le lui faccia uolẽtieri: Et se ilsacerdote nõ puo goder̃
dogni sua purgatione/almeno sallegri che e/liberato
dalfuoco eterno & mãdalo alpurgatorio. Et agiugne
Host. & dice che ilcõfessore pniun modo debba lassare
partire elpenitẽte dase dispato. ar. xxviii. q. viii. p̃sbi
ter: ma piu tosto ĩpõga allui un pr̃ nr̃o o alcuna chosa
leggiera & lialtri beni eq̃li fece: & emali deq̃li siguar
do sono allui in pñia. Cõcordasi a questo san Tho: &
q̃sto sanamẽte ĩtẽde che se epso penitẽte unaltra uolta
sidisponesse/& dice esser apparecchiato afar quel che
debba: ma lagraueza della pñia dice nõ potere portar̃
Allhora auẽgadio che epso schifi lapñia/nõ debba la
sciarlo partire sẽza labsolutione/acioche nõ sidisperi
Ma se dice che nõ puo pdonare lodio o uero uiuere ca
sto/o uero dica che nõ possi rẽder laltrui potẽdo: o ue
ro lasciar larte laq̃le nõ puo exercitare sẽza pccõ mor
tale/& simili altre cose: q̃sto tale p nullo modo sipuo
absoluere secõdo san Tho. & Pie. di pal. & altri: ĩpo
che come dice Greg. alhora e/uera labsolutione delsa
cerdote quãdo nelle cose di dẽtro siricercha lalbitrio
del giudice. i. q. iii. dei q: elquale non puo mai absol
uere loĩpenitẽte: de pe. di. i. Neminẽ. Ma elsacerdote
nõ debba mai cõmettere niuna falsita nel sacramẽto
della uerita. Onde de peni. dist. v. sidice: Noi amonia
mo efrati nostri/che non permettino con false peni
tentie ingannare lanime de layci cioe/de secholari.

Le false penitentie diciamo essere quãdo uno duno peccato samenda/ & non siuuole partire da unaltro. Niẽtedimeno se quel tale siuuol pure cõfessare: ĩ quel modo debba essere udita laconfessione sua/ chome sidice ex. de pe. & re. Quot quidam: dichiarãdo che non ꝑ questo creda essere absoluto. Ma almeno satisfa almãdato della chiesa della confessione annuale allaquale e/obligato: & debbasi persuadere afare ogni bene che puo: accioche idio illumini & illustri ilcuor suo alla penitẽtia: come e/scripto de pe. di. v. falsas. Et ꝑ questo nõ e/ da lasciarlo andare senza laconfessione accioche nõ sidisperi. Elquale se pure resistesse ꝑ hauere labsolutione/ dimostrando scãdolo & desperatione se nõ e/absoluto: per niun modo debba consẽtire allui: ma debbagli dichiarare che questo non sipuo fare: & non gliuarrebbe niente epsa absolutione. Et se pure permane in scandolo/ nõ e/dacurarsene: ĩpoche e/ scãdolo di fa. xli. q. iii. infert uerba.

¶ Come sidebba portare elconfessore in imporre lapenitentia. Cap. xxxii.

NElporre lepenitentie se accadesse errare: minore scandolo e/ dare minore penitentia che non merita/ che in darla maggiore: si chome dice Cri. xxvi. q. vii. Alligant. Imperoche si chome in e. sidice. Meglio e/rendere ragione a Dio di molta misericordia/ che di molta seuerita. Se il Signore e/benigno: perche el Sacerdote uuole essere austero! Habbiamo loexemplo di Christo: elquale secondo che recita Raymondo a nessuno impuose mai graue penitentia. Ma dice lo euangelio: Va & non uolere piu pecchare. Et aquesto sommamẽte debba attẽdere elconfessore/ cioe/ tagliare dalui lecause & leocchasioni del pecchare/ si chome sarebbe/ se laconuersatione del penitente con unaltro e/allui ruina/ o chagione di ruina: & imponghali che ad ogni modo labbãdoni/ se sipuo fare. di. lxxxi. V. let: imperoche alchuna uolta non sipuo abandonare

Item e/da imporre lapenitētia ꝑ cōtrario almale che ha cōmesso/secōdo Ray. Se e/superbo impongli ope dhumilita. Allauaro laelemosyna. Algholoso edigiuni: impoche con le cose cōtrarie isicurano lecose cōtrarie: de pe. di. ii. cap. i. Laqual cosa sintende se sicrede che epso penitente lapossi o uogli fare. Nientedimeno questo imporre tale penitētie o altro e/secōdo che piace & pare alconfessore. Itē se e/ negligente a udire el uerbo diuino/secōdo Giouāni glipuo ingiugnere che oda certe predicationi. Debbasi po guardare/ che nō dia tale penitētia/laquale uēgha ad altri in pregiudicio: cioe/se fusse seruo/& fussegli posto gran pegrinaggio: o uero lūgo digiuno: & p questo elsuo signore ne riceua detrimento: o uero se imponesse alladonna dal tri che dessi molte elemosine: & bisognasse dare de beni del marito/nō hauēdo sopradote o di suo patrimonio. Item plo difecto occulto nō e/ daimporre o uero ingiugnere manifesta penitētia cioe/che p epsa non si possi hauere alcuna suspectione di peccato. Item sappi secōdo Giouāni an. sopra la clemen. dudum de sepul. che ilsacerdote debba prima imporre lapenitētia che fare labsolutione de pecchati: Laqual cosa pruoua per epso texto delle clemen: doue prima parla delle penitentie ingiugnende/che della absolutione: & si anche della oratione: impoche cōcio sia cosa che labsolutione sia cōplimēto & forma nella penitētia: prima debba essere lasatisfactione/laquale e/ chome parte della materiale penitētia almeno nello actuale proposito: accioche expressa lasatisfactione laquale debba essere imposta plo sacerdote/ elpenitēte lariceua si come e/ confesso & dolsesi/& poi siseguiti labsolutione. Et tamen pche sifa ilcontrario cioe/che prima sabsolue/& poi singiogne: in qualūche modo sifa o innanzi o poi basta & e/sufficiēte/ psupponēdo elsacerdote che quello che ingiugne p penitētia alpenitēte ilfara/ cōcio sia che epso e/pētito. Item secōdo Io. quando tu absolui

il penitēte del q̄le tu hai udita la cōfessiōe generale : ab
soluilo ēt dalle p̄nīe dimēticate/ che furono allui da
altri cōfessori ip̄oste/ & se se ne ricordasse dalcūe & nō
lhauesse adēpiute/ se giudicherai lui potere farle/ cō
mettilgi che le facci/ altrim̄ti no. Sicura cosa e/ dichia
rare allui che se alcun di lascio p negligētia o p dimē
ticāza che nō adēpie la p̄nīa allui ip̄osta/ cōe sarebbe
orōni/ o digiuni/ o simili : che lo rimetta unaltro di.
Itē secōdo Pie. di palude e/ da cōsigliare e ricchi & no
bili che cerchino la participatiōe de beni liq̄li si fāno
nelle religione la doue si fa piu penitentia/ & sono piu
accepte a dio che ī altri luoghi. Et īpōghinsi la penitē
tia da se : & nō solo di quelle cose che fanno epsi p loro
medesimi : ma di quelle cose che da altri pcurerāno :
di tutte quelle chose epsi sarāno facti partecipi. Dice
etiā epso Pietro in . iiii. che il cōfessore quādo impone
minore penitentia che non richiede el debito/ debba
allui dire & notificare/ che la penitentia allui imposta
nō e/ cōdigna : acciochee non sia ingānato pēsādo che
basti : ma che douerrebbe p ogni peccato mortale fare
penitentia septe anni : & se questa nō facesse la piange
rebbe in purgatorio. Niētedimeno se credesse p questa
dichiaratione mettere epso in desperatione/ nō gliele
debba dire. Dice Goffredo in quolibet . viiii. Se el cō
fitente el quale si confessa nō si cōfessa dalcuno peccha
to mortale del quale el confessore sa uede : p che esso cō
fitente non si fa conscientia : ne crede che quel tale pec
cato sia mortale : che il cōfessore debba farli cōsciētia
di tal pecchato : conciosia cosa che il confessore sia or
dinato ad utilita sua/ & la utilita sua e/ che sappi lo sta
to suo : & nol debba epso absoluere : ma debbalo ripu
tare indisposto a riceuere labsolutione mentre che ri
mane in quello istato : cioe/ di non uolere credere esse
re mortale quello che in uero e. Ma se fusse dubio se e/
mortale o no : uarie oppinioni sono infra e maestri/ si
come in questo cioe/ Se e/ lecito comperare una rendi

ta a uita: Allhora o ilcõfessore e/ordinario suo/o no.
Se e/ordinario: & sia di quella oppinione/ che quello
non sia peccato: nõ lidebba fare. cõscientia: & che sin
formi di tal chosa se e/peccato o no. Ma proposto che
egli nõ uoglia conoscere tal cosa essere peccato: niẽte
dimeno per cagione che e/ ordinario e/obligato ab
soluerlo: & nollo debbe reputare ĩhabile allabsolutio
ne: impoche per alcuna ragione & non proteruamẽte
pensa nõ essere peccato. Ma ilcõfessore ordinario ĩ ab
soluendo debba seguitare el commune giudicio della
chiesa/& non elsuo. Ma se e/cõfessore delegato/elqua
le non e/obligato a confessare persona/se non quando
pare & piace allui: se crede quella tale sopradecta opi
nione essere peccato mortale/nollo debba absoluere:
imperoche per mera & semplice uolonta depende che
lodebbi absoluere o ueramente lasciarlo: ma debba
seguitare in absoluẽdo el proprio suo giudicio. Et que
sto dice Goffredo.

¶ Della absolutione come solue & legha in
tre modi Cap. xxxiii.

SAppi secondo Raymondo dellabsolutione: che
el sacerdote e/decto sciogliere & leghare ĩ tre mo
di. Vno modo per ostensione: cioe/ dimonstrando el
penitente sciolto o uero leghato. Leghato cioe quãdo
non absolue. Imperoche aduengha che il pecchatore
per contritione sia absoluto da dio: nientedimeno di
nanzi alla chiesa/o uero inquanto alla chiesa rimane
leghato. Et per questo sintende quello capitolo de pe.
di. i. Quantus. In uno altro modo legha il sacerdote
el penitente: dando la penitentia alla quale obligha ep
so pecchatore. Et sciogliela quando con la debita peni
tentia ellascia/o uero lomette a secramẽti: de pe. di.
i. Multipliciter. El terzo modo per schomunicatione
& per absolutione da quella: xi. q. i. prima. Nemo. E/
facta nientedimeno secondo Pietro labsolutione de
peccati realmente p lo sacerdote: non principalmẽte

per auctorita: poche questo saspecta solo a dio:/de pe. di. i. Verbū. Ne anche per sola demostratione: impo che questo faceano etiam esacramēti del uecchio testa mēto. Ne anche solamēte deprecatiue cioe/ p prieghi & orationi: impoche p questo modo absoluerebbe me glio uno buono layco che uno tristo cherico. Ne āche solo p contritione di quello che si cōfessa: impoche al lhora in quello acto dattrito sifa contrito. Ma e/opera ta labsolutione stormentalmente alla remissione de peccati disponēdo elpeccatore a gratia. Et per questo modo non ponēdo obstacolo aquesto cioe/cōtradictio ne fa diuētare elpeccatore gia dattrito contrito: & es sendo contrito accresce lagratia. Et questo dice Pietro & sancto Tho. saccorda con epso. Et questo e/facto p uirtu dellechiaui lequali sono chiamate piu ī effecto: pche una e/lapodesta dellabsoluere/ & laltra del diffi nire. Vna e/essentialmēte cioe lapodesta del giudica re nel foro dellanina data da dio/ & impressa nellani ma insepabilmente per la susceptione del sacerdotio. Et questo dice Pietro.

¶ Come elgiudicio e/intre modi Cap. xxxiiii.

Sappi secondo Ray che in tre modi e/ilgiudicio idest di dio: di pietro: & del cielo. Nel primo si absolue elpeccatore perla contritione. Nelgiudicio di Pietro cioe/nellaconfessione sabsolue perla absolutio ne/se e/innanzi absoluto da dio almancho sechondo lordine/altrimēti no. Onde sidice. xxiiii. q. i. Rima ne elpriuilegio di Pietro quando per equita e/dato el giudicio. Nel giudicio del cielo idest nella curia cele stiale sabsolue p probatione/de pe. di. i.

¶ Del modo dello absoluere Cap. xxxv

Sappi del modo dello absoluere che Pietro di pa lude dice che lhuomo nō sa se mai fece una pfec ta confessione sacramētale/ che dapoi che hara narra te lechose in spetialita/seguiti questa generale cioe/& di tutti glialtri ueniali o mortali dico mia cholpa: &

dapoi seguiti labsolutione: & cosi uarra alla pena & colpa etiã de mortali dimentichati: & anche aquelli che fa: equali nõ e/obligato dinuouo cõfessarsi: per che senera gia confesso sufficientemente.

¶ La forma dellabsolutione & della forza delleparo le che sirichiegono nellabsolutiõe Cap.xxxvi

LA forma dellabsolutione secondo san Thomaso e/questa quanto in substantia. Absoluo te. Et e/ consuetudine aggiungerui: Ego & a peccatis tuis: & se non uisidicesse/uisintende: impoche nesacramẽti leparole hanno efficacia per institutione diuina. So no adunche daintendere leparole perla determinata consonantia di epse. Alla institutione diuina laquale dice: Quecunq; solueris. et cetera ciconuengono que ste parole: Ego te absoluo. Idem Inno. & Hosti. Di questa & daltre diuerse forme trouerrai in fine dique sto libro. Benche qualche uolta soglia ilpapa far tan ta gratia aqualchuno/che epossa essere absoluto sem plicemente almeno in foro conscientie da tutte lecen sure & pene tanto dalla giustitia/quanto dahuomini facte: & allhora ilconfessoro puo usare questa forma laquale io ho hauuta dalla corte Romana/& holla usata.

¶ Forma dellabsolutione da tutte lecensure & pene tãto dallagiustitia quãto da huomini facte Cap.xxxvii.

DE plenitudine potestatis apostolice: cuius aucto ritatem pro presenti gero: absoluo te ab omni bus censuris ecclesiasticis: sentẽtiis & uinculis exco municationum: suspensionum & interdicti tam ab homine q̃ a iure latis: necnon ab omnibus negligen tiis & defectibus cõmissis in sacramẽtorum admini stratiõe: officiis: actibus tuis: uel nomine tuo factis: supplendo de solita apostolice sedis clementia omẽs defectus eorũdem aboleo: & omnẽ maculam ĩfamie & inhabilitatis undecunq; cõtractis: dispensoq; tecũ

super omni irregularitate/symonia in ordine uel beneficio actiue uel passiue/quacũq̧ occasiõe uel causa etiã circa te ĩ collatione ordinũ & aliorũ sacramentorũ contractis seu cõmissis. Restituo & habilito te ad statũ: famã: honorẽ: & executionẽ officiorũ ecclesiasticorũ quorũcunq̧: ac ad oẽs gradus dignitatũ & honorũ: ad beneficia ecclesiastica habita & habẽda: & tibi & his que habes denouo ꝓuideo relaxãdo tibi fructus quos male ꝑcepisti/seu lesa cõscientia exeisdẽ ac alia q̃ ĩ ludo ex successione/ac alias ad te superuenerũt que subiacẽt restitutioni uage ĩ forma plenissima. In noĩe patris & filii & spũs sãcti. Amẽ. Ma se alcun dubitasse se sirichiede speciale forma necessariamẽte da absoluere ꝑ coloro liquali hãno dallasedia apostolica priuilegio di poter esser absoluti almeno alpunto della morte: & hauer piena remissione di tutti esua peccati cioe/di colpa & pena. Rispõdesi secondo che da maestri fu decto nel cõcilio di Cõstãtia & di Basilea che no: ma che basta che faccia tutte quelle chose ple quale e/cõcessa simile indulgentia: secõdo che nelle bolle & priuilegii di tali e/expresso. Ne pensi alchuno che quando alpũto della morte eglie stato una uolta absoluto plenariamente/ & ha usato una uolta q̃llo priuilegio dipotere nõ morendo allhora usarlo di poi alla morte sua: se gia ilpapa nõ cõcedessi piu ampla auctorita: laquale eda quãdo epone una uolta solamente inellarticolo della morte. Et chosi fu risposto nel concilio di Constantia da molti ualẽti huomini che ne furono domandati. Et non e/ marauiglia alchuna/impoche ilpriuilegio delle indulgentie tanto uale/o concede/quanto suonano leparole/ & non sidebbe distendere piu la.

¶ Che sha afare quãdo ilconfessoro absolue ilpenitẽte di quello che enon doueua Cap. xxxviii.

MA che direno del confessoro ilquale absolue il cõfitente di quello che enõ doueua/: o per igno

rantia/o per uergogna/o per fretta/o per simile cho se: & dipoi truoua hauere errato: domandasi seglie/ tenuto dirlo alconfitente. Rispondesi secondo tutti edoctori che elconfitente e/excusato: & nel conspecto di dio e/ absoluto/perche lui non losapeua/bēche elconfessoro non lo dica. Che fara adunche? ¶ Fu disputato inel concilio di Basilea di questa cosa damolti notabili & ualēti doctori di Theologia/& alchuni dissono che ilconfessoro debbe obtenere dal superiore auctorita di absoluerlo. Et se sipuo fare senza grāde schandolo/chiamare quello elquale non e/absoluto & dirgliene: & udita lasua confessione dipoi absoluerlo. Ma temendo di grande schandolo/ loabsolua senza dirgliene: se egli spera che doppo lultima confessione esia anchora in gratia. ¶ Piacque ancora ad alcuni altri temendo di alchuno notabile schandolo che ilcōfessoro ilcommetta alsommo sacerdote dio: & perla sua negligentia nefaccia condegna penitentia/ maximamente quando efussi distante dalluogo doue ilconfessoro.

¶ Del confessoro elquale non ha inteso elpenitente Cap. xxxix.

Domandasi quello che shabbia affare di cholui ilquale siconfessa/& ilconfessoro non lointende o per dormire/o per ignorantia/o per hauere ilcapo altroue/o per alchunaltra simile causa. Risponde a aquesto caso Giouanni de Artebergis ne sua quolibeti. Sacramentalis absolutio preexigit confessionem: Tutta laconfessione importa riuelatione: laquale nō puo essere/se uno non dice & laltro intenda: Mancādo adunche una diqueste due chose cioe/lointendere del sacerdote/in questo chaso di questo pecchato non credo che quella sia chonfessione: & per consequente ilcōfitēte nō esser absoluto. Ma q̄sto pare che sidebba intendere quādo fussono peccati graui liquali sono di necessitade di salute aconfessargli/& non deglialtri/

delliquali e/di consiglio di cõfessarsene: Et quando sono peccati piccoli: rade uolte ilconfessore debbe fare reiterare quelle cose lequali per occupatione di sõno non ha inteso: maxime dacolui ilquale per altre uolte conosce.

¶ Se ilpenitẽte e obligato rifare lapenitentia ingiuncta in peccato mortale facta in tutto o in parte Cap. xxxx.

Domandasi se lapenitentia o uero satisfactione imposta dopo ladebita absolutione facta in peccato mortale o in tutto o in parte lhuomo e/obligato arifarla. Rispondo che sopra di questo sono uarie opinioni: Nientedimeno in questo tutti edoctori si concordano: che lasatisfactione facta ĩ peccato mortale cosi come nõ uagliano lealtre opere amerito facte in peccato mortale: cosi nella corte diuina a torre o uero diminuire lapena del peccato/non uale: alla quale corte sordina ciascuna satisfactione: impoche conciosiacosa che epso nõ sia ĩ amicitia di dio: po nõ puo essere accepta adio tale opera. Ma se uaglia o no nel foro della chiesa militante in tal modo che non bisogni rifare: Sirisponde secõdo alquãti che non uale: & e/tenuto arifarla: impo che non puote satisfare a dio: ne anche potette satisfare alsacerdote/ilquale in persona di Christo impose allui q̃lla penitẽtia. Ma Pie di Tar. & Giouãni Parisi. sẽplicemẽte dicono & senza distinctione/che questo tale, nõ e/obligato rifare tale satisfactione: impoche ha satisfacto nello foro della chiesa militante/doue tale penitẽtie sono date: & doue nõ sigiudica della dispositione interiore. Questo medesimo par che tenga Vincẽtio nello Specolo storiale libro nono. Et messer Anibaldo nel quarto. Et per questa opinione e/ ueduto satisfare alla penitẽtia di septe anni laquale simponeua regularmente p ciascheduno peccato mortale. xxii. q. i. Predicandum. Et e/uerisimile cosa che ĩ tanto interual

lo sicõmetta alcun peccato mortale. Per laqual chosa se fusse stato necessario rifare lapenitẽtia/sarebbe stato un laccio allanime. San Tho. insieme cõ Alberto Magno in. iiii. distinghono della satisfactione/& dicono cosi. Che sono alcune satisfactione ꝑ lequale rimane alcuno effecto ne satisfactori etiam dapoi che lacto della satisfactione e/passato: Si come ꝑ ildigiuno rimane ladebilita del corpo: & ꝑla elymosina segue ladiminutione della substãtia. Et tale satisfactione facte in peccato nõ e/bisogno che sirifaccino: ĩpo che quãto a quello che rimane di epse satisfactione ꝑ lasequẽte penitẽtia diuẽtono accepte. ¶ Alchune altre satisfactione sono lequale nõ lassano leffecto nella satisfactione: dapoi che lacto dellasatisfactione e/passato/come e/nella oratione & simili: impoche lo acto interiore ilquale totalmẽte passa uia & nõ rimane ꝑ nessun modo siuiuifica: & ꝑo questo tale e/dibisogno che rifaccia tale satisfactiõe. Et questa opinione tiene Pietro de palude: Dice etiã che nellesatisfactione lequale lassano leffecto dopo lopera: amodo che e/elbaptesimale caractere/elquale ha leffecto cessata lafictione: cosi questo effecto rimaso pel sacramento elquale e/opato/per lopera gia facta comĩcia ualere/per lasegũete sua approbatione: & ꝑla ratihabitione del secerdote: cioe/ per extimatione di epso sacerdote quale debbe inuerso elpenitente absoluendolo. Cõciosia chosa che epso ueramente sipenta & non ꝑ semplice uiuificatione: imperoche quel che opera lopera morta non reuiuisce mai: & epsa penitentia satisfa non solo nel foro del la chiesa: ma etiam nel foro di dio quanto alleffecto del lassato in tal modo che non bisogna rifare: si come e/ildigiuno/& laelymosina/& simili. Ma se non ha leffecto remanente doppo la satisfactione/si come sono leoratiõe/allhora tal penitentia facta in pecchato mortale in nessuna chosa satissfa: ma bisogna che qui o altroue satisfacci. Laqual

cosa appare essere uera nel foro di dio: imperoche ne per ragione della opera quando satissa: ne anche per ragione dello effecto rimanente: conciosia cosa che sipente poi quãdo nõ siritruoua egli hauere epso proprio effecto rimanente. Ma nelforo della sancta chiesa satissa: imperoche non e/necessario quella rifare/ se uuole essere in stato di salute pentendosi: si chome necessario fu allui epsa adempiere quando gli fu ĩposta. Onde epso Pietro dice umpocho disopra che quãdo lhuomo di tutti lisuoi pecchati e/ contrito & confesso & riceue lapenitentia cõ labsolutione: se dapoi cascha in pecchato mortale/ & in epso fa tale penitẽtia: epso ueramente silibera dalla impositione delsacerdote: & non incorre in pecchato di disobedientia nelquale incorrerebbe se epsa penitentia imposta nõ facesse: imperoche non e/piu forte leghame delsacerdote che e/quello di dio o della chiesa. Ma colui che e/in pecchato mortale mentre che adempie elpreceпто della chiesa digiunando leuigilie dalla chiesa chomandate absolutamente libera se da que precepti: & per questa consequentia libera se dalla ĩpositione del sacerdote. Queste cose dice Pietro. Conciosia chosa che lapenitentia ingiunta sia ordinata atorre o uero diminuire eldebito della pena tẽporale: Niẽtedimeno ql tale acui fu ĩposta lapenitẽtia p esser facta ĩ peccato mortale nõ lasso leffecto rimanente/si cõe e/nel laoratiõe/se ritorna poi a penitẽtia/ & muore ĩ stato di gratia: p cagiõ ch nõ larise potẽdo/& non essendo per epsa diminuito niente della pena temporale: la satissfara in purghatorio: se gia per alcunaltra opera buona nõ hauesse a questo satissfacto. Ma se questo tale non ritorna apenitentia elquale fece lapenitentia ĩ peccato mortale/in qlũche modo o che habbia o no effecto rimanente/ pagha nellinferno sempre quello debito: si chome quello che muore in pecchato mortale & ueniale: & damendue pagha lepene nellinfer

no: Aduenga dio che eueniali ſidebbono punire per
pena temporale laquale ha fine: nientedimeno e/p
accidente/che ilpecchato ueniale ſia punito nello in
ferno di pena etterna cioe/per laragione dello ſtato.
Certamente quello luogo o uero quello ſtato nõ e/ ap
to apurghare lacholpa allaquale ſeguita lapena. Et
pero rimanẽdo ſempre lacholpa del ueniale peccato
ſoſterra anchora lapena: Et choſi tiene San Thoma
ſonella. iiii. diſt. xxii. Ma della pena temporale de
bita per ilpecchato mortale dopo lacontritione/ Pie
tro de palude dice coſi nel. iiii. El pecchatore dapoi
che e/riconciliato con dio/e/debitore di pena finita
laquale non ſidee perſoluere in ciaſchun modo/o ſta
to: ma in ſtato di gratia/nelquale ſtato e/ſolamente
accepta adio: altrimenti non perſoluendola/ e/debi
tore di tanta pena quanto merita lacholpa: & quella
e/finita. Onde elpecchato merita per ſe pena infini
ta ſe era mortale. Ma fu mutata ĩ temporale preſop
poſto che ilpenitente perſeueri in amicitia di Dio:
ElSignore accepto labſolutione della pena finita ſot
to conditione ſe fuſſe elpenitente in gratia. Et ſe al
cuno domandaſſe/per che chagione idio piu toſto ac
cepto labſolutione dalla cholpa ſenza cõditione che
labſolutione dalla pena. E/dariſpondere coſi: che la
cholpa paſſa/& lagratia ĩ un momento uiene: ma la
ſatiſfactione e/futura. Et alle coſe future ſiſuole por
re laconditione: ma non alle coſe preſente & alle pre
terite. O uero ſe pure uiſappone laconditione/e/cer
ta. Adunche queſto tale che ha laſciata lacholpa ſara
punito nello inferno di pena infinita/non per cõmu
tatione di pena finita in infinita: ma perche quello
tale e/debitore di pena infinita per chagione che nõ
perſoluette lapena finita ſotto quella cõdictione che
doueua. Sichome quello elquale perde el priuilegio
del clero cade del foro delli miti cioe delli humili &
de benigni al foro del ſangue. Et choſi ſimilmente

siparte dal foro della chiesa cadēdo nel peccato mor
tale alforo della exterminante giustitia truoua pena
eterna. Questo che dice Pietro par che sintenda per
quelli liquali facendo lapenitentia alloro imposta in
peccato mortale/& non rimanendo leffecto di epsa:
sapendo loro questo/o uero dubitando che non fusse
ualida non lauolessono rifare o per negligentia o per
faticha/ricusando qui/ & in purghatorio fare emen
datione di epsa. Ma se alcuno lassa di far tal peniten
tia o per impossibilita: cioe/ che glimanchassi eltem
po: o uero sidia adintendere hauerla facta in stato di
gratia mentre era in pecchato mortale/ nol sapendo
epso/o uero quando elseppe che fece epsa penitentia
in pecchato mortale /lase poi rifare per uno elquale
credette che fusse buono: o ueramente ne per se ne p
altri lha facta rifare: credendo che allui bastassi alla
salute/hauendo adempiuto quello che allui fu impo
sto: & credendo di quel meno che non ha sopplito di
qua adempierlo in purghatorio: & per questa uia sa
tissare a dio: Et p tale & simile obmissione questo ta
le non sidamna. Onde epso Pietro nella.xxxxv.di.
dice che colui che fa lapenitentia allui imposta inpec
cato mortale per se non e/tenuto di rifarla: impero
che puo epso satisfarla in purghatorio. Et se dicesse
che parrebbe che fusse inconueniente cosa/che tanto
sia punita lanima per ilpecchato perdonato/ quāto p
quello che non fu perdonato/ imperoche medesima
mente sono ordinati a pena eterna. Et in questo mo
do non gioua in alchuna chosa lacōtritione nella cō
fessione: dice aduengha che tāto sia punito luno quā
to laltro pecchato extensiue cioe/ demostratiuamen
te. Nientedimeno intensiue si chome per uno pecca
to tanto tempo sta/quanto per mille/ma non e/ cosi
acerbamente punito. Et se ancora parte della penitē
tia hauessi facto in stato di gratia/ & fusse rimaso un
di/per quello di e/ bisogno che piangha eternalmen

te se non sipente: non pero chosi acerbamente come se mai non fusse stato contrito ne confesso/ & non ha uesse in alcuna cosa satisfacto. Imperoche altrimen ti essendo parrebbe che ilpecchato ritornasse. Et que sto dice Pietro.

¶ Remedio o uero consiglio da dare alpenitente co me debbe fare lapenitentia/ & come sintende quãdo sifa lapenitẽtia ĩ peccato mortale Cap. xxxxi.

SAppi che se mentre che alcuno fa lapenitentia allui imposta cade in peccato mortale/ aduenga che sia buona chosa quanto piu presto puo chonfessar sene. Nientedimeno conciosia cosa che sola lacontri tione discacci ilpeccato mortale/ & restituischa lagra tia seguendo ladecta penitentia. Aduenga che sia si facta che nõ lassi leffecto dopo se/ nel foro di dio real mente satisfa/ imperoche e/ in stato di gratia. Onde in niente e/ obligato rifarla. Ma atorre uia ogni du bitatione piu sicura parte pare/ che ilconfessoro se pu re da lunghe penitentie secondo ilmerito de peccati che dia digiuni/ & limosine/ peregrinatione/ & simi li: & non dia lunghe orationi maxime aquelli de qua li puo dubitare che ricaggiono.

¶ Della celatione della confessione/ & della penitẽ tia delsacerdote che riuela lacõfessione Cap. xlii

SAppi secõdo San Thomaso in. iiii. di. xxi. che colui che ode laconfessione e/ oblighato nascon derla/ imperoche nelle cose sacre quel che sifa di fuo ri publicamente e/ segno di questo che sitracta dẽtro intrinsecamente. Onde si come idio nascõde allhuo mo che siconfessa elpecchato dentro/ cosi elsacerdote eldebba celare di fuora. Et pero si come uiolatore del sacramẽto e/ tenuto colui che riuela lacõfessione. E/ anche unaltra ragione/ cioe che glhuomini uolentie ri si recano aessa confessione & semplicemente sicon fessono. Onde & se alcuno pericolo ĩteruenisse/ & que sto sisapessi solo per confessione/ si come duno hereti

co ilquale corrompe elfedele: o uero per matrimonio inlecito ilquale alchuni uogliono contrahere: o uero della prohibitione che fa lacipta. Non p questo debba ilconfessoro riuelare lachonfessione per impedire elmale/si come dissono alquanti. Laqual chosa e/falsa. Ma debbono amonire acoloro che confessano chē obuiino & resistino atali mali. Et alprelato debbono dire che sia uigilante sopra lasua gregge/& simili parole sēza niuna riuelatione. Et questo dice San Thomaso. Et se ilgiudice ricerchasse dalchuno se sapessi tal materia p confessione o p altro modo: dice Vili. che se quel tale nō puo schifare p altro modo quello iniquo giudice/ puo rispondere cosi. Io non so nulla di questa cosa che domandi etiam per confessione: laqual chosa sintēde che sia da riuelare a te. Et per q̄sto modo sispone quel decto di san Mattheo. xxiiii. de il lo die & hora nemo scit/neq; filius hominis: subitel ligitur che sia dareuelare auoi. Puo etiam questo tale domandato dal giudice giurare di non sapere nulla. Et secondo Pietro de palude in. iiii. di. xxi. etiam per licentia o per precepto diciascun superiore etiam del papa facto sotto pena di excomunicatione nō e/ lecito riuelare lacōfessione: īpoche ilsigillo della cōfessione e/di legge diuina & di necessita del sacramēto. Onde aduengha che ilpapa alcuna uolta dispensi ne precepti diuini/come sono ne uoti: niētedimeno ne sacrameti non puo dispensare cioe/che alcuno nō sibaptezi: o uero non siconfermi allacresima: o uero non siconfessi. Etperche disopra e/ decto lacelatione della confessione essere di necessita del sacramento: non pero sintende che nō sia uero sacramēto etiā se non sicelasse lacōfessione: imperochē luno & laltro e/ sacramento se ilsacerdote lareuelasse o non lareuelasse. Et nō e/cosi di necessitate che dio celi laconfessione: pche se ilconfitente non satissa dio reuela lacōfessione dando lapena: o uero se e/ficta dio nō lacela

& nientedimãco il sacerdote e/tenuto celarla. Ma e/
decta lacelatione della confessione essere dinecessita
del sacramẽto: pche lanatura del sacramẽto fa essere
necessario acelare epso sacramẽto. Chiamalo natura
quanto aquello cioe/che e/sacramẽto: impoche sifa
in occulto dauno solo & cõ uno solo. Et quanto a que
sto cioe/che e/sacramẽto & materia cioe/ penitentia
interiore & occulta: & quanto alla materia solamẽte
cioe laremissione de peccati. Et nota secondo Pietro
de palu. che quel che dice San Thomaso che laoccul
tatione della confessione e/della essẽtia del sacramẽ
to: non sintende che sia di epsa materia o di epsa for
ma: ma e/di sua natura laobligatione ad occultãdo
si come se noi medesimi dicessimo della essentia del
le cose leggieri e/essere portate in aere. Et della essen
tia del matrimonio e/rendere eldebito: cioe/obligha
tione ad epso. Adunche e/peccato mortale areuelare
laconfessione: imperoche e/contra alla legge diuina
& positiua/& pero grauemẽte debbe esser punito dal
la chiesa/imperoche per legge anticha tale confesso
ro sisoleua deporre da tale officio.

¶ Dellapenitentia che sidebbe imporre alsa cerdote che riuela lacõfessiõe Cap. xxxxiii

Debba tale cõfessore poi che e/disposto/ tutti edi
della uita sua uergognoso peregrinare. de. pe.
di. vi. Sacerdos. Ma secondo ladecretale Oĩs ex. de
pe. & re. debba esser disposto a fare ppetua penitẽtia/
& rinchiuso ĩ uno stretto monasterio. Et secõdo Ho
sti. facci prima lapenitentia della pegrinatione certo
tẽpo: & dapoi facci laltra. Et queste tale penitẽtie so
no daimporre in giudicio quando tal sacerdote fusse
di questo peccato conuenuto/ & cõfessasselo in giudi
cio. Ma in foro di penitentia appare essere penitẽtia
arbitraria chome degli altri peccati. Ma di licentia
di quello tale che siconfessa aduengha che possi ilcon
fessoro ad altri elpeccato di quello tale manifestare/

ſecondo San Thomaſo & Pietro non debba uſare ta
le licentia ſenon per ceſſare & uietare qualche male.
Et nientedimeno e/oblighato cholui acui e/riuelato
tal coſa dal confeſſoro di licentia di quello che ſicon
feſſa quella tal choſa celare: ſe gia ilpenitente nõ uo
leſſe che quello tale loſapeſſe liberamente. Lalicentia
laquale da ilpenitente alconfeſſoro della riuelatione
de ſuoi peccati quãtũche ſia generale/ tamẽ nõ tiene
ſenõ ad bene & utilita di epſo penitente ſecõdo Pie.
de palude. Et ſappi ſecõdo epſo Pietro che ſe ilgiudi
ce diceſſe ad alchuno preſo ꝑ maleficio/da licentia a
colui che tha confeſſato che dica ſe tu tiſe confeſſo di
queſta tal coſa: non e/obligato adare tal licentia: ne
anchora per queſta ſoſpitione debbe eſſere tenuto col
peuole di quel tal peccato: imperoche queſto fa forſe
per fuggire ſcandolo. Ma ſe pur da licentia/elconfeſ
ſoro licentiato non debba dire quello peccato/ſe ben
lhaueſſi commeſſo. Item ſe ilprelato comanda alcon
feſſoro che glimanifeſti elpecchato dalchuno elquale
e/ommino ſecreto: etiam ſe ilconfitente lideſſe licẽ
tia che lodiceſſi/non e/oblighato ad ubidire/ne riue
lare epſo pecchato: imperoche elprelato non e/giudi
ce delle coſe occulte. Piu forte ancora ſe ilconfitente
fuſſe diffamato di epſo pecchato/& perla infamia ap
parteneſſe alla cognitione delgiudice: aduengha che
eſſo chonfeſſo eſſendo domandato dal giudice o uero
prelato ſia tenuto & oblighato manifeſtare: niente
dimeno elconfeſſoro etiam riceuuta lalicentia dal pe
nitente di poterlo dire/ non e/obligato algiudice co
mãdante allui che lodica ſe lo ſa douerlo dire: ne an
che non debbe: imperoche gligiudicii & lecorti non
ſono dameſcholare inſieme cioe/ lacontentioſa & la
penitentiale. Ma ſe ilcõfeſſoro ſa ilpeccato dalcuno
non ꝑ confeſſione ſolamente: ma ꝑ altro modo cioe/
che uide o uero udi ꝑ tale & tale modo/pur che nõ di
ca epſo peccato ſapere ꝑ confeſſione. Et non fa nulla

ſe prima udi laconfeſſione o poi: & per altro modo il ſeppe. Nelqual caſo cioe/quãdo ilſeppe innanzi alla confeſſione/nõ e/biſogno che gliproteſti/ nõ uolerlo riceuere in confeſſione: imperoche ſenza proteſtatio ne elpuo dire/quando fuora laconfeſſione elſa. Nien tedimeno nol debba dire ſenza grande o ragioneuo le cagione. Item ſecõdo Pietro de Palu. quando lacõ feſſione non toglie alconfeſſore laragione ſua: & nõ da allui nuoua ragione appartenente in altro foro. Ciaſcuna coſa che e/paruta di fare alcõfeſſoro ad uti lita & bene di epſo cõfitente o per bene comune/puo fare & laſſare come allui pare dũmodo che nõ riueli lacõfeſſione/ allaquale e/ſolamente obligato: & per neſſuno altro modo/onde ſimanifeſtaſſe laconfeſſiõe non lodebba fare. Onde ſe pla cõfeſſione del priore o uero daltri ſa labbate che non ſifa piu per ilpriore tenere elmonaſterio: perbenche ſia epſo priore di ta le cõditione/che loabbate lopoſſi deporre a ſuo bene placito: nientedemeno ſappiendo per confeſſione la inſufficientia di epſo priore/ non lodebba priuare p inſino che ſenza nota di reuelatione quel tal difecto preſente: & allhora ilpriui ĩmediate. Concioſia coſa che ludientia della confeſſione nõ oblighi ilcõfeſſore ſe nõ acclare & tenere ſecreto quel che ode: Et ſe obli gaſſe ad alcuna choſa/ obligherebbe amedicare lani ma delpenitente/come ilmedico elquale piglia alcu no a curare e/oblighato a dargli rimedio che non ri caſchi. Et coſi alpropoſito noſtro/quãto piu preſto el puo priuare delprioraticho/tanto piu preſto ilpriui: Maxime potendolo ſenza queſta cauſa aſuo benepla cito deporre. Ma ſe fuſſe tale quel priore/che nõ ſipo teſſe priuare ſẽza giuſta cagione: cõcioſia che laudiẽ tia della cõfeſſione non dia niuna ragione in altro fo ro/nelquale nõ ſappartiene allui come agiudice: nol puo fare. Dice San Thomaſo: Similmente elprelato ilquale ha licentia o auctorita di licentiare ilſubdito

che possi andar perle uille o entrare nelle cipta: & si
milmẽte dinegargnene: aducẽga che non gli negasse
tal licẽtia p altri rispecti: niẽtedimeno p il solo pico
lo elquale fa pla cõfessione glielpuo negare/dũmodo
che p questo non nasca suspitione. In occulto tamen
sempre puo amonire quello ilquale sicõfessa: ĩpoche
questo nõ e/reuelare laconfessione. Similmẽte elpre
lato curato pla cõfessione nõ puo negare la comunio
ne quãdo e/obligato adarghela/si chome e/nella pa
squa. Ma in altro tẽpo nõ gliel dee dare dicẽdo cosi.
Io non ho obligo hora adartela: & nõ appare p q̃sto
cõtradire aldecto cõfesso: ne p q̃sto sidice riuelare la
cõfessione. Ma se silamẽtasse cõtra ilsuo parrochiale/
sacerdote pche non gli uolle dare lacõmunione: elsa
cerdote dicessi innãzi aglialtri/che fa questo per uno
peccato dalquale epso nol puo absoluere/ & epso con
fessato nõ uuole andare aluescouo/ questo sarebbe re
uelare lacõfessione/ auenga idio che nõ sintẽdesse ep
so peccato: niẽtedimeno harebbe gia manifestato la
grauita di epso pecchato. Questo dice Pie. Et quello
medesimo e/ se dicessi dhauerlo udito. Similmente
deluescouo elquale fa p cõfessione lacõgiũctione del
la monaca laqual domãda labenedictione. Se in que
sto caso eluescouo e/obligato/non gliela debba nega
re: impoche se p confessione di epsa monacha sa que
sto/ nõ glie manifesto come a giudice ĩ quel foro nel
quale si come allordinario del monasterio domanda
labenedictione/& ciascheduna delle altre p se mede
sima. Ma se sa questo p cõfessione di colui elquale ue
de quello scãdolo o uero p cõfessione di colui elquale
corruppe epsa monacha/non glie/manifesto sufficiẽ
temẽte/aduenga che fuor di confessione lo dica. On
de nõ debba negare tal benedictione. Ma se altrimẽ
ti elsa/nõ e/oblighato adarle labenedictione: & puo
negarla sẽza riuelatiõe di cõfessione. Et sicuramẽte
puo negarla allei come aq̃l che nõ sicõfessa. Et quello

che e/ decto della benedictione delle monache idest uergini/ quello medesimo sintende della benedictio ne delle badesse: aduengha che leuergine sieno innā ziposte: laqual chosa non e/ necessaria cioe/lauergi ne essere posta innanzi/& non unaltra. Queste cose dice Pietro. Similmente ancora lhuomo che ha libe ra potesta di potere eleggere alchuno ad prelatione/ aduenga che sappi per sola confessione alcuno essere indegno della prelatione allaquale e/electo/ elquale imprima pensaua che fusse degno: non debba eleger lo perla conscientia dictāte allui cosi: imperoche ele gendo scientemente eldegno o uero quello che nō e/ degno/opera tal cosa fra se & dio. Onde puo etiā per quelle cose che fa come dio giudicare in tale proposi to. Ma ben penso che questo tale nō meriti lapena di non potere eleggere piu: ne desser sospeso per tre an ni da fructi del beneficio/ perche non sa che sia inde gno se non come idio & non come huomo. Et questo dice Pietro. Auenga che dimezando lacōfessione nō sia li sacramēto. Nientedimeno elsacerdote e/tenuto celare tale cōfessione/īperoche e/ parte di sacrameto

❡Chi e/oblighato alsacramento della con fessione Cap. xxxxiiii.

DIce Pietro de palude nel preallegato Capitolo che colui e/tenuto acelare laconfessione/ acui laconfessione peruiene o lecitamente /o inlecitamen te/o mediate/o uero immediate. Onde & colui che non e/sacerdote/ elquale in chaso di necessitade ode glipecchati mortali & ueniali/e/questo tale tenuto & obligato acelarla. Item lointerprete ilquale ilpenitē te chiama per se. Item cholui ancora ilquale ode a ca so. Item cholui alquale fu riuelata lacōfessione de li centia del penitente. Item cholui che finge se essere confessore. Item colui elquale e/ nascoso & ode lacō fessione: laqual cosa e/sacrilegio/& fa anchora ingiu ria alsacramento. Item elchonfessoro innanzi che

absolua: & etiã non absoluẽdo e/obligato acelare la cõfessione udita. Item quando alcuno riceue alchuna cosa sotto sigillo di cõfessione/ aduẽga che allui non sia cõfesso: nientedimeno eldebba tener secreto chome se lhauesse in cõfessione: nõ certamẽte ꝑ ragione delsacramento ilquale iui nõ e/ma ꝑ ragione della ꝓmessa/ se promesso e/cosi celare. Et questo e/secondo san. Thomaso & Piet. de palu. Dicono niẽtedimeno Tho. & Pie. che lhuomo nõ dee facilmẽte alcuna cosa riceuere in cõfessione. Agiugne Pie. de palu. & dice/che colui che da o riceue alcuna cosa in cõfessione laqual nõ e/cõfessione/par che facci pocha riuerẽtia alsacramẽto. Similmente quando alchuno riceue da unaltro un cõsiglio/ & raccomãda allui che non dica niente/ & che tenga tal cosa secreta: gliene obligato. Et colui che rompe alcuna di queste chose o del sacramento o della cõfessione/pecca mortalmente. Niẽtedimeno quelle cose lequali alcuno riceue sotto sigillo di cõfessione & nõ in cõfessione: non obliga piu che quel che giura tener secreto. Onde quãdo alcuno giura di celare alcun male/conciosia cosa che epso non possi impedire epso male se nol manifesta: chome e/ alcuno tractato & simile/e/oblighato manifestarlo: nõ obstãte elgiuramento. xxii. q. iiii. Inter cetera. Item & quello che lhuomo riceue sotto sigillo di confessione & non inconfessione/e/tenuto manifestarlo adobuiando loscandolo futuro

¶ In quanto siextende ilsigillo della confessione Cap. xxxxv

ET sappi secondo Pietro in. iiii. che ilsigillo della confessione nõ sidistende dirittamente/ senõ in quelle cose che caggion sotto lasacramentale confessione/come sono epeccati. Ma indirectamẽte siextende etiam aquelle cose per lequale elpeccatore o uero elpeccato puo essere depreso. Si come e/adire/ che non absoluette eltale o latal donna/ ꝑche forse loim

pedimento diquella cognobbe solo perla confessione non e/ moglie del tale & simili. Tamē etiam quelle cose leq̄le sidicono ī cōfessione nō ptinēte ad epsa cō fessione sōmamēte sono dacelare: si plo scādolo/ & si pla pronita cħ seguita della consuetudine adire leco se udite in confessione. Et questo dice san Thomaso. Pietro di palude piu pienamēte seguita & tracta questa materia/ & dice che directamēte & principalmente epeccati confessi & circunstantie in quanto adepsi & lapsona terza con laqual alcun confessa hauer peccato caggiono sotto elsigillo della confessione: aduē gha che alquanti nieghino della psona cō laquale alcun pecco: Laqual cosa epso Pietro ripruoua: & quādo plocutione o parlare de peccati confessi: sipuo uenire p se o p accidēte directamēte o indirectamēte: o uero p qualunche altro modo in alcuna cognitione o sospitione/o oppinione/o uero dubitatione di quello che se confesso: o ueramente in quanto potesse tal parlare uenire allui in detrimento dellanima/ o del corpo/o ī damno di possessione/o di fama/ o damici o uero p questo potesse uenire scandolo nel popolo: o uero laconfessione fusse per questo reputata odiosa/o meno dilecta/o piu graue/o meno pretiosa: debba il cōfessoro daquesto tal parlare abstenersi. Et maestro Alberto dice che e/daguardarsi che mai alcuno non dica in sermone o in altro parlare. Io udi questo caso in confessione. Ne anche nō debbe mai dire: In quella badia o uero uilla o castello nellequalle udi leconfessioni sifanno molti peccati & simili: impoche per questo credono esemplici/che q̄sto sia riuelare. Et secōdo Pietro sidebba guardare di simil parlare ī ogni luogo doue sipotesse elpeccato comprendere. Ma dicendo costui ha confesso a me esua peccati: questo nō e/riuelare: impoche questo non pone niente impalese de peccati suoi. Ma dicēdo costui siconfesso da me dimolti & gran pecchati: questo e/reuelare/secondo

Pietro. Leope buone dalcuni lequale lhuomo sa p cõ
fessione: si come sappiẽdo che uno e/uergine/ o non
pecco mai mortalmẽte e/lecito dirle: se gia p questo
laudare uno nõ siriuelesse il peccato dunaltro: impo
che q̃llo che sidice delluno dellaltro siniega. di. xxv
Cap. qualis: Si come sarebbe se due penitẽti sicõfes
sassono da un cõfessoro: & ilcõfessoro dicesse poi: Co
stui e/uergine: ĩmediate sarebbe suspitione cõtra del
laltro: se quel medesimo nõ dicesse di lui. Pietro di
pal: dice questo. Et maestro Vberto dice sẽplicemen
te che lhuomo sidee abstenere da q̃sti tali parlari: ad
giugnẽdo q̃sto: che ilcõfessore sidee anche guardare
che mai pla moltitudine di pecchati non dimostri al
cõfitenre minore familiarita o segno di minor dilec
tione. Alcune altre cose che sidicono ĩ cõfessione che
nõ son peccati & nõ sono di ualore alcuno recãdole ĩ
manifestatione del cõfitẽte: si chome e/adire: in tal
paese sono buone biade & simili/non caggiõ sotto si
gillo di confessione. Etiã sappi che quãdo ilcõfessoro
ha bisogno del cõsiglio daltri: se gia nõ hauesse licẽ
tia dal cõfitente di manifestare lapsona: debba par
lare si obscuro/& cautamẽte/& dallalũga: che p nul
lo modo quel che cõsiglia possi imaginare lapsona.
Onde colui che sicõsiglia da altri sopra queste mate
rie/debba cõsiderare lhora eltẽpo idoneo: ĩpoche se
uno cõfessa uno cherico: & ĩmediate uada adomãda
re uno disymonia: assai p q̃l tale cħ cõsiglia sipuo so
spicare di q̃l cherico. Et po in simile cose e/dausare
gran cautela. Et se pure elcõfessoro non sapesse expri
mere ilcaso p se: & ha bisogno di consiglio: & forse
dubita che ilcõsigliatore non intẽda lapsona: & epsa
psona non uuole essere entesa: debba andare ad unal
tro. Et se nõ potesse hauer unaltro sufficiẽte: nõ sene
ĩpacci. Onde Pietro di palu. dice: che se nõ puo esser
cõfesso del proprio peccato/ se nõ sidice alcuna cosa
per laquale simanifesta lacõfessione daltri: nõ sideb

ba confessare di quello etiã se fusse mortale: ma basta allhora lacontritione con proposito di confessarsene quãdo hara copia di tal sacerdote: che confessandosi nõ uenga esser manifesta la cõfessione sua. Laragione e/questa: ĩpoche e/piu forte lobligatione di celare la confessione che del cõfessarsi. Se alcuno ancora nella cõfessione riuela ecrediti & debiti suoi & simile cose Se ilconfessore ildebba reuelare/o possi/& quãdo: uedi nella terza parte della somma.

¶ Finito iltractato del confessore

¶ Incomincia laprima parte delmodo di domãdare ilpenitẽte & prima delli dieci precepti Cap. xxxxvi

DApoi che colui ilqual siuuol cõfessare dira quel che uuol de sua peccati: se non dice sufficientemente/laqual cosa sempre interuiene: domãdalo tu confessore di quelle cose che nõ ha decto apieno secõdo che a te sara paruto di ꝓcedere. Ma se dira poco o quasi nulla lopotrai ĩterrogare secondo lordine ĩfrascripto cioe/de precepti: dapoi de uitii chapitali. Et nõ ogni gẽte dogni cosa debbi domãdare: ma di que peccati liquali sisogliono ĩ tali gẽte ritrouare. Et nõ solamẽte e/da domandare di que peccati/ma etiam delle circũstantie dessi leq̃li sicotẽgono ĩ q̃sto uerso.
¶ Quis: qd: ubi: p quos: quoties: cur: q̃uo: quãdo.
Ma nõ e/necessario di cõfessare lecircũstantie di ciascun peccato etiam mortale: ma solo quelle che traggono ilpeccato in'altra spetie/lequali hanno spetiale deformita cõtraria ad alcuno de dieci comãdamẽti. Del numero de peccati nõ lassare chẽ nõ domãdi cioe quãte uolte cõmesse alcũ pccõ mortale. Et po qui porremo le ĩterrogationi ꝑtinẽti prima alle trãsgressiõi delli. x. cõmãdamẽti. Secõdo porremo lĩterrogationi che partengono auitii capitali & leloro spetie & figluole. Tertio leĩterrogatiõi ꝑtinẽti adiuersi stati di ꝑsõe: & poi iltractato dellerestitutiõi delledecime.

Unum cole Deum. Circa questo primo precepto puoi formare leinterrogatione. Imprima se e/ stato trãsgressore o uero lascio adẽpiere alcun uoto le cito: & se aduertẽtemẽte potẽdolo adẽpiere lolasso: pecco mortalmente: & tante uolte quante lo ruppe. Pel ilcontrario sarebbe se p dimenticanza o impossi bilita hauessi lassato: si chome se era infermo lasso di digiunare. Se siuoto di fare alcun male/ come e/uen decta: o impedimẽto di maggior bene: cioe/ di non entrare nellareligione: questo e/mortale: & senza al chuna altra dispẽsatione eldebba tor da se. Et se e/ stato molto tardo ad empiere epso uoto: p laqual tar dita segli parti dalla memoria /o uẽne a stato che nõ lopotette adẽpiere/conciosiacosa che prima potesse/ appare essere mortale. Et similmẽte quãdo lasso el p posito di adẽpierlo potẽdo. Altrimẽti lalũgheza del adempiere eluoto quando iui non e/ posto tempo nõ appare esser peccato mortale: se gia non fusse latarde za molto lungha/ & p epsa nõ uenisse in pericolo da poi non poterlo adempiere. Chome e/del uoto dello entrare nella religione/& maxime nõ hauẽdo ragio ne contingente diplungare eltempo. ¶ Se fece uoto diniuna cosa lecita chome sono digiuni/elymosine/ & simili. Ma amala intentione cioe/ che per epsi po tessi far uendecta/adulterio/& simile/e/ mortale/& non e/tenuto adempierlo. ¶ Se fece uoto dabstinen tia & simile/& dubito dipoi non poterlo adempiere & senza dispensatione/o commutatione del supiore potendo ad tale hauere recorso/o uero potendo anda re alconfessoro per consiglio & non andãdoui rompe eluoto/pecca mortalmente. ¶ Nientedimeno sappi che emariti possono reuocare euoti delle mogli loro cioe/eluoto dellabstinentia/pegrinatione/di lymosi ne sue/& dandare acerte chiese/senon hanno senõ le dote loro. Et questo possono fare senza dispensatione

epsi mariti. Et se fusse facta tale annullatione da ep si etiā senza causa ragioneuole/nō e/ obligata lamo glie adempiere tal uoti. Della annullatione de uoti. deglīpuberi & de figluoli di famiglia: & de religio si: cercha nella sōma nella secōda parte nellultimo titolo. Se colui che ha uoto di castita o di religione: & contrahe matrimonio e/mortale/& nō puo consu mare elmatrimonio senza mortale peccato: īpoche ancora puo & debba adēpiere innāzi alla cōsumatio ne del matrimonio: ma dopo lacōsomatione e/tenu to rendere eldebito alla dōna sua: ma chiedendolo epso sēpre pecca mortalmēte. Onde sarebbe da con sigliare costui che domādasse sopra questo ladispensa tione alpapa. Et secondo Guil. potrebbe ancora elue scouo: se gia quel tale nō fusse cōtinēte & obseruasse epso uoto. ¶ Se fece uoto stolto & fuori di ragione: come e/ digiunare ladomenica: nō pectinarsi o uero lauarsi elchapo in sabbato/& simile non e/mortale: ma debbasi prohibire che non adempia tal uoto.

¶ Etsappi che dalla trāsgressione de uoti elcōfessore di legge comune puo absoluere: īpoche nō e/de casi reseruati: Ma nella dispensatione & cōmutatione de uoti nō sipuo īpacciare senza spetiale cōmissione del uescouo o daltri che lapossi dare. Euescoui in ogni co sa possono cōmutare & dispēsare/excepto che nel uo to della castita: o della religione: & in tre uoti di pe regrinatione: cioe/ in Hierusalē: sancto Iacopo: & sancto Pietro & Paulo aRoma: nequali pegrinagi el papa o ilsommo penitētiariosoli dispensano & com mutano. De uoti trouerrai di sotto nellaseconda par te quando dubitassi.

¶ Delle superstitioni Cap. xxxxviii.

DElle superstitioni & prima si fece lui o fe fare al cun maleficio: cioe/malie nellequale sempre si fanno inuocationi occulte o uero manifeste de dimo nia: laqual chosa e/mortale sempre/& e/degno quel

tale di morte corporale. ❡ Se fece o uero fece fare/o procuro alcuna incãtatione con sacramẽti o cose sacre di chiesa: si come acqua baptesimale: olio sãcto: & simile/p sanita o per altra causa e/ mortale & grauissimo. ❡ Se adoro alcuna creatura faccẽdo oratione: come e/al sole/o alla luna/o astelle quãdo appariscono/ & simili/e/peccato mortale. ❡ Se fece fare alcuna diuinatione p trouar furti/o uero p trouere alcuna cosa occulta/o uero cosa che potesse a lui ĩtrauenire e/mortale. ❡ Se ĩparo larte notoria o uero lha usata asapere alcuna cosa/ o uero ha usato arte di nigromantia e/peccato mortale. Et se ha el libro di epsa arte debbasi ĩdurre ad arderlo: altrimẽti nõ debbe absoluerlo. ❡ Se p cõstellatione & pianeti sotto equali e/nato alcuno giudica determinatamẽte alcuna cosa della cõuersatione di quel tale. ❡ Itẽ se p fisonomia o per cõstellatione o cõplexione alcuno giudicasse chlhuomo fusse costretto al male o al bene e/heretícho. ❡ Se usa sorte diuinatorie e/mortale & alcuna uolta ueniale secõdo laleuita desse. ❡ Se dette la moglie al marito: o il marito alla moglie alcuna cosa brutta a mãgiare: accioche epso ami lei/o lei ami lui. O uero fece o disse alcuna cosa dishonesta a simile intẽtione e/mortale: & debbasi domãdare che cosa e/quella ❡ Se fece o fece fare alcuna incãtatione per hauer sanita: & quãdo sa che questo comunemẽte e ꝓhibito: e/mortale: Ma quãdo fusse p sẽplicita pensando che fusse buona oratione par che esia ueniale. Ma se per lo aduenire nõ se ne uolessi abstenere/debbasegli negare labsolutione: ĩpoche lobstinatione & la malitia fãno il peccato mortale. Et debbasi domãdare delle parole che usano & dicono circa a queste materie & maxime delle obseruantie che mettono circa queste cose. ❡ Se fece o fece fare breui/o uero gli ha usati: lequali chose sempre sono supstitiose si per le parole: & si p le carte doue si scriuono: o per lo modo dimporgli. o di

portargli: o perlo tempo di scriuergli. Et trouate le supstitione loro: debbõsi comãdare che leardino: & se non uolessono: nõ sidebbono absoluere: impoche allhora e/mortale. Ma se pẽsauano che fusse lecito/ allhora e/ueniale. ℂ Doue sappone parole occulte o alcuno segno: o segno di croce: o ĩuocatione di demonia: o caractere: o uer tẽpo: o luogo: o modo di scriuere: si come sopra ilpomo: o cingolo: o carta uergine. Etiam sono da prohibire simile cose che sicredono hauere efficacia come sono breui che si fãno asanita. ℂ Se obseruo piu un di che unaltro nõ incomĩciãdo cosa alcuna quel di: si come e/eldi egiziacho: o il di della decollatione di scõ Giouãni baptista: o ildi dellascensione cogliẽdo herba & simili/laquale cosa par che sia ueniale: quãdo p sẽplicita questo accade. Ma se con animo obstinato credesse questo: e/mortale. ℂ Se ha obseruati esogni faccendo qualche oratione& obseruatione: & dapoi per quel che sogna uolẽdo giudicare delle cose future/ & delle occulte pronũtiare e/peccato mortale. Altrimenti sẽza obseruatione aggiuncta prestando fede asogni e/peccato: & ĩ se non e/mortale: nientedimeno e/pericoloso: impero che per questo modo eldyauolo inganna molti. ℂ Se per spargimẽto dolio della lucerna: o per uoce o uerso dalchuno uccello: o per gran uenti/o per continuita depsi & simile alchuno istima & giudica douer uenire male: laqual cosa e/pazza & uana. ℂ Se credette potersi le femine conuertire in gatta o in alchuno altro animale/& andare di notte/& succiare elsãgue de fanciulli/& simili chose: laqual cosa e/ impossibile: se non a dio. & pero e/pazzia & falsa cosa acredere. Ma ilDyauolo ingannatore dellhumana generatione puo bene p questa uia ingannare limiseri mortali: & fare che questo apparischa chosi: ma in uerita non e/chosi.

ℂ Della bestẽmia di dio & de sancti Cap. xxxxix.

DElla bestēmia di dio & de sācti. Sebestēmio idio p insino adire che enō e/ giusto: & ogni cosa dispone ingiustamente: & che e/acceptatore di psone. & nō uede quelle cose che sifāno: o uero nō sicura de gliacti de glihuomini: o stimilo pditore: & sēza merito punire & flagellare alcuno: & nō poter nuocere ad alcuno: & simile cose: & ciascheduno e/ mortale quādo sauede quello che dice & intēde. ¶ Se bestemmio dio o alcū sācto: come e/adire: maladecto. etc. cōe sifa p ira sēpre e/mortale/se sauede delleparole.

¶ Dello spergiuro Cap. L.

DEllo spergiuro: Se giuro ī alcuna creatura dināzi algiudice cun bugia e/ mortale: aducēga che hauesse qualche giusta cagione: Et similmēte chiunche induce aquesto aduertētemēte come e/loauocato el pcuratore & simili īducitori peccano mortalmēte Segiuro fuori del giudicio ī comune parlare p qualūche causa: o utilita: o leuita: o giocosamēte: o p qualūche altro modo: nō solo plo sācto euāgelio: o perlo corpo di xpo: ma etiam perla fede: o p dio/ o se Dio maiuti/o pla uergine maria/o pla croce/ o p lanima mia & simile sempre e/mortale/ quando sauede che giura elfalso/& tāte uolte peccha quāte giura. ¶ Se giuro alcuna cosa p certo dellaquale dubitaua che cosi fusse/e/mortale: & maxime in giudicio. ¶ Se giuro cōmettere alcun peccato mortale come e/fare uēdetta: di nō lassare lacōcubina: dobseruare glingiusti statuti della cipta/tener secreta laingiusta congiuratione pecca mortalmēte & non debba obseruarlo. ¶ Se giuro di tener secreto quello che e/ tractato in cōcilio o uero altroue elquale nō e/nociuo a psona & aduertētemēte lomanifesta/pecca mortalmēte lui & chi lostimola amanifestare tal cosa sappiendo che e/ secreta. ¶ Se giuro seruare listatuti dalchuna cipta o uero dalcuna uniuersita/& dapoi transgredēdo alcuna cosa di epsi giusti statuti/pecca mortalmēte. Ma

se alcuno statuto fusse abrogato pla cōtraria & indegna consuetudine: īpoche cōtinuamēte p tutti sifa il cōtrario/ & plo passato se facto/ nō e/ pgiuro/ īpoche nō lobserua perche nō ha forza di statuto. iiii. di. paragrapho leges. ¶ Se giuro p alcun giuro obbrobrioso cioe/ ple mēbra di dio o de sācti come fāno eribaldi pecca mortalmēte: impoche e/ riputata biastēmia xxii. q. i. Quis p capillum. ¶ Se promesse di far fare alcuna chosa in honore di dio o in obsequio daltri sancti: senon lontēdeua dobseruare pecco mortalmēte. Ma se pure lontendeua dobseruare/ & uenēdo iltēpo che lodoueua adempiere nō loadēpie/ potēdo etiā con sua iucōmodita/ pecco mortalmente/ se gia quello achi promesse innanzi che spiri iltēpo o uero iltermine glirilasciasse elgiuramēto/ laqual cosa puo fare se lapromessa e/ solamēte asua utilita. Impoche se fu in utilita daltri o ad honor di dio & di sācti nol puo relasciare colui. Ma alpapa & aluescho uo appartiene & relasciare & cōmutare. Ma se nō puo/ e/ relasciato dal peccato allhora pche nō puo. ¶ Se alcun pmette cō giuramēto di fare alcuna cosa laqual nō sia dal cuna īportāza di bene o dimale/ come e/ se lamadre giura di battere ilfigliuolo/ o di bere o di no & simili tal giuramento & pgiuro e/ ueniale. ¶ Se giuro senza cagione ragioneuole p ciascheduna cosa minima dicēdo iluero e/ ueniale/ se gia nol fa in dispregio. Et debbasi indurre q̄sto tale che seneabstēga plo pericolo dello spergiuro. ¶ Se īdusse alcuno agiurare q̄llo che sapeua che giurerebbe ilfalso pecca mortalmēte/ se gia nō fusse stato elgiudice/ & hauesse facto q̄sto p loffitio suo secōdo elmodo della ragione.

¶ Della adgiuratione Cap. li.

Della adgiuratione che e/ indurre alchuno afare alcuna cosa pla inuocatione dalcuna cosa sacra. Onde se questa adgiuratione e/ per modo di costringimento/ intendēdo quel che giura obligare lobliga

to per modo di giuramento a fare alcuna cosa pecca mortalmēte colui che adgiura o prelato sia ō no. Et questo dico quādo nō hauesse potesta sopra di quel tale alquale scongiura: Ma ilprelato asuoi subditi puo adgiurare in quelle chose che allui e/lecito comādare altrimenti no. Et allhora ilsubdito e/obligato fare o dire quella cosa/& nō faccēdo qsto pecca mortalmente si come transgressore de precepti. ℂ Se adgiura il prelato o ilcōpagno o uero inferiore allui p modo di deprecatione intēdendo dindurre colui che e/scōgiurato a fare alcuna cosa buona/nō e/male: o ueniale. se p lieue causa sifa: & nō faccēdo colui che e/ adgiurato lauolōta dello adgiurāte nō pecca secondo San Tho. ℂ Se scongiura ledemonia p modo di prieghi per sapere daepsi alcuna cosa/o p obtenere da epsi alcuno aiuto e/peccato mortale: se questo non facesse p spetial consiglio dello spirito sancto: o uero p sēplicita cercando da quelli che sono oppressi daldyauolo. Ma se questo fa per modo di costringimēto e/lecito a quel tale adgiurare accioche nōci nuochino. ℂ Se adgiuro alcuna creatura irrationale/ accioche ildyauolo nō usi epsa a nostro nocumēto e/lecito. Ma se elfa perche eldyauolo operi in epsa alcuna cosa/ e/mortale: si come sono glincanti de serpenti. ℂ Se nelle cāzone o fauole meschola & nomina dio o sācti: & nelle narratione brutte & dishoneste. e/mortale: altrimēti e/ueniale: se non fa tale materie in contento & dispregio di dio.

ℂ Terzo precepto. Sabbata sanctifices

ℂ Della obseruatione delle feste Cap. iii.

DElla obseruatione delle feste: impoche quāto alla terminatiōe di questo precepto e/ di legge positiua. Et po qui puoi cōsiderare de digiuni dellachiesa: & della auditione della messa. Prima adūche se fa opa manuale eldi della domenica & nelle feste comandate dalla chiesa fuor delcaso dinecessita/pecca

mortalmēte/se p notabile spatio lo fe. Ma se p alcun punto o piccolo interuallo opasse alcuna cosa/non sarebbe mortale. ¶ Se p necessita cioe/ che saspecta il cāpo de nimici: o uero uēgono molte abondātie dacque & simili: alhora sarebbe lecito rimuouere lebiade & masseritie & simili. ¶ Comīcia lauigilia della festa lasera della uigilia perinsino al laltra sera altramontar del sole: & p tutto quel tēpo sidebba guardare. di. iii. Pronūtiandū. Et qui siricercha molta prudentia in cōsigliare. ¶ Se uēde o cōpra in di di festa excepto cose damāgiare di di in di: come e/pane: uino: chacio: & simili: pecca mortalmente: se lofa per modo di mercatare/excepto ī caso di gran necessita. Ne merchati equali eprelati della chiesa tolerano & sostēgono se nō lassono ludir della messa secōdo Pie. di pal. par che sieno lepersone scusate di far mercatātia in di di festa. Ma se alcuno fa fare alcuna cosa delle predecte a suoi figluoli/o discepoli/o serui/ o lauoratori senza necessita: peccha mortalmēte colui che comāda & colui che ubbidisce. Ma se colui che comāda o ilmaestro nō ha necessita: ma ilsubdito o uero il seruo o lauoratore ha tal necessita/che nō puo senza quello uiuere: o pche ildiscepolo nō ubidisce alcune uolte almaestro uēdendo in simili giorni: o faccēdo alcuno exercitio dellarte sua: nelqual tēpo ne ilmaestro ne altro di quella arte louogliō tener secho: & altro exercitio nō sa fare: par che sia scusato: impoche se nello aiuto delle chiese e/lecito lauorare alcuna cosa eldi delle feste secondo edoctori: maggiormente si puo fare p sostentare lanatura nelle necessita. Niente dimeno piu sicuro sarebbe eleggere arte se potesse.

¶ Similmēte delli scriptori liquali p prezo scriuono strumenti tēporali: & di quelli che giudicano & danno sententie in di di feste. Et similmente di choloro che fanno lunghi cāmini per chagione di cupidita & non per necessita. Et de barbieri & simile arti. Ma le

medicine e/sẽpre lecito di fare & medicare: & uẽde re tale cose: impoche nõ sipuo fare altrimẽti che ben uada. ¶ Se p tutto ildi della festa uaco a giuochi & balli & altri uanita mõdane spesse uolte cioccorre il peccato mortale: etiã se in semedesimi egiuochi & simili cose nõ fussono mortali. Et sappi che ilpeccato mortale cõmesso in di di festa e/molto piu graue: & po il penitente sidebba cõfessare diquesto.

¶ Delludire lamessa edi comãdati Cap. liii.

Delludire lamessa edi delle domeniche & altre feste. Se nõ ha udita lamessa ĩtera nedi comãdati & halla lasciata o p cõtẽpto: o p uolõta di guadagnare: o p cagione dãdare aspasso: o acõuiti: o p negligẽtia o p ignorãtia crassa: pecca mortalmẽte/ & tante uolte quãte uolte lalassa ¶ Itẽ se lha udita/ma nõ tutta lassãdone notabil parte/similmẽte pecca: de cõse: di. iiii. Missã. Ma nõ se nelasciasse una minimapar ticella. ¶ Che lhuomo oda lamessa nella sua parrochia o uero altroue: o che oda lappria messa del di o uero che noda unaltra: o ueramente che debba udire o intendere leparole/o no: perche molte uolte sidice submissa uoce: o ueramẽte che lhuomo possi udire la messa dal cõcubinario & dalsymoniaco & da simili: o da chi nõ e/concubinario ne symoniaco & simili: dapoi che eprelati sopra questo nõ pueggono: nõsieno glihuomini sẽplici sollecitatori almale. Ma doue tale cose abõdano: e/damettterlo sopra leloro cõsciẽtie secondo Pie. di palu. & Durando. Ellassare dudire lamessa p ĩfermita: o p tale occupatione scusabile come e/seruire aglinfermi & altre giuste cagioni: come qlli che stãno rĩchiusi ĩ cãpo o guerre & simili sono excusati. Lefãciulle lequale son lasciate da padri & dalle madri in casa paiono scusate. . Ma nõ quelle che uanno aballi & allaltre uanita. Et similmente le uedoue lequale stãno in casa rinchiuse p molti mesi: ma nõ qlle che stãno p qndici di o p un mese alpiu.

¶ Della obseruatione de digiuni Cap. liiii.

DElla obseruatione de digiuni della chiesa: Se al cũo lassa eldigiuno della chiesa/o laquaresima/ o lequattro tẽpora/o leuigilie delle feste comandate doppo euentuno anno pecca mortalmẽte: se gia non hauesse excusabile causa/ o uero hauesse cagione extimabile cioe che siuede assai debile & uedesi mancha re: p laqual cosa crede non poter digiunare senza natural detrimẽto del corpo suo. A ducga che secõdo la uerita possi: & questo nõ sidebbe condẽnare facilmẽ te dipeccato mortale/p cagiõe che era parato aubidi re alcomãdamẽto se hauesse creduto potere: altrimẽ ti lassando e/peccato mortale/& tante uolte quãti di ha lassato eldigiuno: ĩpoche ciascũ di e/sotto un peccato. ¶ Quelli che son minori di uẽti anni sidebbono indurre adigiunare. ¶ Etiam si debba domandare del numero de di che ha lasciati/& della cagione. Se hauessi mangiato innanzi allhora debita come e/ aterza sẽza causa legittima/ĩpochẽ nõ e/digiuno mãgiare a quellhora pecca mortalmẽte. Lacongrua hora e/mangiare fra sexta & nona. Eltardare amangiare doppo nona non e/uitio: se gia non lofacesse p supstitione. Se quando alchuno digiuna o p statuto della chiesa/o p uoto/o p penitẽtia alui imposta/& dasera mangia un pezo dipane/o uero di piu ragion fructe/ o uero duna ragione in quantita grãde/rõpe eldigiuno. Ma se mangia alchuna cosa di confectione in pocha quantita/non rompe ildigiuno/se gia nõ lofacesse in fraude/cioe p prendere nutrimento. Ma pigliãdo alcun fructo per modo di medicina/accioche ilui no non dilaui lostomaco/pare che non sia male. Puo anche lhuomo nel di piu uolte bere/& non rompe el digiuno/se gia nol facesse in fraude/si come e/decto p dar substãtia alcorpo. Et in che modo sieno excusati edebili/elauoratori/& quelli che caminano/ pegrini/poueri/& simili guarda nella somma.

ℭDel quarto precepto

ℭHonorare elpadre & la madre Cap.lv

DEllhonore & riuerentia circa del padre & della madre Sappi se ha decte parole ingiuriose & cõtumeliose alpadre & alla madre pecca mortalmẽte/ & molto piu se liha battuti aduega che lieuemẽte. Similmẽte se liha dileggiati. Se limaledisse o bestẽmio poi che furno morti: & similmẽte essendo uiui. Et se nõ liha obediti nellecose lecite peccho mortalmẽte/ aduẽga che fusse ladisubidiẽza in cose piccole. Altrimẽti sarebbe: se p negligẽtia hauesse disubidito ĩ cose nõ troppe põderose. Se nõ se portato riuerentemẽte: & e/stato acõtẽdere & parlare duramẽte & asprамente cõtra di lui: & hallo prouocato ad ira/aduenga che loprouedesse diligẽtemẽte/tamẽ pecco uenialmente. Se nõ ha adempiuto etestamẽti & ilasci facti dal padre & dalla madre maxime alluoghi piatosi. Ma hagli molto prolũgati perla incõmodita auẽga che potesse fare secondo che glifu per testamento lasciato/pecco mortalmẽte.

ℭDel gouernare lafamiglia Cap.lvi.

SE nõ prouede alle grande necessita del uiuere & del uestire efigluoli/lamoglie/& eserui põtẽdo & q̃sto fusse p auaritia o p crudelta pecca mortalmente. Itẽ se per q̃sto mãdasse efigluoli nõ legiptimi allo spedale. Se nõ ha hauta diligẽtia che esua figluoli sieno buoni & ĩparino ecomãdamẽti dellachiesa/accio che lobseruino come deldire lacõfessiõe comune/del ludire lamessa/& usare honesta & simili. Et se ĩ q̃sto ha cõmesso notabil negligẽtia nõ curadosi di tali cose/& nõ corregẽdole pecca mortalmẽte o altrimenti e/ueniale secõdo laquãtita deldispregio. Se ha decto parole cõtumeliose alla moglie chiamãdola luxuriosa & meretrice/o battendola aspramẽte sẽza cagion ragioneuole: ma p propria ĩgiuria e/ peccato mortale etiam nõ parlando cõ lei dirittamẽte. Se lamoglie

cõtende col marito nelle chose inlecite non uolendo ubidire/ & per questo ꝑuocha lui abestẽmiare idio o sancti o per qualche altro ĩcõueniẽte e/ peccato mortale/ se lacagione e/ data da lei. Se lhuomo permette che lamoglie faccia molte uanita/ come e/ fare ornamẽti/ cãti & simili cose molto ꝑuocatiue aluxuria & lasciuia appare alcuna.uolta esser mortale. Ma se nõ e/ di molto excesso e/ ueniale. Lamadre che mãda la figluola alle choree & balli & altre uanita/ & non la mãda o uero mena seco alla chiesa audire lamessa/ la cõfessione & alla cõmunione/ pecca mortalmẽte/ & nõ puo essere scusata dal peccato mortale. Se il signore & lasignora nõ prouedõ allenecessita corporale de serui & delle ancille/ & se quãdo infermano gliman dono allo spedale/ o ueramẽte nõ sicurano dellhonesta della uita loro/ o uero non danno alloro habilita di potersi cõfessare o comunicare ne dudire lamessa potẽdo/ o uero fãno epsi lauorare lefeste/ ĩ ciascun di questi e/ peccato mortale/ Et se molto duramẽte o uero remissamẽte siporta ĩ gouernare lafamiglia. Nel lequale cose tutti comunemẽte mãcano etiam quelli che son perfecti e/ peccato ueniale.

¶ El qnto comãdamẽto
Nõ sis occisor — Cap. lvii.

DEllo homicidio elquale sicommette col cuore/ con laboccha/ & con lopera. Se alchuno uccide senza lordine & prouisione della ragione alcuno uolontariamente: o uero contra sua uolonta a caso operando alcuna cosa inlecita. Come e/ ne giuochi nocenoli: a sassi & simili. Et etiam operando alchuna cosa lecita: & non hauendo quella debita diligẽtia che sirichiede: si come sarebbe gittando tegholi dal tecto & simile e/ peccato mortale/ & e reseruato auescoui. Quel medesimo se per necessita discãpare: & etiã ꝑ nõ scãpare quãdo ĩ tal necessita uiene per colpa sua cosi chome sarebbe se uno adultero fusse trouato dal

marito della femina adultera: & per ischampare lui luccide. Et e/dadomandare della cagione dellhomi cidio. Se ilgiudice uccide alcuno innocente secōdo le leggi: o uero alcuno defectuoso fuori dellordine del le leggi/o uero secondo ilprocesso ordinario: ma nō ha sopra di lui legittimo dominio: o ueramēte ha la potesta/ma non p giustitia uccide o fa uccidere/ se p uendetta/o p odio/o p auaritia/o p crudelita/e/cha so di uescouo/excepto nellultimo punto. ℭ Se ladō na grauida cercha disconciarsi p medicina o p fatica o per altro modo/etiam se non segue leffecto e/ mor tale in epsa: & ī ciascheduno che p questo procura & da chonsiglio quando uiene ad effecto: & lacreatura era gia formata: e/homicidio in epsa: & in chi opa: & in chi consiglia. Onde e/caso episcopale. In alcu ni luoghi etiam se non seguita leffecto p synodali cō stitutioni e/caso di uescouo: & in alcuni luoghi e/ex comunicatione. ℭ Se lamadre uccide elfigluolo o fi gluola p occultare ilsuo peccato: grauissimo peccato e/& molto piu se nō lha baptezato. ℭ Se ilpadre uc cide lafigluola fornicatrice: o ilfratello lasorella: o ilmarito lamoglie: o lamoglie ilmarito p odio o per amore che ha ī unaltro: se ilfigluolo ilpadre o lama dre per ira o p auaritia/o se uccide lun fratello laltro fratello/grandissimi peccati sono/& degni di grā pe nitentia/& riseruati aluescouo. Et sappi che comune mente sogliono euescoui & arciuescoui questi cōmet titori di cotali peccati mādargli alsommo pontefice o alsōmo penitentiario a roma per cagione che hab bin timore. Niētedimeno se uogliono possono essi ab soluere. ℭ Se ladōna grauida senza intēdimēto suo sisconcia/& questo uenga p notabile sua negligentia cioe/per molto saltare: o lauorare indiscretamente/ o per disordinata lasciuia/ non sarebbe sēza peccato mortale. Et similmente nellhuomo percotēdo ladō na in modo che p tale battitura seguisse questo incon

ueniente. Se alcuno etiã non uccidendo/ ma taglian
do alcuno mẽbro: & rẽdẽdo qllo inutile: o uero feri
ſca in altro modo fuori dellordine della ragione: &
etiam pcotendo per ingiuria alchuno/ pecca mortal
mente. ¶ Item ſe in carcera o tiene p uiolentia con
ſtretto alcuno: & non pmette laſciarlo andare libera
mente: & nõ fa queſto p impedire elmal ſuo peccha.
Et ſe e/ cherico elquale habbi ſolo laprima tonſura
e/excomunicato. ¶ Se alcuno p parole/o p mãdato/
o pſuadendo/& confortando/& incitãdo e/ cagione
di far fare alcuna delle predette coſe/ o duccidere/o
di fare altra leſione alcorpo pecca mortalmẽte: & ſe
non ſeguita leffecto e/graue peccato. Et ſe quello ch
e/percoſſo o uero incarcerato e/cherico o religioſo: ĩ
ciaſcheduna delle predecte coſe colui che percuote &
colui che exorta e/excomunicato: ſe gia nõ fuſſe pre
lato & faceſſe queſto per correctione. Et quando ſiſa
ceſſe o p mandato/o p conſiglio/o p operatione p far
grande ingiuria acherico o religioſo: nõ puo eſſer ab
ſoluto quel tale ſenza licentia apoſtolica: o uero dal
ſommo penitentiere. Altrimẽti ſarebbe ſe lapcuſſio
ne fuſſe picchola & lieue: Di queſto caſo hai ſufficiẽ
temente nella ſomma nella quarta parte: ¶ Se alcu
no uccide alcun chriſtiano/o uero fa uccidere p qual
che aſſaſſino: etiam ſe nõ ſeguiſſe leffecto e/ excomu
nicato: & depoſto da ogni grado dordine & degnita
ſecolare o uero eccleſiaſtica. Et ſimilmẽte edefenſori
& receptatori diqueſti tali aſſaſſini extra de homici.
Pro humani li. vi. Sono etiã chiamati aſſaſſini certi
heretici dequali puoi uedere nella. iii. parte della ſõ
ma ¶ Se alcuno deſidera lamorte daltri cõ delibera
ta ragione per male ſuo: o per odio: o p inuidia: o p
auaritia cioe/p poſſedere ebeni ſuoi: o per luxuria ac
cioche poſſi pigliare unaltra moglie: o per ſupbia ac
cioche ſucceda allui in prelatione: o p accidia/accio
che nõ habbi correctore: ĩ ciaſchedun diqueſti e/pec

cato mortale. Altrimēti farebbe/se questo desideras se accioche quel tale nō offendesse piu idio o nō diuē tasse piggiore: o uero nō nocesse piu abuoni & lechie se si come fanno molti tyrāni. ¶ Se alcuno p ira & p impatientia pcuote se medesimo ingiuriosamēte pec ca mortalmēte: & se e/cherico e/excomunicato: Al trimenti se p zelo di deuotione: o se facesse questo p constringere letētationi. Non po p questo zelo sideb ba tagliare alcun mēbro: īpoche se questo facesse pec cherebbe mortalmente: & se fusse cherico sarebbe ex comunicato. Se uccidesse o uero ferisse in luogo sacro sarebbe sacrilegio: & lachiesa sarebbe uiolata. ¶ Et se p uiolentia lofficiale piglia un debitore o uero mal factore in luogo sacro & dila lochaua: pecca mortal mente. ¶ Se fece o uero fece fare torniamēto o nessu no altro spectacolo doue e/pericolo della uita/pecca mortalmente.

¶ Della luxuria Cap. lviii.

ET prima della luxuria naturale laquale sicom mette fuor di matrimonio: Sappi che sēpre e/ peccato mortale in tutte le sue spetie: lequale qui di sotto siporranno: impoche distictamente e/bisogno di confessarle & similmēte dadomādare. Et se ilcon fitente nō dice p se/non e bisogno p nessun modo di tutti questi uitii domādare: accioche colui che nō sa non īpari. Ma uuolsi adomandare secondo che lhuo mo comprehende lanecessita & laqualita delle perso ne che siconfessono. Ei quando ilconfessoro ha lulti ma spetie del peccato/non debbe piu desso domanda re/ne daltre circunstantie particulari nō necessarie: & con cauto & honesto modo sidebbe domandare.

¶ Se colui che e/soluto dalmatrimonio conobbe car nalmēte unaltra che e/soluta: laqual cosa e/ chiama ta fornicatiōe. Et se e/meretrice o serua sua o daltri o uero uedoua o ancora se ha indocto tale a questo.

¶ Se tenne laconcubina/& quanto tempo latenne:

im poche oltre la fornicatione e/iui loscãdolo de proximi. ¶ Se alchuno ha tolta la uerginita a uergine alcuna fuor di matrimonio: laqual chosa e/ chiamata strupo: Et se la sedusse promettendo allei torla p moglie: e/ da costrĩgere questo tale che la tolgha: o uero che la doti se puo. Et ha facto oltre a questo ingiuria a parenti/ non sappiendo loro questo. ¶ Se conobbe la donna daltrui: o uero lui hauẽdo dõna conobbe una soluta: laqual cosa e/ chiamata adulterio: & doppio adulterio si puo dire se tutti a dua sono congiugati. Se fece uiolẽtia ad alcuna laq̃l cosa si chiama rapto. Et se questo e/ contra lauolonta de parẽti e/ piu graue pecchato. Se e/ maritata o uergine o monacha e/ grauissimo. ¶ Se conobbe la sua consanguinea: o uero la consanguinea della donna sua per ĩsino al quarto grado della loro consanguinita o uero della affinita: e/ chiamato incesto. Et quello medesimo e/ della dõna laqual permette lassarsi conoscere al consanguineo o parente del marito suo. Se alcuno cognobbe monica ha commesso scelo: & se tiene professione di chastita ha cõmesso sacrilegio: Et quel medesimo e/ della femina col cherico/ religioso/ prelato/ ordinato & simili. ¶ Se alchuno chonobbe la chomare/ o quella che tenne a baptesimo o alla cresima/ o quella che ha udita in confessione: e/ decto incesto & sacrilegio. Et similmẽte sintende della donna che usa col compare. ¶ Et se per se medesimo ueghiando uolontariamẽte si corrumpe cõ le mani proprie o cõ altri modi e/ chiamato mollitie: Del modo non e/ necessario domandare. ¶ Item se con maschi commette bruttura o uero femina con femina: o uero huomo con dõna alcuna fuor del uaso debito: e/ chiamato acto sogdomiticho. Et se tale opera si commette con animali bruti/ e/ chiamato nefas & bestialita. ¶ Item se alcuna di queste chose ha operate & facte ĩ di di festa/ e/ molto piu graue secondo le circunstantie di epse: leq̃le sono

necessarie confessarle: impoche mutano laspetie del peccato. Item se nella chiesa o uero in luogo sacro alcuna delle predecte cose cõmisse: laqual cosa e/ chiamata sacrilegio: & p questo e/ uiolata lachiesa quando quel peccato fusse manifesto: & e/dibisogno di riconciliarla. De peccati che sicommettono nel cõgiugio & delli acti inhonesti come sono canti: baci & altre parole inhoneste si dirãno nel Cap. della luxuria

¶Del peccato della luxuria Cap. lix.

Sappi che di legge comune epecchati della luxuria non sono reseruati aueschoui: ne anche p ciascheduno depsi e/ordinata sentẽtia di exchomunicatione dalle legge. Ma comunemẽte per capitoli synodali de uescoui alcuni de decti casi sisogliono alloro riseruare: come e/loincesto: sacrilegio: cioe/con religiose. Alcuni uescoui eluitio della bestialita. Alcuni altri eluitio sogdomiticho. Et alcuni altri uitii nelli quali e/lata lasentẽtia della excomunicatione per capitoli synodali. Et po domãda da uescoui oue cõfessi ogni cosa apieno.

¶Della luxuria mẽtale & sue spetie Cap. lx.

Sappi che lecogitatione di cõmettere alchun peccato lequali sono cõ consentimẽto di ragione sẽpre sono mortali: & sono cõtro questo precepto. Non desiderabis uxorẽ proximi tui: & sono diuerse spetie come sono leopere carnale: aducẽga che nõ sia si graue elconsentimẽto come lopa exteriore. Et quãdo il penitente dice hauer hauute cogitationi allequale cõsenti con ragione: domãdi elcõfessore cõ quale persone hebbe tale cogitatione: impoche se uerso una maritata ha haute tale cogitatione/ cõmisse adulterio: & se cõ soluta/& epso e/soluto/cõmisse fornicatiõe. & se con parente e/incesto: & se cõ maschio e/ sogdomia: & se cõ uergine fuor di matrimonio/e/strupo: & se cõ religiosa e/ sacrilegio: & per uiolentia e/rapco. E/ancora dadomãdare quante uolte hebbe tal co

gitatione. Se p īterual lo di tempo fa questo: cioe/ch desidera cō cōsentimēto di ragione di cōmettere for nicatione con una: & poi sioccupa ī alcuna faccēda/ o uero pensa del gouerno della famiglia & simili: & dapoi īmediate desidera fornicare unaltra uolta/fa dinuouo unaltro peccato mortale. Ma se cōtinuamē te sta in quella cogitatione: e/solo un peccato: & tan to piu graue quāto pseuera piu in epso. Item se muta lacogitatione che ha dauna psona ad unaltra: o uero auna medesima muta diuerse spetie & modi di pecca re: sēpre p ciascun modo fa un peccato mortale. On de se cento femine uedesse una dopo laltra & aciascu na deliberatamēte determina cō lanino cōmette cen to peccati mortali. Et p cōtrario sarebbe se solo per una cogitatione tutte ledesiderasse: imperoche sareb be un peccato ilquale harebbe deformita di tāti pec cati. Et e/da domādare se nel di di festa discorse per le chiese prouocando ledōne: & se lui preso damore e/ito drieto ad alcuna & quanto tempo. Et quel che sidice dellhuomo sidice anchora della donna īuerso dellhuomo. Della dilectatione amorosa sitracta nel Cap. della luxuria. ¶ Se ladōna che sicontenta dha uere amatori: quando uede alchuno esser prouocato ad amarla carnalmēte/ponsi alla finestra/o ua ad al cun luogo/accioche possi esser ueduta da lui/ o uero nella chiesa ī luogo publico oue discorrono egiouani per prouocarli/pecca mortalmēte etiā se nō aspecta peccar con epsi: impoche presta & da ad altri chagio ne di ruina: extra de iniuriis & damno Cap. ultimo

¶ Dellusurpatione delle cose daltrui Cap. lxi.

De Eltorre lecose daltri lequale sono prohibite sot to questo precepto: sappi che in tutte leīfrascrip te spetie e/peccato mortale: & e/oblighato alla resti tutione se puo a quello di cui e/laroba. Et se non sisa pessi chi sia quel tale/o non sitrouasse/debbasi dare a poueri. Et non solo e/tenuto a restitutione colui che

riceue ingiustamente: ma etiã lherede sue se depsi be
ni posseggono: extra de usuris Michael. Imprimam̃
te della usura domãda se presto pecunia numerata o
ueramẽte se presto alcune cose di q̃lle che siconsuma
no p uso come e/grano/uino/olio/& simili p alcuno
tempo con intẽtione di riceuere alcuna cosa oltre al
suo capitale: quello piu che riceue e/ obligato resti
tuire. Se presto o uero dette in pegno chosa mobile:
come e/uestimẽti/caualli & simili: o uero ĩmobile:
come e/possessioni & case & terre: & in questo mezo
riceue lusufructo di quelli beni mẽtre che ilpadrone
che impegna epsi beni usa lapecunia allui prestata: e
usura: exeepto in questo caso cioe/quãdo ilgenero ri
ceue in pegno possessioni dal suocero p insino atanto
che riceua ledote e/lecito: pche elmarito sostiene la
graueza del matrimonio cioe/faccendo laspesa alla
moglie. extra de usuris Capi. Salubriter. Se depose
lapecunia o uero ladette auno mercatãte o uero arte
fice con intentione diriceuere alchuna cosa di guada
gno aduengha che di questo nõ facci pacto: ma lori
mette alla discretione di quello che riceue lapecunia
uolẽdo p ogni modo & in ogni caso ilcapitale suo sal
uo e/usura. Ma se uolesse riceuere del danno come
del guadagno: e/lecito etiam cõ pacto. Et in questo
sogliono offendere ledonne con ledote loro: & sono
chiamati dipositi uulgarmente: ma cõ usura. xiiii.
q. iii. Pleriq;. Se cõ glisoccii deglianimali chome e/
di pecore buoi & simili si fa pacto ĩ questa forma cio
e/che sia sempre saluo elchapitale e/ usura: & se non
e/saluo: & grauasi molto luna parte: nõ e/usura ma
ingiustitia. Se nella cõpra de fructi delle terre & dal
tre cose: & per molti o uero alquãti mesi innanzi ch̃
riceua efructi paga elprezo: & per questo pagamento
che nõ e/giusto pregio: cioe/se ualeua dieci neda no
ue e/usura. Elcontrario sarebbe se uerisimilmente po
tesse ancor ualer meno cioe octo. Se uẽde a credenza

cioe atermine panno: lana: lino: o seta: o alcuna al
tra simile chosa per piu prezo p dilatione deltempo
e usura. Ma se nollo uende piu del giusto prezo: ma
nõ gliuuol far buon mercato sicome a chi da alui la
pecunia acontanti/non e/usura secondo Sãcto Tho.
extra de usuris. Se fece ecambii/ & se glifece aminu
to: cioe/che dun fiorino doro cambiãdolo amoneta
& riceuendo alcuna cosa secõdo elcomune uso & mo
do nõ e/ĩlecito ¶ Se fa cambi per lettere reale da un
luogo adunaltro & non sieno ficti non e inl ecito al
conueniente & moderato guadagno. Se fece cambi
equali uulgarmente sichiamano cambi secchi: come
sifa auinetia cioe/per dare lire di grossi e/usura. pch
quiui e/reale presto & sotto speranza di guadagno.
Et di questi cambi nabondano molti & assai nellacit
ta di Firenze ¶ Se iltutore o uero curatore de pupilli
o uero procuratore & factore di alchuno lapechunia
di epsi pupilli o uero ilpatrimonio loro da ad usura
per utilita di epsi pupilli: oltre alpeccato mortale cõ
messo in chaso che epsi pupilli non potessono/o non
uolessono restituire: imperoche loro che hanno hau
ta lautilita principalmente sono oblighati: ma non
faccendo epsi: e/ebligato eltutore o curatore/o pro
curatore & simili ¶ Se alchuno compra chasa o pos
sessione o altra simile chosa molto assai piu & mag
giore pregio che non uale/ intendendo che eluendi
tore poi unaltra uolta larichomperi da lui & per que
sta chagione nefa elpacto con lui: & in questo mezo
epso comperatore nericeue efructi e/usura paleata.
¶ Se alchuno per lapechunia gia prestata alcuna uol
ta adomanda o uero spera principalmente da cholui
achi lha prestata alchuno aiuto/o uero alcuna utilita
laquale sipossi stimare per pregio & cetera: chome e/
la opera/o uero lepersone el lauorare lauigna & altre
simile chose o ad prestargli lasino o chauallo o alchu
no qual sisia dono ch sipossa estimare prezo. O uero

procuri per lui alcun beneficio fecholare o uero eccle
fiaftico/o che per qfto glidia piu parte de fructi della
terra laquale lauora e/ufura. Et quãdo per questo nõ
dacholui alquale presto lapecunia :ma da altri fuffe
remunerato/chome e/da una comunita: debba resti
tuire apoueri· ¶Se alcuno riceue ad ufura lapecunia
non p prouedere alla neceffita fua: ma p farne ufura
o p giuoco/o in altro modo fpenda male tal pecunia
pecca mortalmẽte. Similmẽte fe induce alcuno apre
ftare ilquale nõ era ufuraio fecõdo Pietro di palu.
¶Se fece ftatuti in alcuna cipta che leufure fipaghi
no: o che lepagate non fipoffino domandare: & fe fi
domandono nõ fidebbono rendere: fono excomuni
cati coloro che fanno fecõdo epfi ftatuti: & chi giudi
ca fecondo epfi. Onde coloro che fanno ecapitoli co
giudei: come fono efignori delle terre & lecomunita
che poffino preftare aufura: & che nõ poffi effere do
mandata ad epfi ĩ giudicio alcuno laufura riceuuta
caggiono in quella medefima exchomunicatione efi
gnori che fanno questo & eciptadini che questo confi
gliano: extra de ufuris in clementina Ex graui.
¶Della compra de danari del monte di firẽze o ue
ro delle prefte de uenitiani/o uero de luoghi di geno
ua: impoche alcuni uogliono effer ufurario cõtracto
Et alcuni altri fono che tengono ilcõtrario. Et pero
non cõfigliare alcuno che facci cotali cõtracti. O ue
ro fepuoi ĩduci ql tale che dopo lamorte fua o duno
o due fuoi heredi finifca con lacomunita tal cõpra/o
uero parte ne dia apoueri: & questo farebbe buono.
Ma fe nõ uuole acchoftarfi alla opinione contraria:
nol cõdemnare facilmente. In quefte tale cofe fecon
do edoctori nõ fidebbe fi presto dare fentẽtia. Dique
fte cofe & altre fimile alle fopradecte trouerrai nella
fomma. ¶Et della fraudulẽtia laqual fifa in uende
re una cofa per unaltra: come e/uino inacquato p pu
ro: carne di pecora per carne di caftrone: cera & fpe

tierie con altre miſture: & dare lacoſa triſta per buo
na: come e/ferro/pãni/cera/ſpetierie: animali defe
ctuoſi per buoni. O uero nella quãtita del peſo dãdo
undici once per una libra/& in queſte ſimile choſe ſe
notabilmẽte damnificano ilproximo peccano mor
talmente/& ſono oblighati a reſtitutione. Se fuſſe in
poca coſa e/ueniale: & e/tenuto dare apoueri quello
tanto inlecitoSe uẽde alchuna coſa molto piu prezo
che non uale ſecondo lacomune extimatione di quel
tempo aduertẽtemente pecca mortalmente & e/obli
gato areſtitutione: ſe ha offeſo ilproximo notabilmẽ
te: ma non ſe in poco lhaueſſe offeſo. Item ſe compra
in minor pregio che nõ uale lacoſa ꝑ ignorantia del
uenditore/e/obligato areſtitutione. Se fraudo legiu
ſte gabelle & paſſaggi e/obligato a reſtituire alcõmu
ne o aſſai o poco: & ſe ha frodato/pecca mortalmẽte.
❡ Eſignori che grauan iſubditi ĩ collecte ĩgiuſte. Et
coloro chͻ diſtribuiſcono lepreſtãze ſciẽtemẽte grauã
do alcuno ſono obligati adãni & peccano mortalmẽ
te. Vedi di queſto nella terza parte.

❡ Della falſificatione Cap. lxii.

SE alcuno falſifica alcuno inſtrumẽto o uero uſa
ilfalſo ſciẽtemẽte oltre elpecchato mortale e/te
nuto ad ogni dãno elquale indi ſeguitaſſe. Se alcuno
falſifica lettere papale: o uero lefalſificate ſciẽtemẽ
te ha uſate e/excomunicato: labſolutione delqual ca
ſo ſiriſerua alpapa. Se alcuno falſifica moneta oltre
alpeccato mortale e/tenuto areſtitutione: & quel me
deſimo e/ſe epſa pecunia ſcientemẽte uſa. Etiã colui
elquale cõ epſa fu ingannato ſappiendol dapoi nolla
debba ſpẽdere ꝑ buona. Se alcuno falſifica lemiſure
o peſi della cipta o della comunita: o ſe ſciẽtemente
uſa epſi peſi o miſure falſe/oltre elpecchato mortale
e/tenuto areſtitutione dogni dãno che ad altri ſegui
ta ꝑ epſe. Quel medeſimo e/di quello che falſificha
alcuno libro o ĩſtrumento in damno daltri. Et ſappi

che aquelli che falsificano lettere o strumenti o simi le chose in alcuno luogo e data lasententia della ex comunichatione. Se alchuno per qualche causa suge sta laquale se lhauesse manifestata non harebbe obte nuto elbeneficio/ & per questo lotiene: non e/ excho munichato: ma e/ obligato arestituire ilbeneficio ri ceuuto per quella falsa cagione/ o per assegnamēto o per refiutatione. ¶ Item se alchuno nelle bolle papa le agiunge o uero rimuoue una lettera/ o nessuno mi nimo punto secōdo Hosti. e/ excomunicato di excho municatione papale/ laquale e/ facta nella corte Ro mana: perche de iure comuni nō sitruoua. Et questo e/ se lebolle hanno uigore: perche se epse bolle fusso no facte atempo/ & illoro tempo spirasse: non incor rirebbono in excomunicatione se tutta laradessono. Questo dice Riccardo ¶ Laccusatore eltestimonio p cedente elfalso scientemente e/ obligato a ogni dam no dello accusato & pecca mortalmēte. ¶ Colui ch da īgiusta sētentia sciētemēte o p ignorātia crassa/ o supina e/ tenuto adāni della parte offesa. Et il pcura tore o auocato che difēde lacausa ingiusta sciētemē te: se non satissa elclientulo. Et cholui che obtēne si milmēte:. Item se ilprocutatore pde lacausa p igno rantia crassa o supina.

¶ Del furare lecose daltri Cap. lxiii.

SE alcuno occultamēte cōtra lauolōta del padro ne toglie alcuna cosa non solo aglistrani: ma ēt efigluoli alpadre & alla madre: lamoglie almarito: elseruo alsuo signore: eldiscepolo al suo maestro: el cōpagno al cōpagno: elcōsāguineo alsuo cōsāguineo Et ī tutte queste cōditione di psone e/ reputato furto. Onde se fa notabil dāno pecca mortalmēte & e/ tenu to a restitutione. Et similmēte sarebbe p cōtrario: se toglieste cose minime come e/ fructe/ un quatrino & simili. ¶ Se alcuno larobba allui prestata o p altro modo capitata alle mane sue nolla restituisce/ pecca

mortalmente/se gia nõ presũme esser cõtẽto il padro
ne depsa robba. Se lecose trouate lequali non snanno
p peccato nõ sirestituiscono: ma alchuno lericeue: se
dopo lainquisitione delle cose nõ siritruoua di chi si
sieno: debbonsi dare apoueri: altrimẽti ritenendole
sarebbe peccato mortale/se gia nõ hauesse epso troua
tore bisogno di tale cose. Deltesoro molto che sitruo
ua senesta alla cõsuetudine come sitracta disopra nel
la seconda parte. ¶ Se alcuno usa lacosa che riceue ĩ
pegno asua utilita cõtra lauolõta di colui che impe
gna cioe/del padrone di quelle tale cosa: Et se etiã al
cuno usasse una chosa allui prestata ad uno uso & lui
lausasse ad unalrro. o uero usasse alcuna chosa diposi
tata appresso di lui senza licẽtia del dipositatore/ se
gia nõ presume che il padrone di quella medesima co
sa sia contẽto che quello cotale lusi: epso e/ obligato
direndergliene ragione diquella utilita. ¶ Se il reli
gieso ha dati de beni del monasterio sẽza licẽtia del
supiore hauta o uero presumpta: similmẽte se riceue
occultamẽte o tine alcuna cosa e/peccato mortale/ &
e/proprietario

¶ Del sacrilegio Cap. lxiiii.

EL sacrilegio elquale sicõmette circa lecose sacre
Se dette circa di questo cõsiglio che sipõghino ĩ
poste acherici della chiesa o apsone ecclesiastice sẽza
licẽtia del papa & seguita dipoi leffecto depse ĩposte/
oltre al peccõ mortale e/tenuto arestitutione: & se nõ
cõtradice atal ĩposte dopo lamonitione e/excomuni
cato. Se il prelato spẽde quel della chiesa ĩ tristo uso/
maxime q̃llo che e/deputato ĩ accõcime della chiesa
o uero ĩ dare apoueri/& etiã ebeni del monasterio. Et
se alcuno riceue dareligiosi alcuna cosa sẽza cagione
legittima/o uero p q̃lche cagione ĩhonesta/o p guada
gno & auaritia o p parẽtela sãza alcũ bisogno. Sefe
ce o fece fare statuti cõtra lachiesa oltre el peccõ mro
tale e/oblighato alla restitutione & dãni dati: & etiã

e/excomunicato lui & glifcriptori & coloro che giu
dicano fecondo quelli ftatuti. Se ufurpa elpatronato
dalcuna chiefa uacāte dinuouo o di monafterii o luo
ghi di prioratichi o uero eloro beni/e/excomunicha
to/come fi truoua di fopra nella quarta parte. ℭ Se
ha tolte cofe facre come fono calici/o paramenti dal
cun luogo facro: o uero cofe facre dalcun luogo non
facro: o uero cofe non facre in luogo facro. Se ruppe
o fracaffo luogo facro come e/laporta della chiefa/o
luogo di religiofi/o uero laporta delcōuento oltre el
peccato mortale e/obligato alla īgiuria & fatiffactio
ne del damno & e/excomunicato: & īnanzi alla de
nuntiatione puo effere abfoluto daluefcouo: dopo la
denuntiatione puo effere abfoluto folo dalpapa o dal
fommo penitentiere: extra de fentē. exco. Cap. per
uenit. Se fece incendio ftudiofamente in luogo facro
o uero religiofo quel medefimo giudicio e/ che di ql
che rompe lufcio fecōdo elpreallegato Cap. Lincen
diarii deglialtri luoghi di legge comune nō fono ex
comunicati: ma in alcuni luoghi p capitoli fynodali
potrebbono effere. Eleghati facti alle chiefe o uer ad
luoghi pietofi o uero apoueri: chi nō lifolue īteramē
te/o uero pone molta dilatione di tēpo/peccha mor
talmente: fe gia nō laffaffe per impoffibilita: & ī al
cuni luoghi e/excomunicatiōe fynodale. ℭ Se ilche
rico riceue beneficio p fymonia/ oltre ilpeccato del
la fymonia tutti efructi delbeneficio furtiuamēte li
riceue/& e/tenuto areftitutione. Se elprelato p dolo
o lata cholpa prende ebeni delle chiefe e/tenuto are
ftitutione. Et fe ilfecolare non da ladecima la doue
e/confueto dare/e/tenuto areftitutione.

ℭ Della rapina per forza Cap. lxiiii.

DElle cofe che fitogliono ingiuftamēte p forza al
cuna e/tenuto a reftitutione & oltre alpecchato
mortale debbe ancora achi lareftituifce domandare
pdonanza della ingiuria facta/fe puo comodamēte.

¶ Ciascun pirrata cioe ladrone & predatore di mare indifferentemēte e/excomunicato di excomunicatio ne papale: si come e/manifesto p ilprocesso ilquale si fa in curia ogni anno cōtra questi tali. Elcōtrario e/ di quelli che fāno precisamēte cōtra di questi pirrati & daltri che fanno cō loro guerra. ¶ Se alchun ruba alcun Romeo/o uero andāte o uer tornāte da Roma o uero quelli che porton; chose necessarie alla corte e/ excomunicato di excomunicatione papale. ¶ Se nel le guerre ingiuste ruba enimici: oltre el peccato mor tale e/tenuto arestitutione: & nō sidebbe absoluere: se nō dice di uolersi abstenere di ritrouarsi piu ī guer re ingiuste. Et se nelle guerre giuste toglie degli ami ci come fāno esoldati: o uero delle chiese de nimici: e/obligato arestitutione. Se entra come nimico perle terre dellachiesa: oltre elpeccato mortale & larestitu tione e/excomunicato di excomunicatione papale: come manifesto e/ plo processo papale elquale sifa in corte in cena domini. ¶ Et sappi che ciaschuno che da consiglio di comīciare guerra inlecita laquale sen za quel consiglio non sifarebbe: o uero quello aiuto e/obligato ad ogni damno che segue p epsa ingiusta guerra. Et q̄sto dice Ray. Se alcuno participa nedāni o furti & altre ingiuste dānificationi p alcun deglin frascripti modi liquali sicontēghono in questi uersi:

¶ Iussio: cōsilium: consensus: palpo: recursus:

¶ Participans: mutus: nō obstans: nō manifestās

e/obligato ī tutto dogni dāno che neseguita/pinsino che q̄llo che e/dānificato nō sia satisfacto. Et nietēdi meno sidebbono q̄ste cose ītēdere cō distinctione cio e/quādo p tal comādamēto o cōsiglio: o p cōsētimēto dellopa: o p adulatiōe: o p ricorso & receptione di la dri che furano: o delle cose cħ sono furate: ī poche sē za lep̄decte: cose nō sare facta rapina o dāno. Et po so no obligati restituire: altrimēti no: senō in quāto fusse peruenuto alle mane dalcuno di epsa roba furata/& di

questo dãno fu cagiõe lui o nessuno de suoi. ¶ In quãto a quello che nõ manifesta & quello che nõ obsta o tace e/tenuto arestitutione quãdo fusse officiale & potesse impedire ildãno & nol fa: altrimẽti non e/obligato: aduenga che pecchi potẽdo impedire ildamno & nollo impedisce. Et questo tiene San Tho. ĩ. iiii. Pie. & Alber. Item sopra il Capi. Sicut dignũ extra de homicidio. piu cose si dice sopra ladecta materia. ¶ Quanto alla participatione/questo sipuo fare in molti modi. In un modo sipuo participare opando con altri ad rubare. Et in questo modo e/ oblighato aquanto ruba: & aquãto damno fa se non fu cagione di quello damno principale. Secõdo modo: per uia di doni riceuendo cose di rapina/e/ tenuto a restituire: Tertio modo p cõsumare quelle cose che sono di rapina: chome e/mangiare & bere calzare & uestire di que beni come fãno efamigli de rubatori & degli usurarii liquali hanno ogni cosa dirapina & dusura: & e/obligato aquanto cõsuma di que beni. Et quello che debbono fare questi tali uedi nella sõma. Elquarto modo p dotatione/quaudo ilmarito riceue dalsuo cero ledote lequale sa che sono beni di rapina & dusura: & non lepuo riceuere: & se lericeue e/oblighato a restitutione. Se lafiglia rimane uedoua e/tenuta a restituire ladota laquale sa che e/ dusura & di rapina. Ma se nol seppe/sono diuerse opinioni di doctori in quel che debba fare. Quinto e/delle cõpre che sifanno delle cose furate/& se sciẽtemente fa questo p sua utilita/oltre elpeccato mortale e/obligato arestituirle se truoua elpadrone depse: & se nol truoua/ debba dar quelle apoueri: & se lhauesse cõsumate/e/tenuto adare elprezo depse. Se q̃sto fa p ignorãtia di legge o p ignorantia del facto/puo esser scusato dal peccato. Ma quãdo ilsa/e/obligato a restitutione: se non lha dissipate/etiã senza che ilpadrone desse cose ledomãdasse. Ma lui puo repetere elprezo dal uenditore. Et

successiuamente di mano ĩ mano lun uenditore deb
ba satisfare allaltro/ se in piu mani p uenditione fus
sono uenute. Et di tal materia uedi pienamēte nella
somma. ❡Chi impedisce alcuno ĩgiustamēte nella
cōsecutione dalcuno offitio o beneficio ecclesiastico
o secolare/se gia lhaueua acquistato p ragione/ & lui
poi loimpedisce/e/obligato alla satisfactione di tale
damno: se q̄l tale non uhaueua ancora acq̄stato su ra
gione: ma era pla uia dacq̄starla: e/obligato algiudi
cio debuoni huomini quāto sipuo estimare quel dam
no in epso dubio. Et similmēte colui ilquale ingiusta
mēte disturba alcuno dalloĩtento suo: altrimēti e/se
giustamēte. Et se ĩferisce dāno elquale non puo resti
tuire: come mutilatione di mēbri con liquali guada
gnaua/come lemani con lequale scriueua & simili:
o togliēdo alle uergini lauerginita: maxime p uiolē
tia o seductione: dando morte ad altri: elquale gho
uernaua cō lasua industria lafamiglia sua: o uero uē
dendo cauallo infermo p buono/ nō manifestādo al
cōperatore: per laqual cosa seguita nocumēto alcom
peratore: & in simile cose e/tenuto ad ogni dāno del
quale e/cagione secōdo ilgiudicio de buoni huomini
❡Se ladōna attribui ase elparto daltri/ o genero per
adulterio nō sappiēdo ilmarito/e/ oblighata almari
to dogni spesa che fa aquel suo figluolo/elq̄le elmari
to pēsa che sia suo: & e/obligata alherede & cōsāgui
nei del marito. Niētedimeno nō e/oblighata amani
festare tal difecto cō pericolo della uita sua secondo
Ray. Ma q̄l che debbe fare circa di q̄sto uedi nella sō
ma nella. ii. parte. Se alcū fussi thesoriere dicomuni
ta elq̄l uulgarmēte sichiama camarlĩgo o uero nota
io o ha q̄lche altro offitio p loquale e/sufficiētemēte
salariato: & niētedimeno cō q̄lli che lui exercita lof
fitio cioe/faccēdo cedole & simili: richiede alchuna
cosa e/usurpatione. Et nō pēso cħ loscusi lacōsuetu
dine; si cōe nō loscusa dalla rapina: ĩpocħ p q̄sto sono

ordinati esalarii: acciochenõ richieghino altro ne loro offitii. Onde riceuẽdo & chiedendo alcuna cosa pecca: & debba quel tanto dare apoueri ℂSe cõ le pecunie lequale alcuno ha indeposito cõ epse guadagna per cõtracto usurario e/obligato restituire lausura a colui da cui lha riceuuta. Ma se p contracto lecito cõ epsa pecunia fa guadagno: par che sia obligato restituire tal guadagno alla communita o uero apoueri.
ℂSe alchuno distoglie altri dallo ingresso della religione: nellaquale siuiue bene secondo idio/o p forza o p qualunche modo elfa/ oltre elpeccato mortale e/ excomunicato/cõciosia cosa che fa uiolentia alla psona: & p questo e/obligato far ritornare quel tale aepsa religione: o altri: o lui in suo scãbio se nõ ha impedimento legittimo. Et questo e/secondo Pie. & Gio. daintendere di quello etiã ilquale omnino intẽde intrare in alcuno ordine/& nõ essendoui ancora entrato loritrahe da quello proposito. Elcõtrario secondo molti serebbe/quando facesse questo p qualche giusta chagione: che in quella medesima religione doue intrare uoleua nõ siuiuesse bene secondo idio.

ℂDel desiderare la roba daltri Cap. lxv.

DElla cogitatione o uero desiderio dhauere lechose daltri: sappi: che oltre il peccato dellopera della ingiusta usurpatione delle diuerse spetie lequale sono decte di sopra e/dadomãdare del desiderio elquale ha hauuto lhuomo circha lhauere ebeni daltri/& maxime p inlecito modo: ĩpoche tale desiderio o uero cogitatione se lha cõ consentimento di ragione & in alcune cose notabile/ sempre e/ peccato mortale: & e/di quella spetie dellaquale e/ lapropria opa che ingiustamente sacquista: si come uerbi gratia. Quel che desidera hauere p usura/e/spetie dusura. Se desidera hauer p furto/e/furto. Se p chose sacre e/sacrilegio/& cosi deglialtri. Et po e dadomãdare ĩ che modo desidero lecose daltri/accioche tu intẽda laspetie

delpeccato laquale e/necessaria douer cōfessare. Niē tedimeno aquesti peccati delcuore nō e/ tenuto lhuo mo arestitutione. Sappi etiā che chi dannifica in pic cola cosa elproximo p alcun modo hauendo ꝓposito di damnificarlo molto se potesse/ pecca mortalmen te. Et po ecōperatori & anche euēditori qualūche so no apparecchiati ingānare el ꝓximo ī molta quātita se potessono comodamente/pecchano mortalmente auenga che in acto in poco ingannino.

ℭ Octauo precepto Non eris testis iniquus

ℭ Del dire le bugie . Cap.lxvi.

Qui tractādo della bugia & della detractione le quali sono cōtra eldecto precepto: Sappi se disse bugia pnitiosa cioe/che sia cōtra lhonor di dio come e nelle cose della fede: o in damno del proximo no tabile spūale o corporale e/peccato mortale secondo sācto Tho. Verbi gratia. Se dice che lafornicatione non e/peccato o uero luxuria o simili. Se niega al ꝓ ximo suo quello che glidebbe dare & simile cose. Se disse bugia ingiudicio essendo domādato dal giudice e/peccato mortale secōdo san Tho. Se dice bugia in confessione maxime nelle cose necessarie e/mortale. Se dice bugia in predicatione studiosamēte e morta le/se nō gia p subito & impremeditato parlare. Se la psona laqual dice bugia e/di molta auctorita & gran de reputatione o uero pfectione: potrebbe p accidēte quella bugia esser peccato mortale/se p epsa neseguis se grande scandolo nelle mente deglhuomini. Se di ce bugia giocosa o p sollazo/o uero offitiosamēte cio e/p poter conseguire alcuna utilita o spūale o tēpora le senza nocumento daltri e/ peccato ueniale secōdo San Tho secūda secūde. q. iii. Se disse falso testimo nio cōtra altri o uero accuso altri ingiustamēte/oltre alpeccato mortale e/tenuto ad ogni damno a quello che e/offeso. Ma alla restitutione della fama cioe/di dire che epso ha decto elfalso/ dapoi che di questo e/

h ii

punito/nõ e/obligato perlo pericolo elquale allui ue nir potrebbe.

¶ Della detractione per laquale sitoglie lafama daltrui Cap.lxvii.

DEtractione si fa per molti modi. Se alcuno ĩpo ne ad alcuno elfalso elqual sia notabile e/pecca to mortale: & e/tenuto a restitutione della fama. Se gia p questo nõ entrasse in gran picolo secõdo Sancto Tho. secũda secũde. Se narrãdo elpeccato daltri ag giũge alcuna cosa notabile oltre ilpeccato che cõmet te e/obligato arestituir lafama: se q̃llo porta ĩfamia. Se elpeccato mortale daltri elquale e/occulto alcuno elmanifesta solo p diffamarlo/pecca mortalmẽte: & e/tenuto arestituire lafama in quãto puo/ se gia quel peccato p alcunaltra uia nõ fusse dipoi manifestato. Se alcuno manifesta ilpeccato del proximo suo nõ p diffamarlo ne p nuocergli: ma p qualche loquacita: nõ par peccato mortale/senõ p accidente: o uero che liauditori poi lopublicassono: & p questa uia seguisse ladiffamia sua. Se alchuno accusa in giudicio o uero manifesta alprelato elpeccato daltri nõ p zelo di giu stitia: ma p maliuolẽtia pecca mortalmẽte: ma alla restitutione della fama nõ e/obligato: & questo dico quãdo in accusare o denũtiare fobserua lordine delle leggi. Se fece libello famoso o ĩ cedole o ĩ altre scrip te in detractione daltre ponendole in luogo publico accioche sien lecte: si come sono canzone & sonecti & simili/pecca mortalmẽte/& e/oblighato arestitui re lafama. Se ilpecchato ilquale e/manifesto lonarra p odio o p intẽtione di far danno ad altri pecca mor talmẽte: ma nõ e/tenuto arestituire lafama. Et se que sto fa p loquacita e/ueniale. Se alcun manifesta lipec cati daltri ueniali o p loquacita o p alcuna ĩdegnatio ne nõ e/peccato mortale: se gia epso nõ intẽdesse per quel parlare che uolesse diffamare elproximo. Se al cuno manifesta epeccati etiam mortali & occulti del

ſuo proximo aprelati o aparenti o al cōfeſſore o uero
ad altri che ſono pſone mature: accioche ſi poſſi pro
uedere alla ſalute di quel tale: maxime dubitādo del
ricadimēto ſuo nō e/ pecchato: ma charita. Et ſappi
che colui che e/ oblighato areſtituire la fama ad altri
quādo diſſe el falſo e/ tenuto di dire a que tali apreſſo
e quali diffamo el proximo come epſo diſſe le bugie:
ma ſe dice il uero: nō debbe dire aqlli hauere decto el
falſo/ pch direbbe bugia: ma debbe dire hauer decto
male. Se alcuno narra il pecchato daltri ſi come lha
udito: dicēdo coſi hauer udito auēga che ſia occulto/
di qllo parlādo p loquacita o leggerezza/ nō par pec
cato mortale: ne anche e/ obligato areſtituire la fama
Se alchun dice e beni che ſono facti daltri ſien facti a
mala intētione cioe/ p ypocriſia o p ſuperbia o pſimi
li/ intēdendo dinfamare el proximo ſuo peccha mor
talmēte. Et ſimilmēte tacere il bene p nō liberare un
dal male. Se alcuno ode le īfamatione/ & in qſto ſi di
lecta/ pecca mortalmēte: ma ſel fa pche ſi dilecta del
parlare: ma gli diſpiace la īfamatione del pximo: nō
e/ mortale. Et li prelati e quali poſſono correggere &
prohibire queſti parlamenti & nol fanno/ pecchano
mortalmente ſecondo alchuni. diſtinctione. xxv. in
paragrapho alias demum in glo.

¶ Dellauaritia primo uitio capitale & di ſue ſpetie: & come ne debbe domandare il cōfeſſoro Ca. lxviii

DEllauaritia īprima ſi dimoſtra come ī tre modi
ſi fa qſto peccato. El primo īgiuſtamēte acquiſtā
do: tenacemente ritenendo: & inordinatamēte amā
do. El primo modo ha molte ſpetie & figluole: come
e/ la ingiuſta acquiſitione: delle quale e/ decto di ſo
pra in quello precepto Nō furtum facies. Reſta da di
re del ſecondo modo cioe/ di ritenere le coſe tenacemē
te: & del terzo cioe inordinatamente amarle: delle
quale coſe tracteremo dipoi.

¶ Della ſymonia Cap. lxix.

DElla symonia laquale sicõmette nelle cose spirituali sempre e/peccato mortale: & in ogni caso lapecunia che siriceue p symonia nõ sidebbe restituire achi lada: ma a poueri/ o uero alla chiesa doue e/ facta quella ingiuria. Se alcuno dette pecunia o uero alcuna altra cosa che sipossi stimare p prezo p riceuere alcun sacramẽto o baptesimo: o corpo di xpõ: la benedictione nuptiale: ordinatione: cresima: o simili: & da alcuna cosa come prezo diquel sacramento/ & segno e/che sidia p quello/quando sifa pacto con colui che da esacramenti. Et quel medesimo sipresume quãdo e/negato elsacramẽto se prima nõ sipmette o paga lapecunia e/symonia: & nõ iscusa doue fusse tal consuetudine. Per cõtrario e/quãdo sida p modo di elemosina: & nõ e/costrecto eldãte adarla piu che siuoglia & dalla uolẽtieri. Se ilcherico riceue alcuna cosa temporale p alcuna spirituale laquale: da in questo modo cioe/che se nõ riceuesse quel tale premio nõ darebbe elsacramẽto e/symonia. Se da alchuno alcuna cosa che sipossi stimare p prezo p obtenere o riceuere alchuno beneficio ecclesiastico semplice o uero curato obtenẽdolo cõmette symonia. Ma pagãdo latassa della corte Romana & lebolle non e/reputata symonia. Se p alcun beneficio ecclesiastico dette alcuna cosa tẽporale: o p cõseguire alcuna ecclesiastica degnita/cõmesse symonia colui che cõferisce il beneficio & colui che loriceue. Se alcuno compra o uende alcuna cappella e/symonia. Se alcuno uẽde sepoltura ecclesiastica o uero sepolchro/ doue sisotterono ecorpi humani/o uero alcuno offitio ecclesiastico/cõmette symonia. Se alchuno uende o cõpra laragione del padronato dalchuna chiesa o uero cappella e/symonia. Se alcuno da parẽti carnali fa pregare p alcuno nõ degno cioe/p fare ordinare alchuno/o p fargli dare beneficio/cõmette symonia. Se e/stato mediatore aprocurare alcuna cosa spirituale chome e/benefi

cio o altro p alcuna cosa temporale cōmisse symonia Se conducesse alchuno apredicare p pacto di pecunia o p simile intētione/cōmisse symonia: & similmēte il predicatore ilquale p questa uia accepta lapredicatio ne. Se alcuno mette lafigluola nelmonasterio cō pac to facto di dare certo prezzo di pechunia pla entrata del monasterio cōmette symonia: & similmēte lemo nache che riceuono tale premio. Delle lymosine de cherici uedi nella terza parte della somma.

Della pditione che sifa p auaritia Cap. lxx.

SAppi della proditione o manifestatione laqua le sicōmette spesse uolte p auaritia: Se alchuno tradisce alcuna cipta o castello allinimici oltre alpec cato mortale e/tenuto ad ogni damno che neseguita Se da per proditione alcuna simil cosa aquelli che la tolgono ingiustamēte pecca mortalmēte & e/tenuto aldamno riceuuto. Se manifesta esecreti daltri ingiu stamēte/ oltre alpeccato e/tenuto aldamno che nese guita. Elcontrario se fussono secreti iniqui chome e/ congiurationi & tractati iniqui o altri nocumēti: al lhora manifestandoli fa bene: & e/tenuto afarlo. Se alcuno riceue sotto sigillo di cōfessione & fuori di cō fessione alcun secreto/se loriuela pecca mortalmēte: se gia nō fusse qualche cosa iniqua/laquale manifestā dola siposi obuiare: & se di questo sauide quādo lo p messe pecco mortalmēte: & nō lodebbe tener secreto impoche anche dinuouo peccherebbe. Se legge lette re daltri suggellate par peccato mortale: se gia nō in tēdesse far questo di uolōta di colui che lamāda/o di quello a cui ua: & maxime sendoui presente.

Dellacceptatione delle persone Cap. lxxi.

SE ingiudicio riceue una psona piu che unaltra: o uero crede a uno piu che aunaltro/ nō seruato elmodo della ragione: o uero piu piega dauna perso na che daunaltra per cagione damicitia o simili: po trebbe essere mortale. Se nel distribuire ebeneficii &

officii ecclesiastici o secolari se ricercha quelli che so no indegni & cattiui: peccha mortalmēte/ & e tenu to adāni. Se nel fare delle cedole lequali comunemē te son chiamate scruptini amettono & pōgono emen degni & gli piu degni lassano/ peccano mortalmēte. Se nel distribuire lihonori o uero ī porre legrauezze della cipta sciētemēte contra ildebito aggraua o uer alleuia/ pecca mortalmente. Et se solo p sua determi natione fusse facta tal distributione/ e/tenuto alla re stitutione del dāno: & p ilcōtrario se sono piu īsieme cō lui. Et quādo hauesse adistribuire helymosina dal tri/o di testamēto/o simile/ & nol fa fedelmēte dādo lehelymosine achi nō ha dibisogno/ oltre alpeccato mortale e/tenuto arestitutione.

¶ De guadagni inleciti & inhonesti Cap. lxxii.

Sappi che ilgiudice che riceue pecunia accioche giudicasse bene/ o giudicasse ingiustamēte/ o nō giudicasse/ pecca mortalmēte: & e/ oblighato a resti tuire tal pechunia aqllo che gliele da: se gia non glie lhauesse data che giudicasse male & iniquamēte: im poche allhora e/teuuto di dare tal pecunia apoueri. Quel medesimo e/ del testimonio che si cōduce ī giu dicio p dire il falso cioe/ che peccha & e/tenuto aresti tutione. Se fece instrumēto p ingāno usurario come fāno alcuni notari o simili peccano mortalmente/ & lamerce laqual riceue debba dare apoueri: Et auēga che ebeni della usura fussono obligati a restitutione & nō possono ritenere: ma debbāsi restituire a credi tori se sipuo: se nō apoueri: & questo e/ di honesta nō di necessita se gia epso nō fusse pouero. Se riceue gua dagno di brutture come e/ meretrice o altra/ dishone sta donna/ debba dare tal prezo apoueri: nō po e/ di necessita: ma di consiglio Se alcuno fa alcuna arte in lecita come e/ dadi: charte/ & simili/ peccha mortal mēte/ & nō sidebbe absoluere/ si gia nō sidispone las fare tale arte: & del guadagno di epsa arte gia facto

debba dare apoueri p consiglio nō p precepto. Se in di difesta uēde o uer cōpra mercatādo excepto negli mercati tolerati: o uero fece cōtracti nō necessarii al lhora: o uero scripse o fece alcuna cosa manuale: im poche secōdo alchuni debba quel guadagno dare apo ueri: laqual cosa par piu presto dhonesta che di neces sita. Se neltēpo del mietere o del uēdemiare cōpero grano o uino o altro fructo p uēderlo ī altro tēpo piu caro: nō essendo di tale cose mercatāte: & nō fa qsto p alchuno honesto fine/senō per pprio guadagno & cupidita/sichiama guadagno īlecito. Niētedimeno non e/obligato arestitutione ī alcuna cosa. Se riceue alcun premio acioche elegga eldatore depso premio in qualche dignita o offitio secolare: o uero uēde tale offitio come e/podesterie & simili e/decto guadagno inlecito: niētedimeno nō e/oblighato arestituire: Se ilmercatāte porto o fe portare legni/ferro/ o alcuna altra mercatātia nelle terre delli infedeli nō hauēdo licētia apostolica e/excomunicato di excomunicatio ne papale: & incorre in altre pene: chome sipruoua nella terza parte nel ti. xxv. Et quello medesimo e/ dicoloro che aqsto dāno aiuto & cōsiglio. Se ilmerca tante exercita lesue mercatātie nō p alcuno honesto fine come e/p gouernare lafamiglia/o p utilila della patria & simili: ma prīcipalmēte p cupidita & auari tia/cōmette īlecito guadagno: niētedimono non e/ obligato dare tal guadagno apoueri: ma p consiglio una parte.

Del giuoco Cap. lxxiii.

SE giuoca adadi o acharte o uero ad altro giuoco di fortuna. Se uinse per ingan no/ o per falsi da di e/obligato quel tanto che acquista in questa forma restituire acholui che perde oltra elcommesso pecca to mortale: se gia non fusse alchuna chosa picchola. Se uince ad alchuno elquale non puo alienare laroba chome e/ilseruo/religioso/moglie/figluolo di fami glia/& altri simili: e/oblighato arestituire aqlli che

hãno cura di loro e/peccato mortale. Se giuoca ĩ quã
tita o p cupidita. Se alcuno cõduce agiucare unaltro
elquale nõ era apto agiucare/o uero loritiene uolẽdo
partirsi dal giuoco/oltre al peccato mortale e/ tenuto
arestitutione aquel tale elquale inuita agiucare. Se ac
quisto o uero uinse p giuoco in qlli luoghi nequali e/
prohibito elgiuoco/& la doue sicomanda che sifacci
larestitutione o dalle legge impiale o ueramẽte dalle
leggi della cipta: in quãto alle prime & in quãto alle
seconde sidebbe fare larestitutione achi pde. Pel con
trario sarebbe se leleggi fussono p cõtraria cõsuetudi
ne abrogate Se uince p giuoco fuor decasi sopradecti
nõ e/obligato arestitutione a colui che perde/ auẽga
che possi p uia di limosina se fussi pouero: ma debba
restituire & dare apoueri. Et secõdo alquãti doctori
non sono questi tali daessere cõstrecti allarestitutione
molto presto: si come nefurti & nelle usure & simili.
Item secõdo Ray. sono certe psone allequale indistĩ
ctamẽte sono obligati coloro che uĩcono alloro resti
tuire tutto quello che p giuoco di dadi o di charte ha
uessono uinto. Delle altre cose che sappartẽgono al
giuoco come e/labestẽmia/ elperdere del tempo & si
mili: cercha in diuersi capitoli alluoghi proprii.

¶ Della inquietudine nellacquistare ebeni tem
porali Cap. lxxiiii.

SE ha hauuta molta sollecitudine in acquistare li
beni temporali. Et circa aquesto se ha lassato alcuna
chosa necessaria alla salute sua: come sono messe & si
mili beni e/mortale. Et se non ha lassate lecose neces
sarie alla salute: ma p attẽdere abeni tẽporali siexer
cita negligẽtemente nelle uirtu spũale e/pecchato ue
niale. Se ha circa depse chose grande sollecitudine p
lapoca confidentia che ha nello aiuto di Dio in se e/
mortale: bẽche paia ueniale: e/ tamẽ impedimento
di molti beni spirituali.

¶ Dellauaritia nel ritenere tenacemẽte Cap. lxxv

AVaritia o inhumanita e/ in ritenere lecose tenacemēte cioe/ nō faccēdo lymosine a poueri bisognosi quādo puo: eqli acti sicōtengono ī qsto uerso.
Visito: poto: cibo: redimo: tego: colligo: cōdo.
Se ha lecose superflue quāto alla natura humana: & quāto alla cōdecētia del suo stato p se & pla sua famiglia/ & nō souiene alla necessita de poueri maxime a quelli che conosce: pecca mortalmēte. Se ha cose supflue quāto alla natura/ & non quanto allostato suo & della sua famiglia: & nō souiene alpouero posto ī extrema necessita: & questo lui conoscēdo: par che pecchi mortalmēte. Et in questo caso sono dacōsiderare molte cose come puoi uedere nellasecōda parte della somma nel titolo primo. Se non souiene apoueri dellarte sua potendo: come e/ ilmedico medicādo: o uisitando epoueri infermi senza salario: & loaduocato pcurādo pe poueri & simili: par che sia peccato mortale. Se in altro stato non souiene apoueri posti in extrema necessita potendo: o uero e/ tardo di dare epsa helemosina: o uero exaspero a poueri e/ ueniale. Se apparecchia apoueri lechose molto sūptuose essendo poueri sēza alchuna necessita: o uero a quelli che usano male lehelemosine piu tosto e/ pecchato che merito. Se acoloro che lauorano p alcuno ī ciascuno mistero quelli che fāno lauorare prolūgano alloro elpagamento & lemercede dellauoro dellaquale sono cōuenuti insieme potendogli pagare allhora & nol fanno se p questo facessono alauorāti gran damno & scādolo/ potrebbe essere peccato mortale: & cosi ancora se in alcuna cosa glingannasse.

Dellauaritia in amare lechose inordinatamente Cap. lxxvi.

SAppi che salcuno ama inordinatamente lecose etiā acquistate lecitamēte: & in tal modo aepse porti affectione: che p non perderle e/ apparecchiato afare contra alcun precepto/ pecca mortalmēte: impoche

ama piu lecreature che idio. Ma se per nessun modo
uuol fare cõtra lasua salute p cagione depsi beni tem
porali: aueghadio che disordinatamente sia affectiõ
nato aepsi e/peccato ueniale

¶ Della pdigalita cõtrario allauaritia Cap. lxxvi.

SE superfluamẽte spẽde lesue substãtie ĩ edificii
sũptuosi: ĩ cauagli: ĩ cõuiti delicati: ĩ giuochi:
ĩ giostre: o ĩ ornamẽti: o ĩ brutture: ĩ femine: o ĩ do
ni: & simili: e/pecchato: & quãdo e/grãde excesso se
cõdo lapportione delsuo stato e/mortale: ma ĩ chose
piccole e/ueniale. Ma nõ sipuo giudicare facilmente
sopra questo

¶ Della inuidia secondo uitio capitale Cap. lxxvii.

SElla ĩuidia laquale e/secõdo peccato capitale &
e/una tristitia de beni daltri/inquãto sidesidera ladi
minutione della ppria excellẽtia. Et se q̃sto e/cõ con
sentimẽto di ragione e/peccato mortale: ma sẽza el
consẽtimẽto e/ueniale o uuoi nullo: se gia no fusse ĩ
cose notabile: ma ĩ cose piccole chome e/ nelfãciullo
ilquale ha ĩuidia allatro fãciullo perche ha piu fructi
di lui & simili: se q̃sto e/secõdo elmoto della sẽsuali
ta & cõ displacẽtia di ragione e/ ueniale o uer nullo
peccato. Et debbasi domãdare dello stato di tali pso
ne & di che ha hauto ĩuidia. Et se e/prelato & ha ĩui
dia della prelatione maggiore daltri o uer degnita/
Se e/officiale & ha ĩuidia achi ha maggiore offitio o
degnita della sua. Se e/doctore & ha inuidia di mag
gior corso & sciẽtia & dipiu acuto ĩgegno delsuo. Et
similmẽte se e/ciptadino/& ha inuidia di maggiore
honore o reputatione daltri. Et se e/dõna/se ha inui
dia delmarito daltre o dellornamenti daltre donne
maggiori de suoi. Et se e/artefice & ha ĩuidia dellar
te sua: & cosi di simili cose. Niẽtedimeno se alcuno
siduole del ben del pximo nõ pche epso habbi tale be
ne: ma del difecto suo cioe/che mãcha daq̃l bene/&
e/cõtẽto che il pximo habbi tal bene: q̃sto nõ sappar

tienē alla inuidia. Et ãche se siduole delbene dellini
mici/solo pche teme che epsi nõ glinuochino/ nõ ap
partiene q̃sto alla ĩuidia.

¶ Dellodio & altre spetie della ĩuidia Ca. lxxviii

SE odio idio pche flagello lui & ĩpedi glisuoi ma
li desiderii & simile /e/peccato mortale. Se ha
hauto odio al pximo desiderãdo elmal suo cõ ragiõe
deliberata/se q̃l male e/notabile e/peccõ mortale/o
sia nella psona/o nella roba/o nella fama: altrimẽti
sarebbe se nõ cõsẽte cõ laragione. Se desidera ilmale
daltri si come ĩfermita: o nelli beni suoi/accioche q̃l
diuẽti buono/& nõ possi nuocere ad altri/ nõ e/peccõ
Et q e/dadomãdare cautamẽte/ ĩpoche esecolari ogni
dispiacẽtia chiamano odio: elq̃le nõ e/ senon pelmõ
do predecto. Itẽ lodio contra a uno lo reputano solo
un peccõ: ma cõe neglialtri casi cosi ĩ q̃sto tãte uolte
quãte senerecorda pecca/quãdo e/cõ cõsẽtimento di
ragione: & tãte uolte e/mortale. Et po e/ dadomãda
re deltẽpo cioe quãto in epso pseuero: & come frequẽ
temẽte odio. Itẽ debba lassar lodio. Ma non e dibiso
gno domãdare pdono aq̃llo che odio/se ilpeccato e/
occulto: se gia nõ lhauesse offeso cõ parole o cõ batti
ture o altri simili modi.

¶ Della susurratione che e/mettere discordie infra
liamici Cap. lxxix.

LA susurratione e/ pprianẽte metter discordia ĩ
fra liamici p mala ĩtẽtione. Se cercho seminar discor
dia fra liamici & parẽti dicendo male delluno allal
tro: & chosi pel cõtrario: o uero parlare p qualche al
tro modo: per loquale si possi causare & nascere cioe/
che fra luno & laltro habbi ad entrare odio: e/ pecca
to mortale. Et comunemente suol regnare q̃sto uitio
infra lasuocera & lanuora. Se ha decto alchuna cosa
per laquale fra liamici & consanguinei nasce discor
dia: & non pero intẽdeua di fare questo/ma parlo in
cautamente da se/non e/mortale/ ma potrebbe esse

re p cagione dello scãdolo. Se alcuno intẽde disciorre qualche cattiua amicitia o cõuersatione dalchuno con altri/nõ e/male: usando cauti modi.

¶ Dellaexultatiõe delle aduersita daltri & della tristitia delle cose prospere Cap: lxxix:

SE uede dãni & mali in qlli che ha ĩ odio & hãne letitia cõ deliberato aĩo e/mortale. Et p contrario se nõ e/cõ animo deliberato. Se ha hauuta tristitia delleprosperita daltri: laqual cosa & differẽte dalla inuidia attristandosi del bene del pximo: & p qsto pensa male di lui & desidera male: & spesse uolte interuiene che quel tale nõ pate ne sostiene quelli mali equali quel tale desidera: ma piu presto pspera piu: & p questo quel tale desideratore del male piu sattrista. & e/mortale: quãdo e/cõ cõsentimẽto di ragione Della detractione & delle figluole della inuidia trouerai nelloctauo precepto.

¶ Dellira tertio uitio capitale Cap. lxxx.

IRa e/appetito diuẽdetta & uitio capitale: & frequẽtemẽte simescola conodio. Se p alcun difecto di se o uero daltri cõmesso desidero uẽdetta o uer punitione: o p se o p altri in qualunche modo satisfa alsuo animo irato e/ peccato mortale: quãdo solo intẽde che sifacci tal punitione fuor dellordine dellaragione. Se e/irato in se medesimo & p alcuno difecto siturba cõtra se e/ueniale comunemẽte. Se e/irato cõtro adio per alchuno flagello: & mormora col cuore & con labocca portando impatientemente ladisciplina diuina puo essere mortale & ueniale secõdo elmodo della impatienta.

¶ Della ĩdegnatione & delle figluole dellira Cap. lxxxi.

SE alchuno fusse ĩdegnato cõtra altri nõ potẽdo patire diuederlo ne udirlo: reputãdolo indegno perche glifece dispiacere cõciosia chosa che piu tosto lodoueua seruire: comunemẽte e/peccato ueniale. Et se per questo gliritiene fauella o uero glimostra altro

segno di dispiacentia sono da tor uia perlo scandolo del proximo & p loppinione dellodio.

¶ Del timore della mente Cap. lxxxii.

SE ha cogitate diuerse uie & modi per uēdicarsi della ingiuria & in questo ha posto molto lamē te con cogitatione scandalose/questo potrebbe essere peccō mortale & ueniale secōdo lexcesso & loppinio ne dellodio: Se p ira grido contra alchuno in ordina tamente parlando/comunemente e/ueniale.

¶ Della contumelia Cap. lxxxiii.

SE disse uillania cō ingiuriose parole & dishone ste con animo difargli ingiuria chiamādolo tra ditore o inhonesto: dicēdo male de parenti suoi & si mili e/mortale. Se disse parole cōtumeliose alla sua famiglia/o ueramente a discepoli suoi/o uero asubdi ti p cagione di correctione se con debito modo & ho nesto e/senza peccato/o uero e/ueniale nō dicēdo pa role infamatorie: onde potesse seguire molto grāde scandolo.

¶ Della blassemia delle creature Cap. lxxxiiii

SE bestēmio con animo deliberato alcuno dicen do che potesse esser percosso dital maladictione potrebbe esser mortale: se gia questo non desiderasse in emēdatione diquel tale. Se questo desidera secōdo laragione & secondo eldebito moto dellira. Elsegna le diquesto e/se seneduole dipoi molto: e/ ueniale: si come continuamēte sifa da padri ĩuerso glifigluoli. Se maladisse alcuna creatura irrationale ĩ detestatio ne delcreatore/o uero in damño delpadrone dellabe stia e/mortale: altrimenti e/ueniale & odioso. Se be stēmio lanima del padre o della madre/ o daltra pso na/e/mortale: ĩpoche par che cerchi notabile male. Et similmente quando bestemia & maladice se mede simo p impatiētia. Se bestēmia eldyauolo e/ male p che almeno e/parlare otioso. Della maladictione di dio & de sancti e/decto disopra nel primo precepto.

¶ Della rixa Ca. lxxxv.

PErle rixe molte uolte glhuomini sipcuotono: & questo peccato côcio sia cosa che sêpre sia cô animo di nuocere & di far male/nelle persone adulte e/ peccato mortale psegue̅do cô animo ue̅dicatiuo. Per ilcontrario sarebbe quando questo fusse con animo di difendersi o uero p exercitio come fa̅no efa̅ciulli.

¶ Della seditione Cap. lxxxvi.

LA seditione e/quando una parte della cipta silieua cõtra laltra: & po laparte laquale ĩgiustame̅te simuoue pecca mortalme̅te cõ tutti esuoi seguaci: & e/obligata atutti edamni dati allaltra parte. Della parte laquale resiste alla ingiusta seditione contra di se p ilben della cipta non e/secondo se peccato: se gia non uisimescola odio & ue̅detta si come comunemente interuiene. Ma qua̅do pla resiste̅tia dellaltra parte seguitasse dimolti pericoli & mali: e/dacessare da tale resistentia. Altrime̅ti facce̅do non sipotrebbe scampare molti peccati liquali indi seguiterebbono. Se alcuno etia̅ e/in tal modo partiale si come e/guelfo & ghibellino & daltre parti con obstinato animo che patischa lexterminio lun dellaltro/o exilio/o da̅no: & e/apparecchiato seguitare in tutti emali laparte sua non e/senza peccato & ĩ stato di pditione

¶ Delle guerre Cap. lxxxvii.

SE alcuno muoue guerra ĩgiustame̅te pecca mortalme̅te: & ogniuno che da consiglio & fauore: Ma dedamni equali seguono per epse/& delle restitutioni/& della guerra che e/giusta o no/uedi nellaterza parte della somma.

¶ Dellaccidia quarto uitio capitale Cap. lxxxviii

ACcidia porta tedio di bene operare. Onde se alcuno e/in tal modo atediato & intristito che ha ĩ horrore bene operare maxime lediuine opere & spirituale allequale e/obligato come sono ecoma̅dame̅ti di dio & della chiesa: & qua̅do questo fa cõ cõsenti

mento di ragione e/mortale. Ma hauēdo solamente tal moto secōdo lasensualita cō displacentia della ra gione e/ueniale. Se alcuno sicōtrista dellamorte ī tal modo de parēti suoi o daltro caso simile/che sipente hauer facto bene/o uero sipropone di non far piu be ne perlo aduenire e/mortale. Se sattristo ī tal modo che harebbe uoluto nō esser stato mai creato da dio: o uero nō esser nato nelmōdo: o uero esser come uno animale bruto: ī ogni modo o ben disposto o mal di sposto dūmodo che tal tristitia nasca cō cōsentimēto di ragione e/peccato mortale. Se ancora sicontrista dalcuna cosa in tal modo che cade ī īfermita/perdē do elsomno & lassando ilcibo & simili: pare peccato mortale quādo cōtra di questo sipotesse aiutare. Se si contrista perla cōsideratione de beni equali possegg no altri/dequali lui siuede priuato: disprezādo ogni cosa allui data da dio: & per questo piglia tedio dibe ne operare secōdo q̄lla accidia/comunemēte e/uenia le. & spesso sitruoua nelle persone spūale. Se sicontri sto che ebuon propositi che fece spesso ruppe: & p que sto incorre in tedio di ben fare: quasi parendogli nō poter fare quel che sipropose di fare: et accade negli spūali o in quelli che comiciono seruire a dio. Se ple frequēti tētatione gliuiene accidia nellauorare/& re sistendo e/ueniale. Se sattedia nelle buone opere leg gendo/o in udire lectioni/o predicatione/o dire offi tio diuino/& simili: tamen non lassa lecose di neces sita di nō continuarle: comunemēte e/ueniale: & e/ trouato spesso questo uitio nelli spūali. Se sicontrista dalcun difecto pche glipare essere fra glialtri & chosi apresso dio defectoso: e/accidia: & e/ueniale: & pro cede alcuna uolta da superbia. Delle figluole dellac cidia nellequale e/molte uolte difficile conoscer quā do e/mortale o ueniale/excepto quando nō simisco lasse con alcuno altro peccato cioe/ quando silasciass se qualche precepto.

¶ Della disperatione Cap. lxxxix.

SE alcuno si dispera della misericordia di dio isti mando che dio nō gli perdoni / o nō possi bēche tornasse a penitentia: o si dispera di nō potersi abstenere da peccati cō laiuto di dio: e/ mortale. Pel cōtrario sarebbe/ se p qualche pulsatione di tētatione questo interuenisse nō fermandosi molto ī questo. Se si dispera non potere scāpare qualche miseria mondana o pericolo p loquale delibera uccidersi e/ mortale: & se alcuna cosa fece aquesto fine tanto e maggiore.

¶ Della malitia Cap. lxxxx.

SE ha disprezate le cose diuine & spirituale p tristitia aggrauante la mente e/ mortale mescolato con laccidia. Se disprezza quelle cose che possono schifare el peccato mortale e/ mortale: impoche allhora sapparterrebbe alla bestēmia nello spirito sancto.

¶ Della pusillanimita Cap. lxxxxi.

SE per pusillanimita si subtrasse da quelli beni a quali era apto per timore di non mancare: si come e/ nel digiuno/ o nello entrare nella religiōe/ o da prelatione / o dalloffitio della predicatione/ o dallaudientia delle confessione/ o da simili ope comunemēte e/ ueniale: excepto se non fusse comandamento in qllo che si lassa ¶ Del rancore. Cap. lxxxxii

SE ha in dispiacentia & in odio quelli che lo correggono p la correctiōe e/ ueniale: excepto se nō hauesse ī odio qlli: pche allhora sarebbe odio mixto

¶ Della otiosita Cap/ lxxxxiii.

LA otiosita pcede dal tedio: Se e/ stato otioso nō opando niuno bene corporale o uero spirituale/ & per questo perde el tēpo elquale e/ inrecuperabile: & par peccato ueniale: se gia allotio non saggiunge qualche uitio elquale aggrauasse epso pecchato/ si come spesso interuiene: & domanda quāto tēpo stette ī epso odio. ¶ Del torpore o pigritia Ca. lxxxxiiii

SE fu tardo al bene operare: auēga che lo facesse:

si come e/far tardi helemosine: tardi alloratione & a simili: comunemēte e/ueniale: se gia p latardita nō lasciasse il comādamēto cioe/ che non souiene al biso gnoso prestamēte posto in extrema necessita quando aquesto e obligato: o uero nō souiene allo infermo: plaqual cosa poi nesegue la morte di quello tale: & ī questo & simili e/peccato mortale.

¶ Della mente uagabōda Cap. lxxxxv.

SE alcuno ha lamēte distracta nella oratione cō lauolōta cogitando cose uane: quando lui udiua loffitio diuino: o predicatione e/comunemēte uenia le: se gia nō uisagiugnessi qualche peccato chome ua gando atutto loffitio alquale e/oblighato p precepto udendo cose nuoue o inutile: o p tedio mutasse luogo inqua o inla distrahēdo elsentimēto & lemēbra in di uersi modi e/ueniale

¶ Della negligētia o tepidita Cap. lxxxxvi.

NEgligentia e/ una remissione della uolonta cir ca diquelle cose che lhuomo debbe fare. Puo an cora essere chiamata tiepidita. In questo difecto ogni uno cōtinuamēte cista & offende: ma e/ pecchato ue niale se non lassa alcuna cosa necessaria. ¶ Se fu ne gligēte circa leope dellamisericordia spirituale lequa le sicontēgono in questo uerso.

¶ Cōsule: castiga: dimitte: solare: fer: ora.

Sappi che sotto ilcōsiglio sicōprēde ladoctrina cioe/ insegnare allo ignorante maxime lecose utile alla sa lute. Se fu negligēte ad imparare lecose necessarie al la salute: si come sono eprecepti diuini & ecclesiasti ci: ī poche laignorātia di queste tale cose nō iscusa Se fu negligente allandare alle prediche: lequale maxi me allidioti sono utili. Se fu negligente aprochurare lisacramēti p se & p lafamiglia sua: Et se p negligen tia & plungamēto di tēpo fusse morto alchun figluo lo senza baptesimo e/peccato mortale. Et se loinfer mo mori senza cōfessione o uero comunione o extre

ma unctione: quando p negligētia crassa procede pa re mortale o graue ueniale secōdo che lïfermo hauea maggior bisogno di tale cose. Se e/o fu negligēte a p curare ilsacramento della cōfirmatione e/pecchato. Se facesse ribattezare o dar dinuouo lacresima o olio sancto gia hauuto scientemēte: pecca mortalmēte: & e/irregulare colui che loriceue. Se fu negligente al la correctiōe fraterna: cōciosia cosa che epso sia obli gato maxime allocculto peccato: & quando speraua laemēdatione del proximo/allhora potrebbe essere mortale lassando tal correctione: & ueniale ritardā dola/et di quelli tal ne/che sono mortale. Se nō ob serua eldebito modo & ordine della fraterna correc tione reprendēdo troppo aspramēte o uero in tēpo & in luogo non debito e/peccato.

¶ Della negligentia della cōfessione Ca. lxxx xvii.

SE lassa una uolta lanno laconfessione almeno o p negligētia o p ignorantia/ pecca mortalmēte per contrario quando rimane p impotētia cioe/quan do nō ha copia di cōfessore: ma dapoi quando ha co pia dicōfessore & nō sopplisse e/mortale. Se fece lacō fessione ficta sciētemente lassādo alcun peccato mor tale: o uero dubita che nō sia mortale: auēga che nō sia mortale/dubitādo pecca mortalmente: & e/ obli gato arifare lacōfessione sua. ¶ Se dice essere contri to dogni peccato & disposto abstenersi & disatisfare/ cōciosia cosa che nella mēte sua q̄sto nō intēda pecca mortalmēte/& e/tenuto arifare lacōfessione. Se dop po che sicōfesso seppe che era leghato discomunicha tione maggiore/ laquale nō sapea ne lui ne ilcōfesso re quādo sicōfesso: essēdo absoluto da peccati e/ biso gno dinuouo confessarsi: impoche non fu capace del la absolutiōe: Se lapn̄ia īgiūta p negligētia lasso pec co mor: & e tenuto arifar lacōfes. ¶ Se alcun sicōfes sa da chi nō ha cōpetēte o sufficiēte sciētia/pecca: & se fu ī tal modo ignorāte che nō seppe conoscere epec

cati suoi maxime epeccati comuni e/obligato arifar tal confessione.

¶ Della negligentia nella cõione Cap.lxxxxviii.

SE per negligentia lasso dicomunicharsi una uolta lanno cioe/ nella pasqua della resurrectione doppo glianni della discretione/peccha mortalmente: se gia non fusse legittimamente impedito: niente dimeno cessato loimpedimento debba adempiere el debito. Se si chomunicha con lostomacho non digiuno cioe/ che doppo mattutino piglia qualche cosa ꝑ modo di cibo o di bere/peccha mortalmente: se gia non fusse grauemente infermo: peroche allhora e/lecito. Se piglia lachomunione & sta con proponimento dalchun pecchato mortale: o uero quãdo fusse scomunichato & sappiendolo peccha mortalmente: Se non e/confesso per uergogna dalcuno pecchato mortale elquale hauesse commesso: o non seneconfessasse per pocha aduertentia o per pocho ricerchamento di chonscientia/o per ignorantia crassa o supina: & piglia lachomunione/peccha mortalmente. ¶ Et sappi che se alchuno lassa lacomunione/ o laconfessione nel tempo statuto & ordinato: elchonfessore eldebba isforzare asupplire aldifecto: se gia non fusse ben disposto. ¶ Item quando truoui alcuno che fusse dato alle brutture mondane & alle charnalita per īsino al fine della quaresima: par che sia cauta cosa non subitamente metterlo alla comunione: ma debbasi prolungarlo ꝑ qualche septimana. ¶ Delli altri difecti che sicommettono circa lasacra comunione & della messa uedi nella terza parte nel ti. de clericis. ¶ Se alchuno e/exchomunichato di exchomunichatione maggiore & scientemente participa nelle chose diuine: o udendo ildiuino offitio nella chiesa: o uero riceuendo alcuuo de sacramenti/peccha mortalmente Se participo in qualche male con alchuno per laqual chosa quello era exchomunichato colquale participo

nel peccato: cioe/che un cherico hauea battuto unal tro cherico. Se e/excomunicato di excomunicatione maggiore/& participa con fedeli etiã fuori delli offi tii diuini maxĩe nelle cose cħ sicõtẽgono ĩ q̃sto uerso

¶ Os orãre uale comunio mensa negatur

Impoche se lose per dispregio & contra la ꝓhibitiõe delsupiore/pecco mortalmẽte: altrimẽti sarebbe ueniale: & e/quel tale participante scomunicato discomunichatione minore: dallaquale puo essere absoluto dachi lopuo udire in confessione. Nientedimeno sicauano cinque casi nelliquali e/ lecito ꝑticipare con excomunicati. Vnde uersus.

Vtile lex humilis res ignorata necesse.

Vtile p fargli utilita: & p lex spũlis lamoglie & lifigluoli: humilis: eserui & fanti: res ignorata: e/ quãdo lhuomo nol sa.

¶ Della uanagloria v. uitio capitale Cap. lxxxxix

VAnagloria e uitio capitale elquale porta un grãde appetito di inordinata cõplacẽtia. Onde quãdo sifa alcuna uolta qualche opa solo & principalmẽte p propria laude: ꝑde eltẽpo & acquista pecchato. Onde e/da domãdare secondo ladiuersita delli stati deglihuomini di diuerse maniere/ nelleq̃li ricerchõ laude come sono edoctori della sciẽtia & delladoctrina: & li scholari dellingegno loro & del disputare: & ilrectore del modo del reggere. & ledonne dellornato & simili. Itẽ se cerco laude o gloria dellopa de peccati mortali pecco mortalmente/se questo fece secondo ladeliberata ragione. Pelcontrario se fusse per mouimẽto di sensualita: o uero se sigloriasse diqualche peccato ueniale. Se fe lope sue buone come sono digiuni: lymosine: & altri beni p laude humana par peccato mortale: quando pone iui il ꝓprio fine. altrimẽti sarebbe se qualche uolta in alcuna delle predecte cose questo cõmettesse. Se si inordinatamente riceuette laude dalcuna opa/che p poterla cõseguire era

apparecchiato di fare contra qualche precepto pecco mortalmēte: nelli altri casi e/ueniale.

¶ Della īmodestia dello ornato Cap·c

LA immodestia dello ornato spesse uolte procede dalla uanagloria/aucēga che da altri pecchati & uitii possi procedere. Onde utplurimū sidebbe domādare di questo peccato lefāciulle & giouani maxime dellornato delli capelli: doro: di gēme: di uestimenti. di code: & simili excessi: nelliquali dalla giouētu sogliono essere exercitati. Se alchuno o alcuna usa ornamēti adimostratione di uanagloria o di supbia cio e/che p epsi insupbisce e/mortale. Se hebbe tāta dilectatione p laude & gloria di qllo ornamēto/che non siguardo dītrapassare elcomādamēto di dio o quello della chiesa. Se uso alcuno ornamento solo p trar gli huomini alla sua cōcupiscentia fuor del matrimonio e/peccato mortale senza dubio. Se in tal modo īordinatamēte sidilecta in queste cose: cioe/che sapesse di scandalizare & trarre acōcupiscentia glihuomini nō curandosi della ruina del proximo e/mortale. Se fa o usa tali ornamēti solo p piacere almarito suo o per trouar marito senō lha: o p non esser dispregiata dalli altri: o p qualche leggereza/p se o in se nō e/peccato mortale: se gia nō fusse notabile excesso in epso ornamēto: cioe/che sipossa giudicare hauer data cagione di ruina ad altri: laqual cosa e/difficile agiudichare. Se hebbe molta diligentia & puose molto tēpo & studio in ornarsi: o uero fece excesso nella portatura delle ueste sue fuor dello stato & conditione: & nō secondo lusanza della patria: e/peccato.

¶ Delle figluole della uanagloria Cap.ci.

IMprima della ypocrisia: Se simulo haner sācti ta puirtu p digiuno: o p loratione/ o simile essēdo lui cattiuo & qsto simula p hauer laude humane e peccato mortale: ponēdo ī questo ilfine: altrimēti e/ueniale: senon uisaggiungesse altro uitio. Se simula

la sanctita p ypocrisia dimostrando qualche cosa ch
sia cõtra lhonor di dio o utilita del proximo: come
e/seminare errore: o alcuno indegno acqstare degni
ta ecclesiastica: o ingãnare alcuno tẽporalmẽte o spi
ritualmẽte e/peccato mortale. Se simula sãctita essẽ
do cattiuo/accioche glisieno date lymosine chome a
sancto huomo: o finge esser pcuratore di chiesie cho
me fanno eceretani & simili pecca mortalmẽte. Se si
mulo maggior sanctita che nõ ha: o uero occulto al
cuno suo difecto ahedificatione del pximo nõ e/pec
cato o uero e/ueniale leggiero: o uero se fe questo per
uana intẽtione o p ppria uanita e/peccato ueniale.

¶Della iactantia Cap. cii.

SE lauda se medesimo dalchuna opa di pecchato mortale: peccha mortalmente: & se silauda di qualche cosa ueniale/ uenialmẽte peccha. Se silodo dalcuna uirtu o di sciẽtia o didustria o richeze o di potẽtia o di simile cose p supbia o p uanagloria e/ue niale o mortale secõdo laradice depsa supbia o uana gloria. Se laudo se biasimãdo altri: come elpharisco fece alpublicano e/mortale: ma se p alcuna leuita/o per cõseguitare qualche utilita e/ ueniale o uer nullo

¶Della yronia Cap. ciii.

SE uilifico semedesimo piu che lacõsciẽtia nõ gli dictaua: o patiua dire alcuno male di se: laqual chosa conosceua non essere in se e/ ueniale chiamato yronia.

¶Dellacontentione Cap. ciiii

SE alchuno cõtẽde aduerso altri contra lauerita sciẽtemẽte maxime ĩ cose dimportãza e/morta le: p cõtrario nelle cose di poca faculta: o uero faccẽ do qsto inaduertẽtemẽte. Se cõtende pla uerita: ma molto disordinatamẽte comunemẽte e/ueniale: niẽ tedimeno potrebbe esser tãto disordinato modo: che p cagione dello scãdolo sarebbe mortale.

¶Delladiscordia Cap. cv.

SE alcuno ha atractare alcuna cosa cõ altri & nõ

si uuol cōcordare maxime in qlle cose che sono alau de & honor di dio: o uero autilita de proximi: nō essendo tractabile: mostrādo dintendere & sapere piu che glialtri: par peccato mortale. Altrimēti sarebbe se nō sicōcorda pche loppinione sua gliparesse essere secōdo dio: impoche allhora nō e/peccato: o uero e/lieue: se molto procacemēte non riman pertinace.

¶ Della pertinacia Cap. cvi.

SE e/pertinace nelle sētētie sue discordādosi dalla opinione di tutti comunemēte e/ueniale: niētedimeno e/picoloso & inductiuo derrore.

¶ Della singularita delle nouita Cap. cvii.

SE fece singularita nella comune uita & nella comune cōuersatione o ī uestimēti o in cerimonie o i simile cose e/pecchato: ma se e/ trouatore di qualche mala cōsuetudine ogni cosa che neseguita sipuo allui īputare.

¶ Della īobedictia Cap. cviii.

SE nō ubedisce esuoi supiori spūali o uero tēporali/alle leggi canoniche & alle ciuili & alleragioneuoli.. Se fu trāgressore dellordinatione de supiori hauēdo forza di pcepto ī parole o ī scripti ī uirtu dubidictia o sotto pena discoīcatiōe o altre pene graue pecca mort. eltrāsgressore di tal pcepto. Nelle altre ordinatiōi facte sēplicemēte eltrāsgressore pecca ueniale mente: se nol facesse p dispregio: īpoche allhora e/mortale: auēga che ilpeccato fusse ben leggiero.

¶ Della ghola sexto uitio capitale Cap. cviiii.

GHola e/uitio chapitale & inporta uno inordinato appetito o uero delectatione circa del bere & del mangiare. Et sappi che sono cinque spetie o uero modi che sicōtēgono ī questo uerso. Propere: laute: nimis: ardēter/studiose. Se bee fuor dellhora o uero mangia senza ragioneuole cagione. Se usa cibo o uini molto dilicati oltre lacondítione delsuo stato: imperoche altrimenti debbe mangiare cholui che e/infermo: & altrimenti elsano: & altrimenti elrusticho

che ilciptadino: & sic de singulis. Se mangia o bee ĩ
molta quãtita piu che nõ chiede lacõplexion sua: im
poche molte uolte qllo che e/poco auno e/troppo ad
unaltro: Et mãgiare piu ĩ di di digiuno che ĩ altri di
non e/male. Se con molto ardore di ghola contenta
piu satisfare aldilecto che prouedere alla necessita.
Se puose molto desiderio & studio o fece porre circa
ecibi dilicati & farli saporiti & simili: ĩ tutti qsti mo
di & spetie della gola: allhora e/mortale quãdo ladi
lectatione della ghola sicercha in tal modo che e/ap
parecchiato di fare cõtra ecomãdamẽti di dio ꝗ satis
fare alla dilectatione della ghola: o uero quãdo mã
gia tãto che pel troppo mãgiare uomita: si come ĩter
uiene a molti ꝑ carnasciale: o uero usa tale cibo/che
uerisimilmẽte crede ĩcorrere in grande offẽsione del
la sua ꝑsona: Et nelli altri casi comunemẽte e/uenia
le. Se mãgia carne laquaresima o uero in altri digiu
ni della chiesa: o nella sexta feria: o in sabbato ꝑ tut
to lanno fuor dinfermita o di cõsiglio de medici pec
ca mortalmẽte. Neglialtri digiuni della chiesa sipuo
obseruare elmodo della patria quãto almangiare del
chacio o huoua: elquale modo se nõ appare/ e/piu si
cura cosa abstenersene.

Della ebrieta Cap. cx.

SE alcuno bee tanto che sinebria & auedesi della
potẽtia deluino sufficiẽte ad inebriarlo o dique
sto dubita e/peccato mortale: Ma nõ pecca se nol pẽ
saua. Se fece inebriare altri ĩ pruoua ĩducẽdolo amol
to bere/o mettẽdo sale nel uino pecca mortalmẽte.
Ma nõ pecca sel fa ꝑ medicina. Se indusse alcuno arõ
pere eldigiuno della chiesa senza necessita solo ꝑ sua
ꝑsuasione pecca mortalmẽte. Itẽ se indusse efãciugli
alle ghiottornie & alla tauerna solo ꝑ puertirli acho
se brutte. Se frequẽto spesso alla tauerna sẽza alcuna
necessita o uero acõuiti dissoluti: e/peccato.

Della insensibilita Cap. cxi.

SE sabstenne molto dal cibo & dal bere & daltre cose necessarie alla uita p laqual cosa īcorse ī grāde ī fermita comunemēte e/ueniale: se gia nō fa notabile excesso/& maxime essēdo ostinato cōtra lauolōta delli amonitori/allhora tal difecto par mortale p il pericolo che nesegue

¶Delle figluole della ghola & prima della ebitudine Cap.cxii.

SE perla fumosita dello disordinato mangiare o bere incorre ī grossezza dintellecto/& per questo cōseguita laineptitudine ī orare/ī studiare/& ī simili exercitii comunemente e/ueniale.

¶Della loquacita & scurilita Cap.cxiii.

SE ha molto parlato o uero decte parole otiose sē za necessita comunemēte e/ueniale. Se fe acti o gesti disordinati: o se fu ꝓcuratore daltri allibidine fuor del matrimonio/e/mortale. Se p dissolutione o leggerezza: si come far uētosita/e/ueniale.

¶Delli balli doue e/īordinata letitia. Cap.cxiiii.

SE ha hauta letitia uana ī balli & giuochi comunemente e/ueniale: se gia nō uiseguisse qualche uitio. Li balli frequētemēte sifāno cō peccato mortale. Et primo quando sifāno p libidine: secōdo quādo sifanno nelle chiese/ī poche allhora e/sacrilegio: tertio quādo sifāno da cherici o religiosi cō dōne per cagione dello scādolo: quarto quando sifāno per uana gloria o per uana letitia o per disordinata cagione in tal modo che uiponga ilsuo fine: quīto quādo coloro che ballono nō sicurano delloscādolo del proximo laqual cosa e/mortale: in altri casi comunemente e/ueniale: potrebbe alcuna uolta esser mortale: & non se ne puo facilmente dar giudicio.

¶Della īmonditia corporale Cap.cxv.

IMmonditia sipuo intender quādo alcuno mangia sporcamēte/& e/ueniale: maxime quando per tale immonditia cōturba altri & prouoca auomito. Et se questo fa perche mangia molto/o per māgia

re cō piu auidita e/peccato. Sipuo anche intēdere del la īmōditia della pollutione: laquale quādo uiene in sogno puo esser sēza peccato. Ma se ꝑcede ꝑ cagione della crapola per troppo māgiare/ o uero se procede per qualche mala cogitatione: o per negligentia: & se fu con delectatione o con consentimento di ragio ne/puo fare lapollutione essere pecchato mortale: & puo essere ueniale quādo procede ꝑ leggerezza di ma teria o simile

¶ Della pollutione procurata Cap. cxvii.

ET se alcuno opera cosa alchuna a questa intētio ne cioe/che habbia questa pollutione o dormen do o ueghiando pecca mortalmēte etiam faccēdolo per cagione disanita. Ma se altrimēti questa pollutio ne uiene etiā ueghiando fuor della sua uolōta & sēza procurarla/ e/senza peccato mortale:

¶ Della luxuria vii. uitio capitale Cap. cxviii.

LAluxuria e/lultimo uitio capitale: ma ꝑche di sopra necomādamēti delle spetie di questo uitio assai nedicemo: ꝑo lassando q̄lle/ diremo dalcune al tre spetie ꝑtinēti aepsa luxuria & delectatione moro sa. Se toccho alcuno o alcuna bacciādo o abracciādo libidinosamēte fuor del cōgiugio e/ pecchato morta le/etiā nō seguitando lacto dishonesto: imꝑoche tali acti ī tale operatione per lor medesimi son pecchati daperse dalla oꝑatioue. Onde tanto e/piu graue lope ra/quāto piu cōseguita tali acti. Et se questi acti uen gono o fānosi in diuersi tempi/sono diuersi peccati. Se scripse lettere o uero porto sciētemēte o uero rice uette/lequali cōteneuano cose amatorie & libidinose pecco mortalmēte sciētemēte operādo questo. Se fece canzone o canto parole lasciue o sozze per delectare o prouocare altri alluxuria/pecco mortalmēte. Item se riceue dono nessuno/ o uero lomando ad altri ꝑ li bidinosa o uer lasciua ītētione/pecco mortalmēte.

¶ Della delectatione morosa Cap. cxix.

Q Vesto tale uitio molto spesso siritruoua nelsepi di & molto negligenti: imperoche eferuēti subito queste cagioni chacciono daloro: & litiepidi a tali desiderii & operationi accōsentono. Se ha hauute cogitationi immonde & carnali nellequali stette lungo tempo dapoi che con ragione sauide hauere tal cogitatione: & per delectatione propria stādo in epse pecca mortalmente. Et non solamente quando alchuno consenti alle delectatione della luxuria/ deliberādo fare male se hauesse lacomodita ma non uolendo fare ilpecchato: & non curando chacciare uia lecogitatione libidinose: & In quelle sidilecta di stare uolontariamente: pecca mortalmonte.

Dellefigluole della luxuria Cap.cxx.

D Elle figluole dellaluxuria nō e/ bisogno di molto domandare: imperoche difficile e/ ad intendere se non con meschola mento daltri pecchati & uitii. Et laprima figluola e/lacechita della mente. Se fu intal modo occupato nella mente circa lecose mōdane & carnale che non sapeua cogitar di dio ne delle chose spirituale

Dellap̄cipitatiōe & īcōsideratione Cap.cxxi.

S E fu prono & subito nelle opere di tale uitio faccendo & operando senza cōsiglio & determinatione dimente. Se fu incauto & senza consideratione nelli facti suoi: & non giudico bene circa lechose occorrenti

Della inconstantia Cap.cxxii.

S E in quello che delibero far bene fu mutabile & inconstante perla passione sua.

Dellamore di se & dellamore della presente & mondana uita Cap.cxxii.

S E amo moltose medesimo cerchando edilecti chorporali & comodita & simili altre chose momentanee labili & chaduche. Se amo molto questa presare uita p lasciuie & altri diuersi piaceri carnali

aqual epso e/dato: ī tal modo che nō curerebbe com metter qualche peccato mortale: secōdo Pietro e/pec cato mortale.

¶ Dellhorrore del futuro secolo & dellodio di dio Cap. cxxiii.

SE ha hauto ī horrore la futura uita: Se ha hauto ī odio dio & la sua disciplina pche prohibisce la concupiscentia: & delle altre cose che sappartēgono al uitio della luxuria cercha nel cap. de cōgiugatis

¶ Della superbia Cap. cxxiiii.

SVperbia secōdo scō Gregorio e/ regina di tutti e mali: & e/un uitio molto sottile a poterlo conoscere: & cōsiste in disordinato appetito dichose excellenti: & ha quattro sperie o uero modi per liqua i tu poi domādare. Se e beni tēporali attribuisce a se & nō gli riconosce da dio. Se epsi beni tēporali riconoscendoli da dio/pēsa hauergli p meriti suoi: come e/p digiuni orationi & simili. Se e beni equali nō ha/a se li attribui: o piu chegli non ha istima hauer tali beni cioe/chome e/ molta humilita charita patiētia & simili uirtu. Se reputa se essere miglior che glialtri: & ciaschuna di qste cose sopradecte puo esser pecchato mortale o ueniale secōdo che la ragione accōsente.

¶ Delle figluole della superbia & imprima della derisione Cap. cxxv.

DErisione alcuna uolta procede da supbia. Se ha beffato e sacramēti o altre cose diuine disprezādole: o uero ha disprezato e sācti huomini o prelati o chi uuol seruire a dio pecca mortalmēte. Se dileggia alcuno ītēdēdo p questo fare īgiuria o uiolētia al pximo o uero notabile pturbatione/pecca mortalmēte. p cōtrario sarebbe/se questo facesse p giuocho.

¶ Della ambitione Cap. cxxvi.

PRocede lambitione p supbia & importa uno disordinato appetito dhonore: & degnita: & molto si truoua ne plati & ne signori. Se desidero alcūa degnita o benefitio curato con animo principalmente

per honore o degnita o utilita temporale e/pecchato mortale. Se desidera degnita o beneficio ecclesiasti co o secolare alquale epso e/indegno & insufficiente e/peccato mortale. Se desidero o uero acconsēti non hauēdo rispecto di fare contra ilprecepto diuino. Se cercho honore dalcuna cosa disordinatamēte & iui puose ilfine nō hauēdo altro rispecto/peccho mortal mente: negli altri casi e/ueniale.

¶ Della prosumptione Cap. cxxvii.

PRosumptione laqual procede dalla supbia cōsi ste in questo che lhuomo sipropone a quelle cho se che son fuor della forza sua o non sappartengono al la conditione sua. Se sipone a fare quel che nō sicō uiene alsuo stato: come e/elsecolare che uuole giudi care elcherico: o chi nō e/suo subdito: o di quelle co se che non ha potesta/pecca mortalmēte. Se simette a fare quelli exercitii alliquali non era apto: & puōne seguitare spūale o temporal damno ad altri: come il medico ignorante della medicina: o laduocato igno rante dauocare: ilgiudice agiudicare: ilchonfessore a confessare: & simile pecca mortalmēte. Pel cōtrario sarebbe se competentemēte nellarte sua ciascuno fus se perito. Se presume della sua uirtu/& puosesi aperi colo del peccare cioe/andādo aluoghi inhonesti o ue ro frequētando lacōuersatione de dōne uane & in al tri simili la doue facilmēte potesse cascare in peccha to mortale: pare peccato mortale. Se presūme tropo di se medesimo nō prouedēdo apericoli occorrēti spi rituali o tēporali expectando laiuto di dio miracolo samēte: si come expectando che dio losani senza me dicine/se e/infermo: o uero gliministri ilcibo senza sua faticha e/mortale & chiamasi tēptare idio

¶ Delgiudicare temerariamēte Cap. cxxviii.

SE ha interpretati efacti daltri equali son dubii: perche o uero con che animo sifaccino in mala parte o uero giudico & senza sufficienti segni o uero

demostrationi mostrãti lamalitia daltri giudico esse re peccato mortale pecco mortalmẽte: se giudico del ueniale deliberatamente/pecco uenialmẽte.

¶Della curiosita Cap. cxxix.

SE fu curioso circa lacognitione intellectiua cioe cerchãdo di saper quelle cose che son sopra laca pacita sua: si come e/della trinita: o della diuinita: o della predestinatione: & cerchãdo di sapere tale co se da chi nõ debbe: come e/da demonii: o uero p sor te: o uero cerchando di sapere quello che e/pocho uti le: & lassando di saper quello che e/poco necessario: o uero cercãdolo solo disapere nõ per conoscere idio ne p utilita alcuna/e/peccato alcuna uolta mortale alcuna uolta ueniale. Se fu curioso circa luso de senti menti cioe/cõ gliocchi guardãdo: cõ gliorecchi udẽ do: col naso odorãdo: col ghusto ghustãdo: col tacto toccando senza necessita o uero utilita: ma p sola de lectatione sensuale e/peccato comunemẽte ueniale: & alcuna uolta puo essere mortale. Se siritruoua nel li spectacoli come e/p ueder torniamẽti/ giostre/cor rere el palio & simili: se in queste tale cose incorre el pericolo della morte spũale o uero tẽporale cioe quã do sono spectacoli representatiui di dishonesta /o ue ro di lesione corporale notabile e/peccato mortale: & molto maggiore achi siexercita in epsi giuochi & presta occasione atal cose: altrimẽti sarebbe ueniale

¶Della ingratitudine Cap. cxxx.

LAingratitudine sitruoua in ogni peccato morta le & e/come una circũstãtia aggrauante glialtri impoche lhuomo debbe sempre seruire a dio/& epso loffẽde: & e/uno speciale peccato/ in quãto riceuẽdo benefitii da dio/nõ e/riconoscẽte & nõ loringratia: ma peggio e/che dispreza ebenefitii riceuuti & mor mora. Et quãdo tal peccõ e/mixto cõ peccõ mortale e/mortale: quando cõ ueniale e/ueniale:

¶Dello scandolo Cap. cxxxi.

SCandolo quando e/peccato & quãdo no: ma e circũstãtia laquale aggraua ilpeccato in quanto cioe/o p decto o p facto daltri nõ rectamẽte sida ad altri cagione di ruina spirituale: & q̃sta e/circũstãtia aggrauãte ilpeccõ & muta laspetie del peccato: & e/ necessario cõfessarsene/ quãdo uerisimilmẽte siuede che trahe alla ruina del peccato mortale: & maxime quãdo seguita questo cioe/se quel tale intende dindu cere o p decto o p facto alcuna ingiuria ad altri.

¶ Della adulatione Cap. cxxxii.

COmunemẽte ladulatione e/scãdalizatiua: & cõ siste ĩ questo cioe/cercãdo di piacere ad altri ĩor dinatamẽte cõ parole o facti laudãdolo ĩ male come e/ dhauer facto uẽdecta e/mortale. Se lauda alcuno ĩtẽdẽdo dingãnarlo o dilegiarlo notabilmẽte o ĩ co se tẽporale o spũale e/mor. Altrimẽti sarebbe se lau da giustamẽte priceuer alcũa cosa p modo di doni. Se molto lauda alcuno p laq̃l laude colui neprese cagio ne di supbia o diuanagloria/laq̃l cosa comunemente e/ueniale/& puo alcũa uolta esser mortale. Se alcun lauda altri p destarlo piu alle uirtu: o per cõfortarlo nelle tribulatione & tẽtatione obseruãdo ledebite cir cũstantie e/ acto uirtuoso: altrimẽti e/ueniale.

¶ Della bestẽmia nello spirito sancto Cap. cxxxiii.

PRocede da malitia labestẽmia dello spirito scõ in quãto lhuomo dispregia & fugge q̃lle cose cħ possono ritrar dal peccato. Et ha q̃sto uitio sei spetie cioe/presũptione/dispatiõe/ĩuidia/fraterne guerre/ laĩpugnatione della uerita conosciuta: obstinatione nella penitẽtia. Et di q̃ste cose domanda si cõe comu nemẽte tiparra: ĩpoche nõ siritruouano tali peccati se nõ ĩ molti scelerati. ¶ La psũptione ĩprima sidice se alcun psume della misericordia di dio & pẽsa cħ dio glipdoni asuo beneplacito/& che losalui/benche pse ueri nelpecchato. ¶ Disperatione e/quando alchu no crede che dio nõ possa o nõ uoglia pdonarli/etiã

pentendosi & uolēdosi saluare. Laimpugnatione del
la uerita conosciuta sidice essere quādo alcuno cōtra
dice alla uerita della fede laqual conosce. ℂLainui
dia della fraternal gratia e/quādo siduole della gra
tia di dio & della gloria crescēte aglihuomini. ℂLa
obstinatione e: quando cōferma lasua uolonta nelli
peccati cōmessi. ℂLaimpenitētia e/quando alcun si
propone fermamēte plauenire non tornare mai a pe
nitētia. ℂDelli scismatici Cap. cxxxiiii

EL peccato dellascisma e/quādo uno siparte dalla
iobedictia dellaromana chiesa pigliādo ase unal
tro capo: o uero seguita alchuno nō electo canonica
mente/& sempre e/mortale/& e/ lascomunicatione
contra questi. Se gia non fusse scisma cioe/che fusson
dua pontefici & ciascuno fusse tenuto canonicamēte
da suoi sequaci: & non sapēdo qual sia canonicamen
electo. In questo ueramēte sono daessere iscusati lise
colari & tutti ipopoli quādo sono apparecchiati acco
starsi aquello che sapessono che fusse canonicamēte.
Se alcuno seguita lordinatione delli heretici e exco
municato. extra de scismaticis. cap. primo.

ℂDella īfedelita de pagani & giudei Cap. cxxxv

LAinfedelita de pagani & de giudei & delli here
tici e grauissimo peccato elquale mena adamna
tione coloro che seguono tali errori. Nō e bisogno di
re che solo liheretici sieno excomunicati: ma etiam
cogiudei non sidebbe hauere domestica conuersatio
ne & maxime gligrossi & glignoranti. Puossi nien
dimeno secondo che paresse domandare se ha alcun
dubio diquelle cose che sono partinenti alla fede: co
me e delsacramento dellaltare & simile. Et se dique
sto hauessi displacentia non e dacurarsi. Ma se uolon
tariamente dubita esser mortale: e/ certamente here
tico & e/excomunichato: & non puo essere absoluto
senza lasedia apostolica: si come manifesto e nel pro
cesso. Item ilreceptore & quel che crede alloheretico

o alsuo aiutatore e/excõicato. extra de hereticis.

¶ De congiugati Cap. cxxxvi:

Hora sono daformare leĩterrogatione lequali nõ appartẽgono atutti: ma ad alcuni stati dhuomini: & prima de cõgiugati. Sono dadomãdare non di tutti ecasi: ma di questi equali porremo: Se ĩ chaso ꝓhibito cõtrassono matrimonio: impoche e/ecchato mortale: se gia laignorãtia del facto ꝓbabile nõ liexcusasse. Ma e/dasapere che sono alchuni ĩpedimenti equali impediscono elmatrimonio che sha acõtrahere: & seperano quello che e/gia cõtracto: & po ilmatrimonio e/nullo: laqual cosa sintẽde quando edecti impedimẽti sitruouano ĩnãzi che ilmatrimonio sia contracto: & contẽgonsi in questi uersi.

¶ Error: conditio: uotum: cognatio: crimen:
¶ Cultus disparitas: uis: ordo: ligamen: honestas:
¶ Si sis affinis: si forte coire nequibis:
¶ Hec sociãda uetant connubia facta retractant.

Et di questa materia apieno sitracta nella sõma. Sappi che lerrore sintẽde della ꝑsona & nõ della fortuna o della bõta: cioe/quãdo ilmatrimonio si cõtrahe cõ Betta credẽdo ch sia caterina cõ laq̃le epso credea cõtrahere: Lacondítione sintẽde della conditione seruile cioe/cõtrahendo elmatrimonio cõ laserua creden do che fusse libera. Onde se illibero sciẽtemente contrahe elmatrimonio cõ laserua/uale elmatrimonio. Et similmẽte se ilseruo cõtrahe cõ lalibera sciẽtemẽte credendo esser serua/uale ilmatrimonio: & quello medesimo e/del seruo cõ laserua/auẽga che credesse chefusse libera. Voto/similmẽte sefa uoto sollẽne ꝑ cõfessione tacita o expressa ĩ alchuna religione approbata: & questo tale che cõtrasse ilmatrimonio etiã sarebbe excomunicato: Lacognatione laquale e/ in tre modi cioe/semplice cioe/naturale: spirituale: & legale. Lanaturale sichiama cõsãguinita: & ha tre linee salẽdo: cioe/elpadre/lauolo/& bisauolo. Et tre altre

sono in descẽdẽdo cioe ilfigluolo: elnipote: & bisni pote. Collaterali sono efratelli lesorelle & simili. Et ciascheduna linea ha quattro gradi cõclusiuamente maxime lelinee collaterale: impoche nellelinee ascẽ dẽti & descẽdenti par che sia ppetua prohibitione & etiam exconmunicatione. La cognatione spũle ha tre gradi: & cõtrahesi nelbaptesimo & nellacõfirmatio ne. Elprimo e/ĩfra qllo che tiene abaptesimo & alla cõfirmatiõe/& qlla che e/tenuta: & questa sichiama paternitas & filiatio. Elsecõdo e/infra ilpadre & la madre carnale di colui che e/tenuto & diquel che tie ne insieme cõ lamoglie sua/& chiamasi compaterni tas. Elterzo e/ĩfra lifigluoli naturali di chi tiene & quella che e/tenuta/& chiamasi fraternitas. Laterza cognatione sichiama legale: laqual sifa p adoptione & ha tre linee o uero gradi. Elprimo e/infra quello cħ adopta & lafãciulla che e/ adoptata da lui & etiã lafigluola depso adoptãte. Elsecõdo e/ĩfra lamoglie di colui che adopta & colui che e/adoptato & etiã in fra lamoglie di colui che e/adoptato & loadoptãte. Tertio e/ĩfra lifigluoli naturali & legittimi di colui che adopta & colui che e/adoptato.. Et questo nien tedimeno e/ quando epsi figluoli sono nella potesta del padre. Elcrimine p loquale sipuo ĩpedire elmatri monio & ilcõtracto separlo e/in dua modi. Elprimo e/quãdo lafemina desidera cõ effecto lamorte della moglie dunaltro solo p hauere quel tale p marito: o similmẽte p ilcõtrario lhuomo desidera cõ effecto la morte del marito di qualche femina p hauerla p don na. Elsecondo e/quãdo alcuno da lafede ad alchuna che habbia marito/promettẽdole torla p moglie do po lamorte del marito suo: & cõ questa promessione seguita loadulterio. ¶ La disparita del culto cioe/se uno fedele cõtrahe con una giudea o uer pagana stan te in epsa infedelita: altrimẽti sarebbe se cõttahesse con uno heneticho: imperoche allhora tiene ilmatri

monio: ma non debba habitar cō lui/se allei fusse pe
ricolo dincorrere ī epsa heresia. Nientedimeno pec
co mortalmente contrahendo cō tale heretico. ¶ La
forza & lauiolentia absoluta impedisce & anulla il
matrimonio. Et similmente lauiolētia per paura: la
qual paura fusse tale che uno costāte huomo latemes
se, puo separe & discioglier ilmatrimonio facto gia p
forza o p paura: se gia poi ī processo nō fussono dac
cordo: ī poch allhora terrebbe ilmatrimonio. Et sap
pi che non ogni paura separa ilmatrimonio: ma quā
do hauesse paura o di battiture: o di morte: o di pde
re lostato o lhonore. Et p q̄sto solo acconsēte. ¶ Or
dine: sintēde q̄sto delli ordini sacri cioe/ dal subdya
conato insu: & tale cōtrahente essendo in sacris e/ex
comunicato. Egreci posti in sacris possono usare il
matrimonio cōtracto: ma non possono contrahere.
¶ Ligamen: nō puo quello che e/legato ad altro ma
trimonio pparole di presente: auēga che non sia an
cora consumato tal matrimonio/non puo dico legar
si ad altri per nessuno modo: se gia imprima quello
col quale gia era leghato non entrasse in qualche reli
gione. Et se alcuno congiugato ua in lunghi paesi: ī
tal modo che quello che rimane per molti anni non
sa di lui nouella alcuna: non pero sidebbe leghare a
congiugio daltri/se non sa lamorte di quello colqua
le era leghato. ¶ Honesta: cioe/perla publica giusti
tia della honesta: laquale nasce perle sponsalitie con
tracte con quelli con liquali non conseguita dipoi il
matrimonio o per morte o uero per alcuna altra cau
sa: imperoche non puo contrahere con nessuna con
sanguinea di quello tale per insino alquarto grado.
¶ Laffinita e/una proximita laquale sicontrahe con
quello elquale mena ladonna & con tutti quanti licō
sanguinei della donna sua per īsino alquarto grado.
& cosi epsa dōna con ecosanguinei delmarito pīsino
alquarto grado nessū di loro puo cōtrahere cōgiugio

Et sappi etiam che laffinita si cõtrahe per copula car
nale fornicaria in tal modo: che colui che fa fornica
tione con alcuna nõ puo dapoi contrahere matrimo
nio con alcuna cõsanguinea sua ꝑ isino alquarto gra
do. Et similmẽte quella femina nõ puo cõtrahere cõ
nessuno cõsanguineo del fornicante cõ lei pinsino al
quarto grado. La impotẽtia dello exercitare lacto cõ
giugale: laquale puo uenire ꝑ frigidita naturale/o ꝑ
qualche malia/o ꝑ nõ hauere il mẽbro genitale dispo
sto. Onde si dellhuomo & si della dõna di tali impe
dimẽti liquali possono seperare elmatrimonio cerca
nella sõma. Sappi che nõ e/dibisogno tutti ecõgiuga
ti domãdare ordinatamẽte diquesti impedimẽti: ma
solo di quelli liquali tu puoi presumere che epso hab
bi: & maxime delloimpedimẽto de crimine & della
cognatione & della publica honesta & molto piu del
la affinita. Itẽ se conoscesse o hauesse conosciuto una
sua cõsanguinea cõ laquale ha gia contracto ilmatri
monio ꝑ parole di presente/& molto maggiormente
se cõsumo elmatrimonio: questo tal matrimonio nõ
sidebba separare: ma perde lapotesta dipoter domian
dare eldebito senza peccato mortale: nientedimeno
essẽdo richiesto e/ tenuto adarlo sẽza peccato morta
le. Quello medesimo e/della dõna laqual silascia co
noscere dal cõsanguineo del marito. Ma se innanzi
che contrahe epso matrimonio con alchuna per paro
le di presente conosce una sua consãguinea in tal mo
do che epso mette elseme nel claustro del pudore: nõ
puo hauer quella con laquale dapoi cõtrasse: & se gia
hauesse cõsumato ilmatrimonio con lei/nõ tiene: ne
anche in questo sipuo dispẽsare senõ ꝑlo papa. Onde
innãzi ladispensatione usando ilmatrimonio sẽpre
pecca mortalmente adomãdando & rendẽdo ildebi
to. Ma nõ sapendo ildecto impedimento ne luno ne
laltro di loro/sono excusati dal peccato ꝑla ignoran
tia del facto. Diquesta materia quãdo ticapitasse alle

mani/uedi nella sõma copiosamẽte. Item sappi se cõ
trasse matrimonio secretamẽte impoche e/mortale.
secõdo laprohibitione della chiesa. Item se ha uoto
di cõtinentia sẽplice/se lorõpe pecca mortalmẽte: se
imprima nõ sifa dispẽsare dal papa: & e/oblighato
alla copula del matrimonio: impoche hauẽdo cõsu
mato ilmatrimonio diuẽto ĩpotẽte adexeguir iluoto
pche dee rendere eldebito quãdo e/ domãdato dalla
donna sua: o uero che lodomãdi dimostrãdo cosegni
uolere eldebito. Ma nollo debbe ne puo domandare
senza dispẽsatione: altrimẽti faccẽdo pecca mortal
mente. Itẽ se alcuno cõtrahe matrimonio cõ una p
parole de futuro cioe pladuenire. Et dapoi questo cõ
trahe matrimonio con unaltra p parole dipresente o
di futuro/pecca mortalmẽte phauer rotta lafede: se
gia di comune cõsentimẽto di tutti dua questo nõ si
facesse: laqual cosa sidebbe fare p giudicio ecclesiasti
co: o uero se gia nõ interuenisse uno diquelli septe ca
si p liquali sipossono soluere lisposalitii: equali chasi
tu hai nella sõma. Item sappi se dopo ilmatrimonio
p parole di presente cõtrasse cõ alcuna: impoche pec
co mortalmẽte: ne anche e/ualido esso secõdo matri
monio: pbẽche fusse cosumato & generasse figluoli:
ma e/dibisogno ritornare alprimo matrimonio: se
gia quello cõ chi prima cõtrasse non fusse entrato nel
la religione/& fusse ĩ epsa pfesso: o uero se il papa nõ
dispẽsasse nel secõdo matrimonio: nelqual caso secõ
do glitheologi si tiene che nõ sipossi dispensare. Ma
difficile chosa e/disputare della potentia del papa se
senza surreptione obtenuta: forse puo passare. Item
se contrasse ilmatrimonio innãzi alleta leggiptima
quãdo ilpadre o lamadre congiunge ilfigluolo o lafi
gluola in matrimonio ĩnãzi alleta legittima laqual
cosa e/prohibita. Et leta legittima secõdo leleggi e/
nella femina in dodici anni & nel maschio in tredici
apoter contrahere ilmatrimonio p le parole di presẽ

te & etiam consumando epso matrimonio. Se consu
mo ilmatrimonio innãzi alla benedictione delle no
ze e/peccato mortale: imperoche e/ cõtra laprohibi
tione della chiesa. Et e/dhauere aduertẽtia a questo
impoche in molti luoghi auẽga che lispoſi nõ consu
mino ilmatrimonio: nelle uisitatione commettono
molte brutture & corruptele: & po e/dadomandare
di questo in spetialita. Se celebro lenoze in tẽpo pro
hibito dalla chiesa e/peccato mortale. Etempi ꝓhibi
ti son questi. ¶ Dallo aducto insino alla epyphania
Et dala septuagesima insino alloctaua di pasqua. Et
da tre di innanzi lascensione pĩsino alloctaua della
pentecoste.

¶ Delli acti & pecchati che sicommettono nellacto
cõgiugale Cap. cxxxvii

SAppi che sifãno alcuni peccati nellacto congiu
gale eq̃li sono dubii se sono peccato mortale o uenia
le: & alcuni doue e/manifesto elpecchato mortale so
no mortali: & alcuni doue e/manifesto elpeccato ue
niale sono ueniali: & alcuni sono nelliquali nõ e/nes
sun peccato. Elpeccato mortale e/quando siexercita
tale acto fuor del uaso debito o uero nel uaso debito
& nientedimeno ritiene o uero impedisce elseme fug
gendo lageneratione. Itẽ se per litacti impudichi se
guita lapollutione fuor del matrimonio in alcuno di
loro. Item quãdo exercita lacto congiugale se ha lap
petito & ildesiderio ad altra persona. Se exercita lac
to del matrimonio si inordinatamẽte & con disordi
nato affecto: che benche non fusse sua donna usereb
be lacto carnale con lei: questo nientedimeno nõ e/
difficile aconoscere. Item quãdo luno allaltro niega
ildebito essendo dimandato sẽza cagione legittima:
per laquale negatione colui che lodomanda incorre
in grande scandolo & incontinẽtia. Ma potrebbe es
sere cagione legittima didenegarlo: quãdo probabil
mennte uedesse che tale acto fusse alui notabile nocu

mento o cosi alla persona che domãda come allaltra cioe per cagione dellacreatura laquale ha in corpo se fusse grauida: o uero perlo adulterio cõmesso ha per duta laragione del domandare eldebito: o uero se lo domandasse in luogo sacro: impoche siuiolerebbe el luogo: o uero in publico p non fare contro alla debi ta honesta: nientedimeno nõ e/legittima cagione di negarlo omninamẽte acolui che lodomanda in di di digiuno o in feste solenne. ❡Dubio del peccato mor tale e/alcuna uolta quando usando bene eluaso debi to: & stando per lato o per dirieto entri neluaso debi to: o ladonna sopra dellhuomo: nequali modi & ma xime nellultimo alcuni dicono essere peccato morta le di choncupiscentia: ne pero per questo simpedisce lageneratione/auenga che non cosi aptamẽte sigene ri. Niẽtedimeno in questi modi non uoglio precipita re lasententia: ne anche denegare labsolutione aquel li che pseuerano in questo: ma debbansi detestare & prohibire quanto lhuomo puo. Ma quando questo si facesse nel primo o nel secondo modo disopra decto per suggire ilpericholo del schonciarsi/ forse potreb be essere senza alcuno peccato. E/anchora dubio del pecchato mortale nel tempo del menstruo/ maxima mente in colui che lorichiede/&maxime sappiendo tal difecto: laqual cosa alchuni dicono essere peccha to mortale: & maximamente quando ladonna lha di mese in mese. ❡Alchuni sono che tenghono ilcõ trario si come e/Pietro di palude. Et questa e/comu ne opinione. Onde epsi doctori affermano & dicono che non e/danegare alloro labsolutione. Ma debbasi prohibire quanto sipuo che questo non sifacci: cioe/ che non sirichiegga tale acto: & q̃lla che e/ richiesta per nessuno modo lacchonsenta aquello che lodomã da: se gia non temesse denegando tale acto della sua incontinentia. Dubio e/ anchora di cholui che do manda il debito di epso matrimonio alla donna sua

hauendo cõmesso ladulterio: & permanẽdo in epso occultamẽte o manifestamẽte sappiẽdolo luna delle parti. Alcuni dicono questo esser mortale ĩquello che richiede: impoche fa cõtra laconstitutione ecclesiasti ca si chome sidice: xxxii. q.i: cap. Siquis uxorem: & questo siconfirma nella sõma pisana. Ma nella som ma confessorum & lo Archidiacono nello rosario mi tigano questo rigore cauãdone questo caso cioe/quan do questo facesse per prouedere alla cõtinentia sua. Ma Pie. di pal. molto piu lomitiga & alleuia dicẽdo che benche nõ expectasse emẽdatione: ma stesse pure in epso pecchato/ non peccha colui che domanda el debito/& se pure peccasse/non e/mortale. E/uenial pecchato quando lhuomo richide lacto congiugale: perbẽche sobserui eldebito modo in usare tale acto/ faccendolo solo p delectatione e/ueniale. Itẽ se exer citasse lacto cõgiugale p sanita corporale/e/ peccato impoche non fu ordinato a questo fine: & credo che sia pur ueniale. Item nelle solennita & ne digiuni ri chiedere eldebito p alcuna infermita di cõcupiscẽtia condocto a questo senza dispregio del tempo sacro/o uero nella exhortatione ecclesiastica e/ueniale secon do san Tho. & Riccar. ma quello che rende non pec ca/quando temesse della incontinentia o uero incon stantia anche piu tosto peccherebbe dinegãdolo. Itẽ nel tempo della pregnatione eldomandare eldebito se non e/pericolo di sconciarsi/non e/peccato. Item innanzi alla purificatione cioe innanzi che entri in sancto dopo elparto domandando eldebito obseruã do laltre debite circũstantie non e/peccato mortale. Et possono ledonne entrare in chiesa innanzi che el prete lemetta in sancto senza peccato: niẽtedimeno debbasi usare lausanza delle patrie. Item nelli acti della impudicitia equali nematrimonii sobseruano/ non essendo pertinenti a tale opera: ma a delectatio ni superflue chome sono toccamenti/ baci/& simili

chomūnemente sono ueniali: auengha che potrebbo no essere tanto inordinati/che potrebbono esser mor tali. Onde senza peccato e/quādo sobserua o uero si exercita lacto congiugale p cagion dhauer figluoli/ & p rendere eldebito seruate laltre circunstantie. Et sēpre debba quel che richiesto maximamente elmari to alla donna rendere eldebito non solamēte quando expressamēte lodomanda: ma quando questo per se gni comprende. Elterzo modo e/quando senza pec chato sifa per schifare lafornicatione in se o uero nel la moglie

¶ Interrogatiōe circa ilmatrimonio Cap. cxxxviii

CIrcha ledecte materie sipossono chosi formare leīterrogatione. ¶ Se ha usato elmatrimonio fuor del uaso debito. Se fece alcuna cosa per schifare dhauer figluoli per qualche indebito modo. Se usan do ilmatrimonio ha laintentione ad altri. Se neltem po del mestruo richiede o rēde eldebito. Se in di di festa o di digiuni. Se nel tempo della grauideza ma xime presso alparto/o uero innanzi lapurificatione doppo ilparto da quello che permane nella fornica tione. Se principalmente usa per cagione di dilecta tione/o per che causa domandalo. ¶ Et circa di que ste cose e/dagiudichare del peccato mortale o uenia le secondo che tu trouerrai dichiarato nella somma. Item se omninamente denego ildebito al domādan te. Item se per tacti immondi fuor del matrimonio seguito lapollutione. Se contrasse matrimonio essen do scomunicato di schomunicatione maggiore pec cho mortalmente: & maximamente sappiēdo lui es sere exchomunicato. Et questo e/perche participa in diuinis cioe/nesacramenti. Et quello medesimo par che sia della excomunicatione minore/ quando laco nosce: imperoche separa se dalla susceptiōe de sacra menti/ & ilmatrimonio e/ uno de sacramenti della chiesa. Se essendo in peccato mortale cōtrasse matri

monio par che sia pecchato mortale: imperoche rice ue il sacramento ĩ peccato mortale: & maxime quan do si contrahe ꝑ parole di presente impoche ĩ epse e/ lessentia del sacramento. Se contrasse con alcuno per parole di presente o de futuro non intẽdẽdo dhauer tale con chi contrahe ꝑ moglie: o lei lui per marito: nientedimeno extorquẽdo la copula carnale peccha mortalmente. Et auẽga che qui nõ sia realmẽte ma trimonio: nientedimeno e/ da cõsigliare in foro con sciẽtie di douerla pigliare ꝑ moglie/o ueramẽte allei satisfare in qualche modo: & maxime quãdo fusse cõ seguitata copula carnale: nellaqual cosa la chiesa giu dica esser matrimonio. Se il marito nõ prouede alla moglie o a figluoli nelle cose necessarie. Se molto la exaspero cõ facti & con parole. Se fu geloso del la dõ na sua/& per questo diuẽto sospectoso di lei. Se lamo glie fu inobediẽte al marito & contẽtiosa. Se fu mol to negligẽte & inculta a gouernare la casa. Se fu inre uerente & disciolta cõtra del suocero & del cognato. Se dette molte cose della roba del marito a parẽti/o a poueri fuor di ragione. Se dette licẽtia al marito chꝫ andasse ad altra donna quãdo fusse in peregrinaggio pecco mortalmẽte. Se nõ ha uoluto seguitare il mari to elquale ua ad habitare in altra contrada o paese al laqual cosa e/ obligata: se gia per questo non temesse di incorrere in peccato o in pericolo di morte: o uero che quel tale fusse uagabondo. Se nutri e figluoli in ti mor diuino & ne diuini precepti.

¶ De prĩcipi baroni & rectori Cap. cxxxix.

CIrca di tale ꝑsone secolare si puo fare la ĩterroga tione secõdo conuiene alla conditione delle ꝑso ne & prima. Se ꝑ usurpatione & non ꝑ giusto titolo ha obtenuta tal degnita o regimẽto o uero dominio di cipta o di castello o di prouisione: imperoche mor talmẽte pecca: & sempre in epso rimane tal peccato mẽtre che possiede tale usurpatione: se gia dapoi nõ

giustifichasse iltitolo di tale possessione: ne anche in quella dominatione innanzi che giustifichi iltitolo puo exercitare egiudicii senza pecchato mortale. Se fu ambitioso alle degnita & aregimenti essendo molto aspro: & se attende negligentemēte allagiustitia/ ma piu tosto ad acquistare amici per potere molto tēpo perdurare nelloffitio & degnita pecca mortalmēte. Se nō fu obediēte aprelati ecclesiastici o altri suoi maggiori: & lecorrectiōe & precepti da epsi facti nō sostiene patientemēte. Se non curo lasententia della excomunicatione o dello interdecto: & cosi essēdo legato exercitando lecose diuine e/pecchato mortale. Se per suo peccato lacipta e/interdecta: laqual chosa e/allui grandissimo pecchato & giudicio. Se pla scomunicatione data allui o uero in lui/graua egiudici & gliactori o ministri: impoche oltre elpeccato mortale e/excomunicato. Item se sintromette nefacti di persone ecclesiastice in quelle cose che non sappartēgono allui pecca mortalmēte. Se ha facto pigliare o incarcerare o battere nessun cherico o religioso e/excomunicato/ se prima non ha licētia dal prelato suo Se ha impedita laelectione dalchuno malitiosamente: o per alchuna uiolētia ha obtenuta quella electione: o uero se grauo alchuno monasterio per cagione inlecita cioe/che non uolle eleggere cholui per ilquale pregaua: imperoche oltre elpeccato mortale e/excomunicato. Se prohibisce asuoi subditi che nō debbano uendere cosa alcuna a cherici: per cagione che non ha potuto hauere quel che uoleua da loro. Item se ha usurpato a se el patronato di nuouo dalchuna chiesa: o uero glibeni uacanti dalchuna chiesa: o uero dalchuno monasterio: imperoche oltre elpecchato mortale e/anchora excomunichato. Itē se impuose taglia colte o grauezze alchune a cherici o uero ad altre psone religiose & eclesiastiche senza licentia delpapa se nō senabstiene dopo ladmonitiōe e/exco

munichato. Item se fece statuti o leggi contra la liber
ta ecclesiasticha: o uero secondo epse leggi giudico:
o uero dette consiglio a questo: o uero non le reuocho
potendo e/ excomunicato oltre al pecchato mortale.
Item se instituisce nuoui pedaggi cioe passaggi nõ ha
uendo auctorita dal prĩcipe sopra di questo: o uero li
antichi pedaggi institui e/ exchomunicato: & se q̃sto
fece cõ licẽtia del principe & p cagione ragioneuole
Se nõ tenne la strada publica sicura come douea/ pec
co mortalmẽte & e/ tenuto a restitutiõe. Itẽ se da che
rici riceuette pedaggio o gabella p quelle cose che fã
no portare o portano seco non p cagione di mercata
re: ma p lor uso peccha grauemẽte & e/ excomunica
to: auẽga che alcun doctore come e/ Gio. Cal. questa
oppinione nõ tenga/ impoche nõ e/ accepta: & etiam
el papa fa questo & sostiello nelle terre sue. Item se p
mette publicamẽte gli usurarii forestieri & nõ nati ĩ
quel paese prestare ad usura nelle terre sue o cipta: &
quelli che sono stati gia pmessi sostiene p molto tem
po e/ excomunicato. Et quel medesimo se fusse cipta
dino/ & a questo hauesse dato cõsiglio. Et questo e/ ue
ro se questa tal psona fusse ecclesiasticha & habbia po
testa tẽporale: impoche el signore temporale non e/
excomunicato: ma debbasi excomunicare: extra de
usuris libro sexto. Item se alchuno per mare indistin
ctamente ruba/ o fa rubare ciascuno/ o uero sotto suo
nome/ o uero ha questa cosa agrato/ & sostiene e corsa
li/ e/ excomunicato di excomunicatione papale. Itẽ
se fece incẽdii o uero fece fare: o ghuasto o brucio al
chuna chiesa o luoghi di religiosi: impoche e/ exco
municato: & se fusse denuntiato e/ caso papale. Item
se uiolo la ĩmunita cioe/ liberta della chiesa cioe/ fac
cẽdo pigliar glhuomini p debito o p maleficio nella
chiesa & ĩ luoghi priuilegiati cõmette sacrilegio: &
puo esser excõicato. Itẽ se spoglio la chiesa o uero psõ
ne ecclesiastice: la qual cosa sogliõ fare molti tyrãni.

o uero se uiolo alcun priuilegio pecco mortalmente. Item se fece ripresaglia o fece fare/o uer dimostro ql le che ab anticho furon facte contra psone ecclesiasti ce e/excomunicato: se gia nō lareuocasse īfra un me se ℭ Se e/lecito fare ripresaglia a secolari o no/ cerca nella sōma nella terza parte. Itē se nelle chiese delle quale fu padrone non prouidde duno buono & hone sto parrocchiano: ma pronūtio & messe ināzi ligno ranti & idioti & cōcubinarii aglibuoni:/ o uero pro messe questo fare p accōsentire asuoi subditi/ peccho mortalmēte. Item se riceuette pecunia accio presētas se alcuno alpapa/o uero supplicasse p lui essēdo epso padrone del beneficio/cōmesse symonia: o uero sēza pecunia se prego per quello che nō era degno/peccho mortalmēte. Item se fu aiutatore o uero difensore de gli heretici o degli scismatici/pecco mortalmēte: & e/excomunicato. Item se īpedisce coloro che uoglio no ricorrere alla corte ecclesiastica p quelle cause che sappartēgono aepsa corte/accioche tale cause non si tractino in epsa/e/excomunicato. Item se comincio guerra inlecita/o fu aiutatore o uero benefactore aql li che fāno guerra īgiusta: impoche ogni male che in di seguita e/ imputato alla colpa di que tali & son te nuti a restitutione di tali dāni che neseguono: & que sto se gia nō fussono tenuti ad aiutare & aseruire que tali che muouono inlecita guerra/si come limiliti & subditi. Onde se e/dubio se laguerra e/lecita o no el subdito e/iscusato xxiii. q. v. ma quādo fusse īgiusta nō e/iscusato. Itē se cōsiglio essendo ī offitio dellaco munita che sipigli guerra ingiusta e/ tenuto ad ogni damno/se gia tal consigliatore nō proponesse tal ma teria in consiglio per qualche falso modo dimostran do che fusse giusta: allhora glignorāti paiono excusa ti. ℭ Della materia delle guerre/& quādo sichiama no giuste o no: uedi nella sōma nella terza parte.
ℭ Item se fece officiali indiscreti nelle terre sue: īpo

che faccendo questo scientemēte e/obligato adamnī
che indi seguitano. Item se fece ingiuste exactioni &
grauezze: impoche fece rapina & quelle grauezze si
chiamano ingiuste. Et pche causa sono ingiuste & co
me aepse sidebba satisfare: uedi nellaterza parte del
la sōma. Item se puose giudei ī offitii publici: impo
che e/prohibito. xvi. q. iiii. Item se quelle chose che
sono della comunita lapproprio a se/chome e/ selua
campi & simili pecca mortalmente/& e/tennto a re
stitutione. Item se glihuomini liberi fece esser serui.
impoche echristiani non possono essere redocti in ser
uitu per cagione di guerra. Et similmēte essēdo presi
nō sipossono comperare p serui: & cōperati poi riuē
dergli: ne da altri possono essere cōperati. Ma glinfe
deli sipossono bene tenere īseruitu: & possonsi cōpe
rare & uēdere quādo son presi in guerre lecite. Equa
li se dapoi diuenton christiani/nō per questo son libe
rati dalla seruitu: auēga che sia pia cosa liberarli. Se
toglie ebeni di quelli che muoiono senza figliuoli &
herede nō pmettēdo che possino fare testamēto dilor
beni alloro beneplacito/se gia lapatria nō hauesse ta
le usanza. Se molto siuēdico deglinimici suoi. Se fu
homicida/pcussore/o incarceratore: & se fece simili
altre crudelita senza giustitia/ o uero cō giustitia per
odio/o p uēdetta: impoche queste cose son graue: &
pecca mortalmēte. d. lxxxii. Error. Se ordino legge
lequali nō douea/o uero nō potea maxime essēdo ini
que pecco mortalmente. Se fu molto duro apdonare
& dispēsare in quelle cose nellequale potette. Et per
ilcōtrario se fu molto facile aperdonare adelinquēti
in pregiudicio della giustitia & della comune utilita
Item se contra giustitia denego efeudi asuoi uassalli
o uero richiese da epsi seruitio indebito/ o uero non
seruo lafede. Item se lui fu sottoposto ad altri: & nō
fu uassallo fedele alsuo signore come doueua/& secō
do che nel giuramento della fedelita sidenota & con

tiene: o uero eldebito auxilio non gliprefto: o uer fe ce alcuna ingiuria aepso suo signore alienando elfeu do/o uer diminuendo/o in simili altre cose: impero che e/pecchato mortale & e/tenuto adamni. Se latu tela dalcuno allui commessa non fece fedelmēte: ma epsi beni cōsumo & dissipo e/pecchato mortale & e/ tenuto adamni. Se nella terra della sua iuridictione sostenne usare misure ingiuste/ o uero ingiusti pesi/o uero ingiusti prezi alle mercatātie: impoche e/ mor tale/& e/obligato adamni/se a queste chose comoda mente puo obuiare. Similiter pecca se induce o uero sostiene alcuna mala consuetudine o uero corruptela Item se sostenne publici usurarii: & per questo se rice uette alcuno guadagno annuatim e/peccato mortale & e/tenuto adamni cioe aquello tanto che riceue an nuatim: & non lodebba restituire allo usuraio: ma a suoi creditori dalliquali son domādate & extorte le usure: & questo e/secondo san Thomaso. Se anchora hauesse alchun pegno elfructo delquale non compu to nella sorte cioe/nella somma de danari prestati: pecco mortalmēte/& e/tenuto & obligato restituire imperoche e/usura. Et nelle spetie altre della usura se offese persona alchuna: o uero se nefu partecipe/ se uuoi interrogare cercha disopra nella prima parte del paragrapho nel titolo de usuris. Se nelle pene & emende facte in pecunia per cupiditade o per odio & non per correctione de difectuosi riceuette: o uero ol tre eldebito gliextorse: o uero lapena chorporale o morte commuto in pecunia per auaritia & cōtra giu stitia pecco mortalmente. Item se permesse nelle ter re sue comportare eladroni o uero dette loro aiuto: o uero p auaritia nō sicuro dassicurare lapatria e/ mor tale: & e/tenuto & oblighato a tutti damni & rapini facti per alcuna uia/se commodamente puo obuiare & nō obuia. Se uende lagiustitia: o uero riceuette do ni iniquamente per administrare contra alchuno la

ingiustitia in giudicare & simili cose e/ peccato mor
tale. Se uiolo la fede promessa etiã al nimico e/morta
le. Se non libero e prigioni suoi pecco mortalmente.
Se e pupilli & le uidue nõ difese & libero cõtra gli op
pressori. Se fu molto curioso & sumptuoso ĩ uestimẽ
ti & apparati/in cauagli/in famigli/& cani/& uccel
li/& edificii sũptuosi/& cõuiti: impo che spesso inter
uiene p poter fare queste pompe rubano el popolo &
le pouere persone faccẽdo molte graueze ingiuste. Se
fece fare la chasa sua o uero lauorare nel cãpo suo o la
uigna/& nõ dette a epsi lauoratori el prezo loro/o ue
ro se fece lauorare per se in di di festa: la qual cosa e/
peccato mortale: & nõ sono tenuti e subditi a ubidir
a questo. Se molto fu occupato ĩ cacciare & uccellare
o uero che peggio e/occupo e subditi suoi in tali exer
citii & maxime in di di festa postponẽdo e diuini offi
tii e/peccato mortale/& lui e/ piu incolpato deglial
tri. Se p dischorso o simili ghuasto le biade daltri/e/
oblighato adamni: o uero se permesse di far torre fie
no o simili cose da suoi famigli e/obligato adamni.
Se dono agiuocolatori e quali representono cose brut
te pecunie/o uero gli nutri in sua corte. Se tenne cõcu
bina: o uero quelli che giuochono adadi o simili: le
qual cose sono sõmamẽte damnabile. Se nõ curo del
la chastita della famiglia sua. ma tienla dishonesta:
con femine & con altri/& nõ la corregge potẽdo pec
co mortalmente. Se e/cõgiugato domãdalo di quelle
cose che tu hai hauto nel capitolo precedente secõdo
che a te parra.

¶ Del giudice o di quello che ha potesta ordinaria/
o delegata Cap. cxxxx

IMprima e/da dimãdare se ha riceuuta la iurisdi
ctione o potesta symoniacamẽte/maxime se e/
giudice ecclesiastico o uero usurpatiuamẽte: pche la
usurpata potesta non da auctorita/& giudicando pec
ca mortalmente. Se passo el termine della sua potesta

o uero mandato e/mortale se scientemēte o p ignorā
tia crassa questo fece. Se per timore/o odio/o cupidi
ta/o amore/o uero p alcunaltra causa iniqua dette la
sentētia ingiusta aduertētemēte/pecco mortalmēte:
& e/tenuto adamni ditutte due leparte offese: & que
sto tiene Raymōdo. Se p ignorantia crassa die alchu
na sentētia iniqua in giudicio dellaīa e/oblighato &
pecca come disopra secondo Ray. impoche epso giu
dice debbe conoscere se essere insufficiente/& nō giu
dicare: & se p negligentia facesse questo cioe/ che era
sufficiēte: & se sifusse affatichato acerchare & legge
re/harebbe trouato lauerita: onde se p negligentia q̄
sto lasso e/obligato come ilprimo: nientedimeno e/
piu iscusato colui che p ignorantia erra/ che colui ch̄
erra p malitia: & questo maxime ha luogo nel giudi
ce ordinario & non nel delegato. Se ilgiudice delega
to giudica abuona fede & con cōsigli di periti docto
ri/& nientedimeno giudica iniquamēte/ nō par che
pecchi: ne che sia tenuto a restitutione alloffeso: īpo
che pla necessita della obedientia giudico. Ma se fu
colpeuole in cerchare ilconsiglio/allhora pecca & e/
tenuto alla restitutione: maxime se era ignorāte. Se
lassessore induce elgiudice adare iniqua sentētia: im
poche elgiudice puo essere semplice & hauere buona
cōscientia & credere lasententia esser giusta: & se nō
fu in colpa eleggēdo lassessore elquale credea che fus
se buono & sufficiente/comunemente elgiudice puo
essere iscusato: ma lassessore pecca mortalmēte/& e/
obligato arestitutione allo offeso/o p ingāno o uero p
ignorātia inducendo agiudicare falsamēte: & questo
e/secondo Ray. Se ilgiudice ignorāte delle leggi cō
duce seco lassessore elqual comunemēte e/ tenuto nō
sufficiente o uero iniquo: se p cōsiglio suo da alcuna
iniqua sentētia aducga che creda che sia giusta: luno
& laltro pecca mortalmēte: & son tenuti arestitutio
ne insolido. Se riceuette pecunia in giudicio: laqual

cosa puo essere in cinque modi/& par sempre peccha to mortale. Prima se riceuette pecunia accioche giu dicasse male & contra giustitia/& allhora sidebbe re stituira a cholui achi e/facta laingiuria. i. q. i. Iube mus. Se riceuette pecunia accioche iudicasse bene: o uero riceuette pecunia accioche giudicasse & desse sẽ tentia: o uero accioche non giudicasse ne desse sentẽ tia conciosia cosa che nondebbe giudicare p pecunia ne male giudicare: & in questi quattro casi debba re stituire acolui che dette lapecunia. ii. q: i. Non licet. Aduẽga che Ray. dica che nel foro della penitẽtia si puo dare apoueri: si come glialtri brutti & sozzi & ĩ leciti guadagni: Se elgiudice laduocato elprocurato re per altro modo o di sua uolõta dette lasẽtẽtia che ladoueua dare: &p questo alcuna delleparti perde la ragione sua pecca mortalmẽte: & e/ obligato in effe cto allestimatione della quistione Ray. iiii. q. xxiii. Administratiões. Se ilgiudice riceue dalle parte alcu na cosa la doue sappi che diragione nõ debba ne puo alcuna cosa riceuere ne etiã lespese/senõ alchuni mo derati doni dati etiã spontaneamẽte: come son o co se damãgiare & da bere. xviii. di. deulogiis. Eldele gato puo riceuere lespese moderate quãdo fusse poue ro: o uero quãdo bisognasse allui caualchare & anda re difuori p examinare: o uero plo assessore. Se elpa pa ad alcuno commisse & delego alchuna causa: nõ par p q̃sto che esso possi domãdare nulla: ne anchora puo domandare lespese se glibastono lesue: se gia nõ glibisognasse uscire o pcedere oltra lacõmessione & spendere piu che nõ spẽdesse ĩ casa. Ray. & Vul. Se ilgiudice ecclesiastico ordinario o uer delegato cõtra conscientia o uer contra giustitia da grauezza ad al cuna delle parti ĩ giudicio o per gratia o per pecunia incorre nella suspensione della executione dello offi tio per uno anno: & debba essere condemnato secon do laestimatione della lite: dellaqual cosa uedi nella

quarta parte della sõma. Se ilgiudice ecclesiasticho facilmente dette & precipito lasentẽtia della excho municatione & della suspensione o dello interdecto o uero senza premissa monitione/o uero senza scripti/o altrimẽti contro lordine della ragione impoche grauemente pecco. Se alcuno giudice fece alcuna dilatione cõtra ragione: o se non seruo ordine giudiciario: o se grauo alcuna delle parti contra giustitia. Se fece quistioni o uero inquisitioni: allequale ilreo nõ era obligato rispõdere. Se non amisse leappellatione debite. Se dette luogo allappellatione dolosamente. Se doppo lalegittima appellatione procedette nella causa. Se nedubii nõ sicõsiglio con glipiti. Se amisse ledebite allegatione. Se non souẽne agliorfani/a pupilli/apoueri & alle uedoue: & non prouide alle loro cause & ragione/par peccato mortale: quãdo scientemente gliabandono. Se egiudici indebitamẽte relassano lapena alreo/laqual cosa in tre modi sifa. Vno modo quãdo nõ era supremo giudice cioe/principe: & allui etiã non era publica potesta & plenariamẽte cõmessa: ma quando giudica secõdo leleggi dellacipta: Elsecõdo modo e/quãdo auẽga che habbia piena potesta: colui nientedimeno elquale ha riceuuta la ĩgiuria nõ cõsente che glisia rimessa lapena: ma uuol che sia punito. Elterzo modo e/quando elgiudice ha lauctorita plenaria: & colui che e/offeso uuol perdonare: niẽtedimeno nõ ha chagione legittima & giusta & utile alla republica ma nociua cioe/ dando uia & cagione ad altri di cadere in quelli medesimi difecti & errori: & questo e/secondo sancto Thomaso nel quolibeto. Item se accrebbe ladebita pena: o uero diminui quando non poteua. Et quando puo far questo o no cercha nella terza parte della sõma ti. iii. Se il ministro del giudice exequisce sciẽtemẽte laingiusta sententia non e/iscusato del peccato.

Delli aduocati notarii & pcuratori Ca. cxxxxi

IMprima se alchun giudice o procuratore si puo se a procurare & aduochare in iure essendo phibito/pecca faccēdolo scientemēte. Et similmēte ciascheduno infedele o ueramēte exchomunicato di exchomunicatione maggiore o religioso se gia cō licentia del suo prelato nō procura p il monasterio: Et anche e cherici posti ne sacramenti minori hauēdo beneficio e/prohibito aduocare/se nō nella propria causa & pla sua chiesa & pergli parenti & ple persone miserabile. Sono alcune altre psone acui e/prohibito a pcurare si come si truoua vii. q. iii. paragropho tria. doue infra glialtri si denota esser prohibito a pessimi sogdomiti publici. El giudice o uero assessore nō puo esser nella causa nella quale e/giudice: ne anche il cherico pli extranei contra la chiesa sua puo aduocare. Se il procuratore o uero lo aduocato sciētemēte difende la ingiusta causa pecca mortalmēte & e/ tenuto alla parte damnificata de damni dati/se gia nō satisfacesse el clientulo il quale principalmēte e/ obligato. Se scientemēte difende la īgiusta causa pēsando esser giusta e/excusato secondo el modo & la consuetudine de paesi: pla qual cosa lignorante secōdo san Thom. puo esser iscusato: ma se questo aduenisse p una ignorantia crassa pecca mortalmente. Item se in pricipio credeua che tal cosa fusse giusta: ma nello pcesso cho nobbe esser ingiusta debba abandonarla/ & non piu oltre procedere/altrimēti peccherebbe epso mortalmente. Item se ingiustamēte obtiene cotal uictoria/ e/obligato alla satisfactione di cotal psona offesa: altrimenti peccherebbe mortalmēte quādo questo non facesse. Nictedimeno nō debbe manifestare epsa causa alladuersario/ ne riuelare e secreti depsa causa: ma debbe inducere lo clientulo suo a fare cōpositione cō laduersario suo senza suo damno. Se e/dubia la causa pinsino al fine/e/lecito a pseguitarla insino al fine senza pecchato: se in aduocare usa el debito modo. Se

produsse falsi testimonii o uero lifece produrre. Se in
dusse false legge o niunaltra falsa probatione de iure
o di facto. Se mente epso o fa mẽtire altri. Se cercha
dilatione di tẽpo in grauamẽto delle parti. Se appel
la scietemente cõtra lagiusta sentẽtia: in ciaschedun
di queste par peccato mortale. Itẽ se manifesto allad
uersario esecreti suoi: & se per questo uinse laingiusta
causa/e/obligato alloffeso aogni dãno. Se lassa leco
se giuste p sua infedelita: o p negligentia o p ignorã
tia/e/tenuto alsuo clietulo ad ogni danno. Itẽ se nõ
presto aiuto ne subsidio nelle giuste cause apoueri &
alle miserabile psone. Se conosce lacausa & sa cholui
non potersi aiutare p laspesa/ & altri nolla uuole di
fendere & p questo perisce lacausa e/obligato ilgiudi
ce in cortesia aiutare epsa causa a sue spese/ altrimen
ti pecca mortalmẽte. Se riceue ĩmoderato salario del
la sua aduocatione: impoche lomoderato & cõueniẽ
te salario puo dimãdare cosi elgiudice come laduoca
to come dice Agostino. xiiii. di. Non sane. Et che ep
so riceua ĩmoderato salario quattro cose siricercha.
Imprima laquãtita della causa. Lafatica delladuoca
re. Et lascietia & sufficiẽtia di quello che aduoca. Et
lacõsuetudine della patria: & secõdo questo piu o me
no debbono riceuere secõdo Ray. ĩ pricipio faccẽdo
pacto: o dopo expedita lacausa. Ma quando lacausa
fusse incominciata nõ possono ne debbono far pacto
nessuno con illitigatore ilquale ha riceuuto ĩ propria
fede impoche parrebbe essere occasione di gran peri
colo. iii. q. vii. paragrapho preterea. Se colui che e/
perito in iure cõsiglio nella causa ingiusta come sipo
tesse obtenere e/ peccato mortale. Et se uince plo suo
consiglio e/obligato alloffeso ĩ ogni dãno. Se il pcu
ratore chiese molto prezo/quello medesimo e/di lui
che dello aduocato. Se ilprocuratore difende sciente
mente laingiusta causa: & se nõ fedelmente aiuto la
giustitia. Se non presto aiuto apoueri. Se essẽdo nota

io aduertentemente falso alcuno instrumēto/ peccho mortalmente/ & e/ tenuto a ogni danno che nesegui to. Se malitiosamēte occulto leragione dalchuno: o nō lassegno: o uer guasto pecco mortalmente/ & e/ te nuto aogni damno. Se p negligentia o ignorātia ha male ordinato alcuno instrumēto o testamēto con al cuno difecto p ilquale nenacque poi litigiiso uero per ditione di roba daltrui/ pecca mortalmēte/ & e/ obli gato ad ogni dāno alloffeso. Se fu rogato netestamē ti di coloro che nō erano in lor sentimento o uero li berta/ pecco mortalmēte: & e/ obligato adanni che depso testamēto neseguisse ad altri. Se nesuoi testamē ti nō ha usato lelegale sollēnita/ p lequale sifanno li contracti ualidi e/ pecchato mortale & e/ tenuto a dā ni. Se fece instrumēti & cōtracti usurarii sciētemēte e/ peccato mortale/ & e/ spergiuro. Se essendo notaio in alcuno offitio sufficientemente salariato dalcomu ne & etiam riceue alcuna cosa da coloro che uoglio no scripte o gratie & simile cose: o uero se nō fusse sa lariato/ & pigliasse pla sua faticha oltre ildebito/ pec cha & e/ tenuto arestitutione. Se in di di festa senza necessita o per cupidita fece instrumēti o uero copio o uer mostro scripture potendolo in altri di comoda mente fare par che sia peccato mortale. Se fu rogato o uero ditto scripture cōtra laliberta della chiesa pec ca mortalmēte/ & e/ excomunicato. Se e/ notaio del uescouo & p scriuere elnome di quelli che sordinano o uero p lelettere degli ordinati riceue pecunia: īpo che se e/ salariato dal uescouo cōmette symonia: ma se nō e/ salariato & pigliasse molto commette symo nia. Et di questa materia uedi pienamente nella som ma nella seconda parte neltitolo primo.

¶ De doctori & scolari Cap. cxlii.

PRima e/ dadomandare circa gli doctori & gli scolari: se colui che insegna publicamente nelle leggie o uero nella phisicha riceue alla sua lectione

sclentemente religiosi o sacerdoti secholari/o uero al
tri cherici non sacerdoti ma constituti in degnita e/
excomunicato riceuendo alchuno depredecti sciente
mente si come sitruoua nella clementina Ne clerici
uel monaci super Specu. Item cholui che insegna in
ciaschuna faculta etiam in theologia se riceue scien
temente alchun religioso che sia uscito del monaste
rio con lhabito per andare ad udire senza licentia de
suoi prelati e/excomunicato insieme con quella per
sona con laquale participa nelpecchato. Item se epso
religioso con licentia de suoi prelati loriceue alla lec
tione: ma senza lhabito. Item se alchuno per pacto
e/ riceuuto in canonicho cioe che tengha scuola e/sy
moniaco: & e/ancora pecchato mortale: Ma mancã
do laprebenda e/absoluto dal peso della schuola leci
tamente. Et aquesta opinione sacchorda Hostien: &
Bernardo. Item se alchuno richiede o uero promette
alchuna chosa per hauere licentia dinsegnare aduen
gha che secondo Hostiense non sia symonia: ma per
che e/contro leleggie/peccha mortalmente: laqual
chosa simanifesta perla pena imposta a questo: impe
roche tutto quello che siriceue/sidebbe restituire: &
debbono esser tali exactori/se sono beneficiati priua
ti de beneficii & officii. extra eo. Cum R. Item se el
maestro ha o beneficio o salario sufficiente p insegna
re: se dapoi richiede alchuna chosa alli scholari e/sy
monia: & maxime acherici &apoueri chiedendo: im
peroche uende ladoctrina & e/oblighato a restitutio
ne secondo Hostien: & Ray. Ma se non basta ilsala
rio/puo domandare/ maxime essendo idoneo in inse
gnare: altrimenti apoueri non debbe domandare:
Ma lechose che sidonano gratis sempre puo & debbe
tale cose riceuere. Et molto piu puo riceuere lacollec
ta perla sua faticha se non hauessi salario alchuno. Itẽ
se ilmaestro non uuole ne permette che siguardino per
gli suoi scholari lefeste chomandate per legge /o per

conſuetudine ſenō per pecūnia : o ꝑ contrario quelle che nō ſidebbono guardare concede che ſiguardin ꝑ pecunia/cōmette ſymonia ſecōdo Ray. Se alchuno īſufficiente o uero ignorāte cercha alcun magiſterio par che ſia peccato mortale ꝑlo pericolo che neſegui ta : imperoche agliperiti del magiſterio ſipreſta fede in quelle coſe delle quale ſon domandate : & ꝑ queſto molte uolte ſegue mal cōſiglio & maxime in theolo gia. Et colui che riceue tale almagiſterio peccha mor talmēte. Se alcuno cerca magiſterio nō ꝑ utilita del lanime & ꝑ honor di dio : ma aſua ſoſtentatione o ue ro honore appartiene ad ambitione : & ꝓo uedi quan do e/pecchato mortale o no/doue ſitracta dellābitio ne. Se cerca tal maeſtro excēptione o riccheze o liber ta/tutte ſono choſe damnabile maxime a religioſi. Se inſegna publicamēte in theologia eſſēdo in pecca to mortale notorio/mortalmente pecca. Se non puo ſe diligentia afar proficto alli ſcolari nella ſciētia & necoſtumi come debbe/faccendo ſpeſſo uacatione/& nō leggēdo coſe utile/ma curioſe. o uero nō utilmen te leggēdo : ma curioſamēte : & nō curādoſi de coſtu mi de diſcepoli : & nō licoſtringēdo ī quello che puo ſe in queſto & ſimile cōmette notabile negligētia e/ peccato mortale. Se egiuramēti della uniuerſita non adempie pecco mortalmēte. Se ſilaudo della ſua doc trina o uero detraſſe glialtri preferēdo ſe : o uero heb be inuidia aglialtri : o uero fece ſecta fra liſcholari : o uero traſſe a ſe gliſcolari daltri doctori & maeſtri/& ſimile choſe. Se legge ſcientie prohibite o uero īpara come e/negromantia o arte notoria & ſimili peccha mortalmente. Se gliſcolari nō furono obediēti a doc tori in quelle coſe che ſono oblighati. Se feciono īfra loro quiſtioni/o rixa. Se eleſſono elmeno ſoſficiente & acto adouer leggere per ingiuſta cauſa. Se laſſorno edigiuni della chieſa potēdo digiunare/o uero lameſ ſa nelle feſte o uero ſacramēti. Se contendono diſpu

tando contra lauerita/acciòche nõ sieno sottoposti. Se sinsupbiscono della scientia. Se p qualche cattiuo fine studiano: come e/p guadagno: o per curiosita/o per ambitione/o simili. Se sono negligẽti allistudii. Se sono prodighi & molto larghi ĩ mal spendere. Et similmente e/dadomãdare dellaltre cose secõdo che tu uedi esser dibisogno. Se molto ardẽtemẽte studio ne libri de gentili/solo plo ornato cessãdo dallo studio piu utile/come e/lasacra scriptura & latheologia & maxime alli religiosi studiando nepoeti solo perla materia brutta & inhonesta peccano mortalmente. xxxiii. di. c. ideo prohibetur.

¶ Demedici & speciali ¶ Cap. cxlv.

E Dadomandare circa emedici & speciali in questo modo. Prima dalmedico sappi & domãda se simesse apraticare nella medicina sẽza sufficiẽte sciẽtia: impoche se poco o niente hauesse studiato par chẽ pecchi mortalmẽte: impoche sipuose alpericolo duccidere glihuomini. Se essendo sufficiẽte & perito lasso alcuna cosa appartenente allo infermo elquale haueua in cura p negligentia notabile: per laqual cosa e/conseguito notabil nocumento allinfermo: malageuolmẽte sipuo scusare dal peccato mortale. Ma se e/piccola negligentia/e/ueniale: come sarebbe se nõ uisita linfermo sollecitamẽte/& simili/la doue non fusse pericolo. Se dette medicina o uer dette cõsiglio ad alchuno che fornicasse per cagion di liberarlo da qualche ĩfermita p lasalute del corpo/ per laquale alcuno uenga a peccare & fare contra alcun precepto: si come medesimamẽte sarebbe/se ilmedicho consigliasse adalcuno che fornicasse per liberare linfermo da qualche ĩfermita: o uero die medicina alle donne grauide per farle sconciare p conseruatione della madre: o uero da beueraggi per inebriare & simile cose peccha mortalmente/imperoche queste sono cose p hibite: extra de pen. & remiss. Cum infirmitas. Se

obseruo eprecepti facti da medici cioe cheuada allin fermi quando daloro e/chiamato per uisitarli/impe roche lassando questo secondo edoctori peccha mor talmēte de pen. & re. Cum infirmitas. Se non uisito epoueri equali conobbe nō poter pagare eldebito im poche epso e/obligato etiā apagare p tal modo leme dicine potēdo/& uisitargli: altrimēti pecca mortal mēte. lxxxiii. di. in principio. Se fu molto largho a fare rompere edigiuni ordinati dalla sācta chiesa di cendo che sono nociui/etc. & per questo induchono afare rompere ildigiuno senza chagione/e/pecchato mortale: de pe. di. i. Nolite Se dette medicina dubia di salute o dimorte par che sia mortale: & come dice ladecretale de peni. & re. che lainfermita piu tosto si debba porre nelle mani di dio: che disporla alperico lo della medicina. Della emulatione & detractione laquale sogliono fare emedici domanda di tal uitio come hai di sopra.

¶Delli spetiali Cap. cxliiii.

Debbansi domandare glispetiali: se hanno poste tutte quelle cose lequale nelle medicine ordina ilmedico & maxime non mettendo cose buone: alla qual cosa errano emedici: impoche douerrebbono al la lor presentia far fare tale chose: impoche p questo seguita graue picolo allinfermo: o uero nō adopera lasanita: laqual chosa harebbe facto se fusse stata fac ta con cose buone & stagionate: e/peccato mortale: & etiam nel medico: se dissimola tale cose. Se īsegna no o uendono ueleni aquelli equali credono che liuo gliono usare amale: e/peccato mortale. Se soffistica no lecose aromatice: laqual cosa frequētemēte fāno ponēdo in epse una cosa p unaltra: come e/ nelli lac tuarii: sciloppi: & spetierie: & cōfectioni: & in altre cose faccendo mala mistura: & uēdendola poi p buo na & pura: oltre alpecchato mortale e/tenuto alla re stitutione achi uēde tale cose: o uero quando sono in

certi. De molti pregi & delli spergiuri & delle bugie & de cattiui pesi che fanno domãda secondo che a te parra necessario: & sechondo elmodo decto di sopra della fraudolentia.

¶ De mercatanti & banchieri Cap.cxlv.

CIrca emercatanti & bãchieri: imprima emercatanti sono daessere domandati se hãno mandato legni: arme: o altre mercãtie in Alexandria o nelle parte di egypto: o nelle terre de saracini: o del soldano: pche e/excomunicato di excomunicatione papale/se nõ hãno licẽtia dalpapa. Euenetiani generalmente sogliono hauere tal licẽtia. Se merchata nõ p alcuno honesto fine cioe/p souenire apoueri: o p puedere alla sua cipta: ma solo p guadagnare & arricchire: laqual cosa e/mortale: quãdo totalmẽte pone qui elfine suo: & maxime quãdo intẽde guadagnare per modo inlecito potẽdo. Se sicõpone cõ glialtri mercatanti di nõ uẽdere alcuna cosa p minor pregio che p quello elquale couẽgono infra loro/elquale essẽdo excessiuo cõstringono lepsone acõperare lacosa oltre al debito secõdo Hosti. e/peccato: & anche e/phibito p legge. Se uẽdono lemercatantie piu prezo che non uagliono & p questa causa nõ solo fa allui credenza: ma presta aquel tale alcuna pecunia e/usura. Se uende le mercatãtie sue come e/lana: pãni: & simili: riceuendo p prezo altre mercatãtie: cõe sarebbe seta/o altre cose: laqual cosa uulgarmẽte e/chiamata baratto: & p questo modo uẽdẽdola maggior prezo cheacõtãti/ e/peccato dingiustitia: & e/mortale: se gia colui che cõpra nõ ponesse similmẽte in maggior pregio lasua mercatãtia impoche allhora sipotrebbe uno excesso cõperarlo allaltro: se fussono quasi equali. Se uende a termine piu che giusto pregio solo per la ragione della dilatione deltempo: Et di diuerse spetie dicãbii & uarii modi dusure & dinganni in qualita & in quãtita: & in substantia delle cose interroga & domanda

si come tu hai disopra nella prima parte nel capi. i. de usurpatione rei aliene. Se fraudo o uero fece fraudare ad altri legiuste gabelle o passaggi e/ pecchato mortale & e/obligato alla restitutione. Se dette falsa moneta o uero diminuita p buona; o uero diminui epsa moneta e/peccato mortale/ & e/tenuto aldamno. Se fe cõpagnia mercãtile con altri nõ fedelmente/ reseruãdosi alcun guadagno p se e/obligato allasatisfactione/se gia nõ sapessi che ecõpagni altretãto riceuessono secretamẽte. Se fece sicurta o uero fu manleuadore paltri cõ fraude: impoche senza fraude come e/assicurare mercãtie p mare o per terra: & dindi domandare molumẽto cioe guadagno secõdo laquãtita de pericoli non pare p lassicuratione dellapecunia in lecitamẽte facto: cõciosia cosa che tale sipone agrande pericolo p modo di satisfactione: laqual chosa nominatamẽte e/appellata & chiamata scripta: ma la doue nõ e/nessun picolo ne damno/ nõ e/sicuro quanto alla cõscientia tale guadagno: perlo contrario sarebbe se iui fusse pericolo. Se riceuette pecunia sotto nome di deposito respõdẽdo aragione di sei o octo p cento: & cõ quelle pecunie guadagna epso prestando o uero in altri modi inleciti & contracti/chome e/ a dieci per cẽto o a septe & simili/sicõmette dua peccati mortali: luno e/riceuendo laltro e/prestãdo/ & e/ obligato alla usura. Se sintromesse in barocholi & retrangoli & achasini equali uocabuli nõ dichiaro per dire breue: ma depsi uedi nella secõda parte della sõma quãta malitia sia ĩ epsi: Acasino sidice quãdo alcuno porta o uero fa lefaccẽde de soldati/quel medesimo e/delli lauoratori pli loro padroni: & quãdo prestano loro danari & epsi spẽdẽdoli nericeuono certo prezo quanto merito lafaticha loro: per giuste cagione e/lecito/& puo riceuere: ma non puo fare tale cosa per quelli che fanno guerre inlecite & ingiuste: ne puo riceuere piu per ragione del mutuo: altrimenti

sarebbe usura. Se ha usate bugie & mendacii in uēde
re lemercātie: & di questo sidice pienamēte di sopra
nella prima parte: & quando sta in tale proposito di
uendere ꝑ giuramento & ꝑ bugie & spergiurii sēpre
e/mortale. Onde nollo absoluere se nō sidispone ab
stenersi da quelli doue e/ilpeccato mortale. Item se
compero cose furate ꝑ mare o ꝑ terra: dellaqual cho
sa e/decto di sopra nellaprima parte nel ca.iiii. Se fu
sensale a far contracto cō fraudulētia scientemēte e/
pecchato mortale/& e/tenuto asatisfare allo offeso.
Se fu sensale & mediatore acōtracti usurarii/ attēdē
do alla utilita dellusuraio & alla sua piu che a quella
di colui che riceue/o uero acchatta sotto usura e/ pec
cato mortale: & se epso induce altro ad achattare ad
usura elquale non pensaua quel tal cōtracto fare/par
sia obligato alla restitutione. Se e/mezano in altri
contracti cioe/difar uendere case uigne cauagli & al
tri animali: & consiglia male elcomperatore/& adā
no depso & ꝑ utilita sua & di quello che uende/pecca
mortalmente & e/obligato adamni dati. Se nematri
monii usa bugie & simili ingāni equali sieno notabi
li aquelli che contraggono pecca mortalmente.

¶ Delli artefici & meccanici Cap.cxlvi.

IMprima se fece o fa arte o uero opa con laquale
sipecchi & maxime mortalmēte come e/far da
di: seruire agliusurarii in quella arte: fare del liscio
ꝑle donne: esser soldato nella guerra ingiusta: far na
ui aladroni & pirati del mare: & tener baratteria &
simili: e/bisogno che altutto lassi larte: Altrimenti
nollo debba absoluere. Se fa arte laquale puo essere
abuono & atristo fine: come e/fare spade: lancie: ba
lestre: ueleni: & simili. Se uerisimilmēte sipuo stima
re che alcuno uoglia tale cose amale uso/nō lepuo fa
re per uēdere. Nelle guerre giuste bene e/ lecito tale
cose per difensione. Item se fa di quelle cose lequale
sempre susano amale chome e/uanita/senedebba ab

stenere• Se usa di dir bugie/o spergiuri/ o inganni/o fa triste misure/o pesi. Se lauora ĩ di di festa. Se nõ di giuna potẽdo diminuire el lauoro. ¶ A lanaiuoli: Se uende pãno men buono per migliore & piu pretioso che nõ e/& sotto il prezo come fusse perfecto: o uero uendẽdo la mercatãtia con alcun difecto p buona: o uero se in di di festa fa tender la lana sẽza necessita: o uero nõ paga e suoi lauorãti. & in questo e/ peccato se condo piu o meno che cõmette e difecti. ¶ A setaiuo li: Se il prezo che si cõuiene a suoi tessitori nollo da in danari: ma in diuerse cose: si come dando panno/se ta/& simili: conciosia cosa che quel tale nõ habbi bi sogno di tale cose. & e/ bisogno che le uenda a minor pregio che non le riceue: peccha mortalmente: & e/ obligato alla restitutione: se gia ĩprima nõ cõuenne con lui di far cosi cioe/ di dargli tale cose o mercatã tie p pagamẽto. ¶ A tauernieri & aglihosti: Se uẽde una spetie di uino p unaltra: o uero inacquato per pu ro: o p fare chiaro el uino mescholo alcuna cosa noci ua al corpo dellhuomo: o uero non dette piena misu ra: o se nella tauerna tenne meretrici & ribaldi: o ue ro se tenne giucatori a dadi: o dette uino aq̃lli equali conobbe che si doueuano inebriare/pecco in alchuni mortalmãte & in alcuni uenialmẽte/& e/obligato a damni dati. A uẽditori di carne: Se uende carne cor ropta p buona e/peccato mortale: o uera m̃te una spe tie p unaltra/ si come capra o pecora p castrone: o se dette undici once p libbra peccho & e/tenuto a restitu tione & a damni. ¶ A fornarii: Se fece el pane graue pingannare e comperatori/o ueramente se schambio farina a quelli che gli dettono a far del pane/toglièdo la buona farina & dãdo la cattiua pecco/ & e/tenuto a damni. ¶ A sartori & cucitori di pãni: Se taglian do alcun uestimẽto auanzo allui panno o drappo: & maximamẽte quando epsi cuciono ad altri e/furto: se loro non restituiscono quello che haueuano auãza

to. Item se lauorano lenocte o gli di di solẽnita sẽza grande necessita. Itẽ se fanno o truouano nuoue fog gie & uie di uanita. ¶ Agli orafi. Se uẽde loro archi miato/o uero lariento: o oro o ariento men puro per puro/pecca & e/obligato adamni. Item se compero chalici sacrati & non rotti per se/laqual cosa e/prohi bita. ¶ A coiai. Se uẽde una peza di cuoio men buo na p piu buona. ¶ A fabri. Se uẽde ferro p acciaio/ o uero cattiuo ferro. ¶ Alli alloghatori de cauagli. Se allogho cauallo difectuoso o uero picoloso o simi li e/obligato adamni indi sequẽti oltre elpecchato. Et cosi dischorri p le altre opere secondo eloro mestie ri. ¶ Alli histrioni o uer cantori: Se lohistrione cioe ilgiocolatore o buffone fece rapresẽtatiõe o uer giuo chi in parlare o in facti che conteneuano cose brutte & inhoneste o in chiesa/o nediuini offitii/ o ĩ altri tẽ pi indebiti/e/pecchato piu o meno secondo lexcesso & laquantita. Se ilsonatore suona acongregatione in lecita penso che sia pecchato mortale in quel che suo na & quello che inuita. ¶ A seruidori nelle arti & ne lauori se infedelmẽte operano & non con buono mo do & non cõ diligentia come potrebbono e/peccato.

¶ De contadini & lauoratori di terre Cap. cxlvii.

E Dadomandare imprima se crede explicitamen te emistieri liquali comunemente lasancta chie sa sollenneggia & uenera/chome e/ laincharnatione lapassione/laresurrectione & simili. Se fa laoratione domenichale. Se fa laobseruatione dellefeste/& delli digiuni/delludire lamessa neglidi delle feste. Della confessione. Della comunione almeno una uolta la/ no. Della confirmatione se lha riceuuta o uero no: & nollhauẽdo riceuuta/e/obligato potẽdo/riceuerlã Se tenne elproprio figluolo albaptesimo o uero alla confirmatione/laqual chosa e/prohibita. Delli men dacii & bugie & spergiuri & dellebestemmie & ebrie ta & simile cose. Se ando alle meretrici/ laqual cosa

alcuni rustici non credono che sia peccato mortale. Nientedimeno laignorantia nõ iscusa questi tali. Se non dette ladecima almeno secondo laconsuetudine di quel luogo: impoche e peccato & e tenuto aresti tutione del passato: se gia elprete nõ gliellassa. Se nõ curo laexcomunicatione & uso lecose diuine: o uero uso con gliexcomunicati: laqual cosa e mortale. Se nuoce ad altri o lui o lafamiglia sua: o suo bestiame pascendo neprati daltri: o simili dãni. Se muto ter mini posti alle possessioni e oblighato ad ogni dãno Se cõmisse ingãno o negligẽtia nel lauoro del padro ne: o se affaticho ebuoi oltre misura p sua utilita e obligato adamni. Se tenne lepossessioni affitto & tra ctole male: & se lha amezo & nõ rispõde almezaiuo lo con ladebita quantita: o finge hauere richolto me no che non ha. Se tenendo glianimali a soccio non da laparte condegna della lana & del chacio & di si mili e peccato mortale o ueniale secõdo laquantita de damni: & e obligato asatisfactione. Se lauora el di delle feste & maxime nelle biade & nelleuẽdemie senza necessita grande: o uero porta legne o uectoua glia alsuo padrone par pecchato mortale. Se ua afe ste o balli o ad altre uanita. Item se gouerno lafami glia secondo gliprecepti di dio & della chiesa. Delle supstitioni & delle false ope lequale sogliono abõda re in epsi: & de uoti & daltre cose domanda secondo che pare di necessita.

¶ De fanciulli & delle fanciulle Cap. cxlviii.

PRima e dacerchare delle bugie & delli spergiu ri & de uoti non adempiuti: equali nientedime no non obligano quando sono impediti da parẽti in nanzi aglianni della puberta. Delle messe non udi te negli di di feste. Della confessione & comunione una uolta lanno. Della inreuerentia circa eparẽti. Delle quistioni & se ha battuto nessun cherico: ĩpero che essendo lui chapace di fraude: e excomunicato.

De furti facti: della roba tolta a parēti/o uero a mae
stri loro. Delle detractioni & delle parole ĩhoneste:
delle cōtumelie lun contra dellaltro: & daltri simili
secōdo lacapacita della eta loro: de uitii carnali con
maschi & femine: o uero per se medesimi cōmessi: li
q̃l uitii hoggi in epsi abōdano ple male cōpagnie/&
occultanli. Item debbansi domãdare cō grande cau
tela & dalla lunga/accioche nō imparino quello che
nō sanno: & molto piu questo sidebba obseruare cir
ca lefãciulle. Et quãdo sicrede che habbino uso di ra
gione/sipuo giudicare del pecchato mortale o del ue
niale secōdo laregola data di sopra.

¶ De cherici in comune. Cap. cxlix.

A Cherici sipuo domãdare secōdo elgrado loro &
lanotitia che lhuomo ha depsi. Et prima se ri
ceuette alchuno ordine p symonia/impoche p questo
pecco mortalmēte: & e/sospeso secōdo leleggie anti
che: & nō puo exercitare tale ordine: ne etiã essere p
mosso ad altro ordine/se gia plo papa nō fusse dispē
sato: laqual cosa e/uera/se fu difectuoso nella symo
nia: impoche se fusse ignorãte dellasymonia puo esse
re absoluto p altri/altrimēti peccherebbe mortalmē
te: & exercitando lofficio nō loscuserebbe laignoran
tia. Se riceuette alchuno ordine non p symonia: ma
dalcuno symoniaco in ordine & etiã ĩ degnita/in oc
chulto & manifesto e/sospeso: & ha bisogno della di
spensatione del papa. Ma quãdo tale e/ignorãte del
facto cioe/quel tale esser symoniacho/e/iscusato dal
peccato exercitãdo lofficio. Ma quãdo nefusse certifi
cato/nol puo exercitare senza dispēsatione. Itē quã
do riceue ordine dal symoniaco in dãdo o cōferendo
ordine o beneficio cō notoria symonia/similmēte e/
sospeso: altrimēti e/se lasymonia non e/ notoria: &
mētre che nol sa epso e/iscusato perlo sopradecto mo
do: ma nō dapoi quando di questo fusse certifichato:
ma ha bisogno dessere dispēsato plo papa: altrimēti

non puo exercitare tale officio secondo Ray. Se ricc
ue ordine scdo regolare come e/illegittimo o simili:
impoche senza dispesatione pecca mortalmente. Se
colui che e/excomunicato sospeso o i terdecto riceue
alcuno ordine peccha mortalmete/ & no ha la execu
tione di tale offitio. Item se exercita alchuno offitio
dalcuno ordine cioe/cantando la epistola o el uagelio
essedo caschato in alchuna setetia di excomunicatio
ne come di sopra e/decto peccha mortalmete: se gia
la ignorantia nollo excusasse: & e/irregolare secodo
Ray/Ite se riceue ordine in peccato mortale scietem
te/pecco mortalmete. Ite ogni uolta che exercita los
ficio in peccato mortale: come e/lofficio del sacerdo
tio: dyaconato: subdyaconato: ministrado alchun sa
crameto sollenemete come e/baptezando: chomuni
cando: o uero confessando: & simili: peccha mortal
mente secondo san Tho. Ite se fusse publico concubi
nario/o uer altrimenti notorio fornicatore: impero
che e/sospeso dalla administratione dellofficio suo/
maxime della celebratione della messa: & se pure lo
exercita essedo sospeso diueta irregolare di irregola
rita papale secodo Hosti. Ite se no porta chericha o p
leggerezza o p lasciuia e/ pecchato mortale. Item se
siexercita nelle faccede secolari mercatado & simili
cose: o uero se tiene tauerna o hosteria: & iui siexerci
ta al giuoco a tauole o a dadi: o in cose inhoneste o co
femine. Item se ha exercitato alcuno offitio dordine
senza e debiti ornameti: come e/el subdyaconato sen
za el manipolo: celebrado la messa seza alcuna sacra
ueste a tal mysterio ordinata come e/senza pianeta o
uero amitto o simili: impoche in ciaschuno di questi
e/pecchato mortale se scietemete si lassono: & no lo
iscusa la ignorantia delle leggi. Se essendo in ordini
sacri nel subdiaconato lasso lhore canoniche/peccho
mortalmete in ciascuna hora che ha lassato per di/se
questo ha facto p negligentia & potedo dirle. Per il

contrario sarebbe se per dimēticanza fusse: & allho ra e/obligato adirle/quādo senericorda/ Item se quā do dice lhore fusse occupato in alchuno exercitio ma nuale cōe e/in fare lacucina & simili cose e/ peccato mortale: impoche non satissa al precepto della chie sa. Itē se con lamēte ad altre cose uolōtariamente at tende nō sene curādo: & cosi p tutto loffitio faccēdo & se sipropose attēdere alloffitio & poi sidistrae daep so: & auedēdosene uha displacētia. Se riceuette ordi ne sacro innāzi laeta legittima cioe/elsubdyaconato innanzi a.xviii. anni: eldyaconato innāzi a uenti: elsacerdotio innanzi auēticinque. Et basta lanno īco minciato cioe/che sia entrato nesopradecti numeri. Et faccēdo ilcontrario/peccano mortalmēte: & non debbono exercitare loffitio innanzi alla cōpetēte eta Niētedimeno se pure exercitassono tali offitii non di uentono irregolari secondo lacomune opinione: ma peccano. Se e/sacerdote & cōmette alcuna symonia/ come e/udire lecōfessione p pecunia: & altrimēti nō uolerle udire: o baptezando: o comunicando: uendē do lesepulture: & simile cose p pechunia e/pecchato mortale: Se nella confessione o nella collatione de sa cramenti lasso ladebita forma o uero materia o uero ordine: impoche ciascuno di questi e/ peccato morta le: o uero che facci questo p certa sciētia o uer p igno rantia crassa: impoche p questo seguita gran pericolo & grande irreuerētia di dio. Et e dadomādare della forma come trouerrai ī fine nellultimo capitolo. Se dette elsacramēto amanifesti & notorii pecchatori & non penitēti: o uero altri sacramenti. O uero alli oc culti peccatori equali sapeua lui publicamēte denego tali sacramēti: in ciascuno di questi e/peccato morta le. Se celebra con peccato mortale: & nō cōfesso aduē ga che sia cōtrito pecca mortalmēte: se gia nō fusse cō stretto p alcūa necessita: & q̄sto e/secōdo san Tho. Se celebra īnāzi che dica mattutino pecca mortalmēte

Se alcuno celebra & nõ consacra pensando scampare el peccato mortale/pecca mortalmẽte. Se nõ disse ĩte ramente lamessa lassãdo alcuna parte maxime del ca none o p ignorãtia/o p festinantia di dire. Se dice le parole & nõ intẽde cõsacrare. Se prese il sacramẽto & nollo prese adigiuno. Se in un di disse piu messe in tẽ po nõ cõcesso. Se celebro in pane fermẽtato & non in azimo. Se cõ hostia quasi corropta/& con uino aceto so & quasi putrido. Se sẽpre nella messa sta occhupato in uane cogitatione uolõtariamẽte nõ curandosi del la attẽtione. Se nõ puose acqua nel uino o p ignoran tia o p alchuna causa: in ciascheduna di queste e/pec chato mortale. Se nõ seruo diligentemẽte el sacramẽ to. Se nollo rĩnouo come si debba. Se nollo porto alli infermi aptamẽte con lumi & cõ quelle sollennita co me si richiede. Se uomita el sacramento p ebrieta. Se lo dette allinfermo passionato del uomito sciẽtemen te. Se alcuna gocciola di sãgue sparse ĩ terra o ĩ altro luogho/in questo spesse uolte e/pecchato mortale: Se molto di rado celebra & maxime nelle sollẽnita par peccato mortale secõdo san Tho. Se promesse messe riceuẽdo le helemosine/& nõ intẽde satisfare alla pro messa/par peccato mortale. Se ha hauto la nocte pol lutione procedẽte ĩmediate dalla cagione mortale/o uero dubita di peccato mortale & la mattina celebra la messa/aduẽgha che sia cõfesso/par che sia mortale secondo san Tho. & Pie. de palu. quando cosi incon trito celebra: & ueniale sarebbe quãdo fusse p chagio ne ueniale: se gia nõ fusse constretto celebrare per al cuna necessita. Se udi la confessione di quel che nõ po teua: o sopra di quel che nõ hauea auctorita: & absol uette da casi equali nõ poteua come e/ da reseruati p certa causa o p ignorantia crassa. Se sintromesse nel le dispensatione de uoti/o uero absoluette dalle exco municationi maggiori senza spetiale cõmissione. Se si puose audire le cõfessione dognuno essendo ignorã

te/& non sapiendo discernere infra elpeccato morta
le & ueniale. Se absoluette da peccati quello che tro
uo esser legato di excomunicatione maggiore; laqual
cosa non poteua fare. Se absoluette cholui che non si
uuol partire da peccati: o uero satisfare achi debba.
Se reuelo elpeccato udito in cōfessione senza licenza
di cholui che confessa: in ciascheduno di questi e/pec
cato mortale/& nollo iscusa laignorantia. Se molto
festinātemēte udi leconfessione/& nō domando suffi
cientemēte de peccati. Se nechasi perplexi & obscuri
non prese consiglio. Se fu incauto nello imporre lepe
nitentie cioe/dandole piccole o molto grande. Se do
mando di quelle cose che non doueua cioe/del nome
della psona con chi pecco: o uero se de casi inhonesti
non honestamēte domando. Se predico in pecchato
mortale pecca mortalmēte: & tante uolte quante pre
dica tante pecca secōdo san Tho. Se predica labugia
pecca mortalmente secōdo san Tho. Et quel medesi
mo par che sia di chi predicha scādolosamente semi
nando nepopoli discordia. Se predica indulgētia in
discreta. Se predica p pecunia e/symonia: & e/pecca
to mortale. Se predica p uanagloria ponēdo iui ilsuo
fine e/mortale. Se predica senza licētia. Se dice mol
te cose curiose allegando epoeti. Se dice chose giuoco
se & prouocatiue ariso. Se cōuersa molto familiarmē
te con lefemine/uisitandole senza necessita: p laqual
cosa molti neprēdono scādolo: questo puo esser pecca
to mortale. Se uisita emonasterii/& pche chagione.
Se conobbe alcuna carnalmēte laqual udi in cōfessio
ne: o uero quella che tenne albaptesimo: o alla cōfir
matione: o con lacomare/laqual chosa e/grauissimo
peccato: & comunemēte siriserua aluescouo. Dellal
tre īhonesta domanda si come are parra di necessita.
Se non tiene leueste & cose sacre come e/calici & cor
porali & altre cose petinēti alculto diuino/mōdamē
te & conuenietemēte assectate. Item se labenedictio

ne della mensa & legratie: laqual chosa debbe dire. iiii. q. iiii. Non licet. Se non fu bene modesto & gra ue risguardando diqua & dila ledonne & altre chose uane che molto scandalizano lepsone. Se non ubbidi agiusti comādamēti de prelati: & se glidisprezo/ pec co mortalmēte. Deglialtri pecchati de quali sitracta nella prima & secōda parte e/ dadomandare secōdo che e/ dibisogno.

¶ De beneficiati & Canonici Cap. cl.

SI possono domandare delle cose gia sopradecte: secondo che parra necessario. Prima se ha bene ficio sēplice o curato & tenuto p symonia/ nō puo es sere dispēsato senon plo papa. Onde pbenche non sa pesse o pur sapesse hauer riceuuto tal beneficio per sy monia: e/ bisogno che rinuntii tal beneficio/ se non fusse dispēsato altrimēti iltiene furtiuamente: & sta continuamēte in peccato mortale/ poi che questo sep pe/ se non renuntia: & nō sono suoi ifructi del benefi cio: ma e/ tenuto restituire & porre tali beni in utili ta del beneficio. Et questo maxime tiene quando e/ symonia facta a mano. Ma se e/ ignorante di tale sy monia/ sipuo fare dispēsare ad altri: non po da quel lo colquale cōmesse tale symonia. Ma se lasymonia e/ notoria: e/ etiam sospeso dalla executione degli or dini: ma puo essere dispēsato dal ueschouo: se p epso uescouo non e/ cōmessa lasymonia. Et se lasymonia e/ occulta/ non e/ sospeso quanto agliordini: ma quā to a se. Se riceuette beneficio semplice o churato per prieghi carnali cioe facti p indegni: o uero p obseqo temporale facto aluescouo: o uero ad altri conferēti pecca mortalmēte. Se riceue beneficio curato per sua prece auēgha che sia degno: niētedimeno p tale pre ce e/ istimato chome indegno & ambitioso & presūp tuoso/ & cōmesse symonia: & e/ peccato mortale secō do san Tho. & forse sarebbe tenuto arenuntiare tale beneficio. Perlo beneficio semplice e/ lecito porgere

prieghi per se/se e/degno: o uero p ilbeneficio ĩ gene
rale intēdēdo alla sua substētatione: & non alla cura
delle anime: & nõ chiedendo elbeneficio curato piu
chel non curato. Se cercha ilbeneficio non intēdēdo
di farsi cherico/ma di tor moglie: & in questo mezo
godere efructi del beneficio: par che sia usurpatione
delle cose ecclesiastiche/ & contra laintentione di co
loro che hanno dotate lechiese/ & po e/graue peccha
to. Se non fu electo da padroni o uero dalcollegio/ &
confirmato dal superiore/alquale sappartiene: o uero
plo uescouo instituto: ma p comandamento di signo
ri tēporali: o uero p forza loriceuette: & e/ questo ta
le chiamato intruso: imperoche e/ fur & ladro: & nõ
puo dispēsare alcuna cosa nelle cose tēporali ne nelle
spirituali: & po non puo absoluere ne dare sacramen
ti aparrocchiani di quella chiesa: & ĩciascheduno di
questi acti peccha mortalmēte. Se rifiuta ilbeneficio
con questa conditione cioe che sia dato alsuo consan
guineo: o uero p pecunia allui data/laqual cosa e/sy
monia & etiam mortal peccato nelluno & nellaltro
caso: & quel tale non puo riceuere tal beneficio ĩ tal
modo dato. Se feciono scambio lun beneficio con lal
tro senza licentia di cui saspecta lacollatione di tali
beneficii e/riputata symonia. Et di questo & de glial
tri casi uedi pienamente nella sõma. Se riceue benefi
cio essēdo bastardo sēza dispēsatione/ impoche e/cõ
tra leleggie: onde nol puo tenere. Puo niētedimeno
essere dispēsato dal uescouo solo del beneficio senza
cura. Ma del beneficio churato o uero degnita solo el
papa puo dispensare. Se e/electo per symonia: impo
che laelectione non uale: & se epso elegge per symo
nia alchuno aluescouado o uero alchanonichato o
uero ad altra chiesa: o achericato di chiese collegiate
o eleggono uno ignorante & di cattiua uita allaprela
tura/o per amicitia o per altri simili modi: impero
che e/mortale & grauissimo pecchato: & tutti emali

che per questo conseguitano / alloro sono imputati. Se tracto male lepossessioni &glibeni ecclesiastici del suo beneficio permittẽdo lachiesa o uero lohedificio caschare: & lepossessione incultiuare/ & altre cose ꝑdere peccha mortalmẽte: & e/obligha to alla satisfa ctione/se in questi danni cõmette notabile negligẽ tia. Se efructi del beneficio nõ bene expẽde/ & oltre ilsuo sustentamẽto non souiene apoueri. Se consumo ebeni ĩn conuiti o in dishonesta/ o dettegli aparẽti: liquali non erano bisognosi/e/pecchato mortale. Se ha piu beneficii cõ cura senza dispẽsatione: e/ladro/ impoche colui che ha beneficio con cura/ & riceuene unaltro con cura/ĩmediate secondo leleggie perde il primo: extra de preben. Cũ tibi. li. vi. Et questo sin tende quãdo ha ilbeneficio secondo pacificamẽte: & epso riceue efructi: altrimẽti non uaca ilprimo bene ficio. se nõ puo riceuere efructi del secõdo: onde puo tenere elprimo/ꝑ insino che glisieno concessi efructi del secondo. extra de preb. li. vi. Se ha una preben da di degnita/riceuẽdo laseconda uaca dalla prima. extra de preb. & in questo caso & nelprimo e/tenuto alla restitutione de fructi che riceue. Se ha un benefi cio/& ꝑ forza acquista elsecondo: o uero se sciẽtemẽ te e/intruso perde ilprimo. Itẽ non puo nessuno tene re prebẽde con degnita sẽza dispẽsatione papale. Itẽ ciascheduno che riceue dignita/o uero ꝑsonato o offi tio/o beneficio: alquale e/ annexa lacura delle aĩe: se innanzi ritenea alcuno de predecti/conciosia cosa che sia priuato delprimo/si come e/decto: se non las sa elprimo senza dimoranza nelle mani dellordina rio neluescouado/de iure immediate e/priuato delse condo: & e/ĩhabile asacri ordini & actaschuno altro beneficio perlo extrauagante di Giouãni uigesimose condo. Item senza dispensatione alchuno non puo tenere piu chiese o uero prebende senon in cinque cha si. ¶ Primo quando sono si pouere/che luna & laltra

non possono sostentare elprete. ¶ Secōdo quādo luna depende dallaltra. ¶ Tertio perla rarita di cherici. ¶ Quarto se alla chiesa e/annexa prebēda o uero degnita. ¶ Quīto se ha luna intitolata/& laltra in cōmenda. Ma tale comēda di chiesa parrochiale nō si puo fare senon achi ha uenticinque anni/& sia sacerdote: & aquesto tale nō sipuo cōmettere excepto ꝑ una manifesta necessita o ueramente utilita: & non dura tale cōmissione senon per sei mesi extra de elec. cap. nemo li. vi. Itē se ha piu chiese o prebēde che habbino cura danime sēza dispēsatione del papa e/daesser chiamato fur & latro: & continuamēte sta in peccato mortale. Ne etiam eluescouo puo dispensare in simile caso. Ma se lha obtenute ꝑ dispensatione delpapa/& in questo modo cioe/ che quando impetro lasconda tacette laprima: o uer disse dhauere legittima eta non hauēdola: & di simili e/qllo medesimo giudicio. Se ꝑ dispensatione del ueschouo ha piu chiese ma semplici: & sono a supfluita/ o uero ꝑ dispēsatione del papa ha chiese semplici o curate: conciosia cosa che una ne basterebbe allui secōdo elsuo stato: nō pare cosa sicura incōscientia: impoche questa e/dissipatione & nō dispensatione. Se riceuette lachiesa parrocchiale daciascheduno non hauēdo anche elconueniente tempo senza dispensatione del papa circa la eta, nulla e/ladispensatione: & iui niuna ragione ha. cap. licet canon de elec. Se infra lanno cōputando il di che riceue elbeneficio non diuēta sacerdote: ꝑde ī mediate laragione delbeneficio. Item e obligato personalmēte stare nella residentia. Niētedimeno eluescouo puo ꝑ ragioneuole chagione dispēsare atempo cioe/ della promotione alsacerdotio. Possono anchora gliuescoui dispensare con quelli che hanno o harāno ecclesie parrochiale per insino asepte anni stando nelli studii delle lettere che non possono essere ꝑmossi senon allordine del subdiaconato: elquale se infra

lanno nollo riceuono de facto son priuati del benefi
cio: & in questo tempo sia proueduto p gliuicarii aep
se chiese. come e/scripto de elect. Cũ eo li. vi. Se al
cuno hauẽdo sẽplice beneficio benche piccolo non di
ce lhore canoniche ogni di/pecca mortalmẽte lassan
dole p negligẽtia: bẽche non sia etiã constituto in sa
cris. Item ilcanonicho o altro cherito ilquale riceue
lecotidiane distributione lequali sidãno acoloro che
siritruouano allehore: quando nõ uiene alchoro/cõ
mette furto & e/ tenuto arestitutione. Se colui che nõ
puo exercitare lachiesa sua p se/& non uipone in luo
go suo uno idoneo ilquale offitii: ma ponui uno igno
rante o cattiuo lexẽplo delquale molti pigliano/ essẽ
do fornicatore notorio: giucatore: o uero che non sa
ministrare esacramẽti: ne udir cõfessioni/ pecca mor
talmẽte: impoche ogni male che seguita p questo e/ ĩ
putato allui. Et se non puo trouare idoneo exerciti ta
le offitio p se: & se non puo altrimenti prouedere/ re
nuntii loffitio: Item nõ e/lecito aprelati sotto pretio
annuario concedere laragione sua extra eo. Capi. i.
ii. & . iii. cioe/dicẽdo cosi. Io ticoncedo che tu exerci
ti ladministratione mia o tale iurisdictione: & tutto
ilguadagno sia tuo & da a me tanto prezo: questo nõ
e/lecito: ma cõmettendo laiuridictione sua puramẽ
te e/lecito acconstituire allui ilsalario dicendo. Io ti
daro tanto per tuo salario/ & tutto ilguadagno sara
mio. Itẽ se alieno lecose ecclesiastiche mobile come
sono chose sacre: o uero ĩmobili/come sono possessio
ni senza necessita & senza maggiore utilita/e/graue
peccato. Item dello exercitio delle cure dellanime: ĩ
che modo siporto nelfacto delludire leconfessioni &
del dare esacramẽti: nel uisitare glinfermi: maxime
che alloro non habbi amanchare nesacramenti: nel
lamonire esubditi: & nella correctiõe de uitii/ maxi
me circa de publici peccatori: come sono ecõcubina
rii: q̃lli che tenghono odio: usurarii: & simili: quelli

che non siconfessono ognanno & non sicomunicano
impoche se p negligentia lepecore si pdono/ sono re
quisite dalpastore. Dellequale cose sopradecte sitruo
ua copiosamēte nellasōma. Se udi in confessioni alie
ni parrocchiani sopra dequali nō ha auctorita spetia
le non glipuo absoluere. Itē si compra alchunacosa
immobile defructi della chiesa/ impoche tale chose
debbono remanere nella chiesa. Onde se compra sot
to nome daltri p potere tale cose dispēsare asuo bene
placito e/inganno & furto & e/tenuto alla restitutio
ne: Item se dette p se laindulgētia laquale nō poteua
o uero disse che lachiesa sua haueua piu indulgentie
che in uero non era sol per guadagno e/ peccato mor
tale. Se mostro alpopolo reliquie & fecele riuerire/le
quale non erano approuate dalla chiesa. Se extorse a
subditi lehelemosine/allequale chose non erano obli
ghati. Item se pmesse aquestori dire bugie in chiesa
sua: & che peggio e/se fece pacto cō loro dhauer par
te della collecta. Se benedisse leseconde nozze. Se p
messe lechristiane meretrice seruire in casa de giudei
Se sostēne sortilege o diuinatrice nellasua parrochia
Sepermisse giuochi & cattiue chonsuetudine in epsa
parrocchia non ouiandole quando potette. Se echeri
ci alluoghano chase allusurarii foristieri; o uero ad al
tri nō nati nelle terre loro per exercitare lusura: o ue
ro per altro titolo gliconcedono ledecte case: ipso fac
to sono excomunicati: se gia non fussono uescoui. ut
extra de usuris Vsurariorum li: vi. Item echerici: ar
chidyachoni: piouani: proposti: cantori: & altri che
rici liquali hanno personato: & etiam esacerdoti gli
quali studiano & odono leggie nelle schuole: o uera
mente echerici che nelle decte scuole odono phisica.
Se epsi sacerdoti non uogliono lassare chotale lectio
ni infra tēpo & termine di dua mesi: sono excomu
nicati. Capi. sup specula extra ne clerici uel monaci
Item echerici che iduchono alchuno abotarsi o uero

farsi promettere lafede che elleggera lasepoltura nel la chiesa sua: & quelli che lhanno electa nella mute ranno/sono excomunicati: & non possono essere ab soluti senon perlo papa excepto in articolo di morte Item echerici equali scientemēte participano con gli excomunicati dalpapa/& riceuono epsi negli offitii/ sono excomunicati/& labsolutione e/reseruata alpa pa. Item echerici equali sepellischono gliusurarii & gliexcomunicati dalle leggie manifesti o uero nomi nati interdicti nelli casi non concessi sono excomuni cati: ut in clemen. eos de sepul. Coloro che sepelisco no quelli che occidono se/o uero quelli che muoiono in giostra o in torniamēti o simili/pecchano mortal mēte: ma non sono excomunicati.

¶ De religiosi & religiose Cap: cli.

SE sono cherici & ordinati sipuo domandare di quelle cose lequali sono notate nel Capito. i. de clericis in comune secondo che parra necessario. Se sono beneficiati nelle chiese curate/diquesto puoi trouare nel capitolo precedente. Et anchora doman da di q̄ste cose infrascripte. Imprima se fu recepto al lordine p̱ symonia: ĩpoche e/peccato mortale. Ma se fu symonia mētale/solamēte cō lapenitētia sicaccia Ma se fu con pacto cioe che proferi almonasterio tan to/altrimēti nollo uogliono riceuere. Et se eparenti di questo che entra nelmonasterio danno alchuna co sa sponte/& elmonasterio nhabbi bisogno e/lecito. Ma se non ha bisogno elmonasterio di tale helymosi na/non dee fare con quelli che uentrano alchuna pac tione: impoche sarebbe symonia: & faccēdo ilcontra rio quello che riceue & quello che e/ riceuuto egli & lacosa riceuuta sidee chacciare del monasterio. extra de symonia. Nientedimeno eluescouo puo in questo caso dispensare: cioe/ che nōsieno questi tali chaccia ti del monasterio. Se alchuno e/entrato nella religio ne non gia per pura intentione ne perb uona uolōta

ma per riposarsi & non lauorare: & similmēte delle femine lequale sifanno monache/pche nō sono habi le & apte amaritarsi: o uero che eparēti contra loro uolonta lemettono nemonasterii/ laqual cosa e/mol to male. Nientedimeno possono mutare laintētione/ se uogliono stare & seruire adio: & in questo modo sa ra in buono stato: altrimēti sarebbe in pecchato mor tale. Ma se sitruoua in uno monasterio o cōgregatio ne dissoluta: laquale nō uiue regolarmente: cerchi se puo di mutar luogo con dispensatione: laqual chosa nelle monache e/difficile. Et se questo non puo fare/ non seguiti laltre nelle male consuetudine: ma serui lordine suo/se non puo reuocare laltre albene. Se co lui che entra nel monasterio ha qualche impedimen to & nol manifesta/come se fusse seruo daltri: o uero ha occulta infermita: o e/professo in altra religione o uero e/congiugato/o debitore in assai cose & simi li/pecca mortalmēte/maxime se sapeua questi impe dimenti essere tali che impediuano lui ad essere rice uuto alla religione: o uero se quādo di questi tali im pedimēti fu domandato disse bugia. Et puossi & deb basi questo tal e dal monasterio cacciare/ se nō sipuo puedere altrimēti al facto suo. Se ha uoto di religiōe piu stretta/prima debba cerchare ladispensatione se uuole entrare auna piu largha etiā buona. Et molto piu forte e/obligato alladispensatione se e/professo. Et po essēdo professo in una religione/ nō puo entra re ad unaltra equale o piu largha. Ne colui che e/del lordine de mēdicāti nō puo ētrare ad altro ordine di mendicanti senza dispēsatione delsommo pontefice excepto che aCertosa. Se indusse allordine alchuno p symonia o p fraude/come se affermasse che iui sosser ua laregola/laqual cosa non sifa/o uero dicesse/ non esser obligato aciascheduna chosa/ o uero retinendo leasperita dellordine lequali epso nō intēde obserua re/& simili cose/pecca mortalmente. Di quelli etiā

che uogliono entrare aluoghi direligiosi equali uiuo
no bene: guardinsi ereceptori di non biasimare altri
religiosi: & esuoi porre insul cielo: impoche e' cõtra
lacharita & cõtra lagiustitia & contra lasacra scriptu
ra. Sappi se essẽdo nella religione obseruo eluoto del
la pouerta nõ retinẽdosi niente: impoche peccehereb
be mortalmẽte/etiam hauẽdo intentione di reseruar
si qualche cosa: & tante uolte quante sipropone fare
cõtra epso uoto. Proprio sichiama quello che sinascõ
de asupiori suoi cioe/retinẽdo o pecunia o uestimẽto
nollo sapiẽdo elprelato: o sapiẽdolo elprelato/ & nõ
essẽdo apparecchiato arẽderlo alcomãdamẽto delpre
lato/ & nõ solo lecose mobile: ma leĩmobile come so
no rẽdite & possessione retinẽdo & dispẽsando come
allui piace: imperoche elprelato etiam ĩ questo non
puo dare tal licentia: ne etiam el papa puo dispensa
re del proprio. Itẽ se da alchuna cosa del monasterio
senza licẽtia. Se occulta alcuna cosa/ o uero occulta
mente riceue/e/acto proprietario. Se siritruoua ĩ luo
go doue nõ siuiue in comune: p laqual cosa e/ dibiso
gno allui stesso puedersi delle cose necessarie: & hab
bi alcuno uestimẽto & pecunia & simili di dispositio
ne del prelato: imprima quanto puo pruoui se ecõpa
gni uogliono porre ogni chosa in comune/ & aquesto
adoperisi quãto puo. Secõdo se questo non puo: sia sẽ
pre parato di porre ogni cosa nelle mani del prelato.
Tertio che di queste cose allui cõcesse nõ dia niẽte sẽ
za licentia de suoi maggiori in generale o uero ĩ spe
tiale etiam p modo di limosina excepto in extrema
necessita. Quarto che nõ thesaurizi ne ritenga chose
supflue ne dilicate: & nõ sia molto sollecito ĩ cercha
re: & per questo modo sipotra passare se nellaltre cho
se siportera bene. Altrimẽti sarebbe se uiuesse secho
larmente in accrescendo lechose superfluamẽte. Ma
se potesse trouare luogo alchuno doue in chomune si
uiuesse/ meglio sarebbe. Item se seruo iluoto della ca-

stita non solo daogni carnale opatione/ & daogni in honesto tacto. Se sastene et daogni sozzo parlameto & amatorio & daogni imonda cogitatione delibera ta & daogni morosa dilectatione. impoche i ognuno di questi e/ peccato mortale/ si come e/ decto disopra Et pche in questo siuiene p familiarita & couersatio ne daltri/ pero sidebbe dimandare: se ha familiarita o conuersatione con altri. Et se e/ religioso segli deb ba prohibire che non usi con tali fuor di chaso di ne cessita: altrimenti non sidebba absoluere: impoche questo tale che ha simile familiarita e/ ipossibile che non caggia in qualche ruina. xxxvii. di hospitiosus. & di. lxxxi. per totum. Et anchora molti cadimenti perlo inhonesto parlare seguitano nepopoli. Et pero e/ daprohibire che di rado uadino auisitare epareti. Se fece contro eluoto della obedientia: impoche sem pre e/ peccato mortale. Ma sappi che non sempre e/ mortale/ quando fa alcuna cosa contra lareghola sua o uero constitutioni. Ma quando fa contra ecomada meti della regola o delle costitutioni/ o de suoi mag giori: o uero quando e/ transgressore in alcuna chosa di quelli per dispregio: aduengha che quella cosa sia minima. Quando elprelato o uero prelata impongo no alchuna cosa comandando per lasancta obedien tia: o uero in uirtu dello spirito sancto: o sotto pena di excomunicatione & simili: questo e/ appellato & denominato precepto: eltrangressore delquale ogni uolta che nollo obserua sempre peccha mortalmete. Et in quello medesimo modo sintende quando il pre lato comanda alchuna chosa alsuo subdito in qualu che modo che siparli dichiarando & notificando la sua intentione chome epso prelato intende dobligha re elsubdito suo: questo sintende solamente nellecho se lequale sono lecite & honeste. Et allhora tale sub dito e/ tenuto & obleghato di ubbidire alsuo prelato. Similmete ancora quando nellaregola o costitutioni

e/alcuna cosa sotto precepto o sotto pena di excomu
nicatione o sotto pena di carcere/o sotto pena di piu
graue colpa/o in simili altri parlari/sidice esser obli
gato apeccato mortale: altrimẽti faccẽdo cõtra le ce
remonie come e/ rompere elsilentio/ uenire tardi al
choro/& simile negligentie e/peccato ueniale: se gia
alcuno questo non facesse p dispregio: impoche alho
ra sarebbe mortale. Aduẽgha idio che lacõsuetudine
quanto a se non sia dispregio: niẽtedimeno e/ ĩducti
ua aldispregio. Et po sidee lhuomo guardare di non
diuẽtare consueto in alchuna transgressione. Se disse
lhore chanoniche/lofficio de morti: quando sidebba
dire: impoche elreligioso e/obligato aldiuino offitio
perbẽche nõ habbi ordini sacri: & maxime quãdo e/
professo: onde lassandolo pecca morralmẽte ogni di
che lolassa p negligentia. Item se lo dice sõnolẽtemẽ
te in una parte ridichilo/ o dica qualche cosa ĩ luogo
di qllo che lasso. Ma se lassa lamaggior parte dellof
ficio/comincilo dacapo arimettere. Se fu indisposto
in choro cõ gliocchi uaghi. Se rise o fe ridere altri cõ
qualche leggerezza. Se fu con lamente distracto. Se
lesse male. Se non sinclino p negligẽtia/ in ciascuno
di questi comunemẽte e/peccato ueniale. Se elesse el
prelato per simonia/o uero elesse quello che era inde
gno atale officio: onde pretermittẽdo ilmigliore/&
eleggẽdo altri per amicitia o p altra intẽtione mõda
na pecca mortalmẽte. Se accuso malitiosamẽte elpre
lato o ilsuo cõpagno dalcun termine/o testifico/ o p
alcunaltra uia infamo elprelato o elsubdito aduenga
che fusse ben uero/se lo disse per intẽtione dinfamar
lo e/peccato mortale. Quel medesimo peccato e di
chi manifesta o reuela esecreti dellordine sẽza giusta
causa o ragioneuole/& come alchuno sia tenuto alla
restitutione della fama/hai sopra nella prima parte.
Item se nella uisitatione de prelati nõ reuelo lechose
da reuelare contra lahonesta cosi degli prelati come

de subditi: & maxime si come comunemente si suol
fare nelle uisitationi: che sicomãda daluisitatore sot
to precepto di peccatto/ che sidica aepso tutti edifec
ti equali hãno dibisogno dicorrectione: impoche las
sando quelle cose che son da dire e/ peccato mortale
debbasi nictedimeno elprecepto intẽdere obseruato
lordine della fraternale correctione. Onde tutte leoc
culte cose dellequale sipuo presumere laemẽdatione
nõ sidebbono dire. Nictedimeno nõ sidebbe mai ac
cusare quãdo non sipuo prouare: impoche pecchereb
be grauemẽte: ma puo bene sẽplicemẽte dirlo alpre
lato/quando sperasse che epso prelato puedessi asuoi
bisogni. Itẽ se fece o fu operatore di fare cõgiuratio
ne setta contra ilprelato o monasterio o uero cõucto
pecco mortalmẽte: imperoche sono facti dhuomini
mondani & non de religiosi. Itẽ secõdo Ray. debbã
si domãdare questi tali delle dodici abusioni delclau
stro lequali secondo Vgone sono queste cioe/ prelato
negligente: discepolo inobediente: giouane otioso:
uecchio ostinato: monacho curiale: o causidico: ha
bito pretioso: cibo exquisito: romore ĩ claustro: lite
in choro: & dissolutione in choro: irreuerẽtia contra
laltare. Et in queste cose alcuna uolta e/ueniale/ alcu
na uolta mortale: secõdo laquãtita della intentione
del peccato. Grande abusione e/alreligioso giurare ĩ
comune parlare perbẽche dica lauerita. Similmẽte
dire male/& bestẽmiare etiã leggiermente. Debbasi
etiam domãdare delle cerimonie pricipali/& delmã
giare lacarne fuor din fermita/& dellusare lenzuola
& lecti di penna/de digiuni della reghola/dellobser
uatione del silentio/& dellhore canoniche. Et aducẽ
gha che ilprelato possi dispẽsare/nientedimeno non
puo dispẽsare senza ragioneuole causa & necessaria/
altrimenti e/peccato achi dispẽsa: & aldispensato se
condo latrangressione. Se ĩ obedire siporto male cio
e/che obedi nel male/come e/in dir bugie o uero per

negligentia lascio dadempiere el chomandamento: o uero fu tardi afare la obedientia: & fecela con mor moratione & non con grauita. Se fu irreuerente cir ca emaggiori malageuolmente sopportando lepriẽ sioni. Se uaco allotio: laqual cosa e/sctina dogni ma le: & se opero cose che nõ sono di ualore/ & perde iltẽ po. Se fece exercitii mondani come e/faccẽdo borse/ ueste ricamate/riticelle di lino/ & simile uanita/o cõ fectioni molto pretiose/ & altre golose cose/ lequale sogliono hoggi fare lemonache e/daprohibirle impo che e/cagione di molto male. Della cõuersatione cõ glialtri se fu molto leggiero inducendo altri ad alle greza o uero ariso cõ parole & cõ acti leggieri equali alcuna uolta nõ possono essere senza peccato. Se mor moro della uita corporale & del uestire. Se ĩpatiente mente sopporto ecostumi graui de glialtri. Se epso fu ad altri graue & tedioso. Se cercho singularita in ci bi/o in uestimẽti/o in dormire o simili/donde proce de & nasce spesse uolte mormoratione & indegnatio ne. Se nõ amoni fraternamẽte elproximo/ & nõ noti fico alprelato eldifecto del proximo per potere rime diare obseruãdo ĩprima lafraternale correctione/ & in ciascuno diquesti comunemẽte e/ueniale. Se mor mora di chi ĩpone allui offitio alcuno. Se indiligẽte mente tracto lecose del monasterio. Se dette lechose del monasterio senza licẽtia. Se lascio lecose del mo nasterio andare male p negligentia. Se fu negligente ad imparare quello che e/oblighato. Se e /sacerdote se fu negligẽte di sapere quello che sappartiene allof ficio del celebrare. Se e/cõfessore/quel che sappartie ne aquello offitio/ & cosi deglialtri/ & se in queste co se e/negligente/pecca grauemẽte. Se legge cose curio se & inutile/p lequale siritrae dalle chose piu necessa rie: come e/legger ladoctrina degentili/ & lefictioni de poeti/impoche e/peccato di curiosita. Se oro p se & pli parenti oltre loffitio diuino/ & maxime pli be

nefactori uiui & morti sollecitamēte come debba Se frequēto lacōfessione & comunione secōdo che comā da laregola. Se fu tiepido ī dilectarsi di dio: nō ardē temēte affectando lhonore di dio & lasalute dellani me come sappartenena. Se fu ingrato ariconoscere il beneficio da dio. Se nō sipreparo aglioffitii diuini co me douea. Et q̄sti sono peccati pequali cōtinuamēte soffende: & donde simpedisce ilprofitto nereligiosi Se molto carnalmēte amo eparēti hauēdo desiderio dellalor ꝓsperita o rallegrādosi depsa/o cōtristādosi diloro aduersita. Se parla con secolari di guerre o di cose mōdane: & frequētemēte domāda di tale mate rie: o se p parēti o altri secolari ꝓcura benefitii eccle siastici o tēporali maxime procurādo p chi nō e/ap to atal cose puo molte uolte peccare mortalmente: Delli altri uitii comuni come e/ dellira/accidia/sup bia/īuidia/& simili uedi nella prima & nella secōda parte. Di quelle cose che appartēgono alla regola sua uegga & cōsideri lui medesimo. Se lapena o uer peni tētia ingiūta dalla regola o cōstitutione o da prelati nō fece/pecco: & se e/parato nō farla etiā comandan dola elprelato pecca mortalmēte. Se nō intēde far ꝓ ficto ī uita/& quel che fa fa issforzatamente & e/mal contēto/e/nella religione ypocrito maladetto: & e/ ī stato di dānatione secōdo san Tho. Ereligiosi equa li īducono alcuno o fansi ꝓmettere o giurare dieleg gere lasepoltura ī lor chiese sono excomunicati diex coīcatione papale. Ereligiosi eq̄li ministrano elsacra mēto o uero lextrema untione ad altri/o uer sollēni zano elmatrimonio sēza spetiale licētia del ꝓprio sa cerdote prochiale sono excōichati excepto nelli casi cōcessi dalle leggi. Et similmente q̄lli che absoluono liexcōicati dal canone o da altri/ nō possono esser lo ro absoluti senō dalpapa. Ereligiosi che studian leg ge o fisica se dopo duo mesi nō lasson o lostudio sono excōicati. Ereligiosi ꝓfessi ch uāno astudii di alcuna

ſcientia ſenza licẽtia del prelato con conſiglio della
maggior parte del cõucto ſono excomunicati: ne cle.
uel mona. li. vi. Ereligioſi equali apoſtatano ſono ex
comunicati/ & chiamanſi apoſtati/ quãdo laſſato lha
bito della religione hãno intentione di non tornare
piu. Item quelli religioſi equali pazamente laſſano
lhabito della religione aduẽga che nõ ſieno ſtati apo
ſtati: niãtedimeno ſono excomunicati ſi chome nel
predecto Cap. pretioſa li. vi. aptamẽte ſidice. Di cia
ſcheduna religione quãdo ueggono o ſanno lechieſe
cathedrale che obſeruano lointerdicto poſto dalla ſe
dia apoſtolicha o da altri ordinarii prelati/ debbono
epſi etiam obſeruare tale interdecto/ nõ obſtãte mol
te appellatione ĩnãzi facte & altre obiectioni: altri
menti non obſeruãdolo ſono excomunicati: de ſen.
exco. in clem. Ereligioſi equali nõ fanno conſcientia
aſecolari aquelli ſintẽde che ſiconfeſſono daepſi del
non dare ledecime/ ſono ſoſpeſi dalloffitio della pre
dicatione inſino atanto che comodamẽte poſſono fa
re alloro conſcientia: onde ſidiſpreza ladecta ſuſpẽ
ſione non purgãdo lapenitẽtia predicãdo/ ſono exco
municati. de pe. Cupiẽtes in cle. Limonaci o religio
ſi liquali non hauẽdo alcuna adminiſtratione uanno
in alcuna corte de principi ſenza licentia de ſuoi pre
lati/ accioche faccino danno aprelati loro o almona
ſterio ſono excomunicati: ut ĩ cle. Ne in agro de ſta.
mona. Ereligioſi mendicãti equali pigliano luoghi
dinuouo p habitare: o pmutano luoghi uecchi con al
tri ſenza licentia del papa ſono excomunicati. Colo
ro che entrano nemonaſterii di ſancta chiara & ĩ ql
li dellordine de predichatori o epſi frati o uero altri
religioſi fuor de caſi conceſſi ſono excomunichati &
nõ ſipoſſono abſoluere ſenza laſedia apoſtolica/ o ue
ro dal maeſtro dellordine o uer da altri che ſopra di
queſto habbino ſpetiale mandato. Coloro che entra
no in altri monaſterii p comune legge nõ ſono exco

municati: ma ĩ molti luoghi sono excomunicati per
capitoli synodali. Circa lecose comune ĩprima e/da
sapere & ricerchare se legittimamẽte ha cõseguita al
cuna degnita/o uero offitio/ o uero se fu in alcuna ir
regularita o sentẽtia di excomunicatione legato quã
do fu assumpto atal degnita o uero prelatione: nelli
quali legami nõ fu absoluto ne dispẽsato. Se fu biza
ro: o se ha opato chagione di sparsione di sangue: Se
e/illegittimo: Se fu excomunicato o uer sospeso/cõe
e/un notorio concubinario: In ciascheduno di questi
casi essẽdo legato/& sappiendolo: tiene elbenefitio o
uero laprelatura furtiuamẽte & cõtinuo sta ĩ peccato
mortale. E/dasapere che ilbastardo non puo essere as
sumpto a degnita di prelatione o priorato/o abenefi
tio curato senza dispẽsatione papale: nientedimeno
ilmaestro dellordine p priuilegio in questo puo dispẽ
sare. Se dirittamẽte & senza symonia fu electo/cõfir
mato & ordinato. Se prego per se stesso o uero pcuro
che altri procurasse p lui: impoche questo e/symonia
di pactione: & ha bisogno di dispẽsatione dal papa:
& innãzi che sia dispensato tiene ilbenefitio furtiua
mente. Itẽ se e/prelato de religiosi/sipuo domanda
re di quelle cose che sono nel capitolo precedente: &
anche di queste cose che seguono. Se dissimulo alcun
manifesto peccato de suoi subditi/ & nollo corresse:
o uero se lecose manifeste lequali comĩciorono aueni
re alla sua notitia non sicuro di ricerchare piu oltre:
& se questo opero p mera negligentia/ penso che sia
mortale: Se in chapitolo non fu giudice giusto. Se fu
dissipatore de beni delmonasterio. Se nõ obedi asuoi
superiori. Se termino lecause allui cõmesse da mag
giori nõ secondo elcõsiglio de periti/ma secõdo lauo
lonta dellepsone: In tutti q̃sti casi e/peccato mortale
o ueniale secõdo laquãtita dello excesso/ o uero mali
tia o negligentia. Se puose negli offitii glindegni &
nõ idonei/& maxime alla cura delle anime. Questo

tale molto male pare che si possa iscusare dal pecchato mortale/quando conosce uno pseuerare nel peccharo mortale/& ponlo alla cura delle anime potendo pue dere: ne ancora excusa lapaucita: ne etiam se quel ta le fusse negli acti exteriori idoneo & sufficiente ad of ficiare lachiesa. In quel medesimo peccato icorrono coloro che sostégono tale géte potédole iuridicamen te rimuouere. Se puose audire leconfessioni notabili ignoráti insufficiéti & criminosi/ pecco mortalméte pla regola qui occasionem damni dat. Quel medesi mo e/di chi litolera potendogli rimuouere/ excepto senon fussono atale offitio posti dal superiore: Ma co me & quádo si chiamano ecófessori insufficiéti & in habili sitracta nella terza parte della somma. Se fu molto curioso & pomposo nelli hedificii & ornamé ti della chiesa: laqual cosa e/contra lasentétia di Hie ronymo & Ambrogio. xii. q. ii. Aureú. & Cap. glo ria episcopi. Et niétedimeno damoderni cótinuamé te sifanno molte supfluita & curiosita & palazi cótra gliexempli di tutti esancti huomini. Se fu molto sol lecito circa lecose temporale: & p questo uacc meno che non era obligato alle spirituali in se & nesubditi come e/nelle lectioni/orationi/amonitioni in lui & nesubditi e/peccato piu o meno secondo lexcesso. Se ua perla corte romana molto discorrendo & litigádo có scádolo del pximo potédo piu pacificaméte domá dare ilsuo. Se non seruo leragione & priuilegii della chiesa sua. Se nel dispensare siporto troppo indiscre tamente: cioe/ che molto facilmente & senza cagio ne ragioneuole dispenso nedigiuni tassati secondo la reghola o uer costitutione & simili: impoche pecch a íduccédo relaxatione & minuédo eluigore della rego la: ípoche dogni dispésatione elprelato ha rédere ra gione secódo sácto Benedetto nella sua regola. Se fu duro í dispésare & puedere a deboli & ífermi non p uedédoli. Se fu exéplo nellandare moderato in habi

to nō pretioso ī gesti modesti ī parlar tardo & graue & fructuosamēte guardandosi dalla discordia: nutricādo lapace: uedēdo ogniuno patiētemente: & generalmēte se e/ adornato di tutte leuirtu ptinēte a prelati: accioche ī tal modo possi hauer cura de suoi subditi/ pche gliexempli depso nō glinduca in alchuno errore. Guardisi che nel corregere non sia troppo duro ne troppo remisso. Itē se nō īdusse quāto potette li subditi suoi ad obseruare leceremōie dellordine suo: & ad extirpare lecorruptele & male usāze come la pprieta/ & discorsi de frati abeneplacito/ familiarita cō dōne & cō huomini. Nō basta cħ ilprelato correga euitii eq̄li epso conosce: ma debba conoscere āche el uolto delpeccatore cōsiderādo leuie sue: guardisi ācħ elprelato che epccī allui manifestati ī foro cōsciētie o ī secreto/ nō giudichi q̄lli ī foro cōtētioso: ma secretamēte lesecrete cose tracti. Se ha cura di mōasterio di dōne/ e/ dadomādare cōe sidice nelCap. seq. Se fece īdiscreti comādamēti deq̄li sidebbe ben guardare se gia nō fusse p q̄lche cosa ardua: & se cōstrige per comādamēto afare o dire alcuna cosa q̄llo che nō e/ suo subdito/ nō e/ tenuto ubidire allui/ come e/ fare reuelare e peccī occulti/ ī poche peccherebbe mortalmēte Nella īq̄sitione de pecchati & nella receptione delle accuse o uer denūtiatione o manifestatione della excomunicatione & simili non proceda p suspitione & fantasia: ma per modo giuridico/ altrimēti sarebbe graue peccato: & alcuna uolta īcorrerebbe nella sētētia della excomunicatione: & di q̄ste cose uedi nella terza parte della sōma. Se ilprelato riceue alcun subdito a pfessione īnāzi allāno della pbatione/ e/ sospeso dallacto della receptione deglialtri: & e/ debitore di graue pena: & pecca mortalmēte: ut ex. de regul.

¶ Delli episcopi & supiori Cap. clii.

IN quāto a uescoui & altri prelati si puo cosi īterrogare se per se non e/ ī tal modo litterato & nō

ha quella scientia che debba: cioe/che sappi explica
re quelle cose che debbe allequale cose e/obligato/&
etiā e/tenuto amaestrare altri. Onde se e/ di buona
fama & reputatione & sufficiente non e/necessario se
non udire lui: Et se in alcuna cosa elconfessore nō in
tende o uer dubita: puo cō lui stesso insieme parlare p
chiareza sua. Et se ildubio e/tale ch leoppinioni siua
riano: o uero che nō possino dare certa sententia: e/
da rimetterlo nella conscientia sua: Et quello mede
simo e/dafare contra glialtri cherici religiosi & pre
lati secolari periti & timorati/equali sanno sufficien
temēte dire elfacto loro. Ma se nō e/ in questo modo
& ha bisogno dello aiutorio desser interrogato: se e/
cherico sipuo domandare come di sopra sichontiene
nel Cap. de cherici. Se e/religioso & e/ assumpto aue
scouado sipuo domandare di quelle chose che tu hai
nel Cap. de religiosi: impoche in quāto a molte cose
e/tenuto dobseruare lordine suo/excepto ī quelle co
se che non conuēgono alloffitio pastorale: come e/si
lentio: solitudine: uigilie: & simili. In quāto albene
fitiato o curato o uero prelato domanda di quelle co
se che hai nelCap. de benefitiati. Et se riceue degnita
o prelatione o uescouado hauēdo alchuna irregulari
ta o uero sentētia o per symonia: giudica si come hai
nel principio del precedēte Cap. Dapoi domanda di
queste cose che seguitano lequale sappartēgono allof
fitio episcopale. Se dette ordine sacri indebitamāte:
laqual cosa e/una di quelle che molto offendono. Se
da ordini sacri p symonia secretamēte pecca mortal
mente: nictedimeno non e/sospeso inquanto nō pos
si cōferire ordini sacri ad altri: ma nelluno & laltro
caso colui che e/ordinato e/sospeso & ha bisogno del
la dispēsatione. Se da ordini achi non ha laeta cōpe
tente pecca mortalmēte: & non puo epso uescouo di
spensare nella eta. Se dette gliordini sacri per salto:
cioe non ordinatamente/dando prima quattro ordi

ni/subdyacono/dyacono/ & prete. O ueramente se
dette due ordini sacri aun tracto: o uero equattro or
dini minori col dyaconato pecca mortalmẽte. Se da
gliordini sacri fuor del tempo dellordinatione pecca
mortalmente: se gia non hauesse dispẽsatione dal pa
pa: & colui che e/ordinato e/sospeso. Gliordini mi
nori ogni di di festa sipossono dare. Se nellordine las
so alcuna cosa dadouer fare: & se lasso alcune chose
dessentia: o uero quelle cose con lequale simprime le
caractere: e/dibisogno dachapo rifarsi in unaltra or
dinatione diquattro tempora. Ma se fussi lassata alcu
na cosa di semplice solennita: e/ dasapere che non si
debba rifare: ma solo supplire q̃llo che mãcho ĩ unal
tra ordinatione di quattro tempora: & non debba in
nanzi alla suppletione exercitare piu loffitio. Et pec
ca iluescouo/se fa questo per certa scientia o uero per
ignorantia crassa. Se ordina alcuno senza licẽtia del
suo supiore scientemẽte/pecca mortalmente/& e/so
speso p uno anno dalla celebratione delle ordinatio
ni. Se non fa fare laexaminatione di quelli che shan
no aordinare dellasciẽtia/della eta/& delli costumi/
& simili secondo leleggi pecca mortalmente. Et quel
medesimo se fa fare laexaminatione p chi non e/suf
ficiente: Et similmẽte se riceue aordinare colui che
e/indegno. Se non da elsacramento della conferma
tione quando debba: elqual sacramento solo euesco
ui possono dare: & se nõ lodesse secondo ladebita for
ma/materia/ & luogho/sarebbe mortale. Et che al
tri sia digiuno non e/necessario. Se lo da due uolte a
una persona scientemente/pecca mortalmẽte: & po
in questo debba essere cauto & attendere che cholui
che tiene acresima altri sia cresimato lui/& nõ sia pa
rente ne consanguineo suo. Se nella cena del signore
non consecro lacresima & lolio sancto come debbe:
imperoche sidebbon rinnouare: & se non seruo lade
bita materia forma & ordine dellachiesa/pecco mor

talmente. Se leconsecrationi delle chiese delli altari & calici non fece con quello ordine che ha ordinato lachiesa: o uero se alcuna di queste cose fece per symonia/pecco mortalmēte. Quel medesimo e/della benedictione degliabbati & delle badesse: & etiam delle reconciliationi della chiesa. Lamonaca laquale conosce essere corropta non facilmēte ladebba cōsecrare ī uergine: ne anche de manifestare elpecchato suo se e/occulto: ma mutare ilnome della uergine ī casta accioche non sicōprenda. Se da beneficio p symonia pecco mortalmīte: & se e/notoria e/sospeso etiā cōferendo altri beneficii. Se conferisce ebeneficii allindegni o che sieno beneficii curati o sēplici/peccha mortalmente. Et quel medesimo peccato e/se accepta da padroni uno insufficiēte & indegno: & similmēte se conferma auno indegno. Se conferisce piu beneficii auno fuor di necessita: & in casi non concessi piu offitii o prebende o degnita aconsanguinei meno idonei solo p cagione di consanguinita postponēdo epiu apti e/peccato mortale. Se alle chiese allequale de iure uacano eprelati nō prouede del rectore/si come uacano lechiese curate date senza licentia del papa a qlli che non hanno ancora uēticinque anni/ o se īfra lanno non sifa promouere alsacerdotio/se gia nō fusse p cagione dello studio: & se infra sei mesi dopo questo non prouede dapoi nō puo & peccha mortalmēte/& non uale tale collatione. Se ordina alcuno in ordini sacri senza titolo o benefitio/ o del patrimonio non habbi substentamēto/oltre elpeccato e/ obligato fargli lespese pinsino a tanto che sia proueduto allui di benefitio. Se nella uisitatione non ricerca diligentemente di quello che debba maximamente della uita & honesta de sacerdoti & offitiatori: & come siportano nelladministratione de sacramēti & nella forma loro. Se ben pnūtio maxime nel baptesimo elquale e/piu necessario: & nelludire lecōfessioni. In che mo

do amonisce elpopolo: & nelle cose della chiesa: maxime neglialtari cioe/che glitenghino mōdi. Et se in queste cose glitruoua defectuosi notabilmēte/se non glipunisce & nō puede che samendino/pecca mortalmente. & tutti emali & damni che indi seguitano al lui simputano/se puo obuiare & nol fa. viii. di. p totum. Se nō uisito eluescouado suo chome doueua. Se nella uisitatione fu molto sūptuoso & cō molta famiglia & chauagli/o se lui o lafamiglia sua riceuette doni: allaqual cosa e/pena speciale: dellequale cose hai pienamēte nella terza parte della sōma. Se sostiene ī offitii o uer benefitii concubinarii manifesti/ liquali debba dopo lamonitione se nō samēdano priuare del benefitio/& se nol fa pecca mortalmēte o grauemente. Se nelli altri mali & scelerita non punisce chome e/giucatori/usurari/tauernieri & simili exercitatori dimale: in questi cotali non prouedēdo par che male siposssi scusare dal peccato mortale. Se non corregge esecolari allui subditi equali sono manifesti usurarii concubinarii/micidiali/ & simili o con excomunicationi o con altri modi/pecca grauemēte. Se nō sissforza di leuare lemale consuetudine lequale truoua nel suo uescouado in quanto puo/come e/uēdere & lauorare in di di festa: non comunicharsi una uolta lāno & confessarsi; ballare nelle chiese: & simile chattiue usanze: & permette di lassare uiolare la ecclesiastica liberta cioe/che echerici sieno conuenuti pergli debiti & pergli delicti nelle corte de secolari: & chauare edebitori & malfactori dalle chiese & da luoghi sacri/& simili necasi nō concessi: & debba dopo lamonitione se non samendano excomunicargli: altrimēti peccha lassando o per timore o per negligentia di. xxxxiii. Si rector. Se elfructo o uero larendita deluescohouado ha speso male dandone asuoi parenti o uero ad altri non hauendo coloro di cio bisogno pecca grauemente. Et se sono distincte le chose che sono

pla uita sua: & quelle per acconcime della chiesa: & quelle de poueri dandole poi aparēti o ad altri amici senza probabile bisogno e/ obblighato a restitutione quel tanto che da: impoche cōmette rapina & simil mēte quelli che lariceuono da epso. Ma se nō sono di sticte lecose & intēdasi tutti libeni del uescouado esse re cōmessi alla sua fede/quelle cose che auanzano ol tre lauita sua debba dare apoueri.xv.q.ii. Aurum & Cap.gloria. Se grauo esubditi suoi in dubie collecte Se fece pagare acherici lecollecte & letaglie poste da signori tēporali: o gabella pure ad instantia loro. Se uolōtariamēte dette senza licētia del Romano pōte fice quelle cose che sono prohibite adare. Se epeccati de cherici & de secolari & di quelli che affogano efā ciulli piccolini p pena di pecunia & nō p porre freno alle trāsgressioni corregge. Se uisito eluescouado o fe celo uisitare piu p cagione di pecunia che p salute di tutti. Se alieno ebeni del ueschouado senza licentia del papa ne casi indebiti/in ciaschuno diquesti e/pec cato mortale. Se non seruo leragioni delle altre chie se. Se usurpo ebeni delle altre chiese che uachano: chonciosia chosa che debbano essere de successori. Se non solue egiusti debiti facti dalli suoi antecessō ri: In ciascheduna di queste e/rapina. Se nō serua la forma della ragione circa emanifesti usurarii: ma ri hauēdo certa quātita p se senza altra restitutione gli riceue alla sepultura. Se libene usurpati incerti equa li sidebbono dispēsare apoueri ritenne p se sēza gran necessita. Se p cagione di guadagno proferisce o uer da sentētia di excomunicatione: o ueramente absol ue. Se permisse pronuntiare alchuna īdiscreta indul gentia o uero falsa: in ciascheduno e/ mortale & gra ue. Se molesta ingiustamente epriuilegiati religiosi: cōe e/frati minori: predicatori: heremitani: carme liti: & simili nō seruādo epriuilegii loro: come e/nō riceuēdo q̄lli che sono sufficiēti alla confessione/eq̄li

allui sono represẽtati daloro superiori secõdo lacle. dudum de sepul. o uero retinẽdo molti casi & incon sueti/ accioche dicõtinuo habbino adomãdare alui. Se emonasterii di monaci &di monache nõ exempti nõ uisito diligẽtamente & honestamente: & se nolle exhorto ad obseruare laregola loro: deponẽdo gliab bati & lebadesse/lequali non siportono bene: proue dẽdo alle monache diligẽtemente del confessore ido neo: & che obseruino laclausura/extirpando lealtre cattiue usanze che iui sono. Se giudicãdo in foro con tentioso non tenne uicario perito & buono: maxime quãdo nõ ha p se perita & debita sufficiẽtia. Se fu ac ceptatore di psone. Se dette inique sentẽtie. Se nõ ser uo ladebita forma delle leggi in dãdo lesentẽtie del lexcomunicatione o interdecti: impoche oltre alpec cato incorre in certa pena dellaquale uedi nella som ma: & maxime necasi matrimoniali e/dibisogno es sere cauto & ponderoso circa ediuortii. Se da licentia asignori tẽporali di battere o ĩcarcerare o porre apa tibulo alcun cherico/excepto necasi cõcessi cioe/ quã do fussi incorregibile p lui cioe/ che epso uescouo nol lopotesse correggere: nõ debba niẽtedimeno nessuno battere colle mani ꝓprie: ne etiã dee fare battere el cherico danessuno seculare: ma da unaltro chericho secõdo leragione. Delle ragione delsãgue sidebbe ab stenere p opera/p cõsiglio/& p mãdato. Se nõ ha fac ta diligẽte inqsitione cõtra gliheretici della sua dyo cesi & punitigli secõdo leleggi. Se non fece adẽpiere etestamenti & legati/maxime elegati alle pie cause. Se dispenso negiuramẽti & neuoti nequali nõ potea pecco grauemente. Se dette buono exẽplo di se cioe/ nellhabito nõ pretioso: in masseritie nõ dargento ne fu curioso ĩ apparecchiamẽti: nõ faccẽdo cõuiti senõ apoueri: Se siritruoua in chiesa nelli diuini offitii ma xime in di di festa: Et q̃sto debba fare secõdo leleggi & nelle sollẽnita uacãdo alle diuine lectioni. xxxvi.

di, per totum: in predicãdo se sa: & se nõ sa ꝓuegga alla sua gregge de predicatori utili & de cõfessori. Et cosi tẽgha honesta & deuota famiglia: & sẽpre guardi esuo dalla cõuersatione delle dõne. Et cosi tenendo spiritual uita ĩ tutte lechose sara accepto a dio: & faccẽdo ilcõtrario niuna cosa e/che tãto dispiaccia a dio.

¶ Dellabsolutione & della ingiunctione dellapenitentia Cap. cliii

DApoi che ilpenitẽte ha decti epecchati suoi ꝑ se & ꝑ interrogatione del cõfessore secõdo che debba: conchiuda in q̃sto modo. Io ho peccato in quelli sopradecti & ĩ molti altri cõ cogitatione & con ope/ con relaxatione & molti altri modi/ dequali io dico mia colpa. Allhora elcõfessore domãdi se siduole di tutti epeccati: & se siꝑpone plauenire dabstenersi da tutti epeccati mortali. Itẽ se ha arestituire alcuna cosa o fama/o roba/o ha asatisfare ad alcuna ingiuria/ & se e/parato afar q̃sto/ faccilo quãto piu presto puo meglio e/senza dilatione. Et chome sifacci larestitutione o de certi o de glĩcerti uedi nella sõma nel tito lo penultimo. Et se dice di nõ uoler far questo o uero che nõ possa potẽdo nõ sidee absoluere secõdo sancto Tho. ii. q. iiii. Et allhora sipuo dire allui. Misereatur tui. etc. Ma ꝑ nessun modo sipuo dire: Ego te obsoluo. Puossi allui ĩporre qualche bene afare non ꝑ penitentia: dichiarando allui che questa e/infructuosa & senza remissione de peccati: de pen. di. vii. Falsas. Se e/apparecchiato afare ogni chosa: allhora se fusse leghato in alcuna sentẽtia di excomunichatione/ se nõ lopotesse absoluere da quella/mãdilo alueschouo o achi ha sopra questo auctorita o tu ua aprochurare tale absolutione: Et absoluto dallexcomunicatione tu poi labsolui dapeccati & nõ prima. Ma se tu puoi absoluere hauẽdo sopra questo spetiale auctorita: se non labsoluesti in principio laqual cosa era piu cõdecente: nientedimeno non molto fa faccendola in fi

ne della confessione/dumodo che innanzi alla cōfes sione de peccati absolui lui p questo modo sequēte.

Della absolutione della excomunicatione Cap.cliiii.

IMprima e/dacerchare dalui elgiuramẽto cioe sia apparecchiato stare acomādamenti della chiesa/eq̄li sifanno allui per questa causa cioe che sinteruiene al lui che caggia in qualche canone o cōtra epso facci/si proponga non far piu contra epso. Se promette satis fare perla ingiuria facta ad altri. Dapoi scoperte le spalle elconfessore con ladisciplina o uero con labac chetta percuota lui dicendo elpsalmo: Miserere mei deus: dādo per ciascheduno nerso lapercossa: dapoi Gloria patri.etc.& poi aginnga Kyrieleison Xpēlei son Kyrieleison Pater noster. Saluum fac seruum tuū A facie inimici. Nihil proficiat inimicus in eo. Et filius iniq̄tatis nō apponat nocere ei. Domine exau di orationem meam. Et clamor meus ad te ueniat. Dominus uobiscum. Et cum spiritu tuo.

DEus cui ꝓprium est misereri semper & parcere/ suscipe deprecationem nostram: & quem sentē tia excomunicationis ligat miseratio tue pietatis ab soluat.

Della absolutione Cap.clv.

AVctoritate omnipotentis dei & beatorum apo stolorum petri & pauli & domini archiepiscopi mihi concessa Ego absoluo te a uinculo excomunica tionis quam incurristi per talem causam cioe/ & spe tificare lacagione della excomunicatione. Se fu per secutione di cherici o religiosi: o p entrare nemona sterii: & sempre sidebba nominare lacausa: Et se so no piu tante & tante uolte quante incorse in excomu nicatione sidebba dire: Et totiens quotiēs incurristi Et restituo te in sanctis sacramentis ecclesie unione & unitate fidelium In nomine patris & filii & spūs sancti. battendo lui insino Amen. Nientedimeno

aducga che questa forma secōdo ilcanone sidebbi ob
seruare: nō po in tal modo e/necessaria/che nō siposs
si fare in semplici parole secōdo Pie. di palu. & Gio.
di lignano: si come lascomunicatione puo esser facta
p semplici parole: aducgha che nō sidebbi fare: a dū
che cosi labsulutione. extra de regu. iur. Ma quando
shauesse affare labsolutione ad alchuna donna/allho
ra forse sidebba lassare tal battitura. Item se alcuno
fusse scomunicato p cose tolte ad altri aducga che re
stituisca tale cose/nō e/po absoluto: se nō sipresenta
acolui che dette laexchomunicatione: & questo sideb
be notifichare alle psone doppo labsolutione. Se e/le
gato in alcuna sentētia di excomunichatione o ha al
cuno peccato nelli casi reseruati aluescouo dequali tu
non puoi absoluere: nientedimeno absoluilo daglial
tri delliquali tu puoi in questa forma.
¶ Si teneris aliquo uinculo excomunicationis mino
ris ego absoluo te & restituo te sāctis sacramētis eccle
sie: in nomine patris. etc. Misereatur tui. etc. Filius
dei p suā misericordiā absoluat te. & ego auctoritate
qua fungor absoluo te ab oībus pecchatis tuis a qbus
possum te absoluere. in nomine patris & filii & spūs
sancti. Amen. Epeccati dequali tu nō puoi absoluere
imponi allui doue lui habbi ricorso o aluescouo o al
lo uicario per labsolulione depsi: & manifesti aepso
tali peccati. Et se fusse tale che nō sapesse exprimere
elfacto suo/narrilo ilcōfessore p una cedola aluescho
uo in questa forma. ¶ Latorē uel latricē presentiū p
homicidio uel īcestu tali gradu ab hoc cōmisso absol
uendū uestre paternitati transmitto: ut absolutionis
beneficiū impēdēdo: & ei salutarē penitētiā iniungē
do ipsū uel ipsā sācte ecclesie reconcilietis. Et se epso
uescouo rimāda elpenitēte alcōfessore/epso confesso
re labsolua poi di tutti epeccati per tale auctorita cō
messa/& īponghagli lapenitentia p quel peccato per
loquale lorimandaua alueschouo. Et se epso non ha

alcun peccato de casi reseruati: & se nha: & ilcōfesso re ha lauctorita dabsoluerlo: facta lebsolutione della excomunicatione minore come disopra e/ notato Misereatur. &c. Filius dei. &c. dica. Ego auctorita te qua fungor absoluo te ab omibus peccatis tuis: in noie patris & filii. &c. ¶ Et sappi che non e/ necessario laīpositione della mano sopra elchapo dello absoluto secōdo scō Tho: maxime alle dōne. Et dapoi epso sacerdote agiūga. Passio dn̄i nostri iesu xpī & merita beate marie uirginis & oiū scōrum & sāctarū dei & quicquid boni feceris & ꝓponis facere & mala que substines & substinebis sint tibi ī remissionē peccatorū tuorū. Lequale parole non sono dalasciare: poche sono di grāde auctorita & utilita.

¶ Del modo daimporre lapenitētia Cap. clvi.

Questo maximamēte sidebba attēdere secōdo tutti cioe che tu dia tale penitentia laqual tu creda che p ogni modo lafacci quātūche sia grādissimo peccatore. Et secōdo Crisostomo meglio e/ rēdere ragione in q̄sto acto di molta misericordia che di molta seuera giustitia. xxvi. q. viii. Alligāt. etiā dandogli liberta che quando alcun di lasciasse laoratione īposta o ildigiuno/ lopossi rimettere unaltro di. Itē quando dubitasse ī alcuna cosa che ilpenitēte nō adepiesse la penitētia cioe/ che se nō fa eldigiuno fara laelymosina: Et quādo fusse pſona che dubitassi del suo cadim̄to presto glipuoi dare p penitētia digiuni & che facci helymosine: īpoche se q̄ste sono facte in peccato mortale non sono darifare come e/ laoratione: īpoche uagliono quoto alleffecto loquale lassono dopo loro quādo sadēpieno. E/ dadomādare daloro se possono fare lapenitētia alloro īposta: & se nedubita/ nō gliladebbi dare. Et e/ dadichiarare apeccatori grādi secondo Hosti. che secōdo lereghole dellachiesa tassate: xxii. q. i. Predicandū p ciascheduno pecchato mortale si debbe ingiūgere septe anni dipenitētia: accioche nō

creda esuoi peccati esser leggieri: & etiam uegga che allui sidia piccola penitẽtia: & questo sifa/perche nõ lalasci/impoche peccherebbe mortalmente & hareb be arifare lacõfessione: Et po e/damonirlo che facci qualche memoriale della penitẽtia ĩposta/ accioche meglio senericordi: & se pure ladismẽticasse & ritor nasse a te/o uero dicesse che nolla potesse fare/ trans mutagliela accioche lapossa adempiere. Itẽ se dapoi siricordasse diqualche peccato/elquale shauea dismẽ ticato/se puo ritorni a te: se non uadi ad unaltro: & non e/necessario che dica altro senon quello.

¶ De uoti Cap. clvii.

SE ha uoto alcuno elquale non ben puo adempie re o uer dubita se tu hai sopra di questo speciale auctorita transmutalo ĩ qualche altra pia causa/o ue ro lodispensa: & se tu nõ hai auctorita rimetti lui al uescouo o alsuo uicario. Itẽ guardati che non impon ghi allui penitẽtia che sia ad altri chagione di ruina spirituale: o uero che per epsa simanifesti elpecchato dalchuno. Exhorta elcõfitẽte acõtritione cõ parole: cautamẽte domãdalo di chose che tu credi che ꝑ uer gogna lui occultasse. Circa lipeccati carnali nõ descẽ dere tropo aparticularita: poi che hai laspecie delpec cato aciochꝫ nõ ĩparino lemalitie & pecci che nõ sãno

¶ Dellinfermi che sicõfessono Cap. clviii.

CIrca deglinfermi cosi e/ daꝓcedere. Oueramẽ te tale ĩfermo e/ĩ picolo di morte o no: Et dico in picolo di morte nõ solo q̃lli che sono in extremo: ma q̃lli che spesse uolte dubitano emedici di morire ꝑ tale ĩfermita. In tale caso puo esser da ciascheduno sacerdote absoluto di ciaschedun pecchato & ciasche duna sententia di excomunicatione: ĩpoche il perico lo e/nel dimorare. Adunche tale infermo o ueramẽ te ha ꝑduta laparola o uero luso della ragione: cioe/ quando e/ frenetícho: o no: In quel primo caso se ui ueua bene come fedele/& frequẽtaua lacomunione:

& cõfessione: & simili. O ueramente se e/cattiuo & obstinato & lũgo tẽpo ha pseuerato nepecchati: & e/ stato molto tẽpo che nõ sicõfesso: se dimãdo delsacer dote pla cõfessione: & dimostro di uoler fare tutte ql le cose che debba/ & in qsto mezo e/diuẽtato mutulo o uero e/ẽtrato ĩ frenesia: & pericolo e/ĩ aspectare: debbasi reputare contrito: & alcuno faccẽdo lacõfes sione p lui si come fa ilsacerdote alpopolo: elsacerdo te facci labsolutione da ogni sentẽtia & da tutti epec cati. Et puo epso sacerdote ĩgiugnere ad alchuno de circũstanti o de cõsãguinei suoi alcuna chosa p salute dellaĩa sua se epsi iluogliono acceptare: & doppo gli debbe esser dato ilsacramento dal pprio sacerdote se colare/aduẽga che nõ sia cõfesso/ĩpoche nõ ha potu to: o uero da altro sacerdote secolare: ma da religio so no. senon ha prima licentia dal proprio sacerdote o dal uescouo: altrimenti elreligioso ĩcorrerebbe nel la excomunicatione papale in questo caso. Et questo modo sopradecto sidebba tenere/se gia nõ sitemesse che loinfermo losputasse o uer louomitasse: impoche allhora non sidebbe dare elsacramento: ma laextre ma unctione si omninamente/ etiam se nõ se potuto comunicare. Et se per ilfreneticho nõ sipotesse unge re/puossi leghare/& uiolentemente dargli lunctione Et debbasi eredere a quelli che stãno intorno allo in fermo/se fanno testimonianza che epso infermo mo stro segni di contritione/& domando laconfessione. Ma se e/gia lungo tempo che ñon se confessato & e/ manifesto peccatore/& incorre subitamẽte nel frene ticho: & ne prima ne poi mostro segni di contritione niente allui sidebba dare ne sacramẽti ne ecclesiasti ca sepoltura. Ma se nõ ha perduto ne ilparlare ne an che ilsentimento: debba dallui esser domãdata lapu ra chonfessione de pecchati piu & meno secondo che iltempo richiede: imperoche se lui e/nello extremo e/da domãdare de pecchati prĩcipali/ & maxime e/

daindurre epso acontritione con isperāza di salute. Secondariamente se non e/ in extremo & uuole fare generale confessione di tutta lasua uita/ si come mol ti īfermi hanno facto: aduengha che non sia necessa rio a quelli che dirittamente sicōfessorono rifare la confessione pur se sifa sidebbe admettere & finalmē te dargli labsolutione dogni sentētia di excomunica tione & dogni pecchato nel modo decto di sopra nel precedente Cap. nientedimeno in questa forma/ che se epso era leghato in alcuna excomunicatione della quale elconfessore senza pecchato mortale non pote ua absoluere/debbe allui essere ingiunto che se scam pa dalla infermita quanto piu presto & comodamen te puo/uada aquello che ha auctorita sopra di tale ex comunicatione: & non faccēdo questo/richade nella medesima sentētia extra de sen. exc. Eos li. vi. Ma se era īuiluppato ī alcū peccato de casi reseruati alue scouo: non e/ bisogno che glingiunga che dopo lasa nita uada aluescouo pla absolutione/ impoche nō e/ obligato a questo: ma bastagli solo quella absolutio ne. Sappi nientedimeno che se quel tale fusse usuraio publico non puo essere riceuuto alla confessione & al li altri sacramēti: se gia īprima facta lacautione cioe lasicurta di restituire lusura daparenti o simili/o pro missione dalli heredi di tale usura in caso che perdes se elparlare o uer luso della ragione dopo lisegni del la contritione secondo laforma della ragione & truo uasi nel Cap. Quanq̄ de usuris. li. vi. Et facte tutte queste cose nō e/daimporre lapenitentia allo īfermo conciosia cosa che nolla possi fare. Ma debbali essere manifestata come sidenota. xxvi. q. vi. Ab infirmis Dichiarando in questa forma. Io tidarei tal peniten tia se tu fussi sano aduenga che ladouerresti fare mag giore secondo laregola della chiesa. Ma perche alpre sente nolla puoi fare: quando sarai sano farai questo o altro/o uerrai a me: & io teladaro allhora: Tamen

questo ultimo modo non pare sicuro: impoche pochi son quelli che ritornassono. Ma se idio dispone altro di te lassa p laīa tua solo perpenitentia a chi tu credi che satisfaccia in stato digratia alla intētione tua: & etiā e/dauisarlo se ha afare alcuna restitutione/o ha mettere ad executione alcun lascio ad alcuna pia causa: & se fusse obligato nō e/da plungare eltēpo come cōtinuamēte susa fare: laqual cosa quādo nō sidispo nessono fare nō sidebbono absoluere: Et anche sidee loinfermo rechare acōtritione & aconfidentia della diuina misericordia. Et se nō potesse hauere copia de sacerdoti in simile pericolo come e/in mare o ī guerre puossi confessare da secolari aduēga che non sia necessario. Onde se scāpasse da tal picolo/sidebba ricōfessare al prete. Se loīfermo nō e/in picolo/& hauesse caso di excomunichatione/o daltri peccati/ dequali non potesse elsacerdote absoluere: debba elsacerdote andare o mādare aluescouo p lauctorita dipoterlo absoluere nō menifestādo ilpecchatore/se gia epso non gliha dato īprima licētia di nominarlo. Se loīfermo ha laīdulgētia dal papa in articulo mortis/ appressā dosi lamorte sipuo fare absoluere in questa forma: dopo lesopra scripte cose pla decta īdulgētia.

¶ Della forma dellabsolutione nellarticolo della morte & di molte altre forme Cap. clix.

La forma dellabsolutione in articulo mortis solo aquelli che hāno licētia plenaria dal papa e/questa. Misereatur tui. &c. & dapoi dica: Auctoritate domini nostri iesu christi & Apostolorū eius petri & pauli & domini nostri pape in hac parte mihi spetialiter cōmissa concedo: & do tibi plenariā remissionē oīum peccatorū tuorū de quibus ore confessus es: & corde contritus que nō cōmisisti sub pretextu huius indulgētie: inquantū claues ecclesie se extēdūt: que qdē plenaria īdulgētia sit tibi ī augumētū uirtutis & gratie & acqsitiua uite eterne. ī nōie patris & filii &c.

Forma dabsoluere lascōicatione minore

¶ Ego te absoluo auiculo excomunicationis quam ī curristi participādo cū excomunicatis ī casu nō concesso: in loquela/ ī cibo uel potu & huiusmōi: & restituo te sāctis sacramentis ecclesie: In noīe patris & filii & spūs sācti amen.

Forma dellabsolutiōe della excōie maggiore.

¶ Sappi che nellabsolutiōe della excōicatione maggiore sidebba prima richiedere elgiuramēto cioe/ chē giuri di stare acomādamēti della chiesa equali sono facti & che lisarāno īposti dallo absoluēte ī tale materia: laqual cosa facta sidebba aquel tale īporre o uero far fare cose ragioneuole: cioe che satisfaccia achi hauesse offeso o uero dānificato se puo: se per questo fusse excomunicato: Et maximamēte e/da ingiugnere allui che nōuenga cōtra quel canone cioe/se fu excomunicato p battere cherici/che pmetta nō batterli piu. Secōdariamēte denudando lespalle debba esser battuto cō uerghe dicendo: Miserere mei deus: Et a ciascedun uerso sidebba pcuotere una uolta: & dapoi subgiūga elpater noster: Nihil proficiat inimicus in eo. &c. Oremus. ¶ Deus cui ppriū est misereri semper. &c. Mutādo questo ī questa oratione cioe/ quādo dice: delictorū cathena: dica/ excōicationis sentētia Et finalmēte absolualo colui che ha lapotesta dicēdo Auctoritate oīpotentis dei/ & beatorū apostolorum petri & pauli & talis episcopi auctoritate mihi cōcessa ego absoluo te auinchulo excomunicationis quam incurristi propter tale crimen uel causam: exprimendo quella. Et se fusse leghato in piu sententie/ mani festile agiungendo questo. Et restituo te sanctis sacramentis ecclesie & comunioni & unitati fidelium. In noīe patris & filii & spūs sancti amen.

Forma dellabsolutione de peccati

¶ Cosi sidee procedere primo. Si teneris aliquo uinculo excomunicationis uel participationis/ de quo

possum te absoluere/ego absoluo te & restituo te san
ctis sacramētis ecclesie: In nomine patris & filii. &c.
Et dapoi dica. Dominus noster iesus christus te absol
uat: & ego te absoluo auctoritate qua fungor a pecca
tis tuis: In noīe patris. &c. Omnia que feceris & qc
quid pateris & patieris sit tibi in remissionem pecca
torum tuorum omniū/in augumētum gratie: & pre
miū uite eterne Amen.

Forma del sacramento del baptesimo: o quan
do si dubita se e/baptezato

Ego te baptizo in nomine patris & filii & spiritus
sancti Amē. Dice san Tho. nel. iiii. che Ego & amē
non sono di substantia del sacramento: niente dime
no si debbono dire p lordine & la consuetudine comu
ne. Ma se dubitasse se fusse baptezato o no: allhora
dica. Si es baptizatus non te baptizo: si non est bap
tizatus/ego te baptizo: In nomine patris & filii &
spūs sancti Amen.

Forma del sacramento della confermatione o
uero cresima

Cōsigno te signo crucis crismate salutis: In noīe
patris & filii & spūs sancti Amen. Dassi nella frōte
& con cresima consecrato dal uescouo

Forma del sacramēto della penitētia & della ab
solutione dopo la confessione

Ego absoluo te a peccatis tuis: In nomine patris
& filii & spiritus sācti. Amē: & tutte lealtre cose so
no ad bene esse cioe/nō necessarie secōdo san. Tho.

Forma del sacramento della extrema unctione
& prima agliocchi

Parcat tibi dominus per istam sanctam unctionē
& suam piissimam misericordiam quicquid deliqui
sti p uisū: secōdo lordine de frati predicatori. Vnal
tra forma laquale si chiama ambrogiana: nietedime
no fu prima la forma gregoriana: qcqd uitiorū oculo
deliquisti: Inungo oculos tuos isto oleo sanctificato

In nomine patris·&c. Tho. i. iiii. Ma e/ daobseruare iprima laforma Gregoriana. Et debbasi fare laforma i sei luoghi del corpo almeno. Primo aglio cchi dicẽdo chome e/ decto disopra. Secondo in tutti edua orecchi. Tertio alnaso. Quarto alla boccha chiusa. Quinto alle palme delle mani. Sexto nepiedi & nelle parti superiori. Echerici secolari agiũgono elseptimo allũbo: laqual cosa sidebba fare doue e/ q̃sta consuetudine: aduenga che nol facci lordine nostro iuerso efrati: & nelli reni dicẽdo: p istã. &c. ꝗcqd lũborũ uel p carnis uitiũ deliqsti. & ungẽdo sidicano queste parole una uolta solamente.

¶ Forma della cõsecratiõe del corpo & sãgue di xpo secõdo san Tho. in. iiii.

¶ Hoc est eni corpus meũ: Eni nõ e/ di substantia. Niẽtedimeno nõ sidebbe lassare: & lassãdolo pecche rebbe mortalmẽte· Hic est eni calix sãguinis mei noui & eterni testamenti mysteriũ fidei: q p uobis & p multis effundetur in remissionem peccatoꝝ. Tutte queste parole sono della cõsecratione excepto/ enim/ secondo san Tho.

Forma delsacramẽto dellordine

¶ Liquali cõciosia cosa che sieno septe secondo san Tho. ciascheduno ha forma p se. Doue e/ dasapere secõdo san Tho. nel. iiii. che allhora sipone elcaracte re/ o uero si riceue lordine / quãdo porgẽdosi loĩstrumento di quello ordine toccha lamano allordinante aquello ordine.

Forma degli hostiarii

A coloro che sordinano i q̃sto ordine eluescouo glida lechiaue della chiesa dicẽdo. Sic agite quasi redituri deo rationẽ p his rebus que his clauibus recludũtur. & larchidiacono lifacci toccare lechiaue della chiesa

Forma lectoratus

A costui da eluescouo ellibro nelquale hara aleggere doue sono pphetie messale o uero pistolare dicendo.

Recipite & estote uerbidei relatores: habituri si fide liter & deuote ipleueritis offitiũ uestrũ partẽ cũ his q̃ uerbũ dei ministrauerunt ab initio.

Forma exorcizatus

A chostui da eluesch ouo ellibro doue sono scripti gli exorcismi come e/quello doue sibenedice lacqua o uero altro & dice. Accipite & cõmendate memorie: & habetote potestatẽ iponẽdi manũ sup egros siue baptizatos siue cathecuminos.

Forma accolitus

Acostui da eluescouo elcãdelliere col cero dicẽdo. Accipite cerofaratiũ cũ cero: & sciatis uos ad accẽdẽda luiaria eccl'ie mãcipati. Riceua ãcora un uaso dallo archydiacono dicẽdo eluescouo. Accipite urceolũ ad effũdẽdũ uinũ & aquã i eucharistiã sãguinis xpi.

Forma subdyaconatus

A costui da eluescouo elchalice uoto con lapatena: el uaso cõ lacqua elmanile elbacino elmanitergio dallo archidyacono dicẽte. Videte cuius mysterium uobis traditur: & ideo si usq̃ nũc fuistis tardi ad ecclesiam/amodo debetis esse assidui: si usq̃ nunc fuistis somnolẽti/amodo uigiles: si usq̃ nũc ebriosi amodo sobrii: si usq̃ nũc honerosi amodo honesti. Oblationes que ueniũt i altari panes propositiones appellantur: de ipsis oblationibus tantũ debet poni in altari quãtũ possint populo sufficere: ne aliquid putridũ in sacrario remaneat. Palle uero in substratorio altaris in alio uase debẽt lauari: i alio corporales: & ubi palle & corporales loti fuerũt: nullum autem linteamẽ ibidem debet lauari/ ipsa autem aqua debet in baptisteriũ mergi: ideo admoneo uos ut exhibeatis ita/ ut deo placere possitis.

Forma dyaconatus

A costui da eluescouo ellibro de uãgelii dicẽdo. Accipite potestatẽ legendi euãgeliũ in ecclesia tã p̱ uiuis q̃ pro mortuis in noie domini amen. Itẽ eluesch ouo

pon lamano sopra elcapo loro dicẽdo. Emitte in eũ quesumus spũm sanctum. &c. Item da alloro lastola & dice. Accipe stolã. &c. ut patet ĩ põtificali: nel dare ellibro deuangelii secondo san Thomaso simprime elcaractere

Forma presbiteratus

¶ Acostui da eluescouo elcalice cõ lapatena preparata cioe/col uino nel calice & cõ lhostia nella patena: altrimẽti non siriceuerebbe elcaractere secondo San Tho. se nõ fusse preparata dicẽdo. Accipite potestatẽ offerẽdi sacrificiũ deo/missaq; celebrare tã pro uiuis q̃ pro defunctis In noĩe domini &c. Itẽ daluescouo sipone lamano sopra lordinato: & tutti esacerdoti che sono presenti con lui dichino a epso uescouo. Oremus. Dilectissimi domini. &c. ut ĩ pastorali: Et aduenga che Pietro di Tarantasio dicesse che pla ĩpositione della mano simprime el caractere primo: nĩẽtedimeno e/uero & piu comune secõdo san Tho. nella porrectione del calice. Itẽ unghonsi lemani delsacerdote mẽtre che sordina dal uescouo dicẽdo. Cõsecra & sanctificha, &c. Item acconciagli lastola sopra lespalle dicendo. Accipe iugum domini. &c. Itẽ uestelo con lapianeta dicẽdo. Stola innocẽtie. &c. Sappi adunche che se ĩprima silascia elporgere delcalice preparato/tutte lealtre cose sidebbono rifare dachapo si come nõ fusse facto niẽte. Ma se q̃sto sara obseruato/& alcũa delle predecte silasciasse/nõ sidebba ricomiciare dacapo lordinatione: ma q̃llo che e/mancato sidebba sopplire dal uescouo. in altra ordinatione: & in questo mezo non celebre.

Forma del sacramẽto del matrimonio

¶ Non e/determinata q̃lla forma & e/ una apitione di cõsẽtimẽto p parole duno aunaltro de cõgiũcti ut accipio te ĩ uxorẽ uel te ĩ uirũ: o domãda se uuole el tale: rispõde: si: o se parlar nõ potesse/p scriptura o p altro segno manifesti el suo cõsentimento.

¶ Delle scomunicatione labsolutione dellequale so lo alla sedia apostolica sapartiene Cap. clx

ET imprima se alchuno batte cherico o religioso uiolentemente labsolutione sappartiene al papa o uero al suo legato. decimaseptima .q. iiii. Si quis suadente.

Se alchuno incendesse luoghi sacri o di religiosi: imperoche dapoi che sara publichato/ sappartiene labsolutione al papa: ma innanzi ladenuntiatione solo eluescouo lo puo absoluere: extra de senté · excomu. quesisti.

Se rompe emedesimi luoghi e/excomunicatione papale & episcopale pel sopradecto modo.

Se alcuno incende o rompe altri luoghi/ o uero dette aiuto o consiglio di far questo: aduengha dio che per legge comune non sieno scomunichati: nientedime no sono dascomunicare. Ma se sono questi tali excomunichati dalchuna legge particulare/ chome e/ per synodale constitutione/ o uero da giudice. Onde quãdo fussono denuntiati/ e/ excomunichatione papale extra de sen. exco. tua.

Se alchuno falsificha lettere papale/ o uero usa epse falsifichate: e/ exchomunichatione papale: extra de crimi. fal. Cap. Durante

Se alchuno ponesse mano a correggere una lettera o un punto in epse: excepto quelli aquali questo in spetialita fusse cõmesso: & glialtri caggiono in excomunicatione papale secondo Hosti.

Gli scismatici & heretici che seguitano lascisma gia damnata/ & etiã efautori della scisma caggiono ĩ excomunicatione papale p lo pcesso che si fa in corte

Quelli che credono o uero receptano o difendono li heretici incorrono in excomunicatione papale per simile processo facto in corte.

Contra coloro che commettono symonia per essere ordinati ĩ ordini sacri o p cõseguire offitii o plature

ecclesiastice/ o p entrare ĩ religione/o p cõseguire al tre cose spũale e/caso papale/& maxime p cõseguire benefitio secõdo loextrauag. di Martino. V.
Di quelli che fãno pacto o pmissione occultamẽte o manifestamẽte di alcuna cosa bẽche sia picchola p alcuna giustitia o gratia p se o p altri nelle cause & nelli giudicii: o per poter meglio obtenere lettere o gratie dalla sedia apostolica e/ excõicatione papale: & diquelli che usano tale lettere sciẽtemẽte ĩ tal forma obtenute plo extrauagãte di Bonifatio octauo.
Di pirati cioe ladri di mar̃ e/papale se e/sẽza guerre
Diqlli che ĩpediscono lauectouaglia che ua a Roma o doue fusse lacorte: & di q̃lli che difendono q̃sti tali e/excomunicatione papale per processo.
Di quelli che rubano o assaltano epellegrini che uanno a Roma p diuotione: & di quelli che danno aiuto o consiglio alli sopradecti e/excomunicatione papale per processo annuale che sifa in corte.
Di quelli che dãno aiuto di nulla asaracini o infedeli quãdo sono contro achristiani o di terra sancta e/excomunicatione papale.
Di q̃lli che portono mercãtie o uectouaglia nelle sopradecte parte & maxime in alexãdria & nelle parte di egypto: & similmẽte q̃lli che lemãdano o fãno cauare delle loro terre: & diq̃lli che sopra cio dãno cõsiglio o auxilio e/ excomunicatione papale p processo facto in corte. Niẽtedimeno ĩ q̃sto euenetiani hanno licentia.
Di quelli che uãno ĩ terra sãcta etiã p deuotione sẽza licẽtia apostolica e/excõicatione papale.
Diq̃lli che pseguitano cardinali hostilmẽte e/papale extra de pe. li. vi. & cosi di quelli che questo fãno fare: o danno consiglio o aiuto a quelli che fanno tale cose e/caso papale: extra de pe. siqs suadẽte ĩ cle.
Di quelli che sbandiscono o fanno sbãdire o pigliare euescoui e/excomunicatione papale.

A quelli che nuouamēte impongono nelle terre nuo
ui passaggi o gabelle e/papale p processum curie.
Se per cagione dalcuna sententia o interdecto di ma
nifesta scomunicatione alcuno ha dato licētia di gra
uare coloro che dettono tale sententie o interdecti o
alcuni di lor gente nelle persone o nella roba e/ exco
municatione episcopale per sei mesi. & dopo quel tē
po diuenta papale.
A quelli che taglio no alcun corpo morto per potere
hauere leossa e/papale perlo extrauagāte di papa Bo
nifatio.
A quelli che assediano per se o per altri o adiritto o a
torto senza licētia delpapa o armata o uero altro e/
papale per proprio annuale processo
Quelli che costringono acelebrare in luogo interdic
to: o chiamano audire gliuffitii diuini gli excomuni
cati o quelli che sono interdicti: & prohibiscono che
sieno amoniti che eschino fuori/ sono excomunicati
di excomunicatione papale
A quelli secolari che nella corte romana riceuono let
tere papale di mano daltri che di quelli acui saspecta
tale offitio come bollatori & nūtii e/papale

¶ Le infrascripte excomunicationi sexten
dono circa echerici & religiosi.

A cherici & religiosi equali inducono lepersone a bo
tarsi o giurare apromettere di eleggere appresso allo
ro lasepoltura: & se lhanno electa dinon douerla per
mutare e/papale: extra de peniten.
A quelli sacerdoti equali senza licentia spetiale de p
prii prelati ministrano elsacramento come e/ilcorpo
di christo: olio sancto: o sollennizare ematrimonii:
e /papale extra de priuilegiis in cle.
A religiosi equali absoluono gliexcomunicati dal Ca
none necasi non concessi: o da sententie date per Ca
pitoli synodali o p priuilegii promulgate /o absoluo
no da pena & colpa e/papale. extra de priui ī cle.

Degli inquisitori degliheretici liquali o per odio o p amore o per guadagno contra lagiustitia & contra la conscientia lasciano di nõ procedere cõtra ogniuno o uero se imponessono epsa heresia ad alcuno: o se al cuno ĩpedisse loffitio loro e/excomunicatione papale per clem. multorum de hereticis.

De mendicanti professi gliquali sitransferiscono ad alchuno ordine monasticho excepto lordine di Certosa. Et di quelli che riceuono quelli tali scientemente e/excomunicatione papale per constitutione di papa Martino facta in constantia.

De cherici equali scientemente & spontaneamẽte cõuersano in diuinis cõgliexcomunicati dal papa e/excomunicatione papale secondo Hosti. Et tamen questa excomunicatione e/dubia ut extra de senten. ex. Cap. significasti.

Di quelli che participano nel peccato per loquale q̃lli tali sono excomunicati dalcuna delle predecte excomunicatione e/excomunicatione papale per Cap. sicõcubine extra desenten. exco.

Di quelli che fussono stati absoluti dalcuna delle predecte excomunicationi senza lasedia apostolica excepto che in articulo mortis: o p altro impedimento & colui che liabsolue se non sipresentano quanto piu presto possono alla sedia apostolica/o a chi puo absoluere cessando loimpedimento cioe che lhuomo possa andare cade nella sẽtẽtia della excõicatione papale. de sen. exco. eos li. vi.

Dellealtre excomunicationi apartenẽti aluescouo assai copiosamente distinctamente per capitoli hai ueduto disopra.

FINIS

DEO GRATIAS

¶ Allaude & gloria dellomnipotente Dio finita e
lasomma dellaconfessione utilissima: chiamata
Defecerũt nellaquale copiosamẽte sitracta
in che modo elconfessore sidee portare uer
so lipenitẽti nelludire lecõfessione com
posta dal Reuerendissimo in Christo
Padre Messer frate Antonino Arciue
scouo Fiorentino dellordine de frati
predicatori: Impressa infirenze con
somma diligentia & cura hauuta la
chopia di optimi exemplarii apeti
tione di Ser Piero Pacini da pescia per
Ser Lorenzo Morgiani & Giouanni di
maganza. Adi. xxii. di Febraio Anno
Domimini.. M. CCCC. LXXXXVI.

a b c d e f g h i k l m n o tutti quaderni

PISCIA
PISCIA
PISCIA

Summa confessionum, A.
BMC. VI, 683
GW. 2142
H 1211